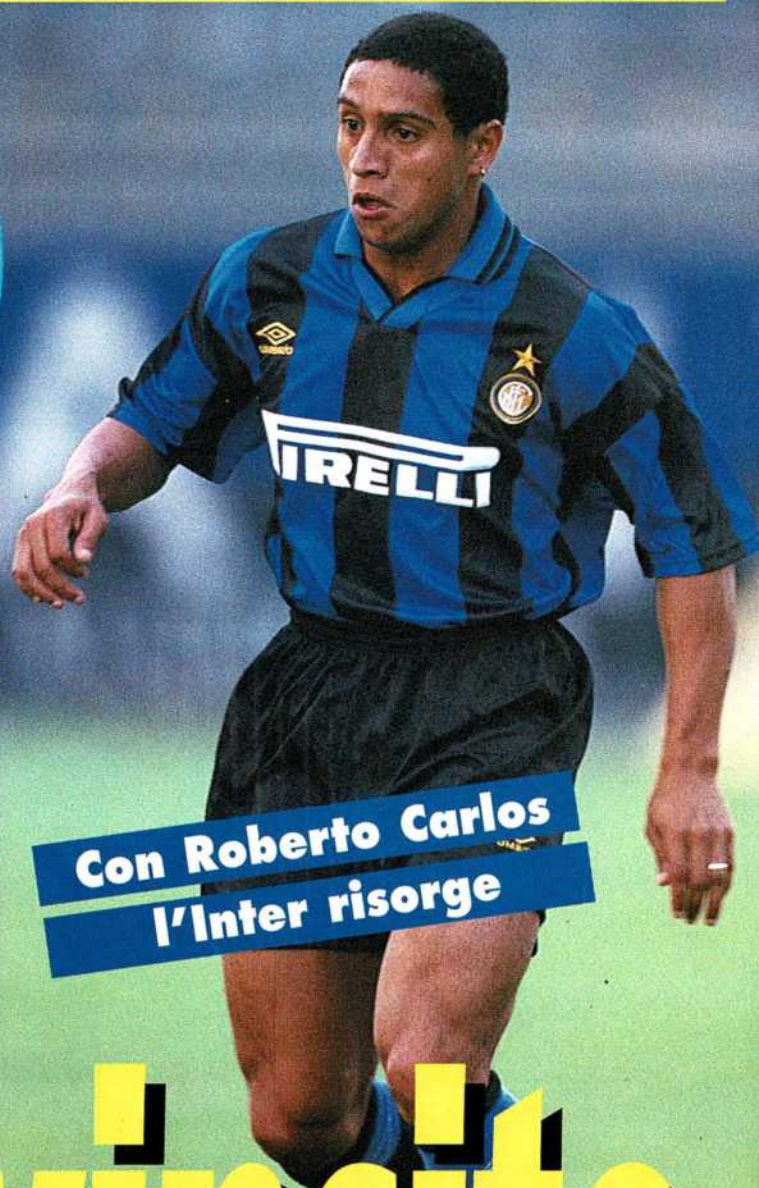
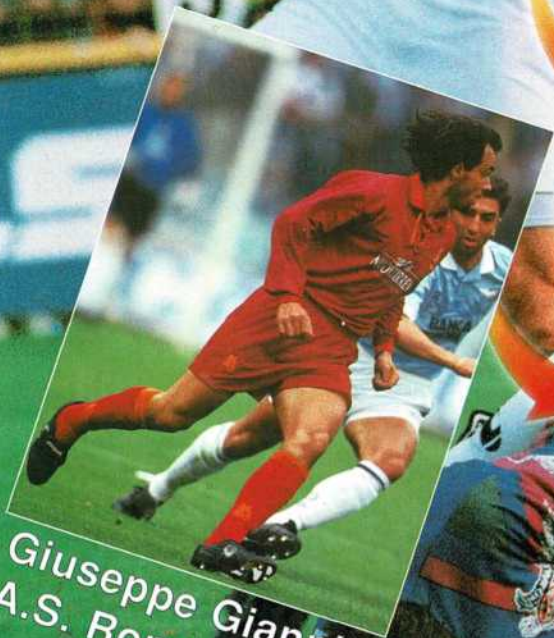
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 40 (1065) 4/10 OTTOBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

ASPETTANDO MILAN-JUVE

La brigata-Napoli fa tremare la Vecchia Signora

Bari e Cagliari prima vittoria: ko il Diavolo e la Samp

Con Roberto Carlos l'Inter risorge

Le rivincite

SOMMARIO

N. 40 (1065) - 4 - 10 OTTOBRE 1995

SERIE A

Le 300 partite di Vialli 6
Il Processo del Guerino 8
Il pagellone 10
Promossi e bocciati 12
Dossier Inter 16

NAZIONALE

Ivic presenta la sua Croazia 24

PROTAGONISTI

La rinascita di Vlaovic 28
Bjorklund, l'allievo svedese 30

SERIE B

Foggia, sprofondo Rossi 36
Ancelotti, zona depressa 38

SERIE C1

Il boom di Siena e Montevarchi 61

SERIE C2

La rivelazione-Castrovillari 64

DILETTANTI

Il punto sul campionato 66

COPPE EUROPEE

Il bilancio delle italiane 72
Il sorteggio del secondo turno 84

CALCIOMONDO

I campionati degli altri 86

RUBRICHE

Editoriale 4
La bussola di Melidoni 23
Variazioni di Tosatti 32
La Posta del direttore 34
Il film del campionato 41
La palestra dei lettori 67
Periscopio 70
Satyricon di Ziliani 71
Panorama sport 96
Zoom 98

NON PERDETE IL PROSSIMO NUMERO

Contiene due straordinarie iniziative

1 In attesa di **Milan Juventus,** i poster delle due squadre

2 **Baby boom**: inserto a colori di sedici pagine dedicato ai migliori calciatori **Under 19** dalla **Serie A** alla **Serie C**

EDITORIALE

Dolori e speranze del

Inter-Torino 4-0, un po' d'ossigeno per il dottor Moratti ma la crisi nerazzurra è tutt'altro che conclusa. Chi l'avrebbe mai detto: rammentate i giorni dell'incoronazione? Tutti felici e festanti per l'arrivo del Grande Rampollo e per l'addio del Ragioniere che non era riuscito a sconfiggere Berlusconi e per questo aveva pagato più del dovuto. Ricordo i titoli dei giornali, i peana degli addetti ai lavori, le previsioni dei competenti: con Massimo l'Inter tornerà grande, preparatevi a rivivere i fasti di una nuova era Moratti.

Dopo pochi mesi, davvero pochi, Moratti sta facendo rimpiangere Pellegrini, i tifosi maledicono il giorno del cambio della guardia e i competenti (o meglio: gli incompetenti) presentano al pubblico una nuova versione delle loro opinioni: tutti sparano sul povero Moratti, messo alla berlina sulla falsariga dei ricchi scemi di onestiana memoria. Il calcio italiano è fatto così, non concede tempo e non ha misure: sull'altare o nella polvere.

In effetti, l'Inter morattiana sembra un gran manicomio e la squadra un gruppetto di disperati senza arte né parte. Li avete visti contro il Lugano? Roba da scapoli ed ammogliati, detto senza offesa, ovviamente per gli scapoli e gli ammogliati. Ironia a parte, molte cose nell'Inter non funzionano. Gli opinionisti si sono esibiti in settimana, spiegando tutto ed il contrario di tutto a seconda delle simpatie o delle correnti. C'è stato chi ha crocifisso Moratti e chi Bianchi, chi se l'è presa con i giocatori e chi con lo staff. Nessuno è stato risparmiato, com'era ovvio ed anche giusto.

Poco o nulla c'è da aggiungere a quanto detto. Ma più di tutte le diagnosi ho trovato illuminante una frase di Suarez, pronunciata in un momento di onesta riflessione prima di Inter-Torino: *«Qui ci sono troppi giocatori, 24, e tutti doppioni»*. Bravo Luisito, la verità è questa, almeno in parte. Per carità di patria, di ingaggio e di equilibri interni, Suarez non ha completato il suo pensiero. Avrebbe dovuto aggiungere: *«Troppi, eguali ma anche scarsi»*. Con questi uomini Moratti pensava di poter fare la concorrenza a Milan e Juve? Moratti ha speso molto e male. Chi l'ha aiutato a sbagliare? Bianchi col suo disinteresse; la corte, pletorica ed inutile, degli ex mediatori interessati.

In pochi mesi, Moratti ha commesso tutti gli errori possibili. È augurabile che, d'ora in poi, faccia tesoro e, con l'aiuto di Hodgson, cominci la sua vera opera. Sarebbe grave se tra qualche mese dovessimo chiedergli di ripassare la mano al ragioniere Pellegrini. La vittoria sul Torino, pur pingue, non l'illuda.

Gunnar, scusaci

Una riflessione tardiva su una notizia vecchia. Quindici giorni fa, in Sardegna è morto Gunnar Nordahl. Amava l'Italia e la considerava la seconda patria. Nella sua camera ardente, soltanto una corona del comune di Alghero. L'abbiamo lasciato solo, neanche una visita o un mazzo di fiori. Scusaci, se puoi, pompierone. Speriamo che da lassù tu non abbia visto.

giovane Moratti

Chi comanda: il boss o i tifosi?

La vittoria sul Milan ha disteso gli animi a Bari. In settimana c'era stata aria di polemica. I tifosi, insoddisfatti, avevano contestato e il presidente Matarrese, risentito, li aveva mandati a quel paese: *«Sono viziati»* aveva risposto, ricordando i cento miliardi spesi da quando è al timone. E i tifosi gli avevano ricordato che loro di miliardi, nello stesso periodo, ne hanno versati sessantacinque.

Pur rispettabile, non è la polemica barese che in questa sede ci interessa, quanto il tema generale: i tifosi hanno il diritto di orientare le scelte della società o devono accontentarsi di quel che decide il presidente? Per essere più chiari: una società di calcio è del presidente o dei tifosi? La "querelle" non è nuova. Recentemente, è esplosa a Roma in occasione del "caso Signori": il presidente avrebbe voluto cedere il giocatore, la piazza l'ha impedito.

C'è un modo distorto di concepire il rapporto presidente-tifosi. A volte è il presidente che si arroga tutti i diritti, altre volte è la piazza ad imporli. Sbagliato nell'uno e nell'altro caso. Tocca al presidente la programmazione tecnico-economica della società ma, nella valutazione generale, non può essere ignorata la componente dei tifosi, cioè della cassa. In molte società, specialmente del Sud, sono i tifosi i veri finanziatori. Ascoltarli è doveroso; altrettanto doveroso ignorarli quando avanzano richieste impossibili e non in linea con le possibilità della società. Ci avviamo verso il calcio del Duemila, ma le vecchie incrostazioni resistono.

Da Vialli una lezione d'onestà

Non so se avete letto le dichiarazioni di Luca Vialli a proposito del suo futuro. Gianluca (300 in A: auguri) ha detto: *«Non è il momento di parlare di contratto; se ne discuterà a giugno quando avrò verificato le condizioni del mio ginocchio e la voglia di continuare a soffrire. Non mi va di strappare un contratto da miliardario per poi fare il pensionato o il sopportato»*.

Questa presa di posizione fa onore a Luca Vialli, sottolineandone l'intelligenza e la sensibilità. Altri al suo posto, in questo momento di straordinario fulgore, avrebbero fatto di tutto per strappare un nuovo contratto miliardario. Vialli è il giocatore che, nella Juve, guadagna di più: tre miliardi. Se l'astro nascente è Del Piero, Vialli è il simbolo attuale di questa Juve. Avrebbe potuto sfruttare questa posizione di forza, piagnucolare e lamentarsi, sostenere che questo contratto in scadenza gli toglie serenità, come di solito fanno tanti profittatori. Niente di tutto questo: Vialli è di altra pasta; potrà risultare antipatico per certi suoi atteggiamenti snob ma è un ragazzo coerente.

Vialli, anche questo va detto, sta valutando la sua capacità di resistere agli stress di un calcio supervitaminizzato e non esclude di tornare, a fine stagione, ai più quieti climi doriani. Stavolta sarà davvero una scelta di vita, a riprova di una dimensione culturale rara nel mondo del calcio.

P.S. - Matarrese ha definito Vialli «giocatore poco serio». Matarrese ha perso un'occasione per stare zitto. Ancora una volta.

Undici anni fa debuttava in A un ragazzino che avrebbe fatto parlare di sé. In campo e fuori. Nel giorno del prestigioso traguardo lo celebriamo così...

di **Matteo Marani**

Trecento partite di Serie A, undici anni di vita, una decina di governi fa. Ne sono successe di cose da quando Gianluca Vialli debuttò nella massima serie, il 9 settembre del 1984. Ha perso un bel po' di capelli, una maglia della Nazionale, un Mondiale, un padre come Paolo Mantovani. Ha mantenuto la cosa più importante: la sua grinta.

Domenica, dopo il gol del vantaggio napoletano, continuava a incitare i compagni come un qualsiasi gregario e non come un protagonista affermato: *«Dai, dai, diamoci dentro»*. Nelle immagini della Tv sembrava ricomparire il ragazzo riccioluto e scanzonato che undici anni fa toccò per la prima volta il terreno di Marassi contro la "sua" Cremonese, la squadra che l'anno prima l'aveva lanciato nel grande calcio. Era stato Paolo Mantovani a presentarsi un giorno davanti al suo amico Luzzara con oltre 2 miliardi per quel ragazzo promettente che in B aveva segnato 10 gol. Erano le settimane in cui Giampiero Boniperti aveva desistito, per poi pagarlo più di dieci volte tanto otto anni dopo.

Un tratto ha contraddistinto in tutti questi anni Gianluca: la voglia di vincere. Nemmeno la trecentesima gara in Serie A gli ha tolto la forza di correre a raccogliere il pallone dentro la rete dopo il suo gol, numero 116 della carriera, uno in più del gemello Mancini col quale ha ingaggiato una sfida personale. *«Oggi non c'era nulla da festeggiare»* ha detto domenica negli spogliatoi, *«se non una vittoria che però non è arrivata»*. Una grinta che ha finito per attirargli anche antipatie. Hanno scritto di tutto sul suo conto: amori, virtù, peccati e segreti. L'Italia si è spaccata per Vialli: innocentisti che lo hanno disegnato come angelo, colpevolisti che lo hanno ritratto come demone. Un prezzo che il ragazzo della Cremona-bene ha pagato senza troppi lamenti, cosciente che per i leader come lui questo è il contrappasso naturale.

SACCHI. Leader Gianluca lo è sempre stato, prima della Samp, oggi della Juve. Sempre più bandiera della truppa di Lippi: *«Sono il capitano della squadra, la persona con cui i dirigenti hanno più dialogo»*. Una volta lo era anche della Nazionale, quando in panchina sedeva Azeglio Vicini. Ma l'immagine troppo ingombrante non è mai piaciuta ad Arrigo Sacchi. È stato questo il motivo vero, profondo, del loro tormentato rapporto. Un concentrato di carisma, di qua e di là, che invece di attrarre ha respinto i due poli. In settimana, l'ennesima infelice uscita di Matarrese sull'argomento: Vialli non è una persona seria. Precisazione immediata, ma non comunque convincente. D'altronde, il lungo riavvicinamento fra i due era naufragato dopo le dichiarazioni di Sacchi sul referendum dello spogliatoio azzurro, sinistro discorso che aveva mandato su tutte le furie il capitano bianconero e che, a chi lo conosce bene, aveva suggerito l'epilogo. Ovvero l'addio definitivo alla maglia che tanta popolarità gli aveva dato.

FININVEST. Un altro segnale, quello del veto dei nazionali, sul doppio volto di Vialli. Amato a sinistra (spogliatoio Juve), odiato a destra (spogliatoio azzurro). Personaggio capace di dire cosa pensa senza ipocrisie. *«Il calcio mi ha dato la ricchezza, poi una grande popolarità e tanti privilegi. Mi ha dato ancora di più: la possibilità di vivere emozioni indescrivibili»*. Che ha fatto provare anche agli altri. In poche settimane ha attaccato la Fininvest, partigiana nei confronti del Milan e nemica con le altre squadre. Ha lanciato la proposta di partecipare alle Olimpiadi con l'Under 21, per poi beccarsi la replica stizzita di Matarrese sulla serietà della Nazionale. Ha parlato del Pallone d'Oro: *«Non voglio pensarci, se si pensa a troppi obiettivi si finisce per rimanerne condizionati e influire sui risultati della squadra»*. È ritornato sull'argomento Coppa dei Campioni (dove con un gol raggiungerebbe Roberto Bettega nelle Coppe europee), quella che gli sfuggì a Wembley: *«Avevo già la te-*

Il debutto in Serie A con la maglia della Sampdoria contro la sua Cremonese: è il 9 settembre 1984

Il 16 dicembre 1984 a Marassi beffa Paradisi, portiere dell'Avellino, e la Sampdoria vince 1-0

Al termine del campionato 1990-91 la Sampdoria si laurea campione d'Italia e lui è anche capocannoniere

Nel '94-95 è il leader della Juve che riconquista il titolo dopo un digiuno di nove anni

sta verso la Juve, pensavo al trasferimento e sbagliai un paio di gol». Un'assiduità negli interventi sui giornali da guinness. Questa è la sua Juve, la rivendica con una presenza nella casella dei marcatori e nelle prime pagine dei giornali. Leader assoluto, insomma, persino più di quello che fu nella Samp, dove il posto di guida andava diviso con Mancini. Alla Juve non c'è più nemmeno Baggio e per i maligni non è una coincidenza. Sì, Del Piero sta crescendo, ma il Principe resta Gianluca. Lo riconosce anche Lippi, un vecchio amico piuttosto che un semplice allenatore. *«Gli chiedevo le sigarette di nascosto quanto lui era il tecnico della Primavera della Sampdoria. Ci siamo ritrovati qui al momento giusto: tutti e due avevamo bisogno di aiuto».*

TRAP. È lontana la stagione in cui Trapattoni lo mandava a centrocampo a fare filtro. In cui il suo peso saliva e il suo rendimento in campo scendeva. Un bersaglio troppo esposto per non subire il tiro della critica: quella benevola dei tifosi, quella più maligna degli addetti ai lavori. In silenzio ha lavorato per rinascere, per scoprire che in tanti esultavano per la sua riscossa. Il segreto? Lo stesso di 300 partite fa, la sua innata fama di successo, da buon vanitoso qual è. *«Le 300 partite di Serie A? Sono orgoglioso, sento di aver fatto qualcosa di importante. Comunque non lo considero un punto di arrivo».* Questo è Vialli. □

1 Prosegue la fuga del Milan, nonostante la sconfitta di Bari: ma Robertino che cosa fa?

2 Il Parma ha la possibilità di coronare i suoi sogni tricolori sfruttando le debolezze altrui?

Aspettando Ba

1 Prosegue la fuga del Milan, nonostante la sconfitta di Bari: ma Robertino che cosa fa?

CARLO F. CHIESA. Contrordine, compagni. Il Milan in fuga si è subito impantanato, la Juve rombante di Coppa appena ritrova il campionato finisce in panne. Ora non resta che attendere il confronto diretto per saperne di più. Mentre il Parma ha subito recuperato terreno.

MARCO MONTANARI. La sconfitta di Bari non significa che il Milan sia in crisi. In realtà, finora i rossoneri non sono ancora riusciti a giocare un'intera partita ai livelli che gli competono. Il salto di qualità può venire solo da Baggio: e magari arriverà proprio alla ripresa dopo la sosta azzurra, contro la Juventus. Che dal canto suo stenta in campionato e vola in Champions League. Due le spiegazioni possibili: o la squadra è concentrata sulla Coppa e inconsciamente snobba le avversarie... nostrane, oppure Vicenza, Cagliari e soprattutto Napoli sono più forti e più motivate di Borussia Dortmund e Steaua. Io propendo per la seconda ipotesi, considerate la povertà tattica dei tedeschi e quella tecnica — roba da piangere — dei rumeni.

CHIESA. Già: checchè ne dica ricorrentemente qualcuno, di solito per giustificare gli stenti della Nazionale, il nostro orticello di casa il più delle volte surclassa i grandi nomi di fuorivia. Magari proprio in provincia o tra chi era atteso dalla grama vita delle retrovie; finora il calcio migliore l'hanno prodotto squadre "insospettabili" come Udinese e Napoli.

2 Il Parma ha la possibilità di coronare i suoi sogni tricolori sfruttando le debolezze altrui?

MONTANARI. Due squadre che potrebbero presto essere raggiunte, quanto a livelli spettacolari, dal Parma, segnalato vigorosamente in crescita a Padova. Dati i problemi (soprattutto mentali) di Juventus e Milan, questo potrebbe proprio essere l'anno buono per la squadra di Scala. Per non fallire l'appuntamento con lo scudetto, però, i gialloblù devono risolvere due questioni: 1) Apolloni e Minotti (quando rientrerà) non sembrano in grado di "tenere" in una difesa a quattro in linea. Inamovibile Cannavaro (straordinario: merita una maglia da titolare in Nazionale), Scala dovrà prendere il coraggio a due mani e dare spazio a Fernando Couto, a discapito dei due "senatori"; 2) con Dino Baggio, il centrocampo gioca come l'anno scorso, nonostante sia cambiato il modulo: cioè in... tre. Visto che Pin pare necessario, perchè non provare a schierarlo assieme a Brambilla, anzichè in alternativa allo stesso?

CHIESA. Può essere una soluzione, ma quella "vera" rimane legata al tuttora problematico recupero completo di Brolin, il grande regista che Scala dodici mesi fa aveva inventato con successo, prima che quel maledetto incidente lo togliesse di mezzo.

MONTANARI. A proposito di allenatori, complimenti a Zeman per la famosa "mentalità": anzichè cambiare lui quella dei tifosi, sono stati questi ultimi a modificare la sua. L'anno scorso, anche se poi ha portato la Lazio al secondo posto, è

Sopra, Roberto Baggio: il Milan aspetta che Codino entri in forma. Nella pagina accanto, Zola gioisce dopo il gol: il Parma è da scudetto?

3 L'Inter si è liberata di Bianchi e rialza la testa. Siamo sicuri che Hodgson sia il toccasana?

ggio

stato messo in croce per il derby perso all'andata. Stavolta è corso ai ripari, impostando la partita sulla difensiva: Esposito mediano arretrato, terzini saldamente ancorati alla difesa, Signori sacrificato in continui ripiegamenti a centrocampo. Magari alla fine Zdenek la sfinge arriverà terzo o quarto, però nessuno gli rinfaccerà di aver perso contro la Roma.

CHIESA. Nel discorso si può specchiare anche la squadra giallorossa. È stato un derby emblematico: finchè Roma e Lazio continueranno a considerare la stracittadina più importante di tutto il campionato non potranno diventare "adulte", cioè grandi autentiche, in lotta per il titolo.

MONTANARI. Anche la Samp resta acerba per le grandi ambizioni. Lo staff dirigenziale continua a essere soddisfatto dell'operato di Eriksson. Contenti loro... In realtà, si sta ripetendo la storia delle ultime stagioni: la società opera con grande acume sul mercato, poi il tecnico manda in campo undici (buoni) giocatori senza regalare uno straccio di schema alla squadra.

CHIESA. Beh, qualche lacuna il mercato l'ha lasciata, per esempio come terzino sinistro Sacchetti era e rimane un ripiego, mentre l'elegante Franceschetti balla spesso nelle chiusure. Però è vero che la Samp sembra snobbare i propri mezzi tecnici: come sempre, è una squadra capace di tutto, nel bene come nel male. Sembra quasi che, tra clima idilliaco e decaloghi fuori campo, non resti spazio per la grinta e la "voglia" indispensabili per raggiungere i grandi traguardi. E in questo entra senza dubbio Eriksson, che tra l'altro non è ancora riuscito a organizzare in modo stabile il centrocampo.

MONTANARI. E magari pure... Trapattoni. Non dimentichiamoci che lo sgambetto gliel'ha rifilato un lupo da panchina che ancora non ha perso il vizio.

CHIESA. E ha avuto la bontà di seguire i nostri modesti consigli, inserendo finalmente l'oggetto misterioso Dario Silva, riproponendo quella formula delle tre (teoriche) punte che già aveva fatto decollare Tabarez.

3 L'Inter si è liberata di Bianchi e rialza la testa. Siamo sicuri che Hodgson sia il toccasana?

MONTANARI. Anche Luisito Suarez sembra avere risolto parecchi problemi: a forza di sentirsi dire che sarebbe rimasto in panchina il meno possibile (per evitare danni pesanti), ha finito con l'inventare l'Inter più credibile di quest'inizio di stagione. O forse ai giocatori bastava liberarsi del peso di Bianchi per tornare a esprimere sul campo le loro possibilità...

CHIESA. Diciamo che hanno contato entrambe le cose. E che l'assenza di Bianchi ha soprattutto giovato alle scelte. Non ci voleva poi molto per mettere in campo non uno squadrone (l'Inter non lo era e non lo è nemmeno dopo il successo fin troppo largo sul Torino), ma almeno un undici sorretto da un minimo di criterio tattico. Manicone non è un fuoriclasse, però rappresenta l'ancora geometrica cui legare la spinta di Ince e gli spunti di Fontolan. E là davanti Delvecchio e Ganz in coppia rappresentano l'unica soluzione possibile.

MONTANARI. Chissà cosa ne pensa Hodgson... Ora Moratti pare intenzionato a confermare Suarez, ma le idee, tanto per cambiare, non sembrano chiarissime. Certo il dilemma non è di poco conto: non so se Hodgson sia un grande allenatore oppure no, di certo non è da invidiare nell'ipotesi di un immediato approdo all'Inter. Se infatti non dovesse ottenere i risultati che tutti si attendono, i tifosi non lo risparmierebbero. E Moratti, in maggio, sarebbe costretto a cercarsi un altro allenatore, dando vita alla terza rivoluzione nel giro di dodici mesi.

CHIESA. Tanto più che per arrivare a sedersi su quella panchina dovrebbe superare ostacoli regolamentari non da poco. Assumerlo come dirigente sarebbe una gherminella di vita breve, visto che non si possono ricoprire contemporaneamente due incarichi.

MONTANARI. Sfidare il regolamento a colpi di cavillo per poi magari ritrovarsi al punto di partenza: dato che Hodgson comunque dovrebbe pagare lo scotto del noviziato nel nostro calcio, Moratti correrebbe forse più rischi di quanti ne presenti la conferma di Suarez. Come non di rado accade nel calcio, andrà a finire che non c'è nulla di più definitivo di ciò che nasce provvisorio. □

Albertini e Rizzitelli, che follie!

10 **Roberto CARLOS** Inter

È quasi inevitabile che la riscossa nerazzurra parta dal suo piede, visto che a inizio stagione erano state soprattutto le sue prodezze a nascondere momentaneamente i limiti della squadra. Un missile terra-aria dei suoi e il Toro è subito preso per le corna. È lui il leader che Suarez sta cercando?

9 ½

Carmine GAUTIERI Bari

Non poteva davvero scegliere occasione migliore, per segnare il primo gol in Serie A. Uno scatto bruciante, lui che è apprezzato soprattutto come maratoneta, e un tocco preciso in diagonale per battere Rossi e il Milan. A fine campionato, se il Bari potrà festeggiare la salvezza, dovrà molto a questo episodio.

9 **Gianluca VIALLI** Juventus

È mancata la vittoria, ma il Gianluca (ex) nazionale ha festeggiato le 300 partite in A molto meglio di quanto il "gemello" Mancini non abbia celebrato le 400. Il centosedicesimo gol è stato un classico da manuale del bomber perfetto: palla difesa con abilità e tiro preciso nell'angolo.

8 ½

Dario SILVA Cagliari

La scuola sudamericana c'è e si vede: prima un'improvvisazione da giocoliere, cross di esterno destro dal fondo con una giravolta repentina, poi il pallonetto a lunga gittata per il pareggio. *«Non volevo bruciarlo»* ha spiegato il Trap a chi gli ricordava le diffidenze iniziali verso l'attaccante. L'importante è che non si "bruci" il Cagliari...

7 ½ **Oliver BIERHOFF** Udinese

Gioca in una provinciale, ma vanta medie di realizzazione degne del Batistuta 1994-95. Ed esibisce un repertorio di notevole ampiezza: dopo i colpi di testa e le soluzioni di potenza, contro il Vicenza segna con un guizzo e un anticipo da grande opportunista dell'area di rigore.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Paul INCE Inter

«Se la stampa italiana continua così, potrei anche andarmene» ha minacciato dopo l'ennesimo voto basso in pagella. E se è lui a continuare così, giocando male perfino nel 4-0 al Torino e abbattendo Cristallini con un tackle criminale?

Carmelo IMBRIANI Napoli

Settimana dopo settimana dimostra di aver meritato l'aiuto ricevuto da Clemente Mastella (cugino di suo padre) per entrare nelle giovanili del Napoli. Domenica non ha segnato, ma il colpo di tacco e il tiro al volo con i quali ha impegnato Peruzzi dimostrano che si sente sempre più a proprio agio nel grande calcio.

8

Domenico MORFEO
Atalanta

Provoca i due autogol della vittoria sul Piacenza e colpisce un palo clamoroso. Mondonico non gli lascia ancora giocare una partita intera, ma il bambino prodigio lascia il segno: le cose più belle dei 90 minuti vengono tutte da lui. *«Sta diventando adulto»* è il ruvido complimento di Emiliano dopo il match.

4

Demetrio ALBERTINI
Milan

Bravo ragazzo e giocatore corretto, oltre che uomo d'ordine del centrocampo, si lascia andare a un gesto di reazione del tutto inconsueto per lui. La gomitata ad Annoni non va a segno (anche se il barese sostiene il contrario), ma viene ugualmente punita con il cartellino rosso che lo condanna a un ruolo primario nella sconfitta di Bari.

3

Daniel FONSECA
Roma

Dopo gli sprazzi infrasettimanali di Coppa, ripiomba in un'abulia irritante. Non è che giochi male: non gioca proprio, o meglio sembra farlo di malavoglia. Il suo amico Balbo, almeno, si impegna, fa il possibile per sopperire a una condizione non ottimale. Lui si fa notare solo per il gestaccio al momento della sostituzione.

2

Ruggiero RIZZITELLI
Torino

Manicone e Milanese si prendono a "frontate" e lui, da buon (?) capitano «coraggioso» non si tira indietro. Eccolo tuffarsi nella mischia, distribuire insulti, spintoni, schiaffi e calcetti a destra e a manca, beccarsi l'inevitabile espulsione e poi fare anche l'offeso. Perso per perso, tanto vale perdere anche la faccia. O no?

LA VOCE DEI LETTORI

Roma 0, Lazio 0, spettacolo 0

Amici giallorossi, dobbiamo ammetterlo: giocando come nel derby non si va da nessuna parte.
SAVERIO - ROMA

Roma 0, Lazio 0, spettacolo 0. Mazzone e Zeman, andate a nascondervi.
UN ROMANO DELUSO

Sensi, devi cacciare Mazzone, ma anche Fonseca.
WOLF FOREVER

Auguro a Nicola Berti di tornare al più presto in campo per fare grande questa Inter.
SUPERTIFOSO NERAZZURRO

Indovinello per un certo portiere: è meglio perdere tempo per prendere le palle come fanno i raccattapalle a Napoli o prendere le papere il martedì sera?
NICOLA - NAPOLI

Ecco la formazione ideale: Moratti, Visconti di Modrone, Centofanti, Ince, M. Paganin, Taveggia, Rambert, B. Carbone, Mazzola, Suarez, Ganz. Ideale nel senso che solo cacciando i sopracitati signori potrà avviarsi la rinascita della nostra gloriosa squadra.
SALVATORE - RAGUSA

Boskov, se non ci fossi bisognerebbe inventarti.
GAETANO - NAPOLI

Sensi, compraci Enrico Buonocore del Cosenza.
VINCENZO RINALDI - MARANO (NA)

Sono sicuro che l'Inter ce la farà. Forza Moratti!
FRANCESCO - MONOPOLI (BA)

Con Batistuta goleador, Fiorentina tricolor.
TIFOSO VIOLA

Con Van Gaal, Vieri e Rambert l'Inter volerà.
GIACOMO

A quanti ritengono che il Milan sia favorito dalle reti Fininvest è bene ricordare che i risultati si ottengono in campo, non in Tv.
ALESSANDRA - MILANO

Grazie Roberto Carlos per i gol che stai facendo.
UN INTERISTA

Spinelli, ti prego: vattene! Vendi a chiunque, ma vattene, non ce la facciamo più a reggerti. Ci hai fatto del male, ci hai portato in B, hai fatto delle campagne acquisti da scandalo. Mòllaci!
LUCA - GENOVA

Con Imbriani e Buso il Napoli volerà... verso il primo posto.
CHRISTIAN DI GAETANO - CASSINO (FR)

Vorrei ringraziare Ferlaino e i giocatori del Napoli per il cuore che mettono in campo. Quest'anno andremo lontano.
SANDRO - ROMA

I messaggi per questa rubrica telefonateli

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

Analisi sulla prima

AL NAPOLI IL

Boskov ha varato una squadra-baby che piace e vince. Parma con un tridente di troppo. Vicenza e Udinese due belle sorprese. Fiorentina a sprazzi

di **Adalberto Bortolotti**

Promossi & Bocciati

Promossi	Bocciati
1 Weah	1 Ince
2 Protti	2 Hakan
3 Bierhoff	3 A. Xavier
4 Pizzi	4 Batistuta
5 R. Carlos	5 Savicevic
6 Vialli	6 R. Baggio
7 Di Livio	7 Perovic
8 Stoichkov	8 Fonseca
9 Karembeu	9 Bonaiuti
10 Imbriani	10 Rambert

La pagella d

Atalanta	6,5
Bari	6
Cagliari	6
Cremonese	5
Fiorentina	6,5
Inter	5,5
Juventus	7
Lazio	6,5
Milan	7

Il Milan chiude al comando la prima fetta di campionato. Il suo primato va a sovrapporsi all'inatteso scivolone di Bari, dove l'attacco atomico del Diavolo non è riuscito a far breccia in una difesa, quella del buon Materazzi, violata per ben dieci volte nelle precedenti quattro partite. Ma per la nuova formula di punteggio, è meglio perdere una volta che pareggiare due: così si spiega la lunghezza di vantaggio dei rossoneri sulla Juventus, tuttora imbattuta, ma incapace di superare — alle due ultime uscite — Cagliari e Napoli.

Se dobbiamo eleggere la squadra migliore delle prime cinque giornate, nessun dubbio: è il Napoli di Boskov, un Napoli giovane che gioca vecchio (tatticamente: è fra i pochi a essersi mantenuto fedele al vituperato modulo italianista, marcature fisse in difesa, libero alle spalle di tutti, tanto contropiede). A dimostrazione che nessuno, nel calcio, possiede l'esclusiva dello spettacolo (a meno che non vogliamo ubriacarci di vuote parole), il Napoli pratica una manovra molto piacevole ed è aggressivo quanto basta per passare in vantaggio sul campo di Madama Juve, subire il pari e tentare ancora di vincere. Il suo uomo di punta è il giovane Carmelo Imbriani, che solo la soave incoscienza di Boskov poteva lanciare in mischia con tale sprezzo del pericolo: il suo raffinato "mencur

fase di campionato: le grandi vanno al rallentatore

PRIMO OSCAR

elle squadre

Napoli	8
Padova	5
Parma	6,5
Piacenza	5,5
Roma	5,5
Sampdoria	6
Torino	5,5
Udinese	7
Vicenza	7

Un «undici» del Napoli. In piedi, da sinistra: Imbriani, Buso, Agostini, Ayala, Tarantino, Taglialatela, Cruz. Accosciati: Bordin, Pizzi, Pari, Pecchia

de jeu" è Fausto Pizzi, un talento snobbato dalle grandi squadre, ultima l'Inter, che si è opportunamente riciclato in un circuito meno impegnativo e ora detta legge col suo sinistro telecomandato. Non è Maradona, non è Zola, ma con lui i napoletani hanno ritrovato un mancino per sognare.

La difesa è orchestrata da Cruz, ma Boskov sta riuscendo nel miracolo di trasformare Ayala, un libero argentino un po' farfallone, in uno stopper di implacabile applicazione. A Torino ha cancellato il temutissimo Ravanelli, al quale — forse — certi azzardati paragoni hanno fatto girare un po' la testa. Guai se il novello Penna Bianca smarrisse il senso dell'umiltà che l'ha fatto grande.

segue

Lo schema vincente (4-4-2)

Il "vecchio" 4-4-2, che pareva destinato a lasciare il passo all'emergente 4-3-3 (la formula del tridente offensivo), ha preso la sua prepotente rivincita in questa prima fase di campionato. Vi si è rapidamente convertito il Parma, dopo un velleitario tentativo di tre attaccanti contemporaneamente in campo; lo stesso Milan, con la rotazione fra Savicevic e Baggio, ha scelto le due punte (Weah e Savicevic) più un rifinitore. La Juve, antesignana del tridente, ha alternato le due formule. Il 4-4-2 è anche la disposizione di Udinese e Vicenza, sin qui fra le interpreti più brillanti. Va però ricordato che il Napoli sta onorando il vituperato modulo all'italiana, adottato anche dal Cagliari del Trap. Nello schema, l'All Stars delle prime cinque giornate.

Sotto, una formazione della Fiorentina, squadra dal rendimento alterno: irresistibile in casa, tremebonda fuori

JUVE. Il Napoli alle spalle del Milan e sottobraccio alla Juve denota anche che le grandi favorite sono partite non proprio a razzo. La Juve ha offerto il meglio di sè, in questa fase della stagione, nelle partite di Coppa. C'è da capirla. La Champions League è un traguardo importante e presentava un avvio impegnativo, per quanto invece appariva agevole e abbordabile l'approccio al campionato, con un calendario confezionato su misura. Così, è scattata un'inconscia priorità mentale. Borussia Dortmund e Steaua Bucarest hanno conosciuto la vera, micidiale Juve dal ritmo asfissiante e dalla determinazione feroce, così come hanno conosciuto, a proprie spese, il genio emergente del giovinetto Del Piero. In campionato, la Juve (e Del Piero) hanno messo la maschera. Ora che il girone europeo è sistemato, nel senso che la qualificazione è ormai in cassaforte, potrà rituffarsi sul fronte interno con intatto slancio. A patto che i superimpegni non la fiacchino, anche la Nazionale le chiederà gli straordinari.

MILAN. Il Milan, sino a Bari, aveva nascosto sotto una serie di vittorie, non convincenti ma puntuali, il suo imbarazzo di gioco: la coppia Baggio-Savicevic si è presto sfaldata, ma neppure impiegati uno alla volta i due geni hanno incantato. Weah ha risolto quasi tutti i problemi. Nell'occasione in cui, anziché lo specchio, ha centrato la traversa, il Diavolo è caduto. Ma si può parlare di crisi, o anche solo di difficoltà, per la prima della classifica? Capello avrebbe il diritto di prenderci per matti.

PARMA. È un fatto che il rallentamento di Milan e Juve (tre e due punti rispettivamente, nelle ultime due partite, sui sei teoricamente disponibili) ha consentito al Parma, il terzo anello della catena scudetto, di rimediare senza danni concreti a una vistosa falsa partenza. Scala ha dovuto alambiccare la formula giusta, dopo che l'abiura della difesa a cinque era parsa un vero e proprio harakiri. Ma anche Stoichkov ci ha messo del suo, risultando decisivo nelle ultime due vittorie, siglate dai suoi gol.

Più che l'altalenante Fiorentina, irresistibile in casa, tremebonda fuori, hanno favorevolmente stupito due squadre che parevano destinate a una grama vita in retroguardia e che invece si sono piazzate a metà classifica nel rispetto del gioco. Udinese e Vicenza meritano l'Oscar per gli effetti speciali, Zaccheroni e Guidolin hanno tratto il meglio da un materiale non certo straordinario.

L'Inter ha fatto cadere la prima testa, quella di Ottavio Bianchi, ma dopo averne combinate di tutti i colori, si è momentaneamente accomiatata con un 4-0 al Torino, che le vale la sospensione della pena. La ripresa del torneo ci dirà se sotto la panchina di Suarez si è accesso un fuoco di paglia, oppure se la Beneamata ha deciso di rinsavire.

Adalberto Bortolotti

Si ricomincia con Milan-Juve

Domenica prossima il campionato di Serie A riposa per l'impegno della Nazionale azzurra in Croazia. La Serie A tornerà domenica 15 ottobre con la sesta giornata (ore 15).

Atalanta-Inter
Cagliari-Cremonese
Lazio-Padova
Milan-Juventus
Napoli-Fiorentina (ore 20.30)
Parma-Udinese
Piacenza-Sampdoria
Torino-Roma
Vicenza-Bari

Sacchi richiama Simone

Il Commissario tecnico della Nazionale, Arrigo Sacchi, ha convocato i seguenti 18 giocatori per la partita Croazia-Italia che si disputerà domenica prossima, 8 ottobre, a Spalato, per la qualificazione al campionato europeo. **Portieri**: Bucci (Parma), Peruzzi (Juventus); **difensori**: Apolloni e Benarrivo (Parma), Carboni (Roma), Costacurta e Maldini (Milan), Ferrara (Juventus); **centrocampisti**: Albertini (Milan), Dino Baggio e Crippa (Parma), Di Livio (Juventus), Di Matteo (Lazio), Statuto (Roma); **attaccanti**: Del Piero e Ravanelli (Juventus), Simone (Milan), Zola (Parma). Da segnalare il ritorno di Marco Simone e l'esclusione di Casiraghi per motivi disciplinari (il laziale è stato squalificato in campionato dopo l'espulsione per una gomitata) analoghi a quelli che non hanno escluso la chiamata di Albertini.

60 giorni & Via!
Vinci 60 scooter Max Biaggi uno al giorno!
e in più 1000 set Samsonite
aprilia
SR Replica
solo con gli snack
duplo Nocciolato leggero
Tronky
Kinder bueno
Kinder maxi
Kinder cereali
AUT. MIN. RICH. - SCADE 30/11/95
Ritaglia 5 prove di acquisto (costituite dal codice a barre - codice EAN) dai pezzi singoli di TRONKY, DUPLO NOCCIOLATO LEGGERO, KINDER CEREALI, KINDER BUENO, KINDER MAXI (valgono anche i pezzi singoli contenuti nelle confezioni T.5) e spediscile, insieme ai tuoi dati (nome e cognome, indirizzo, telefono ed età) in busta chiusa ed affrancata (oppure utilizzando questo coupon inviandolo in busta chiusa ed affrancata) al seguente indirizzo:
CONCORSO 60 GIORNI E VIA c/o PUBBLIBABY Casella Postale 749 - 20185 Milano
entro e non oltre il 30/11/95 (farà fede la data del timbro postale). Le buste contenenti le 5 prove di acquisto parteciperanno alle estrazioni che saranno effettuate a partire dal 20/10/95 fino al 18/12/95, con in palio ogni giorno i seguenti premi:
n. 1 scooter APRILIA SR Replica
n. 15 set da viaggio SAMSONITE (nell'ultima estrazione saranno assegnati n. 115 set SAMSONITE).
I fortunati vincitori saranno informati dalla FERRERO S.p.A. e riceveranno direttamente a casa il premio.
(Non sono cumulabili più premi dello stesso tipo)
Nome e Cognome
Tel.
Età
Indirizzo
Città
Cap.
Prima spedisci e a più estrazioni partecipi!
Più buste spedisci e più possibilità hai di vincere!
(Si prega di scrivere in stampatello)

Domenica 24 settembre: i nerazzurri cadono a **Napoli.** Domenica 1 ottobre: contro il Torino è la resurrezione

Gli otto giorni che

Suarez indica la via della riscossa

di **Carlo Repetto**

Domenica 24 settembre

Dal tonfo del San Paolo al trionfo del Meazza, ovvero diario nerazzurro di otto giorni che hanno sconvolto l'Inter. Tutto comincia (o, se preferite, finisce) a Napoli: la sconfitta per 2-1 fa "saltare" la panchina di Bianchi.

MESSAGGI. *«Nella squadra evidentemente c'è confusione»* afferma Bianchi con tono serafico. *«E quando c'è confusione, la colpa non può che essere dell'allenatore»*. Qualcuno lo interpreta come un messaggio cifrato a Moratti, un segnale di disponibilità a farsi da parte. Ma i precedenti dell'Ottavio non sono incoraggianti: a Napoli e a Roma erano stati i presidenti a fargli fare le valigie, dopo averlo pagato fino all'ultima lira.

Lunedì 25 settembre

GIALLO. Alle 14.30 inizia la processione dei giocatori: tra i primi Benny Carbone, uno dei più disponibili. Accetta di scambiare quattro chiacchiere con i giornalisti, analizzando il difficile momento della squadra. *«Degli errori di ieri parleremo col mister, ma il pensiero di tutti è già alla sfida Uefa di domani»*. Del tecnico, però, nessuna traccia: a infittire il mistero della sua "scomparsa" pensa Sandro Sabatini, responsabile delle relazioni esterne, che alle 14.45 invita tutti i cronisti a lasciare il ritiro. *«Mi dispiace, eseguo solo degli ordini. Sono nelle vostre stesse condizioni: ho ricevuto la comunicazione dalla società in questo preciso momento»*. Non sarà colpa sua, ma questo non basta a risparmiargli una bella dose di insulti.

ATTESA. *«A questo punto non ci sono più dubbi: il Piastrella è stato cacciato»* dice uno dei cronisti. Questo è il soprannome affibbiato a Bianchi dalla stampa romana all'epoca del suo periodo giallorosso. La ragione di tale nomignolo sta nella sua pelata, che gli fa luccicare il capo proprio come una piastrella. Qualcuno prova a contattare i giocatori, ma senza successo: tutti i telefonini sono stati spenti per ordine della società. Alle 16.05 il primo colpo di scena: dal vialetto che conduce al centro sportivo sbuca un'Alfa 164 grigia. Alla guida c'è Moratti, affiancato da Suarez. È la conferma del cambio ma il presidente, dopo essersi fatto largo tra la piccola folla, tira dritto senza rilasciare dichiarazioni.

COMUNICATO. Un quarto d'ora dopo arriva il comunicato dell'Ansa: *«Oggi, dopo un incontro con il presidente Massimo Moratti, si è interrotto il rapporto di lavoro fra il F.C. Internazionale e il signor Ottavio Bianchi, cui vanno il ringraziamento e la riconoscenza per il lavoro svolto. Con effetto immediato il signor Luisito Suarez assume la guida della prima squadra»*. Nello stesso momento si rivede l'Alfa 164 grigia che fa il percorso inverso: la guida sempre Moratti, ma al suo fianco non c'è più Suarez, intento a dirigere il suo primo allenamento.

ESONERO. Il presidente è teso, tuttavia l'insistenza dei cronisti lo induce a rispondere alle domande. *«In casi del genere ci si dovrebbe rifugiare dietro a un no comment»* attacca, salvo poi spiegare il modo in cui si è concluso il rapporto con Bianchi: *«Si è trattato senz'altro di un esonero»*. A conferma che nel dizionario del tecnico la parola "dimissioni" proprio non trova posto.

Martedì 26 settembre

STADIO. Cancelli chiusi alla Pinetina, come sempre accade nei giorni delle partite. Alle 20.30 si gioca la sfida di ritorno del primo turno di Coppa Uefa contro gli svizzeri del Lugano. Sugli spalti del Meazza ci sono larghi vuoti, solo in Curva Nord non entra neppure uno spillo. Sopra lo striscione dei "Boys" ne campeggia un altro, bianco con le scritte blu: "L'Inter nel cuore". A sinistra, a fianco del vessillo degli "Irriducibili", c'è una bandiera spagnola, omaggio a Suarez. Il clima è piuttosto freddo, a riscaldarlo pensano i cori d'incoraggiamento: *«Siamo sempre con voi, non vi lasceremo mai. Forza Inter»* è il ritornello cantato con cadenza regolare per quasi tutta la partita. Per l'esattezza, fino all'85'...

DRAMMA. La punizione di Carrasco leggermente deviata da Fontolan ammu-

Dal licenziamento di Bianchi all'interregno di Suarez: in attesa dell'arrivo del salvatore (presunto) **Hodgson**

sconvolsero l'**Inter**

Lunedì 25 settembre: il giorno più lungo alla Pinetina

Moratti e Suarez arrivano ad Appiano Gentile

Il presidente passeggia nervosamente alla Pinetina

«Ma tu, Giacinto, credi che Luis sia l'uomo giusto?»

Suarez guida il primo allenamento

tolisce tutti. Gli ultimi cinque minuti (otto col recupero) si giocano in un'atmosfera irreale. Al fischio finale del tedesco Weber non tutti reagiscono allo stesso modo: la Curva Nord arrotola mestamente gli striscioni senza profferir parola, mentre dalla tribuna volano in campo alcuni cuscinetti nerazzurri. I più arrabbiati se la prendono con Pagliuca, che sul gol non è esente da colpe: «*Da quando il Pelato lo ha messo fuori, se ne è andato di cervello*» urla un distinto signore di mezza età. «*Se becco Sacchi, lo distruggo a morsi: è colpa sua se è ridotto così male*» gli fa eco un altro. Ovvero, le due facce della stessa medaglia.

DOPOGARA. Anche in sala stampa c'è incredulità per la clamorosa e inattesa eliminazione: «*Caro Danilo, anche questa dovevamo vedere!*» dice uno sconsolato Pizzul a Sarugia, decano dei giornalisti che seguono l'Inter. «*Purtroppo, al peggio non c'è mai fine*» è la sua risposta. Il primo a presentarsi ai microfoni è Suarez. Gli chiedono quanto resterà sulla panchina dell'Inter, lui se la cava con una battuta: «*Se vado avanti così, non credo durerò molto!*»

Mercoledì 27 settembre

SCARICHE. A cercare di tirar su il morale della truppa arriva da Piazza Duse Paolo Taveggia, il direttore generale. Intorno a lui si crea subito un capannello di giornalisti, che discutono della crisi della squadra. Come uscirne? Qualcuno propone di prendere i giocatori uno per uno e sottoporli a scariche elettriche ad alto voltaggio. Qualcun altro, più ~~umano,~~ suggerisce di somministrare loro dello zabaione. Il dirigente non rinnega la sua passata militanza sotto le insegne di un altro biscione, quello targato Fininvest, e se ne esce con questa frase: «*Io per principio sono sempre contrario all'uso della falce* (per tagliare le gambe n.d.r.) *e del martello* (da dare in testa, n.d.r.). *I giocatori vanno stimolati, ma per farlo ci sono mille altri modi*». Quali?

segue

Ince torna a sorridere grazie a Suarez. In basso, la gioia nerazzurra

Giovedì 28 settembre

STAMPA. Giornalisti nel mirino. Dopo Alessandro Bocci di Tuttosport, ripreso il giorno prima al telefono da Taveggia per aver scritto in un sommario una frase che Suarez giura di non aver mai pronunciato («*Se ci siamo ridotti in questo stato la colpa è solo del mio predecessore*»), è il turno di Enzo Palladini (Corriere dello Sport-Stadio). Tirato in ballo da un suo articolo, Fontolan esige chiarimenti: «*Mi hai messo contro Roberto Carlos*». Interviene anche il brasiliano, si rischia l'incidente diplomatico. I tre discutono con davanti la copia del giornale aperta sulla pagina del pezzo "incriminato" e lo stesso Palladini (che conosce perfettamente il portoghese) traduce al difensore. Tutto si risolve con una stretta di mano.

CLAN. Anche Bergomi ha qualcosa da dire alla categoria: «*Con questa storia dei clan ci avete rotto i co...*» esclama perdendo per un attimo l'abituale calma. «*Se proprio volete, dite che siamo dei brocchi, ma non scrivete che l'Inter perde perché c'è una guerra in atto tra gruppi rivali. È ora di smetterla con queste cattiverie gratuite e infondate*».

Venerdì 29 settembre

HODGSON. Dalla Svizzera giungono due giornalisti, segno che l'arrivo del Ct elvetico Roy Hodgson sulla panchina nerazzurra è molto più di una semplice voce. Gli unici intoppi sono di ordine burocratico: il tecnico è legato alla Nazionale rossocrociata fino al 30 giugno '96. Questo significa che bisognerà mettersi d'accordo con la Federcalcio locale (e con la Fifa) per poterlo tesserare prima della scadenza. In ogni caso, fino al 12 ottobre non se ne farà nulla: l'11 infatti a Zurigo è in programma Svizzera-Ungheria, ultimo incontro valido per le qualificazioni europee. L'altro problema riguarda le nostre norme federali, che consentono l'assunzione di allenatori stranieri solo dal primo giugno al 31 luglio. Ma anche questo ostacolo può essere rimosso, assumendo il tecnico come semplice dirigente.

COLLOQUI. La notizia del probabile arrivo di Hodgson non turba più di tanto Suarez, che ha accettato la panchina dell'Inter soprattutto per fare un favore all'amico Moratti: «*Sono stato messo in panchina alle 14.40 di lunedì. Avevo lasciato Piazza Duse da circa un paio d'ore, quando il presidente mi ha rintracciato, chiedendomi se me la sentivo di guidare la squadra: forse aveva appena finito di parlare con Bianchi...*» aggiunge con involontaria ironia. «*A quel punto ci siamo incontrati, abbiamo mangiato un panino in un locale a due passi dalla sede e ci siamo diretti verso la Pinetina. Il resto lo sapete anche voi*». Un cambio di allenatore deciso al bar: anche questo, in fondo, è un record.

NUCLEO. Il mister appare perplesso: «*Qui siamo in troppi*» dice, e non allude solo ai tanti cronisti. «*Per organizzare la squadra bisognerebbe scegliere un nucleo base di 8-9 giocatori e lavorare su quelli. Ma è difficile, perché ne ho addirittura 24: per me sarebbe meglio se fossero meno, anche perché sono molto livellati*». In basso o in alto?

REAZIONI. L'idea del nucleo base trova consenzienti i giocatori che, nonostante gli urlacci ricevuti nell'ultima seduta (gli operatori che riprendevano l'allenamento descrivono un Suarez furibondo), dimostrano di apprezzare il cambio di manico: «*Finalmente un po' di chiarezza*» confessa un giocatore che chiede l'anonimato. «*Con quell'altro* (Bianchi, n.d.r.), *invece, non si sapeva mai chi giocava. Speriamo di venirne fuori presto, anche per i nostri tifosi: fino ad ora sono stati fantastici, però la pazienza ha un limite.* E se domenica inizieranno a fischiarci, saranno cavoli amari».

Sabato 30 settembre

MORATTI. Sembra una giornata piatta, invece alle 13,30 arriva il colpo di scena: inatteso, piomba in ritiro il presidente. Rispetto a lunedì pomeriggio sembra un'altra persona: «*È ora che i ragazzi si diano una mossa*» esordisce. «*Devono togliersi di dosso quella maledetta paura*».

MISTERO. Attorno a Hodgson si è creato un alone di mistero. A penetrarlo ci aiuta Walter De Gregorio, redattore del settimanale d'opinione svizzero Faots, che ha avuto modo di conoscerlo bene: «*Da quando c'è lui alla guida, la nostra Nazionale ha cambiato mentalità*» ammette. «*Niente più timori reverenziali nei confronti di altre squadre sulla carta più quotate. È anche vero che mai come in questi anni la Svizzera ha avuto giocatori così forti, però lui è riuscito ad assemblare un gruppo abbastanza disomogeneo (molti militano all'estero) dandogli un gioco*».

GOLF. Un ottimo allenatore, dunque, ma anche un personaggio da prendere con le molle: «*È estremamente permaloso, non ammette che qualcuno possa intaccare la sua immagine positiva. Quest'anno è rimasto quattro mesi senza parlarmi perché sul mio giornale ho scritto una cosa che tutti sapevano, cioè che l'amichevole di Basilea con il Liechtenstein è stata posticipata di mezz'ora all'ultimo momento non perché si era rotto il pullman della Svizzera (questa la versione ufficiale), ma perché Hodgson doveva terminare la sua partita a golf!*». All'Inter non dovrebbe avere di questi problemi, visto che c'è un golf club a 300 metri dalla Pinetina...

Domenica 1 ottobre

RISCOSSA. È il giorno della verità. I timori dell'anonimo giocatore nerazzurro, almeno all'inizio, si rivelano infondati: il pubblico infatti accoglie la squadra con applausi di incoraggiamento, che diventano grida di gioia quando Roberto Carlos, dopo dieci minuti, sblocca il risultato con una punizione delle sue. Al fischio di chiusura di Beschin, scenetta finale che ha per protagonisti tutti i giocatori (panchinari compresi), i quali salutano i propri tifosi al ritmo di «*Chi non salta rossonero è*».

SOSTA. In sala stampa si presenta un Ganz raggiante. Il bomber di giornata è in vena di ringraziamenti: «*Il merito di questa vittoria va al nostro tecnico. Dopo essere stato un grandissimo giocatore, Suarez si sta dimostrando altrettanto abile anche in panchina. Se davvero dovesse arrivare un nuovo mister, mi auguro che lui continui a lavorare con noi*». In casa Inter, oggi, l'azzurro prevale sul nero.

Carlo Repetto

Una decina di **consiglieri**, sette addetti alle pubbliche relazioni: ma nonostante questo il caos regna sovrano. Il motto di **Moratti**? Massima spesa, minima resa

Tutti gli uomini del presidente

di **Marco Montanari**

Da inguaribile romantico, teneramente ancorato ai ricordi di un'Inter che fu, Massimo Moratti ha fatto proprio uno dei luoghi comuni più abusati del calcio: squadra che vince non si cambia. E così, al momento di accomodarsi nella stanza dei bottoni di Piazza Duse, ha snocciolato quei nomi come un tempo faceva lo speaker di San Siro: Angelillo, Facchetti, Mazzola, Suarez, Corso. Fossero stati "colpi" di mercato, niente da dire. Purtroppo per Moratti (e per i tifosi), quei totem nerazzurri non sono mai scesi in campo, lasciando spazio ai loro cosiddetti eredi (sic). Nasce anche da questo eccesso d'amore per la tradizione il disastro interista, perché se è vero che per essere buoni fantini non occorre essere stati dei purosangue, è altrettanto vero che per essere bravi dirigenti non è necessario essere stati dei grandi campioni.

CONFLITTI. Lo staff di consiglieri di cui si è circondato Moratti ricorda certi film americani degli anni Cinquanta. Insomma, tutti insieme appassionatamente per il bene dell'Inter. Intenzione lodevole, risultati — come era facilmente prevedibile — a dir poco disastrosi. Perché ognuno, ovviamente in ottima fede, ha voluto dare il massimo, magari sconfinando da quelle che dovevano essere le proprie mansioni. Vi sembra possibile che per ingaggiare un calciatore — diciamo Cantona, tanto per non fare nomi — si debbano prendere in esame le opinioni (rispettabilissime) di Moratti (ci mancherebbe), Bianchi, Taveggia, Visconti di Modrone, Mazzola, Sogliano, Suarez, Facchetti, Angelillo, Corso, Allodi o addirittura Herrera? Scusandoci con chi abbiamo eventualmente dimenticato (le vie di Piazza Duse sono infinite), la risposta è addirittura scontata: no. E mentre in sede si disquisiva su questo o quel campione, Stoichkov andava al Parma, Baggio al Milan e Cantona rimaneva al Manchester United, fermo restando che a ingrossare il plotone alla Pinetina arrivavano tanti bravi ragazzi ma nessun fuoriclasse. Come dire: molti amici, molti errori.

RELAZIONI PUBBLICHE. Il riferimento al mussoliniano "molti nemici, molto onore" non è né casuale né peregrino. Avrete certamente sentito, le scorse settimane, i lamenti di Bianchi, Pagliuca, Fontolan e compagnia varia: nessuno ci ama, tutti ci vogliono male, i giornalisti sono dei cattivoni che inventano polemiche quando invece qui tutto fila liscio (secondo sic). Ci risiamo: giornalisti, vil razza dannata. Possibile che siamo così cattivi, noi cronisti? E possibile che una società come l'Inter non abbia qualcuno delegato a curare le pubbliche relazioni? Anche qui, risposte scontate. Non siamo cattivi e l'Inter, la scorsa primavera, è corsa faraonicamente ai ripari. Vediamo di riepilogare. Paolo Taveggia è il direttore generale: al Milan e in occasione degli ultimi due Mondiali si è occupato (bene) anche dei rapporti con la stampa, quindi dobbiamo pensare che l'ufficio relazioni pubbliche dipenda da lui. A dirigere "Inter club", mensile ufficiale della società, è stato chiamato Gino Franchetti, uno dei decani della stampa sportiva lombarda. L'ex direttore della testata, Valberto Miliani, è stato rimosso dall'incarico perché uomo di fiducia di Ernesto Pellegrini, ma ha conservato l'onore e l'onere di tenere i collegamenti con i tifosi. Susanna Wermelinger è una specie di addetta stampa personale di Moratti, mentre Sandro Sabatini — stando a quanto dicono gli interologi — è (era?) una specie di addetto stampa personale di Bianchi. Un gradino sotto, nella scala gerarchica, troviamo Thomas Villa, chiamato a tappare i buchi (tanti) e a svolgere (dignitosamente) un oscuro ma prezioso lavoro di manovalanza. Dulcis in fundo, Guido Susini, che tra tutti è — a nostro modestissimo giudizio — il più funzionale e il più preparato, ma almeno per il momento è stato tenuto parzialmente in naftalina perché pare non fosse gradito all'ex tecnico. Se sette persone non sono in grado di gestire le relazioni esterne dell'Inter, evidentemente qualcosa non funziona.

FUTURO. Moratti, come abbiamo visto, non ha bisogno di "consigliori", ma di consigli. In futuro farebbe bene ad alleggerire il libro paga e a dare fiducia solo a quelle persone che lui ritiene siano meritevoli di stima. Non basta essere stati grandi ieri per esserlo anche oggi. Altrimenti, in questa sciocca rincorsa al passato, sappia che un giorno anche i tifosi potrebbero reclamare il ritorno di Moratti. Quello vero. □

Dossier INTER

Viaggio all'interno delle tante mosse sba

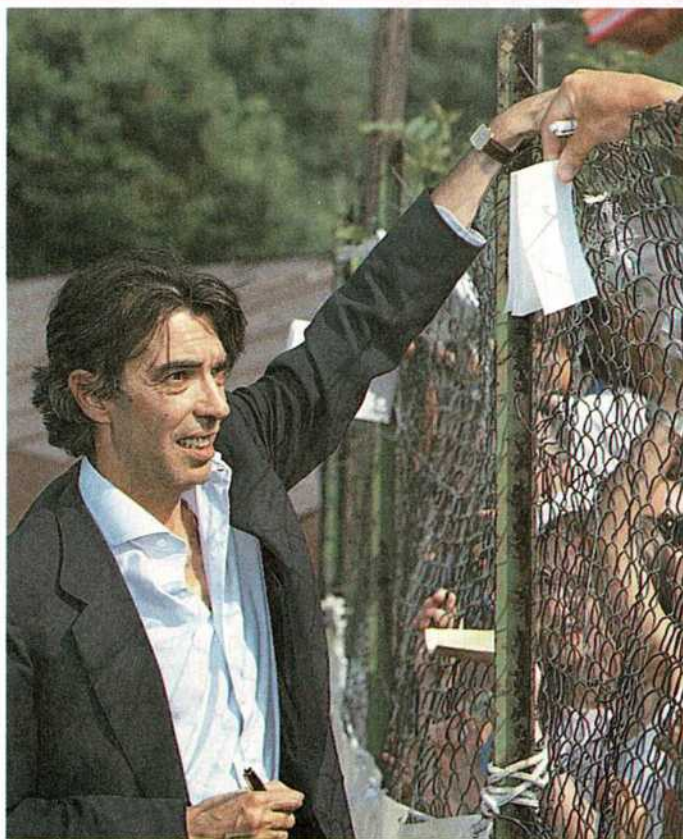
Visita al museo

di **Carlo F. Chiesa**

A questo punto l'unico soddisfatto nel calvario Inter è proprio una delle apparenti vittime. Ottavio Bianchi, da qualcuno dipinto nelle struggenti vesti, lacere ma dignitose, del professionista ferito nell'orgoglio, oltre che nel didietro dal calcio robustamente impressovi dal suo presidente, ha cominciato a godersi l'ennesimo esilio dorato della carriera. Ormai il tecnico bergamasco si sta specializzando: dopo Napoli e Roma anche a Milano è riuscito a farsi cacciare poco dopo aver ottenuto una conferma miliardaria. Un modo come un altro per valorizzare il riposo; se fosse altrettanto bravo nell'assemblare squadre vincenti, rimuginano i tifosi nerazzurri delusi per l'ennesima volta, a quest'ora l'Inter punterebbe alla Champions League.

LE COLPE DI MORATTI

1 La conferma di Bianchi

Se il primo errore non si scorda mai, Moratti rammenterà a lungo la decisione di allungare il contratto a Ottavio Bianchi, in scadenza nel giugno scorso. Una scelta sconsigliata da parecchi dati di fatto. Innanzitutto, l'incapacità, ampiamente dimostrata già all'epoca dell'arrivo del nuovo presidente, nel febbraio scorso, a gestire la situazione tecnica. Anzichè ricostruire Bergkamp, Bianchi era riuscito a distruggere definitivamente anche Pancev e soprattutto a radere al suolo Ruben Sosa, l'unico attaccante di sicuro valore dell'Inter. Poi, la straordinaria abilità, da settimo grado della scala Mercalli, nel destabilizzare l'ambiente: leggendari il suo "pollice verde" per la coltivazione puntigliosa dei rancori personali, curati come tenere piantine con cui abbellire il terrazzo di casa, e la preferenza quasi maniacale accordata allo scontro rispetto al dialogo. Risultato: un profondo fossato scavato tra lui e il gruppo dei giocatori, tra lui e la stampa. Uno solo il punto a favore di Ottavio, abilissimo nel fingersi disinteressato al rinnovo per poi calare come un falco sul contratto: il fatto di essere lì, a disposizione, mentre si prospettavano non semplici le trattative appena avviate in altre direzioni, prima tra tutte quella per l'esoso Tabarez. Non sempre l'uovo oggi è meglio della gallina domani. □

2 La riorganizzazione della società

Anzichè fare piazza pulita rinnovando l'organigramma, Moratti, saldando il debito affettivo con l'amatissima Inter, finisce al suo arrivo per consegnarsi completamente alle ragioni del cuore. Rinnova, ma non licenzia. Vuole affidarsi ai Grandi della Grande Inter di suo padre, ma esagera. Risultato: l'affollatissimo ufficio stampa dei "tre più tre" ispira nell'ambiente più barzellette dell'arma Benemerita, mentre sul terreno di gioco del mercato i fuoriclasse del passato esaltano le proprie individualità trascurando il collettivo e mancando uno dopo l'altro gli obiettivi principali. La grande Inter trent'anni dopo si trasforma nella "banda del buco". □

3 Le scelte di mercato

Legato a personalissimi gusti che privilegiano innanzitutto il calcio britannico, Moratti asseconda le voci confuse dei troppi consiglieri, ma anche e soprattutto le proprie inclinazioni. Cerca Cantona e poi ripiega su Ince, scambiando un mediano dall'indole guerriera per un fuoriclasse: non avendone i piedi, il centrocampista del Manchester alla fine ne vanta però il prezzo, valutato attorno ai sedici miliardi sull'unghia. Manca una strategia e i doppioni inondano l'Inter come un diluvio, lasciando scoperti settori vitali. Qualcuno consiglia Zanetti, anche se la vera carenza sulla linea dei terzini è a sinistra e sulla destra c'è abbondanza di interpreti; qualcun altro giura sulle qualità di Rambert, anche se manca all'Inter non un'esile ala d'attacco, ma un poderoso centravanti. Per la difesa viene assunto l'incursore mancino Centofanti e per sovrapprezzo arriva dalla Cremonese anche Pedroni, come se l'Inter potesse scegliere i propri rincalzi tra quelli di una provinciale. Però a fine mercato, alla ricerca del colpo a sensazione, il Parma offre Roberto Carlos e allora ecco un nuovo terzino sinistro, il più bravo di tutti. Mentre il centrocampo e l'attacco continuano a languire, nella vana attesa di un uomo d'ordine di personalità e di un centravanti di sfondamento. Non si uccidono così anche i cavalli? □

gliate che hanno provocato la grande crisi nerazzurra

degli errori

A perdere dunque non è stato l'uomo dall'ozio d'oro. E nemmeno il suo presidente, costretto a spolverarsi dalla giacca qualche centinaio di milioni in più rispetto al preventivato, può iscriversi come vittima di questa situazione, che penalizza la squadra e la tifoseria. Anche se, conoscendo la passione da tifoso di Massimo Moratti, si può capire quanto le ultime travagliate vicende, capaci di rivalutare l'operato del suo predecessore, possano averlo amareggiato. Errori, pesantissimi, ne hanno commessi sia Moratti che Bianchi, i due grandi protagonisti. Difficile dire chi abbia sbagliato di più, anche perché entrambi hanno lavorato con lena per completare coi propri gli sfondoni dell'altro. Per il presidente c'è comunque una consolazione: se è vero, e suo padre lo dimostrò, che bisogna commettere molti errori prima di diventare un grande presidente, Massimo Moratti si è portato decisamente avanti col lavoro. □

LE COLPE DI BIANCHI

1 Ha reso antipatica l'Inter

Con il suo sorriso di carta vetrata e l'abitudine a protestarsi vittima di complotti assortiti, il tecnico ha contribuito a offuscare l'immagine dell'Inter: una squadra scadente sul campo ma anche incapace di affrontare i marosi con un minimo di dignità. La chiusura dei cancelli della Pinetina in faccia ai tifosi, le baruffe con la stampa (e i relativi "nemici" presi di mira) e la comoda scappatoia di dichiarare la propria disistima nei confronti dei critici anziché replicare alle accuse hanno creato attorno all'Inter un clima irrespirabile. Con Bianchi tutto è perduto. Compreso l'onore. □

2 Ha avallato il mercato nerazzurro

«*A questo mercato*» spiegò a fine luglio Sandro Mazzola «*abbiamo lavorato tutti insieme, Corso, Facchetti, Suarez, Taveggia, Visconti e io, con i suggerimenti di Allodi e dell'allenatore e col presidente che tirava le fila, costantemente in contatto con tutti noi*». Ergo, come è logico, tra i corresponsabili della campagna acquisti-cessioni denominata "Slavina '95" c'è anche Ottavio il reticente. Anche se poi i suoi fedelissimi hanno tenuto a far sapere al mondo che il poveretto era stato costretto a lavorare con giocatori non voluti. Bianchi ha partecipato alla campagna acquisti, al punto che i soliti beninformati sono pronti a giurare che per la prossima stagione è già pronto un ingaggio come direttore generale all'Atalanta. Benemerenze specifiche? Aver preteso da Moratti il riscatto del gioiello (?) Orlandini per tre miliardi e mezzo. La "banda dei mediocri" che incarna l'Inter edizione 1995-96 è figlia anche del Grande Timoniere da panchina. D'altronde, per dissociarsi ufficialmente dalle scelte di mercato, il tecnico avrebbe avuto un sicuro mezzo a disposizione: dimettersi. Un verbo, quest'ultimo, che però Bianchi ha fatto cancellare dal suo vocabolario. Per timore di declinarlo per sbaglio. □

3 Non ha saputo scegliere né il modulo né la formazione

Un sistema sicuro per gettare le fondamenta di una buona stagione? Dopo i primi esperimenti di precampionato operare due scelte precise: il modulo tattico e, almeno in abbozzo, la formazione-base. Bianchi invece ha glissato, rimanendo in bilico tra due schemi. Il primo, una specie di 5-4-1 camuffato, con Pagliuca in porta, Zanetti-Paganin-Fresi-Festa-Roberto Carlos in difesa, Berti-Dell'Anno-Ince a centrocampo e Ganz affiancato dalla mezzapunta Carbone in attacco. La tipica espressione della sua mentalità sparagnina, senza contare le impresentabili condizioni atletiche di Dell'Anno. Il secondo, con Carbone a centrocampo assieme a Berti e Ince alle spalle di due attaccanti autentici, cioè Delvecchio e Ganz. La vorticosa quadriglia delle formazioni è arrivata di conseguenza, con Berti, Ganz, Dell'Anno, Bianchi, Fontolan e Orlandini fatti ruotare senza posa e la sensazione nettissima che per la scelta degli undici Bianchi si affidasse a un sofisticato sistema scientifico: il gioco dei bussolotti. □

4 Non ha saputo gestire i giocatori

Voci e spifferi di casa Inter lo ripetono dallo scorso inverno: come già accaduto altrove, Bianchi è riuscito a rendersi inviso ai giocatori. Liti, parole forti, la disperazione degli atleti all'annuncio della conferma del tecnico la primavera scorsa e gli applausi di Ganz al pubblico che fischiava l'allenatore un paio di settimane fa ne sono stati il segnale evidente. La conferma di una quanto mai dannosa predisposizione personale. Secondo una diffusa teoria militare, un capo non deve mai farsi troppo amare dai suoi uomini. Il colonnello Bianchi ha decisamente esagerato, forse perché, come ha scritto qualcuno, "odia" innanzitutto se stesso, per lo meno il se stesso personaggio pubblico. E ne ha ben donde, commenterebbe la gran parte dei suoi ex sottoposti. □

Nella pagina accanto: Massimo Moratti firma autografi ai tifosi entusiasti. A fianco, Ottavio Bianchi esce sconfitto dal San Paolo: il suo passo d'addio

Bulgarelli ci guida alla scoperta dei campi

CONSIGLI PER GLI A

Un regista e un attaccante di peso: **Moratti** dovrà cercare due uomini nel mercato di autunno. E i prezzi saliranno alle stelle

di **Giacomo Bulgarelli**

Nella profonda crisi dell'Inter esiste una sola certezza: la squadra ha bisogno di rinforzi. E a breve scadenza. È bastato questo scorcio di stagione per capire che l'organico, nonostante sia numeroso, è ancora incompleto. Non mi voglio addentrare qui nella questione dell'allenatore, anche perché chiunque si troverà a guidare quest'Inter, Hodgson compreso, avrà lo stesso problema: un'insufficienza tecnica che si evidenzia soprattutto a centrocampo e in attacco, i due reparti su cui si dovrà intervenire.

Ecco allora che, guardandomi un po' in giro, mi sono venute in mente diverse soluzioni per l'immediato futuro. Uomini che forse il presidente Moratti ha già cominciato a seguire e che nel giro di qualche settimana potrebbero trovare posto nell'undici interista. Bisogna dire che la caccia a questi calciatori non sarà per niente facile, molti di loro sono bandiere nelle proprie squadre e qualsiasi club, vedendo le difficoltà dell'Inter, ne approfitterà. Insomma, è chiaro che Moratti si troverà a pagare alcuni campioni più del loro valore, come in casa nerazzurra è già capitato parecchie volte in questi anni.

Redondo. A centrocampo manca un giocatore capace di costruire la manovra. È la carenza che salta subito agli occhi guardando una partita dell'Inter. Spesso la difesa è costretta a superare il centrocampo con lunghi lanci. L'argentino, in questo senso, potrebbe essere una buona scelta. Ha personalità ed è in grado di giocare davanti alla difesa con passaggi precisi per i compagni avanzati. Anche il prezzo è abbordabile, visto che il Real Madrid è disposto a disfarsene. Alto, sa tenere bene palla. Aggiungo anche il nome di Mauro Silva, ma visto il grave incidente da cui è reduce, è più che altro una scommessa che nasconde un bel numero di rischi.

Guardiola. Viene da un brutto infortunio e non è un grande incontrista. Ma per quello che serve all'Inter mi sembra il giocatore ideale in mezzo. Più svelto di Redondo, è anche più adatto al nostro campionato. Sa comandare, è bravo nel far girar palla, ha un senso spiccato della posizione e delle geometrie. Unica nota negativa: il Barcellona non lo vuol mollare.

Zamorano. In attacco manca un bomber di peso, capace di far gol e assist per Ganz o Delvecchio. Il cileno è il sogno proibito, perché il Real Madrid chiede per lui una montagna di soldi. Il club spagnolo vive un momento di difficoltà economica e forse questo potrebbe aprire uno spiraglio agli emissari di Moratti. Sempre del Real segnalo Esnaider, potente fisicamente e grande combattente.

Suker. Mancino di talento, sa segnare e mandare in rete i compagni. Il croato è probabilmente l'uomo che sia per l'aspetto economico, sia per quello tecnico meglio soddisfa le esigenze interiste. Particolare non trascurabile, è un giocatore di esperienza. E l'Inter ha bisogno di gente affidabile, che abbia già giocato a livello internazionale con la rappresentativa del Paese o con il proprio club.

Casiraghi. È l'unico giocatore italiano di cui ho fatto il nome e non è un caso. Il panorama nostrano non offre grandi opportunità. È vero che ci sono giocatori interessanti come Vieri, ma in questo momento all'Inter non servono i giovani, c'è bisogno di esperienza. Casiraghi è l'ideale anche perché il suo impiego non costringerebbe al sacrificio di uno degli altri tre stranieri. Sempre dalla Lazio, potrebbe arrivare Boksic, ottimo elemento. Ma, potendo scegliere, opterei per il nostro Gigi. □

GUARDIOLA 8 miliardi

REDONDO 8 miliardi

ZAMORANO 18 miliardi

CASIRAGHI 14 miliardi

...oni per l'Inter

...CQUISTI

- 37.200.000.000

Acquisti		
Carbone (Napoli)	6.000.000.000	
Centofanti (Ancona)	1.400.000.000	
Cinetti (Monza)	1.000.000.000	(comp)
Fresi (Salernitana)	8.000.000.000	
Frezza (Lodigiani)	1.000.000.000	
Frezzolini (Carpi)	400.000.000	
Ganz (Atalanta)	8.000.000.000	
Ince (Manchester U.)	16.000.000.000	
Landucci (Avellino)	200.000.000	(risc.)
Orlandini (Atalanta)	3.500.000.000	
Pedroni (Cremonese)	4.000.000.000	
Rambert (Independiente)	4.200.000.000	
Roberto Carlos (Palmeiras)	10.000.000.000	
Zanetti (Banfield)	5.000.000.000	
TOTALE	68.700.000.000	

Cessioni		
Barollo (Venezia)	600.000.000	(risc.)
Bergkamp (Arsenal)	19.200.000.000	
Bia (Udinese)	—	(prest.)
Conte (Piacenza)	1.000.000.000	(comp.)
Di Sauro (Cremonese)	800.000.000	(comp.)
Frezza (Salernitana)	—	(prest.)
Jonk (Psv)	5.500.000.000	
Mondini (Vicenza)	500.000.000	(comp.)
Orlando (Cremonese)	1.000.000.000	
A. Paganin (Atalanta)	600.000.000	
Ricci (Ancona)	300.000.000	(prest.)
Taccola (Napoli)	500.000.000	
Tramezzani (Venezia)	1.200.000.000	(risc.)
Zanchetta (Foggia)	300.000.000	(prest.)
TOTALE	31.500.000.000	

Sopra, il bilancio del mercato dell'Inter nell'ultima stagione

SUKER
16 miliardi

LA BUSSOLA

di **Gianni Melidoni**

Le colpe dello spogliatoio

Chi è causa del suo mal, pianga se stesso. Non resta altro da dire al quarto anno consecutivo delle disgrazie interiste, apparentemente inspiegabili ma, a ben guardare, causate dal dilettantismo di due impresari tanto capaci e vincenti nel loro lavoro quanto confusionari e infine perdenti (infine per Pellegrini, che a suo tempo si giovò di Trapattoni) nel costosissimo dopolavoro.

A Pellegrini, il torto d'aver sempre voluto decidere da solo, divertendosi a contraddire, quando non a licenziare, i tanti cortigiani. A Moratti, invece, la colpa della nostalgia, ascoltando le voci del passato, nel nome del padre, senza nemmeno chiedersi se, passati trent'anni, fossero ancora attendibili. Aggiungo io: se fossero mai state, poiché giocare bene a pallone non significa necessariamente giocare bene nella vita (se così fosse, Maradona sarebbe un Premio Nobel, e Mazzola, Facchetti, Corso, Suarez dirigenti d'azienda).

Prima di salutare Pellegrini, si provò a guardar meglio nel retrobottega, dove i carbonari della vecchia guardia erano sospettati di remare contro i malcapitati allenatori per salvaguardare i conquistati privilegi. Ma poi, partiti Zenga, Ferri o quant'altri, la bella trovata di chiamare il signor Bianchi fu tutta di Pellegrini, che nel vendere l'Inter a scatola chiusa vi ha incluso naturalmente anche la persona più inadatta — per carattere, idee, ripicche e musi lunghi — alla gestione di una baraonda di quelle proporzioni. Un bel regalo a Moratti, mentre dal Guerino partivano due sommessi avvisi. Il primo: caro Moratti, hai assunto troppa gente. Il secondo: caro Moratti, Bianchi non fa per te.

La spiegazione del successivo disastro non è dunque vaga, ha nomi e cognomi da cui si diramano i rispettivi errori. Tanto per cominciare, qualcuno ha confuso l'effetto Moratti con una affiorata bravura dell'allenatore: la squadra era passata dai bassifondi alle terrazze, qualificandosi avventurosamente per la Coppa Uefa. Altri non hanno voluto Tabarez, e comunque Moratti nella circostanza non è stato deciso: come con Cantona, da lui misteriosamente apprezzato, o Roberto Baggio. Detto tra noi: pericoli scampati.

Resta il fatto che se il presidente annunciava una cosa, se ne faceva un'altra e qui, a parte il ruolo dei consiglieri, ritorna pesantemente Bianchi. Che ci faceva Bianchi? Non sono gli allenatori a decidere la formazione? E se non era d'accordo con le scelte, perché le ha avallate? Per non dimettersi, come seppe fare Orrico, e rinunciare al miliardone che in vacanza, da licenziato, diventa godibile: un esperimento già compiuto in passato, assaporando sul greto dei torrenti bergamaschi gli stipendi di Ferlaino e Ciarrapico. Leggo sulla *Stampa: «...mal che vada, potrà dedicarsi a tempo pieno all'amata pesca, mentre il lucroso stipendio continuerà a correre. Non dimentichiamo che Bianchi è il condottiero che s'è inventato la settimana ultracorta. Ha scelto come giorno libero il lunedì, quando la squadra lavora e così riposa anche il martedì, festivo per i giocatori».*

Diabolicamente perseverando, non si poteva pensare a un rinnovo dell'effetto Moratti. Al presidente, che ha speso tanto, lasceremo l'attenuante dell'inesperienza. Si è scottato, ha pagato, però adesso rifletta. Lui solo sa chi gli ha riempito la squadra di doppioni, finti attaccanti, finti difensori. E avrà pure capito chi è Bianchi, da noi sommessamente preannunciato in primavera.

Quanto agli interpreti sul campo, sarà il maestro giusto a metterli in riga, anche se resterà difficile inquadrare tipi come Berti, Dell'Anno e ora anche Pagliuca, pessimo esternatore sulla via già intrapresa dal suo omologo Tacconi.

Caro Moratti, ci vorrebbe un Allodi...

Nazionale

Tomislav Ivic prese

Pov

La guerra e le infinite difficoltà non impediscono a Boban e compagni di emergere in Europa. Dopo aver battuto gli azzurri a Palermo, vogliono ripetersi in casa per confermare la supremazia nel gruppo

di **Rossano Donnini**

Sopra, Tomislav Ivic, direttore di tutte le nazionali croate. A fianco, il bomber Davor Suker: in Nazionale ha realizzato 14 reti in 12 partite

nta la Croazia che l'Italia affronterà domenica a Spalato

eri ma belli

La prossima sfida con gli azzurri Tomislav Ivic la vedrà dalla tribuna. In panchina torna il Ct Miroslav Blazevic. Insieme, però, preparano le strategie per battere l'Italia. Impresa che a Ivic è già riuscita il 16 novembre dello scorso anno, quando Boban e compagni superarono 2-1 gli azzurri a Palermo. A dirigere la squadra croata c'era proprio Ivic. Blazevic era stato squalificato per il comportamento offensivo tenuto nei confronti dell'arbitro in occasione della gara di Coppa delle Coppe fra l'Auxerre e il Croatia Zagabria, che all'epoca guidava contemporaneamente alla Nazionale.

SPALATO. Croazia-Italia si gioca a Spalato, la città dove Ivic è nato 62 anni fa e dove Matarrese non voleva andare. *«Matarrese deve essere rimasto impressionato da alcuni filmati televisivi che presentavano una realtà diversa da quella che c'era in città. Ha parlato sotto l'impressione di quelle immagini: si possono capire il suo allarme, il suo atteggiamento. Ma poi, dopo essersi informato bene, ha cambiato idea. Spalato è la sede ideale per Croazia-Italia. Non è distante, i tifosi italiani possono arrivarci comodamente in aereo, in auto, con il traghetto. La città è ospitale, molta gente capisce e parla la vostra lingua. Rispetto a Zagabria, c'è un maggior interesse verso il calcio. Da tempo volevamo far giocare la Nazionale a Spalato e la sfida con l'Italia rappresenta l'occasione ideale. C'è molta attesa per questa gara, accolta con grande entusiasmo».*

FORMAZIONE. La Croazia non potrà allineare la sua formazione migliore: Jarni è squalificato, Prosinecki e Bilic infortunati. Inoltre, Stimac e Asanovic sono ancora fuori forma. Quella che incontrerà gli azzurri sarà una Croazia d'emergenza. *«Per sostituire Bilic abbiamo diverse soluzioni, rappresentate da Pavlicic, Soldo e dal giovane Hibic. Prosinecki sarà probabilmente rimpiazzato da Asanovic, che nelle ultime gare è andato in panchina. Per Jarni, invece, non disponiamo di alcuna alternativa. Un altro mancino rapido e dinamico come l'ex juventino non c'è. Dovremo inventare qualcosa. Comunque, ci penserà Blazevic a fare la formazione. Purtroppo la nostra è una rosa ristretta. Dietro ai titolari non c'è molto. Ci sono alcuni giovani interessanti, ma ancora troppo inesperti. Per migliorare, i nostri ragazzi devono andare in qualche club straniero, cimentarsi in campionati più impegnativi di quello croato, crescere in strutture*

segue

La quiete dopo la Tempesta. Ma...

Si respira un'aria nuova in Croazia. La preoccupazione, la paura, il terrore, dopo il bombardamento di Zagabria di qualche mese fa, hanno lasciato il posto al rinnovato orgoglio nazionale dopo l'imponente operazione bellica denominata "Tempesta" che ha coinvolto 100-150 mila militari e che ha riportato la sovranità croata nei territori occupati dai serbi della Krajina. I successi sui campi di battaglia, complice anche una grande propaganda di tutti i mass media controllati in stragrande maggioranza dal partito al potere, l'HDZ (Hrvatska demokratska zajednica), hanno fatto passare in secondo piano i gravi problemi economici e sociali che attanagliano il Paese.

Le nuove regole di mercato, fondate sulla privatizzazione e sull'imprenditoria, non hanno ancora attecchito perché certi atteggiamenti e certi aspetti del passato regime non sono stati ancora smaltiti. E mentre la Croazia cerca di crescere sul piano economico (dopo l'operazione "Tempesta" si punta tutto sul turismo), aumentano in modo preoccupante la criminalità, il contrabbando, il numero di tossicodipendenti (proprio Spalato in questo senso è una città "a rischio"). Così da una parte c'è gente ricca, che viaggia in Jaguar, mentre dall'altra ci sono persone che riescono a sbarcare il lunario a malapena, come i disoccupati e i pensionati o i profughi, costretti a lottare giornalmente per arrivare alla fine del mese. Questa disparità, parallelamente ai venti di guerra, ha provocato una forte emorragia di forza lavoro. Soprattutto sono stati i giovani a decidere di andare a lavorare all'estero e in un'ipotetica "classifica delle preferenze" l'Italia è certamente ai primi posti assieme a Germania, Austria e Inghilterra. Grave anche la situazione della minoranza italiana che vive nel Quarnaro e nell'Istria croata e slovena. I diritti vengono calpestati quasi quotidianamente.

Ma ora, in politica, il punto caldo resta la Slavonia orientale, territorio che confina con la Repubblica Federale della Jugoslavia, ancora sotto il controllo dei serbi. Ci sarà un'altra operazione "Tempesta"? Se sì, si prevede una battaglia ancor più cruenta di quella in Krajina. Molti, invece, pensano che il presidente croato Franjo Tudjman, acceso tifoso della Nazionale di calcio, sarà costretto, su pressioni delle potenze internazionali, a qualche cessione. Forse è per questo che per il 29 ottobre prossimo sono state indette le elezioni parlamentari: garantirsi il potere per un altro mandato sfruttando l'ondata di euforia dopo i successi in guerra.

Fabio Sfiligoi

e in organizzazioni che da noi per il momento non ci sono. Giovani come Goran Vucevic, che gioca nel Barcellona B, e Ivica Mornar, da poco passato all'Eintracht Francoforte, non possono che migliorare. Vucevic può diventare il nuovo Boban, mentre Mornar sembra la controfigura di Boksic: stessa falcata, stessa velocità».

RISCATTO. Boban e Boksic in Italia, però, non se la passano benissimo: troppa concorrenza nei loro club. *«Boban e Boksic sono molto migliorati da quando sono in Italia. Ultimamente non hanno giocato con continuità, ma sono ben preparati e motivati. Vorranno far vedere quanto valgono e disputeranno una grande partita».* Boksic nell'ultima gara contro l'Estonia ha rotto il ghiaccio realizzando la sua prima rete in Nazionale. *«Alen si è finalmente sbloccato, ora il gol non è più un incubo. Boksic è un giocatore fondamentale per noi. Si sacrifica molto per la squadra, che ancora non riesce a sfruttare tutte le sue doti, in particolare la straordinaria velocità di cui dispone. Il suo rendimento, comunque, è destinato a crescere di gara in gara».*

FENOMENO. Chi non ha mai deluso, invece, è Davor Suker, puntualissimo bomber. Nelle 12 partite disputate in Nazionale ha segnato 14 reti. Suoi entrambi i gol del successo croato sugli azzurri dello scorso anno. *«Suker è un fenomeno. Può segnare in qualsiasi modo e in qualsiasi momento. Un attaccante davvero completo. Se fra Croazia e Italia ci saranno reti, la prima l'avrà realizzata lui».* C'è fra gli azzurri una punta così? *«All'Italia non mancano certo i fuoriclasse, anche fra gli attaccanti. Uomini come Baggio, Zola, Signori, Del Piero, Ravanelli e lo stesso Casiraghi sono di assoluto valore. Sacchi non ha che l'imbarazzo della scelta».*

SACCHI. Il gioco di Sacchi non ha mai convinto Ivic. *«Sacchi ripropone in Nazionale gli schemi che faceva applicare al Milan. Però ha uomini diversi e gli automatismi non riescono altrettanto bene. Così il gioco diventa prevedibile. Spesso, poi ci sono spazi incustoditi, nei quali gli avversari entrano come abbiamo fatto noi a Palermo».*

Quella sera Ivic si prese una grossa rivincita sul calcio italiano, che l'aveva bocciato dopo poche settimane quando guidava l'Avellino. *«Non cer-*

Boban e Boksic:

I risultati dall'indipendenza a oggi

1992
- 5-7 Australia-Croazia 1-0 (a)
- 8-7 Australia-Croazia 3-1 (a) *Weber*
- 12-7 Australia-Croazia 0-0 (a)
- 22-10 Croazia-Messico 3-0 (a) *Suker 2, Racunica*

1993
- 25-6 Croazia-Ucraina 3-0 (a) *Suker, Adzic, Bicanic*

1994
- 23-3 Spagna-Croazia 0-2 (a) *Prosinecki, Suker*
- 20-4 Slovacchia-Croazia 4-1 (a) *Popovic*
- 18-5 Ungheria-Croazia 2-2 (a) *Mladenovic 2*
- 4-6 Croazia-Argentina 0-0 (a)
- 17-8 Israele-Croazia 0-4 (a) *Cvitanovic 2, Jurcevic, Mumlek*
- 4-9 Estonia-Croazia 0-2 (qe) *Suker 2*
- 9-10 Croazia-Lituania 2-0 (qe) *Jerkan, Kozniku*
- 16-11 Italia-Croazia 1-2 (qe) *Suker 2*

1995
- 25-3 Croazia-Ucraina 4-0 (qe) *Boban, Suker 2, Prosinecki*
- 29-3 Lituania-Croazia 0-0 (qe)
- 26-4 Croazia-Slovenia 2-0 (qe) *Prosinecki, Suker*
- 11-6 Ucraina-Croazia 1-0 (qe)
- 3-9 Croazia-Estonia 7-1 (qe) *Mladenovic, Suker 3, Boksic, Boban, Stimac*

	G	V	N	P	F	S
TOTALI	18	10	4	4	35	13

N.B.: a = amichevole; qe = qualificazione europea

MARCATORI

14 reti: Suker;
3 reti: Mladenovic, Prosinecki;
2 reti: Boban, Cvitanovic;
1 rete: Adzic, Bicanic, Boksic, Jerkan, Jurcevic, Kozniku, Mumlek, Popov, Racunica, Stimac, Weber.

La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Tonci GABRIC	P	11-3-1961	Hajduk Spalato
Drazen LADIC	P	1-1-1963	Croatia Zagabria
Elvis BRAJKOVIC	D	12-6-1969	Monaco 1860 (Ger)
Mirsad HIBIC	D	11-10-1973	Hajduk Spalato
Nikola JERKAN	D	8-12-1964	Oviedo (Spa)
Tomislav KOCIJAN	D	21-11-1967	Salisburgo (Aus)
Dubravko PAVLICIC	D	28-11-1967	Hercules Alicante (Spa)
Igor STIMAC	D	6-9-1967	Hajduk Spalato
Zvonimir SOLDO	D	2-11-1972	Croatia Zagabria
Mladen MLADENOVIC	C	13-9-1964	Salisburgo (Aus)
Aljosa ASANOVIC	C	14-12-1965	Valladolid (Spa)
Zvonimir BOBAN	C	8-10-1968	Milan (Ita)
Nenad PRALIJA	C	11-12-1970	Hajduk Spalato
Nikola JURCEVIC	C	14-9-1966	Salisburgo (Aus)
Robert SPEHAR	C	13-5-1970	FC Bruges (Bel)
Mario STANIC	A	10-4-1972	FC Bruges (Bel)
Davor SUKER	A	1-1-1968	Siviglia (Spa)
Alen BOKSIC	A	31-1-1970	Lazio (Ita)
Ardian KOZNIKU	A	27-10-1967	Cannes (Fra)

Commissario tecnico: **Miroslav BLAZEVIC** (9-2-1934)

Così in campo

Formazione d'emergenza per le assenze dei titolari Jarni, Bilic e Prosinecki

cavo rivincite. Ho grande rispetto per il calcio italiano. La mia è stata un'esperienza sfortunata, che però è valsa la pena di vivere. Ho potuto conoscere da vicino un calcio organizzato come pochi altri al mondo, imparare la vostra lingua, conoscere il vostro Paese, fare nuove amicizie. No, non sentivo il bisogno di rivincite. Certo, vincere mi ha fatto un enorme piacere, ma solo perché battevo una grande squadra. Una squadra che appena qualche mese prima aveva sfiorato la conquista del titolo mondiale. Per noi è stato un successo importante, che ci ha dato fiducia».

RISPETTO. Il Ct croato Miroslav «Ciro» Blazevic, assistendo a Italia-Slovenia del mese scorso, ha dichiarato che per gli azzurri non ci sono possibilità contro la sua squadra. *«Blazevic ha visto all'opera un'Italia ancora in rodaggio. Si sa che le squadre italiane hanno sempre bisogno di un po' di tempo per trovare la condizione. La sua era l'impressione di quel momento. Ha troppa esperienza per non sapere che la squadra azzurra che si troverà davanti a Spalato sarà ben diversa da quella che è andato a visionare a Udine contro la Slovenia. Sa di dover affrontare la Nazionale di uno dei paesi calcisticamente più evoluti del mondo, l'espressione di una delle scuole più affermate e vincenti. Blazevic ha rispetto dell'Italia e, ora che si avvicina la sfida, diventa sempre più nervoso. La Croazia, comunque, non ha paura dell'Italia, ma tanto rispetto. E una gran voglia di batterla».*

Rossano Donnini

Tomislav Ivic è nato il 30 giugno 1933. È stato come centrocampista nello Spalato e nell'Hajduk. Da allenatore ha lavorato in mezza Europa, vincendo parecchio. Ha diretto Hajduk, Ajax, Anderlecht, Galatasaray, Avellino, Panathinaikos, Dinamo Zagabria, Porto, Paris SG, Atlético Madrid, Marsiglia, Benfica, Monaco e Fenerbahçe. Dal 1994 è direttore di tutte le Nazionali croate.

Una scelta quasi obbligata

I diritti di Spalato

Se Zagabria è la capitale politica, Spalato a buon diritto può essere considerata la capitale sportiva della Croazia. Fin dai tempi della Jugoslavia unificata era ritenuta la città dello sport per eccellenza. Qui sono nati campioni come i cestisti Toni Kukoc, Dino Radja e Zan Tabak, che dopo aver militato nel campionato italiano giocano ora nella Nba, o come il tennista Goran Ivanisevic, due volte finalista a Wimbledon. Di Sibenik, poco distante da Spalato, era Drazen Petrovic, il "Mozart dei canestri". La Jugoplastica Spalato per tre volte ha vinto la Coppa dei Campioni di basket ('89, '90 e '91), lo Jadran Spalato due quella di pallanuoto ('91 e '92). Nel calcio, l'Hajduk Spalato in nove occasioni si è aggiudicato il campionato jugoslavo (contro le quattro della Dinamo Zagabria) e ha vinto tre delle quattro edizioni del risorto campionato croato (contro un solo successo del Croatia Zagabria). Proprio l'Hajduk, fondato nel 1911, è la squadra di calcio più antica di tutta la ex Jugoslavia. Si chiama "Torcida" la calda tifoseria dell'Hajduk, che nel 1967, durante una partita di Coppa delle Coppe contro il Marsiglia, provocò incidenti che costarono al club due anni di squalifica.
Lo stadio dell'Hajduk, dove si giocherà Croazia-Italia, si chiama Poljud (dal nome del quartiere dove è situato), ed è stato inaugurato, come gran parte degli impianti sportivi cittadini, nel 1979 in occasione dei Giochi del Mediterraneo. Nel 1990, sempre in questo impianto, si tennero i Campionati Europei di atletica leggera, particolarmente propizi per i colori azzurri coi successi di Salvatore Antibo nei 5.000 e 10.000, di Francesco Panetta nei 3.000 siepi, di Gelindo Bordin nella maratona e di Annarita Sidoti nei 10 chilometri di marcia.
Su questo terreno l'Italia affrontò la Jugoslavia il 31 marzo 1988, in una gara di preparazione all'Europeo di qualche mese più tardi. Finì 1-1, con reti di Vialli al 10' e di Jakovljevic al 45'. Fra gli azzurri faceva il suo esordio Paolo Maldini. Nella Jugoslavia erano presenti Savicevic, Pancev, Stojkovic, Katanec e Asanovic. Il Poljud, che architettonicamente ricorda un po' l'Olympiastadion di Monaco e il Friuli di Udine, può contenere 50.000 spettatori. In certi angoli presenta ancora i segni delle pallottole sparate quattro anni fa.

Il gol di Vialli a Spalato in Jugoslavia-Italia del 1988

A fine agosto scatta l'allarme: il dolore di testa che affligge **Vlaovic** potrebbe nascondere un male oscuro. Le visite, l'intervento chirurgico, la fine dell'incubo. E adesso l'attaccante del **Padova** vuole tornare in campo

di **Stefano Edel**

PADOVA. Probabilmente ha ragione lui quando afferma, fissandoti a lungo negli occhi, che *«io mai pensato di non giocare più a calcio. Anche se, quando Gigi* (Munari, il medico sociale, ndr) *mi ha spiegato qual era problema, sono rimasto, come si dice da voi?, impietrito... Ecco, impietrito nell'apprendere che tipo di malattia mi aveva colpito»*. Nel suo italiano dai verbi all'infinito e dagli articoli passati in cavalleria, Goran Vlaovic cerca di essere convincente. E ci riesce bene, perché ai discorsi chiari e semplici somma un "bisogno" di comunicare attraverso lo sguardo che dà compiutamente l'idea di ciò che prova, adesso che la grande paura è passata: un senso di liberazione totale, come se fosse uscito davvero dal peggiore incubo della sua giovane vita. Vlaovic, 23 anni, croato di Nova Gradiska ma con affetti radicati a Zagabria (dove abitano il padre e i parenti più stretti), si è ritrovato un giorno di agosto una bruttissima etichetta addosso: quella di "malato serio", vittima di un "male oscuro" che, a sentire la gente, abilissima a ingigantire ogni situazione ammantata di iniziale mistero, lo avrebbe dovuto definitivamente relegare ai margini del grande calcio, chiudendogli una carriera iniziata sotto i migliori auspici e coronata, a soli 22 anni, dal trasferimento in una squadra italiana di Serie A.

CEFALEA. "Ipertensione endocranica benigna" recitava il primo, scarno comunicato diramato dal Padova, dopo che, per precauzione, il medico aveva bloccato il giocatore, a cinque giorni dalla partita con il Milan. Era successo, infatti, che nella notte fra martedì 22 e mercoledì 23 agosto il giocatore si era svegliato di colpo, accusando fortissimi dolori alla testa, seguiti da nausea e conati di vomito. La cefalea era aumentata con il passare delle ore e neppure l'intervento del dottor Munari aveva prodotto gli effetti sperati. Per cui si era deciso di andare a fondo del malessere, ricorrendo a esami specialistici molto accurati. Racconta lo stesso Munari: *«Il quadro clinico si è venuto delineando un po' alla volta, ma è parso subito di estrema serietà. Goran soffriva di questa ipertensione, cioè di un aumento eccessivo della pressione del liquor, il liquido che scorre nelle meningi. Certo, in un primo momento la paura che il ragazzo avesse qualcosa di ben più grave ci ha assalito tutti. Più che a una forma cancerogena pensavamo, a dire il vero, a un grumo di sangue nel cervello o a una forma acuta di meningite. Poi, per fortuna, gli accertamenti clinici hanno scongiurato tale eventualità»*.

DIAGNOSI. Passato il grande spavento, per il Padova e il giocatore si poneva comunque la necessità di rimuovere il male alla sua radice: intervenendo chirurgicamente. Da qui la lunga, e paziente, ricerca condotta dalla società, attraverso il re-

Il groppo in G

Vlaovic con la moglie Milana e il figlio Stjepan in Prato della Valle, a Padova. Sopra, in azione lo scorso campionato. Goran è nato a Nova Gradiska (Croazia) il 7-8-1972

sponsabile dello staff sanitario, per trovare un neurochirurgo in grado di operare Vlaovic senza costringerlo all'inattività. Munari è così arrivato a Gand, in Belgio. Lì, nel Policlinico universitario, lavora il professor Jack Caemaert, un uomo sui 45 anni, fisico esile, capelli lunghi e ormai imbiancati, con un bel paio di baffi a segnargli il viso. Un neurochirurgo di provata fama, che quando ha visto il giocatore ed esaminato attentamente le lastre delle radiografie, ha sentenziato: *«La diagnosi è corretta, bisogna fare in fretta, intervenire chirurgicamente per evitare guai peggiori»*. Il rischio di un'emorragia o di un ictus, proprio per la pressione eccessiva che il liquor esercitava sulle meningi, che sono una sorta di "cuscinetto" fra scatola cranica (osso, dunque) e cervello, era difatti concreto.

INTERVENTO. Goran ha chiesto un paio di giorni per riflettere a fondo sui pro e i contro dell'intervento prospettatogli, poi ha detto sì. Sì a Caemaert, che gli garantiva il ritorno al calcio giocato. Il quale Caemaert in poco più di due ore, la mattina del 15 settembre, ha rimesso le cose a posto. Come? Praticando un piccolo foro nella zona frontale della testa di Goran, entrando con un endoscopio (una specie di sonda che può agire come una piccola telecamera ed eseguire l'intervento) e mettendo in comunicazione i "distretti" per ripristinare una circolazione uniforme. Cinque punti di sutura sono l'unica "traccia" esterna lasciata dal bisturi sulla testa del giocatore.

MIRACOLO. Vlaovic adesso è tornato a Padova. Con l'aria decisamente soddisfatta di chi ha una voglia matta di riprendere a correre e saltare come prima e con un cappellino dei Minnesota Vikings a nascondere il cranio rasato a zero per esigenze chirurgiche. Il sorriso accompagna adesso ogni sua frase, e scandisce i giorni della legittima speranza: *«Non ho più dolore alla testa e questo anche professore dice che è positivo. Io parlato con lui e, se tutto va bene, tra un mese potrei iniziare allenamenti. Poi, dopo tre mesi, di nuovo in campo con i compagni. In campionato, intendo»*. Un "miracolo" o quasi, anche se il dottor Munari ci va più cauto, ma senza frenare l'ottimismo del giocatore: *«Lo porteremo a Gand fra un mese, per il controllo. Avendo il neurochirurgo forato l'osso per arrivare alle meningi, è evidente che dobbiamo verificare che tutto proceda per il meglio, sulla strada della completa guarigione»*. Ma Goran ha fiducia, tanta fiducia per il suo futuro: *«Non voglio giocare se prima non sono in forma»* aggiunge serio. *«Per questo dico tre mesi, fra ripresa degli allenamenti e preparazione adeguata»*. I tifosi lo aspettano a braccia aperte, Sandreani e i compagni (con tutti i guai che hanno passato sinora, fra incidenti e contrarietà varie) lo porterebbero subito in campo, se potessero. Lui ride divertito, strizza l'occhio e commenta: *«Ho saputo di striscioni, poi li ho visti alla televisione. Sono molto contento che tutti tifosi* (testuale, ndr) *con me. Portino ancora un po' di pazienza: presto sarò anch'io con loro»*. E quel giorno sarà davvero una domenica storica. □

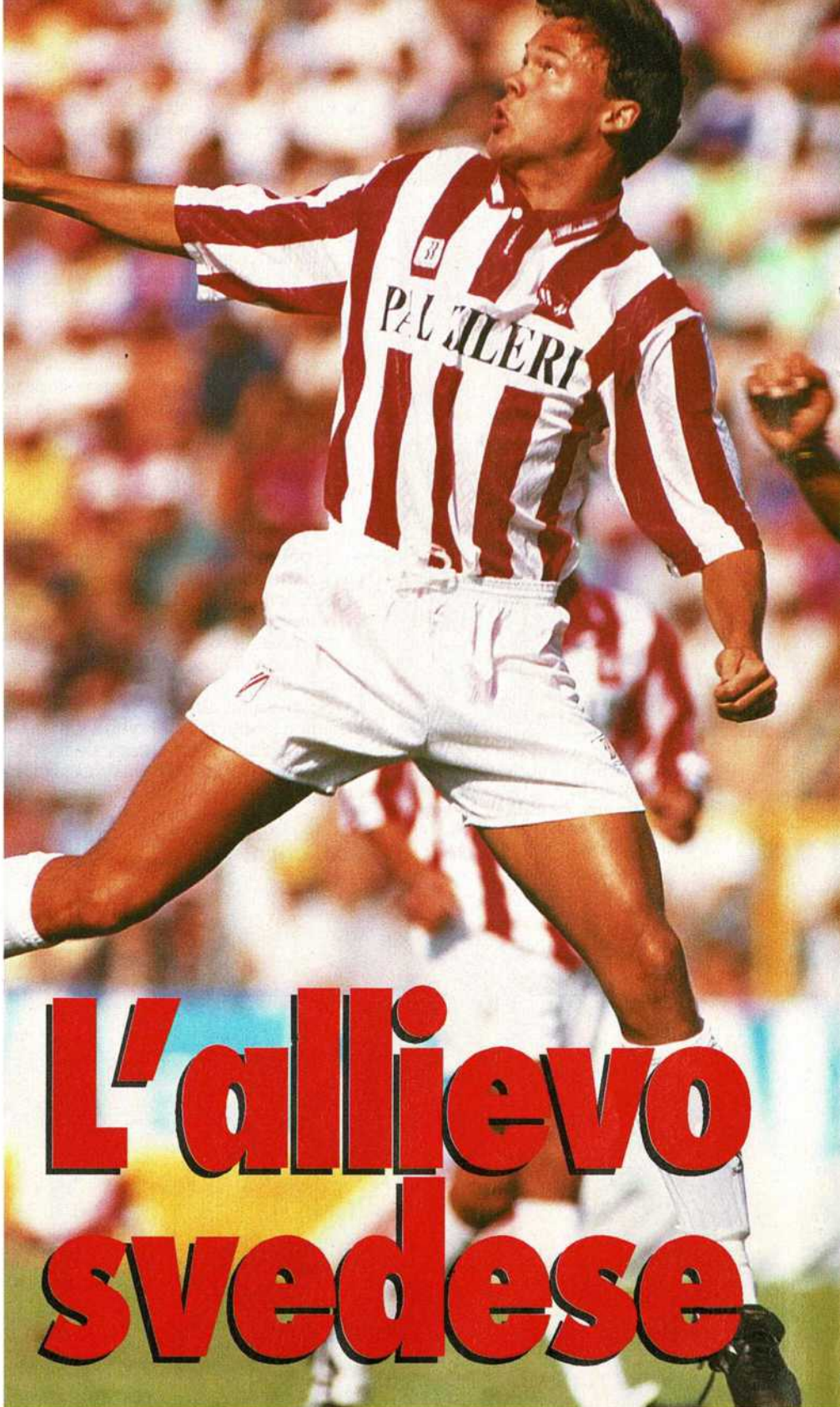
ORAN

Due scudetti col Göteborg, l'esperienza in Champions League, la maglia della Nazionale e adesso il Vicenza. Quello che **Björklund** considera un esame di maturità

L'allievo svedese

di **Guido Meneghetti**

VICENZA. Addio scudetti targati IFK Göteborg, addio Champions League, addio fama e notorietà da "copertina". Rinunce importanti davvero, discutibili se si considera che uno dei gioielli riconosciuti del calcio svedese non è approdato in un club blasonato, ma in una squadra che presumibilmente dovrà dannarsi l'anima per guadagnarsi la permanenza in Serie A. Una scelta comunque meditata e consapevole: Joachim Björklund, infatti, è sempre stato affascinato dal calcio italiano, che considera in assoluto il migliore al mondo. Sarebbe dovuto arrivare già l'anno scorso, dietro richiesta del Padova, ma la trattativa sfumò. Per questo, quando in estate il Vicenza si è fatto avanti, ha condotto la trattativa in prima persona, convincendo a muso duro il Göteborg a concedergli il placet per il trasferimento. *«L'interessamento del Vicenza coronava il sogno della mia vita: giocare nel vostro Paese e mettermi alla prova al di fuori del mio club. Visto quanto era accaduto con il Padova, ho cercato allora di convincere i dirigenti svedesi a ridurre le pretese economiche e a non ostacolare il mio passaggio nelle file biancorosse. Per fortuna, anche grazie all'aiuto del procuratore Luca Ferrari, abbiamo risolto ogni problema».*

SCELTA. Persona razionale e concreta, Joachim ha capito subito che a Vicenza non si giocherà per lo scudetto bensì per la salvezza. Ma la prospettiva non lo spaventa... *«Non mi sono mai nascosto le difficoltà che avrei incontrato qui. Però dopo aver vinto due scudetti e aver partecipato ad altrettante edizioni della Champions League ho pensato fosse giunto il momento di affinare le mie qualità di calciatore, mettendo per un attimo in secondo piano il risultato agonistico. E Vicenza, per dimensioni e tranquillità di vita, è la città ideale per compiere un'esperienza del genere. Una piccola realtà che mi auguro possa vantare presto un club importante».*

GUADAGNO. Italia significa per un giocatore straniero anche buone prospettive di guadagno (nonostante negli ultimi tempi i dirigenti abbiano stretto i cordoni della borsa...). Bjorklund è intelligente e capisce al volo dove vogliamo arrivare... *«Non sono venuto sicuramente a Vicenza per i soldi, perché grazie al cielo non ho difficoltà economiche. Ripeto, da voi c'è l'opportunità di migliorarsi e di imparare tantissimo sia sotto il profilo tecnico che sotto quello agonistico: un motivo più che sufficiente per desiderare di giocare nel vostro campionato. La Svezia? È sufficiente controllare il livello medio dei calciatori che vi giocano per una precisa indicazione in tal senso. Il terzo posto conquistato a Usa '94, il miglior risultato conquistato*

La carriera

Nato a Växjö il 15-3-1971
Difensore, m. 1,85, kg. 81

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988	Öster Växjö	A	6	—
1989	Öster Växjö	B	—	—
1990	SK Brann (Nor)	A	21	—
1991	SK Brann (Nor)	A	22	—
1992	SK Brann (Nor)	A	13	—
1993	IFK Göteborg	A	19	—
1994	IFK Göteborg	A	16	—
1995	IFK Göteborg	A	11	—
1995-96	Vicenza	A		

dalla Nazionale svedese negli ultimi trent'anni, aveva illuso un po' tutti, ma la prematura esclusione dalla fase finale dell'Europeo ci ha riportato con i piedi per terra».

CARRIERA. Ha iniziato a giocare a sette anni, ma solo più tardi, a quindici, ha capito che il pallone sarebbe stato lo scopo della sua vita. Difensore per spirito di emulazione, affascinato durante i Mondiali del 1982 dalla grinta di Claudio Gentile. *«Un grandissimo giocatore. Mi piaceva il suo modo di giocare e vedevo in lui l'esempio da seguire, anche se le mie caratteristiche erano fondamentalmente diverse».* Difensore centrale dotato di grande potenza fisica, caparbio e grintoso nella marcatura, ha debuttato nell'Öster, per poi emigrare in Norvegia nel Brann Bergen, dove ha avuto come maestro papà Kalle (*«Una guida tanto severa quanto importante»*), oggi allenatore dell'Örgryte. Ha nel gioco aereo il suo punto di forza, mentre deve migliorare in fase di rilancio e prendere maggiore confidenza con i meccanismi della zona adottata da Guidolin.

RISERVATO. Cresciuto a stretto contatto con la natura, nella quiete "incantata" dei laghi che circondano Växjo, Joachim è un ragazzo tranquillo che al fragore mondano preferisce il focolare di casa, davanti al quale trascorrere qualche ora accanto alla compagna Sara (conosciuta a Göteborg) e al piccolo Jesper, il figlioletto di tre anni. In linea con il personaggio gli hobby preferiti, la lettura (divora i romanzi di Wilbur Smith) e la pesca. La calma e la serenità evidenziate sia in campo che fuori gli hanno permesso di superare con una certa disinvoltura il difficile impatto con il clima infuocato del nostro campionato. *«Ogni partita è una battaglia e intorno ai giocatori si crea una pressione talvolta esasperata, specie da parte della stampa. Ma io non mi spavento. L'importante è rimanere in Serie A. Il prossimo anno, una volta imparati determinati meccanismi e migliorata l'intesa tra i vari reparti, sono sicuro che le nostre ambizioni non si limiteranno più alla salvezza...».* Programma ottimistico che la società sottoscriverebbe al volo... □

Dicono di lui

Sven Goran Eriksson
(allenatore della Sampdoria)

È cresciuto a pane e pallone

È atleta di notevoli qualità fisiche e tecniche. Abituato fin da ragazzino alla tensione agonistica e a una mentalità vincente, si può dire che sia cresciuto a pane e pallone, avendo avuto in famiglia importanti maestri: dal nonno paterno, presidente dell'Öster Växjö, al padre Kalle, giocatore di buon livello e attualmente allenatore dell'Örgryte, fino allo zio Tommy Svensson, tecnico della Nazionale. Sia in campo nazionale che in quello internazionale ha maturato una grande esperienza e per le sue caratteristiche ritengo che sia un giocatore adatto per il campionato italiano.

Francesco Guidolin
(allenatore del Vicenza)

Qualità fisiche fuori della norma

Le relazioni degli osservatori erano state molto precise e quindi Björklund non ha rappresentato una sorpresa per noi. Si è rivelato esattamente il giocatore che ci era stato presentato, con qualità fisiche eccezionali, fuori della norma. Una volta che avrà assimilato i nostri concetti di gioco, migliorandosi anche sotto il profilo tecnico, dovrebbe offrire ampie garanzie di rendimento.

Adelio Diamante
(preparatore atletico del Vicenza)

Il migliore nei test di velocità

Dal punto di vista della composizione fisica presenta ottime caratteristiche, con una percentuale corporea di grasso del 5,9%, molto bassa per un calciatore. Nei test relativi alla velocità è risultato il migliore, mentre in quello di Conconi, a dispetto della notevole stazza, ha dimostrato buone doti di resistenza. Inoltre è un ragazzo serio, con molta voglia di lavorare, che si è perfettamente integrato nel gruppo, superando le inevitabili difficoltà legate alla lingua.

di **Giorgio Tosatti**

Sono allenatori, non maghi

Moratti caccia Bianchi dopo quattro giornate. Cragnotti ordina a Zeman di vincere lo scudetto. Berlusconi mette subito in chiaro di non voler rinnovare il contratto a Capello. Sensi conferma Mazzone ma sta cercando il sostituto per l'anno prossimo. Cecchi Gori è piuttosto stufo di Ranieri. La fiducia di Tanzi in Scala va e viene a seconda dei risultati. Potrei continuare; i rapporti fra presidenti e tecnici sono sempre più labili, anche quando la bravura professionale dei secondi è fuori discussione. Come mai?

La colpa è, probabilmente, dell'importanza eccessiva assunta dal loro ruolo agli occhi dell'opinione pubblica. Merito di Sacchi, Zeman ed altri colleghi riusciti a convincere molti giornalisti e, quindi, molti calciofili, delle loro virtù taumaturgiche. Non si vince più perché la società ha comprato fior di campioni, perché la squadra è forte, perché gli avversari sono inferiori, perché un episodio fortunato ha deciso l'incontro, perché un gruppo è meglio preparato sul piano atletico. No, si vince grazie al modulo, agli schemi, alle magie del tecnico. Ciò ha fatto salire a dismisura i compensi degli allenatori , ma naturalmente li espone a maggiori rischi. Se sei così importante, la colpa dei risultati negativi è tua. Così i presidenti se la prendono con i tecnici non solo se perdono ma se non realizzano un calcio piacevole. Così cresce l'insofferenza nei confronti di questi maghi: io spendo un mucchio di soldi e se vinco i meriti vanno tutti all'allenatore.

Il periodo è molto simile a quello degli Anni 60, quando arrivò Herrera e i tecnici diventarono dei maghi. Anche adesso come allora si dà un'importanza eccessiva all'aspetto tattico trascurando un poco quello tecnico. Quando chi siede in panchina conta molto di più di chi va in campo, qualcosa è sbagliato. Peggio ancora se gli errori della società finiscono sulle spalle del tecnico: nessuno potrà correggerli. Anche il giornalismo assomiglia a quello degli Anni 60, almeno nella litigiosità.

La confraternita degli zonaroli ha nei confronti degli allenatori di altra scuola lo stesso atteggiamento persecutorio che Brera (cioè il loro massimo avversario ideologico) riservava agli eretici: i tecnici convinti che si potesse praticare un calcio più offensivo o, comunque, tatticamente diverso da quello imposto dagli "italianisti". Le vittime ed i bersagli della dottrina critica imperante furono molti: Amaral, Heriberto, Bernardini, Fabbri, Viciani, Vinicio, Marchioro, Liedholm ecc. ecc. Ricorderete con quali bordate fu accolto Sacchi quando prese il Milan. Chiunque cercasse strade nuove, chiunque considerasse limitativo puntare sulla difesa stretta ed il contropiede veniva esposto alla berlina, messo sotto processo, ridicolizzato. Bernardini, Liedholm e qualche altro riuscirono ad imporre le loro idee in forza dei risultati. Parecchi ne ebbero, invece, la carriera stroncata o compromessa. Se la squadra stenta diventa facile convincere dirigenti e tifosi che cambiando tecnico e tornando nell'ortodossia tutto va a posto. Era una guerra di religione: se perdeva l'eretico la colpa era sempre sua; se vinceva il merito andava ai calciatori. Questo linciaggio operato dai commentatori aveva ripercussioni gravi sugli atleti: diminuiva la loro fiducia nei confronti del tecnico, rappresentava un alibi alle loro manchevolezze.

> **“ I presidenti credono ai miracoli: se la squadra vince il merito è dei prodigi del tecnico. C'è anche un modo settario di fare giornalismo. Il «potere nero» è una vittoria di Luciano Moggi. Zeman sbaglia: se non cambia mentalità, addio scudetto ”**

Avendo combattuto tenacemente quel modo settario di fare giornalismo, vedo con dispiacere ripetersi la stessa situazione a parti invertite e a ben altri livelli critici. Trovo abbastanza risibile che giornalisti giovani e di limitata esperienza trattino allenatori di ben altro spessore culturale (in materia calcistica) come dei deficienti. Prima della partita con la Cremonese mi capitò d'incontrare Mazzone. Lo rimproverai amichevolmente perché avevo letto alcune sue dichiarazioni auto-celebrati-

Luciano Moggi: con i giocatori africani ha precorso i tempi

ve. Mi disse che non ne poteva più: ragazzini che non sanno cosa sia una diagonale pretendono d'insegnargli il calcio, di suggerirgli moduli e scelte, lo sfottono, lo considerano un incapace. Ha ragione ed è triste doverlo ammettere.

****

Quando Moggi portò quattro giocatori del Ghana al Torino lo trattarono da schiavista. Ricordo gli articoli scandalizzati, la richiesta d'intervento da parte della Federcalcio perché bloccasse un simile sconcio. Matarrese, figuriamoci, non si fece pregare. Adesso leggo (e in alcuni casi le forme sono le stesse) inni alla formula dell'Ajax ed al suo vivaio; inviti a saccheggiare l'Africa così piena di talenti (lo dico da sette-otto anni); rimproveri alle nostre società, sempre in ritardo, sempre inerti. C'è gente che ha proprio una faccia di bronzo.

****

Zeman sostiene che sul 2-0 una squadra deve continuare ad andare avanti cercando il gol, pazienza se poi si espone agli attacchi altrui. Il campionato è una corsa a tappe; l'importante è arrivare primo al traguardo finale, non vincere in bellezza tutte le tappe. Bisogna dosare le forze, non perdere terreno anche quando si ha una brutta giornata. Se Zeman non cambia mentalità, allo scudetto non ci arriverà mai.

Sparliamone con... Eugenio Fascetti

di **Matteo Dalla Vite**

Tabarez, ma chi sarai mai? Hodgson? Non arriva a Pasqua

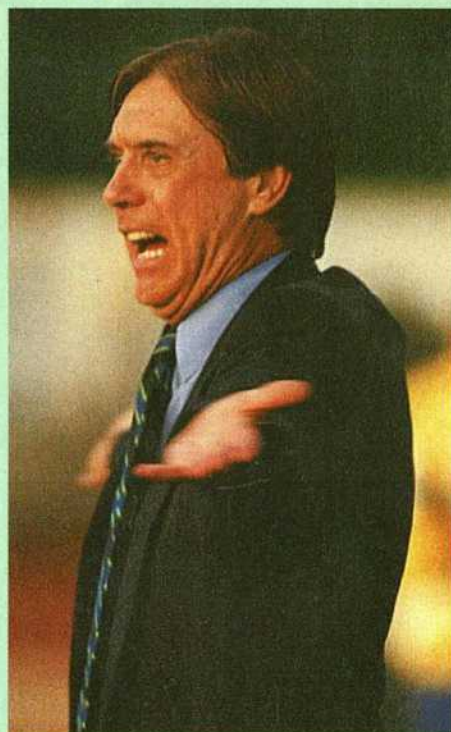
Scusi Fascetti, ma è vero che ha rifiutato 300 milioni di ingaggio dal Perugia più 700 per l'eventuale promozione? *«Non è vero, sono cifre fuori dal mondo...».*
Ma per eccesso o per difetto? *«Non glielo dico. Se per eccesso o per difetto, lo so solo io...».*
Va beh, ma con tutti quei soldi come si fa a dire di no...? *«Okay, allora le dico una cosa: cosa sono io, un coglione a rifiutare certe eventuali cifre...».*
E allora perché? *«Perché magari dopo un po' venivo via e mi sembrava di rubare i soldi. Sa come sono fatto io, no?».*
Già, e con uno come Gaucci... *«Probabile, ma non tiriamola tanto per le lunghe: ci ho pensato su e ho deciso che non era il caso».*
Eppure è un Perugia da piani alti... *«Vero, ma magari non è una squadra che può vincere una gara sì e l'altra pure...».*
Ovvero ciò che le avrebbe chiesto Gaucci... *«Forse...».*
Allarghiamo l'orizzonte: da tifoso interista che idea si è fatto del tormentone-Bianchi? *«Che Moratti non doveva confermarlo. E che comunque, una volta tenuto, andava difeso. Che razza di atteggiamento è...?».*
Moratti ha toppato, giusto? *«Non vorrei che facesse come suo padre: tanti allenatori prima di trovare quello giusto...».*
Parliamo di Suarez? *«Va beh, qualcuno in panchina ci voleva...».*
Hodgson? *«Non arriva a Pasqua...».*
Ci vorrebbe Fascetti? *«Sono un tifoso interista: secondo lei cosa potrei mai risponderle?».*
Qual è, visto da fuori, il male dell'Inter? *«C'è un'aria strana, che non mi convince. Un'aria cattiva. Per me dovrebbero lasciare Appiano e andarsi ad allenare da altre parti. Chessò, a Luino, sul Lago Maggiore. Magari si respirebbe un'atmosfera un po' meno tetra».*
Ma Moratti le piace? *«Sta pagando lo scotto del noviziato. È normale...».*
Meglio Pellegrini? *«Noooooo».*
E allora dov'è l'errore? *«Ho una mia teoria, che vale sempre: una società può funzionare solo se non ci sono più di tre teste al comando. In questa Inter ce ne sono troppe. E creano casini...».*
Pagliuca paga l'esclusione dalla Nazionale oppure...? *«Io dico che se Pagliuca è un campione non deve fare altro che dimostrarlo. Con le topiche che ha fatto (e non mi parli di deviazione nella gara con il Lugano...) sta solo dando ragione al Commissario tecnico».*

È un calcio cattivo in questo d'avvio di stagione. Perché? *«Perché voi giornalisti non sapete cosa scrivere. E appena si alza un granello di polvere, create la tempesta. Prendete Capello: oggi qui, domani là, se ne va dal Milan e lo ingaggia la Roma. Insomma: create troppi casi precoci. Per non parlare poi di Tabarez...».*
Ovvero? *«Sì, cosa avrà mai fatto questo qui? Secondo quello che scrivete sembra che abbia il potere di rimettere in piedi anche gli zoppi...».*
Ma è bravo o no secondo lei? *«Io so solo che gode di una campagna pubblicitaria che nemmeno Benetton può permettersi...».*
Fascetti invece? *«Ma a me non me ne frega nulla. Io non telefono ai giornali... Se i presidenti mi vogliono sono allo 0584-96 eccetera eccetera...».*
Fascetti cosa farà da grande? *«Allenerò, grazie».*
Solo in Serie A o in Serie B? *«Sbagliato: andrei anche in C se trovassi l'ambiente a me consono».*
Chiudiamo: chi è l'allenatore del futuro? *«Gigi Simoni è il migliore. Altro che Tabarez...».* □

Perché Sacchi disturba Maldini?

Egregio direttore, le scrivo per denunciare un brutto tiro, per non dire un sabotaggio, subito da Cesare Maldini nei giorni della doppia sfida Italia-Slovenia. L'Ayatollah di Fusignano, dopo aver tuonato contro l'ultimo fornicatore la cui dissolutezza profanava il sepolcro imbiancato del "gruppo" (prima Zenga e Vialli, ora Pagliuca), ha deciso di convocare Tacchinardi e Del Piero. I suddetti campioncini sono due colonne portanti della Under 21, impegnata a qualificarsi per le semifinali europee e per le Olimpiadi; traguardo quest'ultimo più importante, a mio avviso, di Euro '96 in Inghilterra. Il mortifero Ct, per una volta, poteva benissimo lasciarli a Maldini avendo in squadra gente come R. Baggio, Signori, Apolloni e Benarrivo (con Ferrara centrale). Tutti sanno che da anni l'Ayatollah preme per cacciare Maldini e mettere al suo posto il fedele giannizzero Ancelotti; il buon Cesare è "costretto" a vincere sempre gli Europei per evitare gli strali del Presidente Federale grande potettore dell'Ayatollah. In un'intervista il potentissimo califfo del Tavoliere si è espresso sul problema nel suo inconfondibile idioma: «E che è...!!! Mo' per un giocatore non andremo alle Olimpiadi, Maldini è bravo e nelle situazioni di emergenza lavorerà meglio!». Alla faccia della tutela di cui devono godere tutte le Nazionali... L'Under 21 ha vinto per 1-0 come la Nazionale maggiore, ma la sua partita, come spesso accade, è stata più bella e grintosa. Spero che Maldini resti in sella ancora a lungo alla faccia di chi gli vuole male!

MASSIMO NARCISI - FARINDOLA (PE)

Maldini è, tatticamente, un figlioccio di Bearzot e Rocco. Sacchi è l'opposto di Rocco e di Bearzot. Ovvio, quasi naturale, che tra Sacchi e Maldini non ci sia amore. Tra i due c'è anche una incompatibilità, diciamo così, istituzionale: Sacchi vorrebbe avere il comando di tutte le Nazionali per poterle impostare a zona mentre Maldini non consente intromissioni nel suo lavoro. Da qui, una sorta di film comico al quale periodicamente dobbiamo assistere, con la regia di Matarrese che cerca di mettere d'accordo i contendenti oppure si schiera con Sacchi, salvo poi ad elogiare Maldini quando deve appropriarsi, per motivi elettorali, dei suoi successi. L'ultimo dispettuccio, al quale lei si riferisce, caro Narcisi, è la spia di un malessere che, un giorno o l'altro, bisognerà curare.

Giornalisti, vergognatevi!

Caro direttore, sono una tifosa sampdoriana e ho scritto questa lettera per esporle una mia critica. Molti suoi colleghi descrivono Lombardo, Jugovic e Vierchowod come fenomeni solo perché sono passati alla Juventus. Quando indossavano la casacca blucerchiata, invece, erano dei giocatori non in grado di far vincere uno scudetto alla Sampdoria. Jugovic era un incompleto, Vierchowod era alla fine della carriera a causa dell'età e Lombardo era un giocatore come gli altri. Ora, stranamente, Jugovic è un trascinatore come ai tempi della Stella Rossa, Vierchowod è una forza della natura e Lombardo è un campione. Io non mi aspetto da parte sua nessuna risposta a mio favore, perché conosco la sua tendenza juventina; e mi dispiace non poter condividere con voi giornalisti le vostre idee in merito.

DEBORAH GOMBOLI

Dispiace anche a me che tu ti esprima in questo modo. Noi giornalisti abbiamo tante colpe ma non quelle che ci vuoi attribuire. Lombardo è stato, anche ai tempi della Samp, valutato per quello che è: un grande cursore, degno di arrivare in Nazionale; Vierchowod ha avuto elogi da tutti e non da oggi; forse è stato riscoperto Jugovic. Stavolta la patente di ruffiani non la meritiamo.

Applausi al Bari

Caro direttore, ti scrivo per spiegare a Fabio Galante e Lorenzo Massa di Liegi che non tutti i calciatori sono così indifferenti come li hanno dipinti loro. Faccio l'esempio mio e di mia sorella: andavamo a vedere la nostra prima partita in un vero stadio, il pullman biancorosso del Bari era appena giunto e così abbiamo voluto tentare di accaparrarci qualche autografo; io sono juventino, mia sorella milanista e per un attimo abbiamo abbattuto quelle solite rivalità di bandiera e voluto essere dei semplici appassionati di calcio. Ogni giocatore è stato molto gentile e paziente e ha acconsentito a

Le polemiche dei "panchinari"

Caro direttore, le ho scritto perché non capisco per quale ragione il Milan abbia rinnovato il contratto ai vari Boban, Simone, Savicevic, quando quest'anno gli attaccanti non mancano certo alla società di via Turati. Inoltre questi ultimi che diritto hanno di entrare in polemica un giorno sì e l'altro pure perché la domenica forse partiranno dalla panchina? Eh no, ci sono diritti ma anche doveri, e non mi sembra che in campo questi «signori» diano l'anima. Infine spero che Capello resti alla guida del Milan: non è certo facile gestire una rosa di trenta giocatori.

ALESSANDRO CUNIETTI - MILANO

Una volta, la «rosa» di una squadra prevedeva sedici-diciotto elementi. In una settimana si giocava una volta, al massimo due se c'era l'amichevole o se c'erano, per le squadre titolate, le Coppe. Oggi si gioca due-tre volte per motivi di sponsor, d'incassi, d'immagine. Il calcio è cambiato e diciotto giocatori non bastano; ce ne vogliono almeno ventidue. Se le squadre sono grandi, non si può neanche programmare secondo il vecchio sistema: undici-tredici titolari fissi e gli altri, tecnicamente meno dotati, come riserve. Oggi tutti devono essere all'altezza dei titolari. Aumentano la competizione, la rivalità, le grane, le polemiche. Tolto qualche accenno rissoso, non mi pare, in generale, che ci siano stati casi

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

farsi fotografare, a parlare con la gente, a dare autografi. Ringrazio molto Materazzi e la sua band che, sebbene impacciati dai bagagli, ci hanno regalato una piccola grande soddisfazione.

RODOLFO E CATERINA SONCIN
MOGLIANO VENETO (TV)

Questo Nord privilegiato

Caro direttore, leggendo pagelle, commenti e giudizi in merito alla prestazione del bravo Roberto Carlos nella sfida Parma-Inter ho notato una generale esaltazione alla prestazione del nazionale brasiliano. Dico ciò perché nonostante il bel gol e il palo nessuno della carta stampata, della Rai e della Fininvest ha rilevato un decisivo errore di Carlos in occasione del pareggio di Zola. Il n. 10 parmense ricevuta la palla ai venti metri aveva davanti a sé proprio Carlos in grado di contrastarlo, ma il brasiliano si è defilato lasciandogli l'opportunità del tiro vincente. Le chiedo dunque, direttore, perché la nostra stampa si esalta sempre con titoli a nove colonne senza rilevare situazioni tecnico-tattiche molto più interessanti? Sbaglio o quando ci sono di mezzo le squadre del nord "la penna" pende da quella parte?

FEDERICO MARINI
FOSSOMBRONE (PS)

Negli ultimi anni, la stampa sportiva non ha prestato molta attenzione agli aspetti tecnico-tattici del gioco del calcio. Si battevano altre strade: l'informazione urlata, lo scandalismo a scapito del tecnicismo anche per emulare i cattivi esempi di mamma Tv pronta ad ospitare chiacchieroni, saltimbanchi, tromboni e comici travestiti da opinionisti. Molti giovani giornalisti, quelli che oggi scrivono sui giornali, si sono formati frequentando una cattiva scuola. Ecco la prima risposta. La seconda: nell'esame della partita, a volte ci si lascia condizionare dal bel gol concedendo all'autore ogni altra licenza. Ci si innamora del personaggio e su quello si ricama, magari falsando i fatti, sia pure in buonafede. Non è comunque il caso di Roberto Carlos, grande giocatore che nell'Inter gioca in un ruolo non suo: è un centrocampista, non un terzino. Terza risposta: le squadre del Nord, come dice lei, hanno grande forza d'attrazione, sono il potere, ma non tutti i giornalisti sono servi del potere.

Napoli, Hakan ed altre storie

Egregio direttore, vorrei porle cinque domande: 1) il Napoli si è iscritto alla Serie A: per quanto tempo andrà avanti? 2) è possibile la convivenza tra Baggio e Savicevic? 3) Schillaci, che sta spopolando in Giappone e che ha battuto la Lazio, tornerà in Italia a giocare? 4) ho l'impressione che l'acquisto di Stoichkov possa alla lunga essere dannoso allo spogliatoio del Parma causa il suo carattere focoso: è d'accordo? 5) Hakan sente nostalgia della Turchia: sarà una meteora come Ian Rush?

BRUNO BERTOTTI - VERCELLI

1) Speriamo per lungo tempo; 2) è difficile, quasi impossibile; 3) tra un paio di anni, prima no: Totò ha fiutato l'affare e malgrado le malinconie ha ottenuto un nuovo contratto, biennale; 4) visto quel che combina Asprilla, Stoichkov mi sembra un'educanda; 5) non l'ho visto all'opera ma i suoi piagnistei depongono male.

eclatanti di contestazione. È legittimo che un giocatore voglia essere titolare e non sempre il lauto ingaggio spegne queste legittime ambizioni. Al momento del contratto, accetti, firmi ed incassi; quando rotola il pallone, incassi sempre, ma alzi anche la voce contravvenendo agli accordi. Vale per il Milan come per ogni altra squadra. Se poi ti chiami Savicevic o Boban o Simone, come fai ad accettare passivamente un ruolo di secondo piano?

Noi tifosi interisti amareggiati e delusi...

Gentile direttore, sono un tifoso interista che già ha avuto modo di esprimere la sua rabbia per la sciagurata campagna acquisti del signor Moratti. Non servirà a raddrizzare una stagione ormai compromessa qualche patetico acquisto novembrino o il licenziamento di Bianchi offerto in pasto alla piazza già in subbuglio ed a quella gran parte di stampa che dopo aver passato l'estate a beatificare Moratti, spacciando i «suoi» bidoni per campioni e non osando mettersi contro il potente petroliere, si allinea nel facile tiro all'allenatore. Ma, caro direttore, a mio avviso, qui non c'è in gioco solo l'esito di una sola stagione sportiva, ma il futuro di un club che ha fatto la storia del calcio italiano e mondiale e dei suoi tifosi, appassionati ed affamati di vittorie, che non meritano di essere traditi da un Moratti che il giorno del raduno della squadra rilascia una lunga intervista alla Gazzetta dello Sport nella quale, in sintesi, afferma di aver pensato sin dall'inizio ad una squadra di giovani promettenti (quali?), rendendosi conto di non poter competere nell'immediato con Juve, Milan, Parma e le romane! Leggendo quelle allucinanti dichiarazioni, il mio sangue di tifoso ribolliva mentre con la mente riandavo allo scorso inverno, alle innumerevoli interviste dello stesso petroliere che, impegnato nella trattativa d'acquisto dell'Inter, prometteva la grande squadra e l'arrivo in nerazzurro dei migliori fuoriclasse italiani e stranieri. Bastava che «lui» divenisse presidente... e lei ricorderà che fu in questo clima che montò la contestazione (manovrata?) a Pellegrini costretto a cedere il club a quello che lei ha definito un "galantuomo". Un "galantuomo" che sin "dall'inizio" pensa ad un'Inter "verde", ma lo rivela ai poveri tifosi solo "dopo" averci messo le mani sopra. Mi auguro che il Guerino, che per tradizione sostiene le ragioni dei più deboli, voglia smascherare il bluff di Moratti, la cui permanenza alla presidenza del club è pericolosa. Non solo per l'aspetto morale sopra evidenziato, ma soprattutto per la sua dimostrata incompetenza ben simboleggiata dall'acquisto, per ben 17 miliardi, di un brocco come Ince, per non parlare di Ganz, Rambert, Zanetti, Carbone, Centofanti e tutte le altre mezze cartucce che sino a quanto l'Inter era una grande del calcio italiano (cioè prima dell'arrivo di Moratti) mai avrebbero potuto sperare di vestire in nerazzurro.

SALVATORE SGARIOTO - RAGUSA

Sull'Inter hanno scritto anche Stefano Molfetta di Bastia Umbra (PG) e Andrea Evangelista di Penne (PE).

Sembra di essere tornati indietro nel tempo, quando all'Inter regnava Pellegrini e in redazione arrivavano decine di lettere di tifosi infuriati che contestavano ed invocavano l'arrivo di Moratti. Ora, appena pochi mesi dopo, arrivano decine di lettere che contestano Moratti e — incredibile ma vero — rimpiangono Pellegrini. È mutevole il corso della vita. Non è elegante autocitarsi ma ricordo di avere lanciato un avviso ai naviganti nei giorni in cui tutti elogiavano Moratti e spargevano miele e lodi su ogni sua scelta. Come al solito, dissi quel che pensavo e cioè che Moratti avrebbe avuto poco tempo a disposizione: gli umori della folla sono legati ai risultati, non alla riconoscenza o al passato. In una trasmissione radiofonica, sostenni controcorrente che l'operazione-nostalgia, cioè il recupero degli uomini della grande Inter, non sarebbe servita: era necessario invece circondarsi di pochi e valenti collaboratori per realizzare un programma di rilancio. Moratti è un galantuomo e gli auguro tempi migliori. In altra parte del giornale, cari lettori, troverete la nostra analisi sui mali dell'Inter. Vi rimando a quelle pagine. Passo e chiudo.

Era l'uomo del calcio-spettacolo. Oggi è il tecnico di un **Foggia** che fatica a trovare un'identità certa. Scopriamo perché

Sprofondo ROSSI

Delio e le storie tese

di **Matteo Dalla Vite**

Era il padrone del Luna Park. Oggi gestisce un cinema che proietta film di difficile «lettura». Era l'uomo che aveva incantato il mondo col gioco pirotecnico di una Salernitana sfrontata, caparbia e spettacolare; oggi pilota un Foggia che prima del kappaò dell'Arechi era riuscito a mascherare limiti preoccupanti grazie ai rigori e a spunti calcistici appena sufficienti. Delio Rossi è l'uomo in questione, un tecnico preparato, competente e scrupoloso, fin troppo a sentire voci foggiane di corridoio... Lui e il Foggia è una vecchia storia: c'era stato da giocatore di Zeman, vi è arrivato da prima guida. Una favola, insomma, che però stenta a diventare bella e zuccherosa. Ci sono problemi a centrocampo, ci sono le due star (Bresciani e Kolyvanov) che per motivi diversi vanno e non vanno; ci sono, infine, questioni di apprendimento: ciò che i ragazzi della Salernitana erano ben disposti ad accettare, oggi fatica ad entrare nelle orecchie di certe primedonne rossonere. Delio sa insegnare calcio, lo ha dimostrato. Dipende se han voglia di ascoltarlo e seguirlo. E ciò è importantissimo. Se il suo Foggia non ha ancora mostrato le genialità tattiche che fecero decollare la Salernitana ci sarà un motivo, no? Uno per tutti: mentre a Salerno dettava calcio su di un gruppo nato e cresciuto con lui, oggi Rossi fatica a far assorbire il proprio credo perché alle prese con una squadra ritoccata in estate e (fra esperimenti vari) in ogni partita. Delio merita la nostra stima, ma dovrebbe trovare certezze veloci e immutabili. Sennò l'ex Zemanlandia non diverrà mai Rossilandia.

Sopra, Delio Rossi: i foggiani gli remano contro? A destra, l'interno Zanchetta e, in alto a destra, Pierpaolo Bresciani, la star con Kolyvanov

di **Massimo Levantaci**

FOGGIA. *L'appetito vien mangiando: questa è la "zona". Delio Rossi non avrà particolari doti culinarie ma a furia di provare è pronto a scommettere che il suo Foggia crescerà. Del resto gli è accaduto due anni fa, a Salerno: venne accolto male, poi arrivò la promozione in Serie B e quasi quella in A. Intanto, però, il suo Foggia non ha un gioco, segna col contagocce e per di più ha cominciato a "bucare" in difesa. Far breccia con un modulo approssimativo no, non è facile per nessuno. La Serie cadetta è una brutta bestia e sarà forse il processo di ambientamento a frenare questa squadra che può e deve fare di più. La manovra è ancora affastellata, nessuno che detta lo schema (tranne Bresciani), scarsa freddezza sotto porta. E poi c'è da vincere l'ostilità del pubblico di casa: alla A si erano abituati in tanti, la discesa fra i cadetti somiglia tanto a una calata fra gli inferi. Ecco perché.* □

Il desaparecido □ Kolyvanov

«Igol» non c'è più

Lo chiamavano Igol anziché Igor. Hanno smesso. Se in A poteva annoverare tanti estimatori, figurarsi per un tipo come lui cosa poteva essere la B... Igor Kolyvanov si è disilluso subito, gli sono bastate appena sei partite. Dalla baldanza di quest'estate è passato alla consapevolezza di oggi; ora non è difficile sentirgli pronunciare parole più concilianti, del tipo: *«Il campionato è lungo e difficile, i tifosi devono avere pazienza con noi, dobbiamo tener conto anche degli avversari...»*. Eh già, altri tempi. Igor che rincorreva le sirene dell'Inter e che ha rifiutato l'Udinese perché lui è giocatore *«da grande squadra»*, ora sembra proprio che abbia messo giudizio. Dalla sua trasformazione forse dipenderà quella del Foggia. Il calcio di Rossi sarà pure collettivo ma il tecnico non ha alcuna intenzione di rinunciare al russo e al suo estro. In B, generalmente, uno come lui fa la differenza. Generalmente, sì... □

Il contestato □ Bresciani

Muto alla meta

Pierpaolo Bresciani e il suo paradosso: per i compagni è utilissimo, per i tifosi si risparmia. Lui per il momento ha già risposto segnando più di tutti e confermando di aver recepito prima degli altri il modulo di gioco. Ma a Foggia non vive giorni tranquilli: è bastato che sbagliasse un calcio di rigore, contro la Reggina due domeniche orsono, per scatenare la contestazione dei tifosi. Ora si è chiuso in un mutismo carico di rancore. Se il Foggia non ingrana non è certo colpa sua, anche se Bresciani è un perno per questa squadra alla continua ricerca d'identità. E forse per questo motivo i tifosi da lui pretenderebbero sempre il massimo.
A questo aggiungiamoci le voci di mercato che quest'estate lo volevano alla Fiorentina, e allora ecco completata la spiegazione di certi attriti. Ruggini dovute alle prime difficoltà di stagione: quando la squadra si sbloccherà sarà tutto dimenticato. Già, ma quando accadrà? □

Il dubbio □ Centrocampo confuso

Equilibrio cercasi

Il centrocampo non funziona. Apparentemente Rossi ha risolto i suoi dubbi: **Tedesco** play-maker, **Zanchetta** a distribuire il gioco, **De Vincenzo** come interdittore. Tuttavia il tecnico deve tener conto di Sciacca ("inconsistente" a Salerno), che non ha affatto digerito le precedenti esclusioni, e di Giacobbo. Questioni di poco conto se la squadra girasse, ma non è così. Le scelte operate non lo soddisfano appieno: diventa perciò un'esigenza quella di "tenere in caldo" gli esclusi. Zanchetta ha buona visione di gioco ma è troppo lento. De Vincenzo tampona ma non costruisce. Tedesco sa far pressing ma partecipa poco all'azione. Rossi vorrebbe puntare su **Giacobbo** se non fosse in ritardo di condizione. Che quadretto... □

La schedina di domenica

CONCORSO N. 8 DELL'8 OTTOBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Avellino-Salernitana	1 X 2	1 X 2	1 X
Brescia-Venezia	1	1	1
Cesena-Chievo Verona	X	X	1 X
Cosenza-Ancona	X	X	X
Genoa-Lucchese	1	1	1
Verona-Reggina	1	1	1
Perugia-Palermo	1 X	1 X	1 X
Pescara-Reggiana	1 X 2	1 X 2	1 2
Pistoiese-Bologna	X 2	1 X 2	X 2
Casarano-Lecce	X 2	X 2	X 2
Olbia-Cremapergo	1 X	1 X	1 X
Pro Vercelli-Pavia	X	X	X
Catania-Castrovillari	X	X	X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 7 dell'1 ottobre: 1111X2X2XX1X1. Il montepremi è stato di lire 26.437.243.072. Ai 269 vincitori con 13 punti sono andate lire 49.139.000. Ai 9.430 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.776.000.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 3-4-67-9-10-19-26. Il montepremi è stato di lire 6.756.240.536. Ai 6 vincitori con 8 punti sono andate lire 450.416.000. Ai 1.037 vincitori con 7 punti sono andate lire 1.951.000. Ai 40.652 con 6 punti, lire 49.400.

A fianco, la gioia di Ancelotti e Strada dopo l'1-0 alla Lucchese: durerà poco. Sotto, Marchioro: è ora di andare...

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Quando la zona è depressa

Chiamiamola Sua Leziosità. A questo punto, è così e basta. Sua Leziosità è la **Reggiana**, squadra che ha tecnica da vendere ma che produce talmente tanta accademia da irritare chi ha sete di gol e spettacolo. Fa accademia, sì. Troppa. Perché la vedi costruire ma mai concludere, la vedi disegnare geometrie ma alla fine davanti al portiere ci finiscono sempre gli altri. Ci aveva illuso la Reggiana che pareggiò in casa col Perugia qualche settimana fa. Ci ha irritato e non poco questa creatura di **Ancelotti** alle prese con la praticità di **Bolchi**, uno della vecchia guardia che ha mandato i suoi davanti a Ballotta per ben sei volte. Sta qui la differenza: la Reggiana fa tic toc, gli altri fanno legna. E se non ci fosse **Strada** (uomo da altra categoria) sarebbe un mezzo pianto. **Paci** e **Simutenkov** lontani dalla porta, i due centrali (**Cevoli** soprattutto) confusi, cross dalla trequarti tanto sistematici quanto prevedibili. Totale: o Ancelotti cambia gioco o si cambia Ancelotti. Altre figuracce non sono ammesse. □

Doveva battere l'Andria. Non è successo. Doveva insegnare il suo gioco, bello e spumeggiante, efficace e mortifero. Non l'hanno capito. Il maestro in questione è Pippo **Marchioro**, l'ultima "scelta" di **Zamparini**. Chissà perché, coi presidenti vulcanici va sempre male: Casillo, Sibilia e Spinelli sono lì a ricordarcelo... Ma tant'è, Pippo si era assunto ogni responsabilità riguardo a questo **Venezia**. E ha toppato. Ha voluto i suoi pupilli (Scienza e Zanutta) ma ha anche avallato gli acquisti di **Sadotti** e **Pavan**, difensori alla deriva nella zona, e quello di un **Provitali** inguardabile. È una squadra non adatta alla zona? Probabile, perché certe ingenuità là dietro hanno evidenziato scarso adattamento al modulo e deficitaria dinamicità. Questo Venezia doveva mostrare miracoli, ma non ha mai espresso un gioco decente. E allora... Ora sarebbe opportuno cambiare registro ed è giusto farlo prima che il coma diventi irreversibile. Serve un uomo che sappia rasserenare l'ambiente, infondere sicurezza e raddrizzare la baracca. □

Lo squadrone della settimana

1) **Visi** (Avellino)
2) **Grimaudo** (Salernitana)
3) **Manzo** (Lucchese)
4) **Bosi** (Bologna)
5) **Baroni** (Verona)
6) **Grassadonia** (Salernitana)
7) **Van't Schip** (Genoa)
8) **Tudisco** (Salernitana)
9) **Luiso** (Avellino)
10) **Strada** (Salernitana)
11) **Cammarata** (Verona)
All. **Colomba** (Salernitana)

Risultati

6. giornata, 1-10-95

Ancona-Verona	**1-2**
Avellino-Brescia	**2-1***
Bologna-Pescara	**2-1**
Chievo V.-Genoa	**0-1**
Palermo-Cosenza	**1-1**
Perugia-Pistoiese	**1-0**
Reggiana-Lucchese	**1-1**
Reggina-Cesena	**0-0**
Salernitana-Foggia	**3-0**
Venezia-F. Andria	**0-0**

* giocata il 30-9

I marcatori

6 reti: Luiso (Avellino), Artistico (Ancona).
5 reti: Montella (Genoa, 1 rig.).
4 reti: Montrone (Pistoiese).
3 reti: Saurini (Brescia), Ghirardello (Verona).
2 reti: Ambrosetti e Giunta (Brescia), Bizzarri e Piangerelli (Cesena), Giordano (Chievo), Lucarelli (Cosenza) Masolini (F. Andria, 1), P. Bresciani (Foggia, 2), Nappi e Van't Schip (Genoa), Vasari (Palermo, 1), Giunti (Perugia), Baroni e Cammarata (Verona).

Classifica

SQUADRA		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**13**	6	4	1	1	9	3	3	2	1	0	6	1	3	2	0	1	3	2
Bologna	**12**	6	3	3	0	7	3	3	2	1	0	4	2	3	1	2	0	3	1
Genoa	**11**	6	3	2	1	13	6	3	2	1	0	10	2	3	1	1	1	3	4
Brescia	**11**	6	3	2	1	9	6	3	2	1	0	4	2	3	1	1	1	5	4
Salernitana	**11**	6	3	2	1	7	1	3	2	1	0	4	0	3	1	1	1	3	1
Foggia	**9**	6	2	3	1	3	4	3	2	1	0	2	0	3	0	2	1	1	4
Avellino	**8**	6	2	2	2	6	6	3	1	1	1	2	2	3	1	1	1	4	4
Cesena	**8**	6	2	2	2	6	5	3	2	0	1	3	1	3	0	2	1	3	4
Palermo	**8**	6	1	5	0	5	4	3	1	2	0	5	4	3	0	3	0	0	0
Ancona	**7**	6	2	1	3	8	10	3	1	0	2	4	6	3	1	1	1	4	4
Chievo	**7**	6	1	4	1	5	4	3	0	2	1	0	1	3	1	2	0	5	3
Lucchese	**7**	6	1	4	1	4	4	3	0	3	0	1	1	3	1	1	1	3	3
Pistoiese	**7**	6	2	1	3	6	5	3	2	1	0	5	1	3	0	0	3	1	4
Pescara	**6**	6	1	3	2	5	7	3	1	1	1	4	5	3	0	2	1	1	2
Perugia	**6**	6	1	3	2	4	6	3	1	2	0	4	3	3	0	1	2	0	3
Fid. Andria	**5**	6	1	2	3	8	10	3	1	0	2	4	5	3	0	2	1	4	5
Cosenza	**5**	6	1	2	3	5	9	3	1	1	1	4	4	3	0	1	2	1	5
Reggina	**5**	6	0	5	1	4	11	3	0	3	0	3	3	3	0	2	1	1	8
Venezia	**4**	6	1	1	4	2	8	3	0	1	2	0	5	3	1	0	2	2	3
Reggiana	**4**	6	0	4	2	3	7	3	0	3	0	1	1	3	0	1	2	2	6

Prossimo turno

7. giornata, 8-10-95 ore 15

Avellino-Salernitana
Brescia-Venezia
Cesena-Chievo V.
Cosenza-Ancona
F. Andria-Foggia*
Genoa-Lucchese
Perugia-Palermo
Pescara-Reggiana
Pistoiese-Bologna
Verona-Reggina

* Anticipata al 7-10, ore 20,30

Ecco la bella storia di Pasquale **Luiso**, capocannoniere che per stare vicino a casa ha scelto di incantare **Avellino**

L'asso di cuore

Casa dolce casa. Verona era troppo lontana, soprattutto troppo fredda: e se al cuore non si comanda, era giusto seguirne i suggerimenti. *«Durò un giorno, l'imbarazzo. Capii che non potevo rimanere, mica perché avevo qualcosa con il Chievo, anzi, devo ancora ringraziarli, sono stati degli autentici galantuomini, il mister, la società, ma avevo bisogno d'altro».* Casa, dolce casa: sei gol sono serviti per presentarsi all'Avellino, a Pasquale Luiso, 26 anni, una vita da bucaniere ai margini del grande calcio assaporato per un attimo a Torino, ma non erano stati a lui sufficienti per sentirsi completamente soddisfatto. *«Sono venuto qui proprio perché a Verona, con il Chievo, non ce la facevo: mille spettatori, un gelo intorno che non faceva per me. E non potevo che rammaricarmi: perché sì, sei gol son tanti, son belli, danno gioia, ma ne danno di più se li fai dinanzi a uno stadio che ti esalta».*

VICINANZA. Casa, dolce casa è il "Partenio". *«Ho questo debito con l'Avellino: avermi accolto dopo aver detto al Chievo che non ce la facevo. Io, quando ero a Sora, una cittadina piccola così, entravo in campo e trovavo quattromila spettatori. Sarà un limite, ma che posso farci: senza pubblico, non mi diverto. Decisi in una giornata, rischiando: potevo rimanere a casa, perché chi ero io per potermi aspettare subito un contratto? E invece, arrivò Sibilia: Avellino è a 60 chilometri da Aversa, da casa mia, e non mi pareva vero».* C'è papà Raffaele e mamma Rosa, c'è Nicola, Matilde, Mena, c'è una famiglia intera che è a portata di macchina, e di cuore. *«Non sono un mammone, perché ne ho lette tante. Sì, è vero, era nostalgia, ma non solo d'affetto, perché con i miei mi sentivo sempre, anche due volte al giorno. Mi mancava però il calore. Arrivarono altre telefonate, dopo quella decisione: il Palermo, il Bologna, società che mi hanno rallegrato per avermi regalato la loro attenzione, ma avevo deciso, venivo ad Avellino, con Sibilia, e volevo provare».* Detto e fatto: don Antonio cercava un attaccante vero, un *"mariuolo"* d'area, direbbe il vecchio patron. *«Ed io venni di corsa. Qui hanno fatto la Serie A per dieci anni, qui c'è Sibilia, che ci capisce eccome, e*

non perché ha comprato me. Qui ero vicino ai miei, ed avevo un pubblico. Sto segnando, l'avevo fatto anche a Pescara, l'anno scorso, l'ho fatto sempre: a Sora, 53 reti in tre stagioni. Mica pochi...».

FORTUNA. Andrà bene anche a Sibilia, nonostante debba preparare 350 milioni da riconoscere al Chievo. *«Mi auguro di far la fortuna dell'Avellino quindi anche la mia. Voglio tornare in Serie A, magari ancora al Torino, che ha creduto in me: mi ha fatto saggiare il grande calcio, mi ha dato un'opportunità di non poco conto. Ma voglio sempre ringraziare il Chievo: aveva speso una cifra e mi ha lasciato andare. Hanno capito ed io auguro loro grandi fortune. Io dopo sei anni torno a casa, con papà e mamma, con mio fratello e le mie sorelle».* Sessanta chilometri da Aversa, un'ora da mamma e papà, il "Partenio" ch'è tutto suo: l'erba dei vicini di casa è sempre più verde.

Antonio Giordano

Mercedes in vista?

La curiosità? Eccola. Pare che don Antonio Sibilia abbia fatto una promessa a Pasquale Luiso: se segnerà quindici gol, avrà in regalo un Mercedes del valore di circa 200 milioni. Luiso, tanto per gradire, va avanti a far gol. Poi si vedrà...

9 Franco COLOMBA
All. Salernitana

Un crescendo continuo, riparando ai tanti colpi di sfortuna (incidenti vari) e ai torti subìti (quel -4 poi cancellato). Il merito? Di tutti, Colomba in primis: perché ha edificato un complesso equilibrato ed efficace, perché con lui i "deb" vanno sempre in gol e perché il fantasma di Rossi, da domenica, non c'è più.

Marco Baroni 8
Verona

Imperioso dietro, temibilissimo davanti: in un altro dei suoi perentori affondo, realizza la seconda rete consecutiva utile ad espugnare il "Del Conero". Due anni fa lo davano per finito, poi Perotti l'ha preso ad Ancona, ripreso a Verona trasformandolo in uomo fondamentale. Ha 32 anni: invidiabile!

7 Bruno BOLCHI
All. Lucchese

Gara accorta e intelligente. Sei nitide occasioni-gol, l'innesto di Guzzo su Strada, il turnover Grabbi-Pistella che promette buoni frutti. Sì, insomma: il buon "Maciste" meritava anche di vincere, dall'alto di una praticità tattica che ha fatto quasi impallidire il caos prodotto dalla Reggiana.

Giovanni BOSI 6
Bologna

Entra Valtolina e cambia la partita. Entra lui nell'area di un Pescara coraggioso e il Bologna sale al secondo posto in classifica. Lui è il piccolo-grande Bosi da Faenza, l'uomo che vorresti sempre avere per generosità, intelligenza dattica e dinamicità. Sono anni che non sbaglia un colpo. Bravissimo.

4 BRESCIA
La difesa

Le ultime parole famose. Con Bonometti la terza linea bresciana non sbaglia un colpo? Smentita colossale: Mircea Lucescu s'incacchia di brutto perché là dietro, contro Luiso, inanellano distrazioni, topiche e tutto quanto fa (fare...) spettacolo. Insomma: sembrava cresciuta. Sembrava...

Palermo e Reggina, sempre «X»

Ancona 1 – Verona 2

ANCONA: Orlandoni 5,5, Tentoni 5,5, Esposito 5,5, Pellegrini 6, Ricci 6,5, Cornacchia 6 (Corino al 56' 5,5), Sesia 5,5, Cavezzi 6, Artistico 6,5 (79' Cavaliere ng), Modica 5,5, Lucidi 6. In panchina: Vinti, Iacobelli, Bartolini.

Allenatore: Cacciatori 5,5.

VERONA: Casazza 6,5, Caverzan 5,5 (71' Ghirardello ng), Vanoli 5,5, Valoti 6, Baroni 6,5, Fattori 6, Barone 6, Cammarata 6,5, Marangon 5,5 (53' Ficcadenti 6), Tommasi 6, Zanini 6 (88' Manetti n.g.). In panchina: Guardalben, Lamacchi.

Allenatore: Perotti 6.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.

Marcatori: 67' Artistico, 74' Cammarata, 87' Baroni.

Ammoniti: Cornacchia, Cavezzi, Corino.

Spettatori: 6.666.

Incasso: 125.885.000 lire.

Avellino 2 – Brescia 1

AVELLINO: Visi 7, Cozzi 6,5, Tosto 7, De Juliis 6,5 (65' Calvaresi n.g.), Ferraro 6,5, Nocera 7, Esposito 6, Marasco 6,5, Luiso 8 (85' Arcadio n.g.), Criniti 7, Marino 6 (46' Bortoluzzi 6). In panchina: Giannitti, Lizzani.

Allenatore: Orrico 7.

BRESCIA: Di Sarno 6,5, Adani 5, Mezzanotti 6 (61' Lerda 6), Baronio 6,5, Luzardi 5, Bonometti 5, Neri 7, Sabau 6 (30' Volpi 5, 75' Savino n.g.), Saurini 6,5, Giunta 6,5, Ambrosetti 6,5. In panchina: Cusin, Battistini.

Allenatore: Lucescu 5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.

Marcatori: 21' e 31' Luiso, 81' Lerda.

Ammoniti: Luiso, Ferraro, Tosto.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.787.

Incasso: 168.755.625 lire.

Bologna 2 – Pescara 1

BOLOGNA: Antonioli 6,5, Tarozzi 5 (58' Savi 6), Pergolizzi 6, Bergamo 6,5, De Marchi 6,5, Torrisi 5,5, Morello 6,5, Bosi 7, Bresciani 5 (68' Doni 6), Olivares 7, Nervo 6 (46' Valtolina 7). In panchina: Marchioro, Paramatti.

Allenatore: Ulivieri 6.

PESCARA: De Sanctis 7, Voria 5,5, Nobile 6, Gelsi 6, Terracenere 6, Baldi 5, Palladini 5,5 (38' Fabris n.g., 56' Praticò 5,5), Colonnello 6, Giampaolo 6,5, Sullo 5,5 (84' Margiotta n.g.), Carnevale 6,5. In panchina: Ciprietti, Ortoli.

Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa 5.

Marcatori: 68' Morello, 74' Carnevale, 84' Bosi.

Ammoniti: Bresciani, Nobile, De Marchi, Carnevale, Praticò, Gelsi.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 16.788.

Incasso: 389.533.253 lire.

Chievo 0 – Genoa 1

CHIEVO: Borghetto 8, Franchi 6, D'Angelo 6, Zattarin 6, Guerra 6,5, Bracaloni 5 (50' Melosi 6), Sinigaglia 6 (81' Pachera n.g.), Gentilini 6,5, Giordano 5 (54' Rinino n.g.), Cossato 5, Carparelli 6,5. In panchina: Gianello, Scardoni.

Allenatore: Malesani 6.

GENOA: Spagnulo 6,5, Torrente 6, Turrone 6, Galante 6, Ruotolo 6,5, Bortolazzi 6,5, Cavallo 6 (79' Nicola n.g.), Magoni 6, Van't Schip 7, Nappi 6 (83' Delli Carri n.g.), Skuhravy 6 (69' Montella 5,5). In panchina: Pastine, Onorati.

Allenatore: Radice 6,5.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Marcatore: 48' Van't Schip

Ammoniti: Bortolazzi.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 3.785.

Incasso: 52.094.950 lire.

Palermo 1 – Cosenza 1

PALERMO: Berti 6, Galeoto 6, Pisciotta 5,5 (54' Di Somma n.g.), Iachini 6,5, Ciardiello 5,5, Biffi 6,5, Vasari 5, Assennato 5,5, Rizzolo 5 (49' Scarafoni 6), Di Già 6, Caterino 5. In panchina: Sicignano, Tasca, Lucenti.

Allenatore: De Bellis-Arcoleo 5,5.

COSENZA: Zunico 6, Cristante 6, Compagno 6,5, Monza 6, Vanigli 6, De Rosa 6, Signorelli 6,5, Miceli 6, Marulla 6,5 (77' Apa n.g.), De Paola 6, Tatti 6 (60' Lucarelli 6,5). In panchina: Albergo, Paschetta, Gioacchini.

Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore, 6

Marcatori: 58' Scarafoni, 69' Lucarelli.

Ammoniti: Iachini, Cristante, Miceli e Monza.

Espulso: De Bellis.

Spettatori: 20.996.

Incasso: 410.579.851 lire.

Perugia 1 – Pistoiese 0

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 6, Beghetto 6,5, Cottini 6,5 Lombardo 7, Evangelisti 6 (76' Tasso n.g.), Pagano 6 (70' Baiocco n.g.), Tedesco 6, Cornacchini 6, Giunti 7, Meacci 6 (57' Rocco 5,5). In panchina: Fabbri, Atzori.

Allenatore: Fabbri, Giannattasio 6.

PISTOIESE: Betti 6, Terrera 6, Tresoldi 6,5, Notari 6,5, Bellini 6, Zanuttig 6, Nardi 6, Catelli 5, Lorenzo 5,5, Sclosa 6, Montrone 5,5. In panchina: Bizzarri, Russo, Barbini, Senatore, Piperissa.

Allenatore: Clagluna 5,5.

Arbitro: Borriello di Mantonva 6,5.

Marcatore: 20' Cornacchini (rig.).

Ammoniti: Catelli, Sclosa, Baiocco, Notari.

Espulso: Catelli.

Spettatori: 7.938.

Incasso: 172.153.000 lire.

Reggiana 1 – Lucchese 1

REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 5,5, Caini 5,5, (46' La Spada 5,5), Mazzola 5, Cevoli 5, Ziliani 5,5, Schenardi 6,5, Colucci 6, Paci 5,5, Strada 7, Simutenkov 5,5 (75' Pietranera n.g.). In panchina: Gandini, Sgarbossa, Di Costanzo.

Allenatore: Ancelotti 5.

LUCCHESE: Scalabrelli 6, Cardone 6,5, Manzo 6,5 (87' Bettarini n.g.), Campolattano 6,5, Baronchelli 6,5, Mignani 6,5, Russo 6,5, Giusti 6 (46' Guzzo 6,5), Pistella 5,5 (46' Grabbi 6), Fialdini 6, Rastelli 7. In panchina: Tambellini, Caruso.

Allenatore: Bolchi 6,5.

Arbitro: Lana di Torino 6.

Marcatori: 19' Strada, 60' Rastelli.

Ammoniti: Caini, Cevoli, Strada, Scalabrelli, Russo.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.084.

Incasso: 125.000.000 lire.

Reggina 0 – Cesena 0

REGGINA: Scarpi 6,5, Vincioni 6,5, S. Veronese 6, Ceramicola 6, Marin 6, Poli 6, Toscano 6 (65' Tomaselli n.g., 88' Perrotta n.g.), Giacchetta 6,5, Veronese M. 5 (51' Visentin 5,5), Nicolini 6, Aglietti 6. In panchina: Merlo, Carli.

Allenatore: Zoratti 6.

CESENA: Micillo 6,5, Scugugia 6, Ponzo 6, Favi 5,5 (78' Codispoti n.g.), Aloisi 6, Rivalta 6,5, Binotto 5,5, Piangerelli 6, Bizzarri 5,5 (88' Maenza n.g.), Piraccini 6,5, Hubner 6. In panchina: Santarelli, Dolcetti, Viali.

Allenatore: Tardelli 6.

Arbitro: Gronda di Genova 5,5.

Ammoniti: Hubner, Scugugia, Aglietti, Bizzarri.

Espulso: Tardelli.

Spettatori: 3.399.

Incasso: 76.020.000 lire.

Salernitana 3 – Foggia 0

SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 6,5, Facci 6, Breda 6,5, Juliano 7, Grassadonia 7, Ricchetti 6,5, Tudisco 7,5, Spinelli n.g. (23' Ferrante 6, 75' Frezza n.g.), Pirri 6 (66' Logarzo 6), De Silvestro 6. In panchina: Franzone, Gattuso.

Allenatore: Colomba 7,5.

FOGGIA: Brunner 5,5, Oshadogan 6,5, Nicoli 6, Sciacca 5,5, Bianchini 5 (46' Parisi 5), Gasparini 5,5, Bresciani 5 (46' Anastasio 6), De Vincenzo 6, Kolyvanov 5 (67' Paglieri n.g.), Zanchetta 6, Mandelli 5,5. In panchina: Botticella, Consagra.

Allenatore: Rossi 5.

Arbitro: Collina di Viareggio 7.

Marcatori: 18' Tudisco, 37' Ferrante, 73' Logarzo.

Ammoniti: Oshadogan, Grassadonia.

Spettatori: 17.936.

Incasso: 347.000.000 lire.

Venezia 0 – F. Andria 0

VENEZIA: Mazzantini 7, Sadotti 5,5, Tramezzani 6, Fogli 5,5 (60' Barollo 5,5), Filippini 6,5, Zanutta 5,5, Vecchiola 5,5 (60' Ballarin n.g.), Cristiano 6, Scienza 5, Provitali 4, Pellegrini n.g. (23' Cerbone 5). In panchina: Roma, Pavan.

Allenatore: Marchioro 5.

F. ANDRIA: Marcon 6,5, Pierini 6, Scaringella 6, Passoni 6, Scarponi 6, Mazzoli 6 (76' Pandullo n.g.), Pellizzaro 6, Giampaolo 6,5, Beghetto 5,5 (73' Ianuale n.g.), Masolini 6, Massara 5,5 (87' Solimeno n.g.). In panchina: Siringo, Logiudice.

Allenatore: Sonzogni 6.

Arbitro: Branzoni di Pavia 5,5.

Ammoniti: Scarponi, Scaringella, Pellizzaro.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 3.619.

Incasso: 54.745.000 lire.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 5. giornata (1-10-1995)

Prima vittoria per il Cagliari

La Samp cade nel...Trap

Oliveira e Silva, artefici del successo, festeggiano con i compagni

Risultati

Atalanta-Piacenza	2-0
Bari-Milan	1-0
Fiorentina-Cremonese	3-2
Inter-Torino	4-0
Juventus-Napoli	1-1
Padova-Parma	1-3
Roma-Lazio	0-0
Sampdoria-Cagliari	1-2
Udinese-Vicenza	1-1

I marcatori

6 reti: Protti (Bari).
5 reti: Bierhoff (Udinese).
4 reti: Vialli (Juventus), Signori (Lazio, 2 rigori), e Stoichkov (Parma).
3 reti: Vieri (Atalanta, 1), Maspero (Cremonese, 1), Baiano (Fiorentina), Roberto Carlos (Inter), Ravanelli (Juventus, 1), Weah (Milan), Amoruso (Padova, 1), Caccia (Piacenza, 1), Karembeu (Sampdoria).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	12	5	4	0	1	9	4	2	2	0	0	5	1	3	2	0	1	4	3
Juventus	11	5	3	2	0	10	2	3	2	1	0	6	2	2	1	1	0	4	0
Napoli	11	5	3	2	0	9	4	2	2	0	0	4	1	3	1	2	0	5	3
Parma	10	5	3	1	1	9	6	2	2	0	0	5	1	3	1	1	1	4	5
Lazio	9	5	2	3	0	10	6	2	1	1	0	6	3	3	1	2	0	4	3
Fiorentina	9	5	3	0	2	8	7	3	3	0	0	8	3	2	0	0	2	0	4
Udinese	8	5	2	2	1	8	7	3	2	1	0	5	3	2	0	1	1	3	4
Inter	7	5	2	1	2	7	4	3	2	1	0	5	0	2	0	0	2	2	4
Vicenza	7	5	2	1	2	4	4	2	2	0	0	3	1	3	0	1	2	1	3
Atalanta	7	5	2	1	2	5	7	3	1	1	1	4	4	2	1	0	1	1	3
Sampdoria	6	5	1	3	1	6	4	3	1	1	1	5	3	2	0	2	0	1	1
Roma	5	5	1	2	2	3	4	3	0	1	2	1	3	2	1	1	0	2	1
Bari	5	5	1	2	2	8	10	3	1	2	0	5	4	2	0	0	2	3	6
Torino	5	5	1	2	2	5	9	2	1	1	0	4	2	3	0	1	2	1	7
Cagliari	4	5	1	1	3	3	6	2	0	1	1	0	1	3	1	0	2	3	5
Piacenza	4	5	1	1	3	4	12	2	1	0	1	3	6	3	0	1	2	1	6
Cremonese	1	5	0	1	4	5	11	2	0	1	1	0	1	3	0	0	3	5	10
Padova	1	5	0	1	4	4	10	3	0	1	2	3	6	2	0	0	2	1	4

Prossimo turno

15-10-95 ore 15

Atalanta-Inter
Cagliari-Cremonese
Lazio-Padova
Milan-Juventus
Napoli-Fiorentina (20,30)
Parma-Udinese
Piacenza-Sampdoria
Torino-Roma
Vicenza-Bari

BARI MILAN **1-0**

I Galletti fanno la

Il volo di Igor

Gautieri al suo primo gol in Serie A

Che battesimo, Carmine

Venticinque anni, trentasei presenze in Serie A tutte con il Bari, che ha contribuito a riportare nella massima serie con trentasei gettoni e sei gol nell'anno della promozione, dopo una carriera spesa tra B e C, e Carmine Gautieri, napoletano del quartiere Chiaia, ha finalmente provato la gioia del gol sul palcoscenico maggiore. Oltretutto si è trattato di uno di quei gol destinati a restare negli annali, visto che ha sancito la prima sconfitta del Milan e il primo successo del Bari in questo campionato. *«Andersson ha fatto sponda su un lungo lancio di Pedone e io mi sono involato sulla fascia. Ho corso come un dannato verso Rossi, trovando la forza per superare anche Galli. Poi ho calciato sul secondo palo»*. Così il generoso tornante biancorosso è diventato protagonista dopo essere stato anche costretto alla panchina. Una soddisfazione tanto attesa merita una dedica, anzi quattro: nell'ordine alla moglie, al padre, alla madre che ha chiesto l'intercessione di Sant'Antonio da Padova con le sue preghiere e, infine, alla figlia.

festa al Diavolo

Gautieri realizza il gol partita

BARI: Fontana 6,5, Montanari 6,5, Mangone 6, Ficini 6,5, Parente n.g. (19' Sala 6), Ricci 6,5, Gautieri 7, Pedone 6, Andersson 6 (71' Annoni n.g.). Gerson 6 (85' Guerrero n.g.), Protti 6.
In panchina: Alberga, Cau.
Allenatore: Materazzi 6,5.

MILAN: Rossi 6, Costacurta 6, Maldini 5,5, Albertini 5, Galli 5,5 (54' Donadoni 6), Baresi 6, Desailly 6, Boban 5 (78' Eranio n.g.), Simone 6, Baggio 5,5 (76' Di Canio n.g.), Weah 6.
In panchina: Ielpo, Tassotti.
Allenatore: Capello 6.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatore: Gautieri al 47'.
Ammoniti: Gautieri, Ficini, Annoni, Fontana, Costacurta, Di Canio.
Espulso: Albertini.
Spettatori: 53.872 (13.025 abbonati).
Incasso: 1.605.870.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Spettacolo mediocre, Milan sotto tono con poco dinamismo. Bari coriaceo e determinato in ogni settore. Il gol è nato da un tocco felice di Pedone per Gautieri. Gran volata da metà campo del tornante che saltava Galli e infilava sul secondo palo.

Il caso

Zvominir Boban non c'è, sembra essere partito in anticipo per Spalato. I suoi compagni lo hanno inizialmente cercato, affidandogli preziosi palloni, ma il croato pensava già alla sfida per le qualificazioni europee. Alla vigilia aveva dichiarato di voler mostrare il suo valore anche sul terreno del San Nicola dove tre anni fa aveva brillato con la maglia del Bari. Tuttavia Boban non ha giocato per niente, sembrava aver perso quella "rabbia" che lo caratterizza. Probabilmente la ritroverà domenica contro l'Italia.

foto di **Rocco De Benedictis**

BARI MILAN 1-0 Una partita con più

Un curioso contrasto Rossi-Protti

Sotto, Baresi in ginocchio come il suo Milan

Weah in azione. Nel riquadro, la moviola del gol annullato a Simone

nero che rosso

Un'espulsione contestata

Albertini: «Non ho colpito Annoni»

L'espulsione di Albertini, per la verità avvenuta al 74', quindi quando il Bari era già in vantaggio da quasi mezz'ora, ha comunque privato il Milan di un punto d'appoggio importante nell'ultimo assalto disperato alla ricerca del pareggio. I rossoneri non erano certo in una delle loro migliori giornate in quanto a lucidità e perdere le geometrie del loro centrocampo non è stato un danno da poco. Difficile chiarire l'effettivo svolgimento dell'episodio, neanche la moviola ha aiutato più di tanto. Di sicuro c'è che Albertini ha compiuto un ampio movimento con il braccio all'apparenza per svincolarsi da una trattenuta di Annoni. Il barese è stato o non è stato colpito? Il milanista sostiene di no, anzi chiarisce che la responsabilità del cartellino rosso sarebbe tutta del guardalinee al quale Stafoggia si è rivolto per avere informazioni, non avendo visto direttamente. *«Gliel'ho letto sulle labbra»* ha detto il rossonero *«e ho capito che sarei stato cacciato. Ma io non ho colpito Annoni. Ci siamo sgomitati a vicenda, forse ci stava un'ammonizione per entrambi»*. Molto duro sull'episodio Capello: *«L'episodio è stato chiaro: c'è stato un fallo di Annoni su Albertini. Non mi piacciono certe sceneggiate in campo»*.

A sinistra, il gesto di Albertini e la sequenza che ha portato all'espulsione del milanista

Sotto, Roberto Baggio: uno stiramento e niente Nazionale

JUVENTUS NAPOLI 1-1 Pecchia spaventa la

Pecchia trafigge Peruzzi e gela il Delle Alpi

Cruz e Ravanelli: quasi un passo di danza

Boskov voleva vincere

«Le vere occasioni sono state nostre»

Il silenzio stampa deciso dopo l'eliminazione in Coppa Italia contro il Lecce dai giocatori del Napoli prevede due eccezioni: Pari come giocatore più anziano e Boskov, anche perché per far stare zitto zio Vujadin ci vorrebbe, ammesso che basti, un'ingiunzione della magistratura. Oltretutto, a Napoli, per tradizione patria della scaramanzia, il non parlare, come ha ammesso lo stesso Pari, è ormai una cabala vincente, un sistema che ha illustri precedenti: la Nazionale a Spagna '82, tanto per citare uno dei casi più famosi. A Boskov la storia di squadra sorpresa o squadra rivelazione sta ormai un po' stretta. *«L'avevo detto anche dopo la brutta partita di Lecce»* ha cominciato *«e lo ribadisco oggi: questa squadra, piena di giovani interessantissimi, ha un grande futuro.»*. Ma al tecnico slavo sta stretto anche il pareggio del Delle Alpi: *«Abbiamo raccolto poco rispetto ai nostri meriti, poiché le vere palle-gol le abbiamo avute noi, mentre la Juve se ne è procurata una sola e per il resto è arrivata al tiro in modo velleitario. La classifica parla chiaro e non è bugiarda: il Milan capolista ha solo un punto più di noi e alla ripresa del campionato, visto che i rossoneri affronteranno la Juve, perchè non pensare a un sorpasso?»*. L'appetito vien mangiando insomma e, sportivamente parlando, Boskov di fame ne ha ancora molta...

C'è anche il tempo per qualche suggerimento a Sacchi che Vujadin aveva invitato alla partita del Delle Alpi (ma il Ct ha preferito Padova-Parma): *«Peccato, avrebbe visto una bella partita e notato il valore dei nostri giovani: Tarantino, Taglialatela e Buso meritano la Nazionale. Soprattutto Buso che contro la Juve ha giocato la miglior partita da quando sono a Napoli. Ha costretto Lippi a correggere la difesa. Se fosse rimasto in campo Pessotto non so come sarebbe finita...»* L'allegra brigata Boskov non smette insomma di stupire e di piacere...

Vecchia Signora

Agostini in estatica adorazione del pallone

La gioia dei tifosi napoletani sullo 0-1

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Torricelli 6, Pessotto 6 (46' Vierchowod 6), Paulo Sousa 6, Ferrara 7, Tacchinardi 6, Di Livio 6,5 (68' Sorin n.g.), Deschamps 6,5, Vialli 7, Del Piero 5,5 (82' Padovano n.g.), Ravanelli 5.
In panchina: Rampulla, Carrera.
Allenatore: Lippi 6.
NAPOLI: Taglialatela 6,5, Bordin 6,5 (50' Baldini 6), Tarantino 6, Pari 6,5, Ayala 6 (57' Policano 6), Cruz 6,5, Buso 7, Pecchia 7, Agostini 6, Pizzi 6,5 (71' Boghossian n.g.), Imbriani 6,5.
In panchina: Di Fusco, Matrecano.
Allenatore: Boskov 7.
Arbitro: Braschi di Prato 6,5.
Marcatori: Pecchia al 52', Vialli al 55'.
Ammoniti: Bordin, Pecchia.
Espulso: Pecchia.
Spettatori: 51.393 (35.832 abbonati).
Incasso: 1.361.047.812 lire (di cui 850.392.812 lire quota abbonati).

Un pompiere in azione contro i fumogeni

Nonno Vujadin dimostra per l'ennesima volta di saperci fare. Il suo Napoli è una squadra costruita alla meglio, con tutte le traversie societarie che ha avuto, ma in campo c'è, e si vede, la mano del tecnico giramondo. Ormai, dopo la quinta partita utile, non si può più parlare di sorpresa. Il Napoli, per come sta giocando, è la più bella realtà del campionato. E se avesse vinto al Delle Alpi, non sarebbe certo stato uno scandalo.

JUVENTUS NAPOLI **1-1** # Il Napoli sogna, Vi

Una plastica presa di Peruzzi

Vialli: tre immagini per la trecentesima presenza in Serie A festeggiata con l'importantissimo gol dell'1-1 (sopra)

Ferrara sovrasta Imbriani

alli lo risveglia

Orecchie da portiere

Rampulla, in panchina, ha tempo per scherzare

il parere

di **Massimo Mauro**

Ma non è crisi

La sfida del Delle Alpi proponeva due temi: la tenuta del sorprendente Napoli e il riscontro in campionato della grande Juve ammirata in Champions League. Partiamo dal primo punto. Non so fino a che punto il Napoli sia una squadra d'alta classifica. Per carità, gli uomini di Boskov giocano bene e sono pieni di entusiasmo. Ma sono anche molto giovani e dunque bisognerà vedere nei momenti più duri se avranno la personalità per fronteggiare le difficoltà. Credo che i risultati di queste prime domeniche non siano del tutto attendibili, anche se spero di sbagliarmi.

Penso che il Napoli non sia da primi cinque o sei posti. Una spiegazione ulteriore a questa interpretazione la colgo proprio dalla sfida con la Juve, la quale domenica non è stata impeccabile. Se il Napoli avesse avuto un uomo migliore a centrocampo e uno in attacco avrebbe fatto sua la gara. Il Milan dei tempi migliori, per intenderci, avrebbe vinto 3-0 al Delle Alpi. Questo vuol dire che la Juve è in crisi? No, perché in Coppa ha dimostrato di essere una formazione fortissima. E allora? Semplicemente la concentrazione non può essere la stessa in tutte le partite. Un giocatore sarebbe un automa se rendesse sempre al 100 per cento. Non è una questione di volontà, nel senso che l'impegno rimane sempre uguale. Ma inconsciamente si è portati a rendere di più nelle gare che contano maggiormente. D'altronde, questa è proprio una caratteristica della Juventus: agli appuntamenti importanti si fa trovare ogni volta pronta. Lo sarà anche fra 15 giorni contro il Milan, in una partita chiaramente importante, anche se non decisiva vista la regola dei 3 punti. L'uomo determinante? Dico che sarà Ravanelli. Con il Napoli non l'ho visto in crisi come hanno detto molti...

Paulo Sousa contrastato da Pecchia

ROMA LAZIO 0-0 Mazzone e Zeman:

Le uniche emozioni

Pallonetto di Balbo: fuori di poco

Punizione di Fuser e grande volo di Cervone

il parere

di **Giancarlo De Sisti**

Panchine più salde

Un derby finito in pareggio, ma con due vincitori: Mazzone e Zeman. È la conclusione più logica che offre un derby assai avaro in fatto di spettacolo e di divertimento. Dico che hanno vinto le panchine per una serie di circostanze. Mazzone si può dire soddisfatto: non ha perso contro una delle maggiori pretendenti allo scudetto, come la Lazio si è dichiarata, e ha scacciato gli ultimi dubbi sulla tenuta della sua panchina. Zeman, dal canto suo, ha dimostrato di essere maturato parecchio, perché per la prima volta è stato realista: ha capito che il derby non è una partita uguale a tutte le altre come aveva sempre detto.

Ma ecco il punto. I 75.000 spettatori, l'attesa enorme che precede la stracittadina romana, le conseguenze di un'eventuale sconfitta finiscono spesso per bloccare i giocatori. Soprattutto gli attaccanti, dato che Fonseca e Signori non si sono praticamente visti, e anche Boksic e Balbo hanno fatto poco. C'era, domenica, troppo timore di perdere da entrambe le parti, una gara che era stata caricata forse eccessivamente alla vigilia. La Roma non ha sfruttato adeguatamente le fasce con Cappioli e Carboni, finendo per giocare la palla sempre al centro. E qui va fatta un'ulteriore osservazione: ai giallorossi manca sicuramente un uomo capace di saltare l'uomo e di determinare così una superiorità numerica in attacco. Uno dotato di fantasia, come Del Piero per capirci. Anche la Lazio, comunque, ha osato poco. Nel primo tempo ha lasciato l'iniziativa alla Roma, nel secondo, spostando più avanti Esposito, ha creato un paio di occasioni. Troppo poco comunque, una prova insolita per la squadra di Zeman. Ma come dicevo all'inizio ha vinto la ragion di Stato in questo derby senza gol e senza emozioni.

Solite grandi coreografie per il derby romano

primo non prenderle

Aldair e Boksic, uno dei migliori, alla caccia del pallone

Cragnotti pensieroso: forse medita sul futuro della sua Lazio

ROMA: Cervone 6.5. Aldair 6, Carboni 6, Di Biagio 5,5, Lanna 6,5, Petruzzi 6,5 (69' Scarchilli n.g.), Cappioli 5 (79' Annoni n.g.), Statuto 6, Balbo 5,5, Giannini 5,5, Fonseca 4,5 (69' Branca n.g.).
In panchina: Sterchele, Totti.
Allenatore: Mazzone 6.

LAZIO: Marchegiani 6,5, Nesta 6, Favalli 5,5 (72' Romano n.g.), Fuser 6,5, Negro 6,5, Chamot 5,5, Esposito 5,5 (72' Rambaudi n.g.), Di Matteo 5,5, Boksic 7, Winter 6, Signori 5,5.
In panchina: Orsi, Bergodi, Piovanelli.
Allenatore: Zeman 6.

Arbitro: Cesari di Genova 5.
Ammoniti: Di Matteo, Petruzzi, Carboni, Scarchilli, Winter, Signori.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 74.205 (40.705 abbonati).
Incasso: 2.637.292.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Partita con pochissime occasioni da gol. Al 27' liscio di Chamot, pallonetto di Balbo che finisce fuori; al 56' punizione di Fuser, Cervone devia sulla traversa e quindi in angolo; al 57' punizione di Fonseca e Marchegiani respinge; al 77' Nesta spreca su appoggio di Signori.

Il caso

Ha vinto la paura

Messo in calendario troppo presto, il derby di Roma ha visto trionfare la paura. La Lazio ha temuto di finire lontano dalla vetta, la Roma di rimanere invischiata in una zona a rischio. La sosta di domenica ha fatto il resto: quale delle due squadre avrebbe mai sopportato giorni di processi e di sfottò? Così le sole emozioni sono state offerte dalle due tifoserie con splendide coreografie...

Enrico Calderoni e **Ferdinando Mezzelani**

INTER TORINO 4-0 Un poker per Suar

Il missile di Roberto Carlos non lascia scampo: 1-0

Dal dischetto Ganz raddoppia

Il caso

Una testa così...

Sonetti prometteva un Torino da battaglia, ma i suoi giocatori l'hanno preso alla lettera nel modo sbagliato. Anziché lottare su ogni pallone, i granata hanno preferito dedicarsi a una... caccia all'uomo che ha toccato il culmine al 40', dopo un fallaccio di Milanese su Ganz: il parapiglia ha coinvolto parecchi giocatori. In prima linea Rizzitelli, che dapprima spintona Manicone e poi non trova niente di meglio che insultare l'arbitro, rimediando una sacrosanta espulsione. Sonetti ha tuttavia protestato: *«Forse le nostre teste sono più dure»* riferendosi a un precedente episodio non punito dall'arbitro. Quando si dice: usare bene la testa...

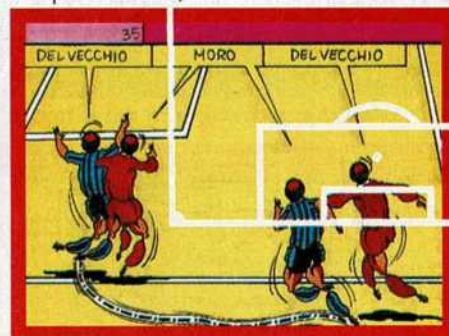
Delvecchio e Ganz, tre gol in due, si sfogano

ez e Moratti

Del 3-0 si incarica Delvecchio: ed è solo il primo tempo

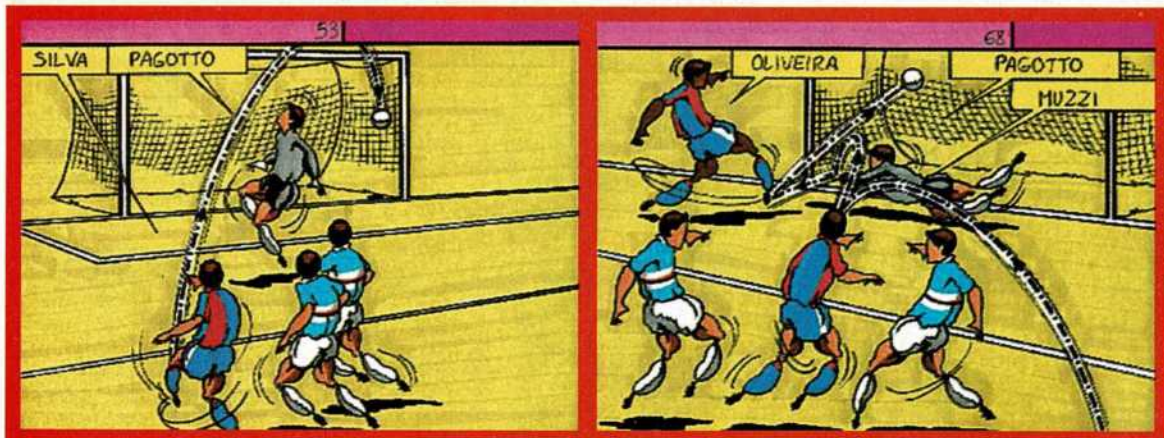
Ganz ancora su rigore: stesso angolo e 4-0

Per Luis Suarez un ottimo debutto in campionato

INTER: Pagliuca n.g., Zanetti 6,5, Roberto Carlos 7,5 (56' Centofanti 6), M. Paganin 6,5, Festa 6, Fresi 7,5, Fontolan 7, Ince 5,5, Ganz 7,5, Manicone 6,5 (77' Bianchi n.g.), Delvecchio 7,5 (82' Carbone n.g.).
In panchina: Landucci, Bergomi.
Allenatore: Suarez 7.
TORINO: Doardo 5, Angloma 6, Milanese 5, Moro 4 (46' Falcone 5), Maltagliati 4,5, Cravero 5, Cristallini 4,5, Bacci 5, Rizzitelli 4, Pelè 5,5 (77' Bernardini n.g.), Hakan 5 (46' Dionigi 5).
In panchina: Casciano, Sogliano.
Allenatore: Sonetti 5.
Arbitro: Beschin di Legnago 6,5.
Marcatori: Roberto Carlos al 10', Ganz (rig.) al 35' e (rig) al 53', Delvecchio al 45'.
Ammoniti: Manicone, Milanese, Ince, Bacci.
Espulso: Rizzitelli.
Spettatori: 42.947 (29.790 abbonati).
Incasso: 1.297.638.787 lire (di cui 856.664.287 lire quota abbonati).

Il fallo del primo rigore

Il cambio di panchina porta bene all'Inter, almeno in campionato. Il sinistro su punizione di Roberto Carlos da 30 metri rompe l'equilibrio dopo 10'; Ganz su rigore di sinistro al 35' e una mezza girata di Delvecchio (sempre col piede mancino) allo scadere chiudono l'incontro già nel primo tempo. Dopo 8 minuti della ripresa un sinistro di Ganz ancora dal dischetto arrotonda il punteggio.

SAMPDORIA CAGLIARI 1-2 Difesa colabrodo,

Silva con Franceschetti, uno dei difensori blucerchiati nell'occhio del ciclone

Nelle moviole di Sabellucci, le due reti che hanno dato al Cagliari la prima vittoria

Zenga torna in campo ma

Maniero esulta dopo l'1-0

la Samp affonda

solo per salutare i tifosi

SCATTO MATTO

Adesso li freghiamo

Cagliari

SAMPDORIA: Pagotto 6,5, Balleri 6, Sacchetti 4 (73' Invernizzi n.g.), Karembeu 6, Mannini 6, Franceschetti 4,5, Seedorf 6, Mihajlovic 5, Maniero 6, Mancini 5, Bellucci 4,5 (68' Evani 6).
In panchina: Baroni, Ferri, Salsano.
Allenatore: Eriksson 4.

CAGLIARI: Fiori 6, Pancaro 6,5, Pusceddu 6,5, Villa 6, Napoli 6, Firicano 6,5, Bisoli 6,5, Sanna 6, Silva 7, Oliveira 7, Muzzi 6 (75' Bressan n.g.).
In panchina: Abate, Venturin, Bonomi, Lantignotti.
Allenatore: Trapattoni 7.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Marcatori: Maniero al 32', Silva al 53', Oliveira al 68'.
Ammoniti: Bisoli, Franceschetti.
Espulsi: Nessuno.
Spettatori: 25.408 (20.327 abbonati).
Incasso: 598.630.330 lire (di cui 445.135.330 lire quota abbonati).

Prima sconfitta della Sampdoria e prima vittoria del Cagliari. Risultato giusto. Samp in vantaggio con Maniero (gol di testa su corner di Mihajlovic), pareggio di Silva con un pallonetto diabolico (Pagotto fuori porta). Raddoppio con Oliveira. Cross di Pancaro, testa di Muzzi: parata miracolo di Pagotto che però nulla può sulla ribattuta del brasiliano.

Il caso

Sacchetti... di dubbi

La difesa blucerchiata fa acqua da tutte le parti. Sacchetti, che già aveva propiziato il gol del Torino, deve essere tolto di squadra, altrimenti per la Sampdoria saranno guai. Sacchetti era stato prelevato dal Modena perché l'allenatore Bersellini aveva insistito con Mantovani, che alla lunga aveva accontentato il suo ex allenatore.

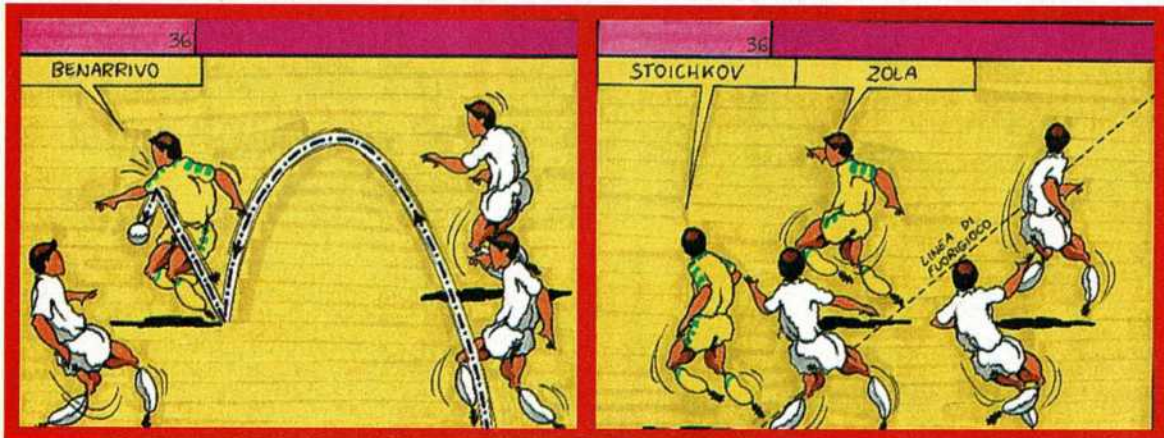
foto **Pegaso**

ma non basterà

Duello aereo tra Mihajlovic e Muzzi

PADOVA
PARMA

1-3 Scala brinda con un

Cuicchi tenta di fermare Zola. Sotto, vista da Sabellucci, la contestata meccanica dello 0-2

Stoichkov si è dato molto

doppio Stoichkov

da fare, e non solo in campo con una doppietta...

PADOVA: Bonaiuti 6, Sconziano 6, Gabrieli 6,5 (65' Coppola n.g.), Cuicchi 5,5, Giampietro 5,5, Lalas 5, Longhi 6, Nunziata 6, Amoruso 6, Fiore 5, Ciocci 5 (72' Galderisi n.g.).
In panchina: Dal Bianco, Rosa, Ossari.
Allenatore: Sandreani 6.

PARMA: Bucci 6, Mussi 6,5, Benarrivo 6,5, Apolloni 5, Cannavaro 7,5, Sensini 6, Baggio 5,5, Pin 6,5, (81' Brolin n.g.), Stoichkov 7 (72' Melli n.g.), Zola 7 (81' Inzaghi n.g.), Crippa 6,5.
In panchina: Nista, Di Chiara.
Allenatore: Scala 6,5.

Arbitro: Boggi di Salerno 5.
Marcatori: Stoichkov al 15' e al 36', Amoruso (rig.) al 52', Zola al 77'.
Ammoniti: Sconziano e Coppola.
Espulsi: Nessuno.
Spettatori: 13.136 (9.818 abbonati).
Incasso: 432.408.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Due gol di Stoichkov legittimano la superiorità della squadra di Scala nel primo tempo, poi Bucci atterra Ciocci e il rigore, trasformato da Amoruso, riapre la gara. Il Padova fallisce con Ciocci la palla del 2-2 e «paga» l'errore con il terzo gol di Zola.

Il caso

Spendi Presidente

«Giordani, fuori la grana», «Meritiamo di più», «Presidente, guarda che squadra». Sono alcuni degli slogan intonati dalla curva degli "ultras" padovani. Il Padova è ultimo con la Cremonese, ma ciò che preoccupa maggiormente è che l'ambiente non "digerisce" più la politica della società. Il Padova deve correre urgentemente al mercato e sistemare soprattutto una difesa che fa acqua da tutte le parti.

foto di **Maurizio Borsari**

FIORENTINA CREMONESE 3-2 Riecco Bati-gol

Padalino sblocca il risultato dopo 40 minuti di infruttuosi tentativi viola

A destra, il raddoppio di Baiano. A sinistra, Fantini, primo gol in Serie A

Batistuta ritrova il gol realizzando il 3-1 che poi risulterà decisivo

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 5,5, Serena 6, Cois 6,5 (86' Piacentini n.g.), Amoruso 5,5, Padalino 6,5, Schwarz 7, M. Orlando 5,5 (56' Bigica 6), Batistuta 6,5, Rui Costa 6 (81' Robbiati n.g.), Baiano 6.
In panchina: Mareggini, Banchelli.
Allenatore: Ranieri 6,5.

CREMONESE: Turci 6,5, Garzya 6, A. Orlando 5,5, Cristiani 6, Dall'Igna 6, Verdelli 5,5, De Agostini 6 (46' Fantini 6,5), Florijancic 5,5 (61' Petrachi 6), Maspero 6,5, Tentoni 6, Ferraroni 6 (51' Gualco 5).
In panchina: Razzetti, Perovic.
Allenatore: Simoni 6.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6.
Marcatori: Padalino al 40', Maspero al 41', Baiano al 44', Batistuta al 60', Fantini al 90'.
Ammoniti: Cois, Dall'Igna, Rui Costa.
Espulso: Gualco.
Spettatori: 34.567 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.155.864.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

Solo dopo 40' una Fiorentina poco brillante sorprende la Cremonese con un tocco di Padalino. Immediato pareggio di Maspero, ma prima del riposo Baiano fa tirare un sospiro di sollievo a Ranieri col 2-1. Nella ripresa Batistuta si sblocca con la prima rete stagionale e al 90' Fantini fa 2-3.

Il caso

Bigìca dove sei?

È costato più di otto miliardi, doveva essere il faro del centrocampo viola, ma dopo poche giornate è finito in panchina e va in campo solo a risultato acquisito. Emiliano Bigica dà la colpa del suo scarso rendimento agli "straordinari" con la Nazionale militare e l'Under 21. Ora la situazione è tornata normale, ma i tifosi viola continuano a chiedersi: quando vedremo il vero Bigica?

foto di **Giancarlo Saliceti**

UDINESE VICENZA 1-1 Beffa finale

Poggi e Pistone stile pattinaggio sul ghiaccio

Il gol del vantaggio bianconero realizzato dal solito Bierhoff

Otero posa dopo il pareggio, mentre Zaccheroni è... oscurato da Guidolin

UDINESE: Battistini 6 (55' Gregori 6), Helveg 5, Sergio 6, (84' Kozmiski n.g.), Rossitto 7, Ripa 5,5, Bia 6,5, Ametrano 7,5, Desideri 6, Bierhoff 7, Stroppa 6, Poggi 6 (84' Borgonovo n.g.).
In panchina: Calori, Bertotto.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.

VICENZA: Mondini 6, Mendez 5,5, Pistone 4,5, Di Carlo 6,5, Bjorklund 6 (76' Amerini n.g.), Lopez 6, Viviani 6, Maini 6, Briaschi n.g. (38' Castagna 5,5), Otero 6,5, Murgita 5,5 (76' Gasperini n.g.).
In panchina: Brivio, Belotti.
Allenatore: Guidolin 6,5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 7.
Marcatori: Bierhoff al 28', Otero al 78'.
Ammoniti: Rossitto, Di Carlo, Otero, Ripa.
Espulso: Pistone.
Spettatori: 18.357 (8.157 abbonati).
Incasso: 655.053.000 lire (di cui 297.000.000 lire quota abbonati).

L'Udinese in vantaggio di un gol e di un uomo non riesce a fare sua una partita già vinta. Tre legni fermano i bianconeri sul punto di raddoppiare, poi il gol beffa di Otero.

Il caso

Peccati di gioventù

«Con due ragazzi del '75 che fanno gli esterni è inevitabile concedere qualcosa sul piano dell'esperienza». A fine gara Guidolin confessa che qualcosa va registrato in difesa. A Torino l'autostrada per Di Livio, domenica a Udine per Ametrano che ha mandato in gol Bierhoff. L'inesperienza si paga a caro prezzo non solo con i gol ma anche con le espulsioni. Ametrano è proprio imprendibile per Pistone che lo mette giù. Cartellino rosso *«Dobbiamo migliorare»* conclude Guidolin; *«non può andarci sempre bene come oggi».*

foto di **Michele Trambaiolo**

ATALANTA PIACENZA 2-0 Il canto di Morfeo

Morfeo ha propiziato le due autoreti. Cardona è andato oltre: quattro espulsioni

Per Montero, qui contro Carbone, un buon rientro ma anche l'espulsione

Atalanta

Piacenza

ATALANTA: Ferron 7, Valentini 6, Luppi 5 (46' Paganin 6), Fortunato 6, Herrera 5,5, Montero 4, Salvatori 6, Bonacina 7, Vieri 6 (76' Tovalieri n.g.), Morfeo 7 (76' Gallo n.g.), Sgrò 5,5.
In panchina: Pinato, Pisano.
Allenatore: Mondonico 6.

PIACENZA: Taibi n.g., Polonia 5,5, Rossini 5,5, Di Francesco 6,5, Maccoppi 6 (46' Moretti 6), Lucci 6, Turrini 5,5, Carbone 6,5, Caccia n.g. (6' Simoni 6), Corini 5,5 (80' G. Ballotta n.g.), Piovani 5,5.
In panchina: Conte, C. Ballotta.
Allenatore: Cagni 6.

Arbitro: Cardona di Reggio Calabria 6,5.
Marcatori: Piovani al 6' (aut.), Rossini al 49' (aut.).
Ammoniti: Piovani, Herrera, Di Francesco, Turrini.
Espulsi: Taibi, Montero, Valentini, Polonia.
Spettatori: 16.524 (12.213 abbonati).
Incasso: 455.509.000 lire (di cui 331.674.000 lire quota abbonati).

Un'Atalanta in soggezione, anche in undici contro dieci, ma comunque cinica. I due gol, entrambi propiziati da Morfeo, sono in realtà autoreti. Al 6' è Piovani a deviare la punizione dell'Atalanta spiazzando Simoni entrato per l'espulsione di Taibi. Al 49', è Rossini, pressato da Morfeo, a infilare la sua rete.

Il caso

Rientro amaro

La prima volta di Montero con quella strana maglia numero 9. Venticinque minuti giocati complessivamente bene ma poi quel gesto di reazione, che sembrava finalmente sparito dal repertorio dell'uruguaiano, rispuntato dopo un fallo. Tre mesi di duro lavoro rovinati dall'istinto. Adesso Montero con ogni probabilità si riposerà per almeno due domeniche. Serviranno a riflettere?

foto di **Renato De Pascale**

Il **Montevarchi** ha spezzato il dominio emiliano-romagnolo, mentre nel Girone B il **Siena** è nella scia dell'Ascoli: dalla Toscana parte l'assalto al trono

di **Gianluca Grassi**

La rivolta del Granducato

C'è qualcosa di nuovo nell'aria... Il tam-tam arriva da Montevarchi e da Siena. Due realtà vicine, eppure calcisticamente lontane, divise da un'assurda distribuzione geografica che ha finito per collocarle in gironi diversi, cancellando dal calendario un derby che avrebbe offerto spettacolo ed emozioni. Ma loro hanno trovato modo di rivaleggiare a distanza, sfidando sui rispettivi fronti le primedonne della categoria. Grinta, umiltà, solide strutture societarie, intelligenti strategie di mercato, uomini giusti e due allenatori che alla spicciola filosofia tattica preferiscono schemi che affondano le radici nel buonsenso e nella consapevolezza dei propri limiti. Montevarchi e Siena fanno sapere di esserci, rispondono presente all'appello. E una regione intera si aggrappa alla loro voglia di emergere. Ricordando l'esempio di Pistoia...

MONTEVARCHI □ Braglia è incontentabile

Il bello deve ancora venire

In alto, Piero Braglia, tecnico del Montevarchi. L'ex centravanti di Fiorentina, Catanzaro, Triestina e Catania ha allenato anche Bibbienese, Colligiana, Rondinella e Sangiovannese. A fianco, il bomber Beltrammi

Non parlategli di miracolo, di matricola terribile e di tutte quelle amenità di cui si è soliti abusare in simili occasioni. Che il Montevarchi sia lassù, a contrastare il passo dei caterpillar emiliano-romagnoli, per Piero Braglia non è una sorpresa. No, non si tratta di presunzione. Piuttosto della convinzione che al tirar delle somme la classifica rispecchi fedelmente il valore degli aquilotti rossoblù. Nemmeno un po' di rimpianto per l'incredibile (e immeritata) sconfitta di Ferrara? *«Non se ne parla»* ti liquida in quattro parole il tecnico toscano. *«Perché se è vero che contro la Spal avevamo giocato una grossa partita, è altrettanto onesto ammettere che i tre punti di Massa li abbiamo rubacchiati. Quindi...».*

TRAGUARDI. Quindi meglio pensare al futuro e *«guardare*

segue

ai problemi di casa nostra» rintuzza Braglia. Problemi? *«Certo, mica siamo perfetti. Guai ad accontentarsi. Se i ragazzi mi stanno dando il cento per cento, io voglio che arrivino al centodieci e così via. Scendendo nel concreto, dobbiamo migliorare nel possesso di palla, farci più furbi sotto l'aspetto tattico ed essere più cattivi in avanti, dove sprechiamo ancora troppe occasioni. Non possiamo sperare sempre nei regali degli avversari...».* Piero l'incontentabile è comunque uno che non la manda certo a raccontare... *«Quando devo dire una cosa, la dico in faccia; alla base di un buon rapporto c'è innanzitutto la schiettezza. Ecco allora il mio pensiero sul Montevarchi: voliamo bassi e non perdiamo di vista l'obiettivo della salvezza. Poi è chiaro che il sottoscritto continuerà a martellare l'ambiente e la squadra dalla mattina alla sera, perché sono convinto che ci siano i presupposti per disputare un ottimo campionato».*

FILOSOFIA. Grintoso, stakanovista metodico, puntiglioso. Braglia non si pone limiti e soprattutto non guarda in faccia a nessuno. Per lui i giocatori hanno pari dignità: sia che provengano dalla Serie A o che arrivino dai Dilettanti. *«Un allenatore che si rispetti ha il dovere di tirare fuori il meglio da tutti i 20-25 elementi che gli vengono affidati. A ognuno spiego, consiglio, dimostro; con le buone o con le cattive. Chi vuol crescere e affermarsi, deve avere i mezzi per poterlo fare: poi sta a lui trovare dentro le motivazioni giuste per seguirmi...».*

GRUPPO. Il segreto del Montevarchi, ammesso che di segreti si debba parlare, è dunque racchiuso nel gruppo. Costruito a buon mercato, grazie alle felici scelte del diesse Sili, che non ha esitato a pescare dal ricco serbatoio dei Dilettanti. *«Prendete Martelli, terzino classe 1970: ha giocato sei stagioni nella Sangiovannese senza che nessuno si accorgesse di lui. Assurdo... O lo stesso Ermini, uomo di centrocampo. Enorme talento, ma quel grullo bazzicava più le discoteche che il campo d'allenamento. Gli ho messo la testa a posto e adesso è un signor giocatore. Con un po' di buona volontà si arriva dappertutto...».* □

SIENA □ De Canio felice, infortuni a parte

Non ci resta che sorridere

Il Siena non aveva grilli per la testa. Secondo consolidata politica societaria, infatti, il presidente Max Paganini è abituato a guardare prima ai numeri del bilancio che a quelli della classifica. E anche quest'anno l'instancabile Nelso Ricci, corpulento direttore sportivo capace come pochi di far nozze coi fichi secchi, aveva lavorato in questa direzione, spendendo il giusto (ovvero molto poco...) per mettere a disposizione dell'esordiente Luigi De Canio (reduce dalla promozione conquistata con il Savoia), una squadra da vetrina, piena di giovani di belle speranze, corroborata dall'esperienza di qualche "veterano" in cerca di riscatto. Patti chiari e amicizia lunga: se qualche ruolo si fosse rivelato scoperto, si sarebbe intervenuti in corsa strada facendo...

DIFFICOLTÀ. *«Spiegate a Ricci le mie necessità, lui aveva cercato di accontentarmi nel migliore dei modi»* riconosce De Canio. Nessuno dei due però poteva immaginare che in meno di un mese il Siena si sarebbe trasformato in un'infermeria ambulante, con due giocatori fuori uso per parecchio tempo (rottura dei legamenti per Carsetti e infrazione alla tibia destra per Baiocchi) e altri tenuti insieme alla meglio dai cerotti. Correre ai ripari? Forse, ma senza affrettare i tempi. Perché i risultati stanno incredibilmente dando ragione all'armata brancaleone senese, sistemata dopo sei giornate a ridosso delle migliori. Potere della forza di disperazione? *«Piano, piano, non corriamo troppo in là».* De Canio fa il pompiere, per nulla soddisfatto della qualità del gioco. *«La manovra procede a strappi: a cose belle, ne alterniamo altre da dimenticare. D'altronde sono costretto a schierare parecchi uomini fuori posizione e specie sulle fasce ci è venuta a mancare una spinta adeguata. Non so quanto potremo resistere in simili condizioni...».*

NOTE POSITIVE. Modesto il Guerin d'oro della C2. Che nell'ovattato ambiente bianconero (*«L'aspetto positivo è che ti lasciano lavorare in pace, ma qui non aspettarti che gli stimoli arrivino dall'esterno...»*), ha il merito di aver trasmesso un po' di grinta e di sano pragmatismo. *«Le disgrazie dobbiamo lasciarcele alle spalle. Ai ragazzi chiedo di lottare da protagonisti tutte le domeniche: in Serie C, tranne rare eccezioni, spesso la differenza la fanno le motivazioni dei giocatori».*

SPERANZA. Anche se non lo dice apertamente, in cuor suo spera di ripetere il colpaccio di Torre Annunziata. E ci svela un segreto: *«Quando arrivai al Savoia, accettai una riduzione dell'ingaggio, chiedendo invece che venisse fissato un premio-promozione. Ci credevo e ho fatto leva su questo obiettivo per spronare sotto l'aspetto psicologico la truppa».* A poche parole, buon intenditore... □

Sotto, Germoni, il libero tornato a Siena dopo le parentesi di Ancona e Alessandria

Stagioni a confronto

GIOR.	PARTITA	PUNTI
1994-95		
1.	**Gualdo-Siena 0-1**	3
2.	**Siena-Avellino 1-1**	1
3.	**Turris-Siena 1-1**	1
4.	**Siena-Barletta 0-0**	1
5.	**Trapani-Siena 1-0**	—
6.	**Siena-Siracusa 1-2**	—
	Totale	**6**
1995-96		
1.	**Ascoli-Siena 2-0**	—
2.	**Siena-Lodigiani 1-0**	3
3.	**At. Catania-Siena 2-3**	3
4.	**Siena-Casarano 1-1**	1
5.	**Nocerina-Siena 0-0**	1
6.	**Siena-Nola 4-0**	3
	Totale	**11**

A fianco, Giovanni Fasce: a metà ripresa lo spallino si è fatto parare da Spinelli il rigore del possibile uno a uno

Caleidoscopio

Spal, domenica dal sapore... amaretto

di **Gianluca Grassi**

8 SARONNO
L'opportunismo

Bianchetti è bravo ma non ha la bacchetta magica e così, dopo le illusioni suscitate dalle vittorie esterne di Como e Brescello, tornano a galla le vecchie magagne spalline, acuite da un errore (il secondo della stagione) di Fasce dal dischetto. Di fronte a tanta generosità, il Saronno ringrazia e porta a casa. Non rubano nulla gli uomini di Savoldi: presidiano con ordine tutte le zone del campo, si muovono con cadenza sollecita e riconquistata la palla producono fiammate che inceneriscono l'impacciata difesa dei padroni di casa. Piacciono nell'occasione Terraneo, centravanti potente che fa suoi tutti i duelli aerei, e l'indemoniato Marzio, aletta che promuove tutte le azioni più importanti dei varesini.

7 NICOLINI
All. Ascoli

Se lo stellone bianconero ha ripreso a brillare il merito è tutto suo e in quello schieramento camaleontico che non dà punti di riferimento: marchi uno e parte l'altro, vai su quello e da dietro ne spunta un terzo. Una girandola infernale che stordisce e manda in tilt gli avversari. La musica è cambiata: oggi si scende in campo con il coltello tra i denti, pronti ad azzannare la preda dal primo minuto, fino a toglierle il respiro. Complimenti.

6 BENFARI
Carrarese

Continua il magic moment degli ex allievi di Orrico, da due giornate affidati in toto alle cure di Silvio Baldini. E prosegue lo scoppiettante inizio di stagione del centravanti fiorentino (autore finora di quattro delle cinque reti realizzate complessivamente dagli azzurri), che smaltiti i guai fisici è tornato finalmente a livelli di rendimento accettabili. Una garanzia, in attesa che esplodano i giovani del vivaio...

5 IACONI
All. C. di Sangro

Un autogol sul campo di Catania e alla sesta giornata crolla l'imbattibilità della matricola abruzzese. Niente di male, per carità, visto il cammino compiuto sin qui dai giallorossi. Ma al tecnico che ama girare armato di lavagna e videotape lanciamo una provocazione: non è giunto il momento di studiare qualche schema più convincente per mandare in gol Galli e Caruso? O vogliamo sperare nei soliti miracoli di «nonno» D'Ottavio?

4 ALESSANDRIA
L'incompiuta

Altro che grigio. Il cielo di Alessandria si è fatto buio pesto. In società continuano a parlare di sfortuna, ma di fronte al magro bottino raccolto non si può non rimanere perplessi e pensare con un pizzico di malizia che questo fallimento abbia cause più profonde. Intanto Motta rimescola le carte a casaccio e Damiani è stato ceduto all'Ascoli (motivi di famiglia, d'accordo, però adesso i gol chi li fa?). Addio sogni di gloria...

Girone A - 6. giornata

Como-Carpi 0-0
Empoli-Alessandria 2-0
Balesini al 2', Bonfanti all'86'.
Fiorenzuola-Leffe 2-0
Trapella al 21', Clementi al 60'.
Massese-Carrarese 0-1
Benfari all'81'.
Modena-Pro Sesto 2-1
Sala (PS) al 10', Romairone (M) su rig. al 39', Paolino (M) al 79'.
Montevarchi-Prato 1-0
Galli al 34'.
Monza-Ravenna 2-2
Giorgio (M) al 26' e al 43', D'Aloisio (R) su rig. al 42', Gadda (R) al 51'.
Spal-Saronno 0-2
Terraneo al 54', Marzio al 79'.
Spezia-Brescello 1-0
Vecchio al 58'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**15**	6	5	0	1	6	2
Modena	**14**	6	4	2	0	11	5
Ravenna	**14**	6	4	2	0	10	5
Fiorenzuola	**13**	6	4	1	1	7	2
Spal	**12**	6	4	0	2	7	5
Empoli	**11**	6	3	2	1	6	3
Carpi	**9**	6	2	3	1	9	6
Saronno	**8**	6	2	2	2	9	7
Monza	**8**	6	2	2	2	9	8
Brescello	**6**	6	1	3	2	5	6
Carrarese	**6**	6	2	0	4	5	7
Prato	**6**	6	2	0	4	6	10
Massese	**5**	6	1	2	3	4	6
Alessandria	**5**	6	1	2	3	3	6
Como	**5**	6	1	2	3	2	5
Leffe	**5**	6	1	2	3	4	9
Spezia	**4**	6	1	1	4	4	9
Pro Sesto	**2**	6	0	2	4	3	9

PROSSIMO TURNO (8/10/1995, ore 15): Alessandria-Massese; Carrarese-Montevarchi; Empoli-Monza; Leffe-Brescello; Modena-Fiorenzuola; Prato-Spezia; Pro Sesto-Spal; Ravenna-Carpi; Saronno-Como.

Girone B - 6. giornata

Acireale-Savoia 1-1
Amura (S) su rig. al 54', Pierozzi (A) al 90' su rig.
Ascoli-Trapani 2-0
Mirabelli su rig. al 43', Minuti al 58'.
At. Catania-Castel di Sangro 1-0
aut. Altamura (CS) al 63'.
Gualdo-Juve Stabia 0-0
Ischia-Chieti 2-0
Toti al 18', Falanga al 90'.
Lecce-Sora 2-0
Francioso al 7', Bacci al 31'.
Lodigiani-Casarano 2-1
Napolioni (L) al 55', Chianese (C) al 60', Perrone (L) all'84'.
Siena-Nola 4-0
Putelli su rig. al 6', al 42' e al 45', Pin al 64'.
Turris-Nocerina 0-1
Pallanch al 21'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	**12**	6	3	3	0	9	4
Siena	**11**	6	3	2	1	9	5
Gualdo	**11**	5	3	2	0	5	2
Ischia	**11**	6	3	2	1	4	1
Lecce	**10**	6	3	1	2	9	6
Casarano	**9**	6	2	3	1	6	5
Castel di S.	**9**	6	2	3	1	2	1
Nocerina	**8**	6	2	2	2	7	5
Lodigiani	**8**	6	2	2	2	5	7
Juve Stabia	**7**	6	1	4	1	4	4
Trapani	**7**	5	2	1	2	3	4
At. Catania	**7**	6	2	1	3	6	8
Sora	**6**	6	1	3	2	5	5
Acireale	**6**	6	1	3	2	2	5
Nola	**5**	6	1	2	3	2	7
Turris	**4**	6	0	4	2	3	5
Chieti	**4**	6	1	1	4	4	8
Savoia	**3**	6	0	3	3	3	6

PROSSIMO TURNO (8/10/1995, ore 15): Acireale-Turris; Casarano-Lecce; Castel di S.-Ascoli; Chieti-At. Catania; Ischia-Lodigiani; Juve Stabia-Nocerina; Nola-Trapani; Savoia-Siena; Sora-Gualdo.

Società ben organizzata, giocatori giovani e motivati, gioco spumeggiante. In una sola parola, il **Castrovillari**

CASTROVILLARI 25.000 abitanti. Dopo 72 anni di militanza nei Dilettanti, nel 1994 ha ottenuto per la prima volta la promozione in Serie C2. Merito della scalata va al presidente Caligiuri che ha assunto le redini della società nel 1989, rilevandola in Promozione

La nuova Calabria

Castrovillari, venticinquemila anime distribuite lungo la valle del fiume Coscile, ai piedi dell'imponente massiccio del Pollino. L'agricoltura come unica risorsa e alla domenica da settantaquattro anni, il ritrovo nel piccolo impianto del "1. Maggio", omologato per appena 3.000 posti. Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, al confronto, sono "metropoli" lontane anni luce. Modi e costumi diversi, trascorsi calcistici di prim'ordine, ancorché sbiaditi e lontani nel tempo, di fronte ai quali da queste parti si parla ancora con riverente ammirazione. La nuova Calabria del pallone avanza in punta di piedi, con circospezione, facendo professione di modestia.

MERITI. Il Messia del rinnovato corso rossonero si chiama Agostino Caligiuri, imprenditore agricolo, da sei anni alla guida della società a responsabilità limitata (poco meno di una trentina di soci) che ha rilevato il club calabrese. Personaggio riluttante di fronte a microfoni e taccuini, che preferisce lasciar parlare i fatti. Partito dalla Promozione è arrivato in C2. Di più, in vetta alla classifica di C2... Miracolo? Macché, tutto secondo copione. *«Ho sempre inteso il calcio come programmazione e attuazione di precisi progetti societari, nel rispetto dei limiti che la realtà sociale ed economica di Castrovillari ci impone. Gli attuali risultati, per quanto sorprendenti possano risultare, altro non sono che il frutto di questa politica»*.

LINEA. Gli fa eco il direttore sportivo Mimmo Donato, che di concerto con l'allenatore Dellisanti ha modificato pezzo dopo pezzo il telaio della

Caleidoscopio

8 SILVA
All. Ternana

Non ha ancora vinto la guerra, ma una battaglia molto importante, questa sì, specie per il morale dei suoi soldati. Adesso l'importante sarà archiviare in fretta la bella affermazione sul Livorno e pensare già al prossimo impegno in quel di Tolentino. Piedi ancorati al terreno e nervi distesi: la C1 non è un miraggio, a patto che non diventi un chiodo fisso...

7 NOVARA
Continuità

Il segnale giunto da Ospitaletto è incoraggiante. Gli «orange» non costituivano un test impossibile, tuttavia in altri tempi una simile trasferta sarebbe stata affrontata con uno spirito meno baldanzoso. La striscia positiva dei piemontesi si allunga così a nove partite utili consecutive (comprese le gare di Coppa Italia): che sia la volta buona?

5 ZAMPOLLINI
All. Catanzaro

Con l'ennesimo pareggio (il quarto) di questo inizio stagione, si è conclusa la sua avventura alla guida della formazione giallorossa. Decisione inevitabile, viste le difficoltà a interprtare schemi forse troppo azzardati per il livello della categoria. Possibili sostituti, Pasquino o Selvaggi. Basterà?

2 ALBANOVA
Incidenti

La gazzarra scatenata dai campani dopo il match di Coppa Italia con la Lodigiani non ha spiegazioni logiche. Anche ammesso che vi siano state delle provocazioni, come sostengono i dirigenti, la reazione è stata spropositata. E lasciamo perdere riferimenti camorristici: qui si gioca a pallone!

Arriva Spimi e l'Imola ritrova il sorri

Girone A - 5. giornata

Cremapergo-Pro Vercelli 2-2
Mariano (PV) su rig. al 13', Weffort (PV) al 49', Garofalo (C) al 53', Oliva (C) al 60'.
Lecco-Palazzolo 1-0
Elia al 35'.
Legnano-Olbia 1-0
Zaffaroni al 76'.
Lumezzane-Cittadella 2-0
Zanin al 13' e al 70'.
Ospitaletto-Novara 0-1
Coti su rig. al 73'.
Pavia-Solbiatese 1-0
Gori su rig. al 42'.
Torres-Pro Patria 3-1
Pani (T) al 32' e al 39', Bertarelli (T) all'84', Gori (P) all'86'.
Valdagno-Alzano 0-2
Ferrari (A) al 23', aut. Maran (V) al 51'.
Varese-Tempio 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**13**	5	4	1	0	9	2
Novara	**13**	5	4	1	0	8	2
Pavia	**13**	5	4	1	0	5	0
Alzano	**8**	5	2	2	1	7	5
Torres	**7**	5	1	4	0	7	5
Cittadella	**7**	5	2	1	2	6	7
Pro Vercelli	**6**	5	1	3	1	8	8
Solbiatese	**6**	5	1	3	1	2	2
Lecco	**6**	5	1	3	1	5	6
Olbia	**6**	5	2	0	3	3	4
Valdagno	**6**	5	2	0	3	3	5
Pro Patria	**5**	5	1	2	2	3	5
Cremapergo	**4**	5	0	4	1	3	4
Legnano	**4**	5	1	1	3	1	6
Ospitaletto	**3**	5	0	3	2	4	6
Tempio	**3**	5	0	3	2	4	6
Varese	**3**	5	0	3	2	2	4
Palazzolo	**3**	5	0	3	2	2	5

PROSSIMO TURNO (8/10/1995, ore 15): Alzano-Lecco; Cittadella-Varese; Novara-Valdagno; Olbia-Cremapergo; Palazzolo-Ospitaletto; Pro Patria-Legnano; Pro Vercelli-Pavia; Solbiatese-Torres; Tempio-Lumezzane.

Sul primato la firma del nuovo allenatore

Dellisanti in Paradiso

Francesco Dellisanti, 44 anni, di professione arrampicatore, specializzato in «pareti» di sesto grado. L'anno scorso, a Trani, una salvezza sulla quale neppure il più ottimista dei tifosi pugliesi avrebbe scommesso a metà stagione (e agguantata invece grazie a un girone di ritorno da record); adesso la perla Castrovillari: obiettivo di partenza un campionato tranquillo, invece strada facendo... *«Ci siamo ritrovati in vetta alla classifica»* sottolinea sorridendo il tecnico di San Giorgio Jonico. *«L'aspetto più gratificante, comunque, è che la nostra leadership deriva da un'organizzazione di gioco che due domeniche fa ha strappato gli applausi persino dei tifosi catanzaresi. E Dio solo sa il carattere e la personalità che abbiamo dovuto esibire per vincere la pressione psicologica esercitata dai seimila del Ceravolo...».*

Successo dunque che non è figlio del caso, bensì di un 4-4-2 elastico e armonioso che presuppone equilibrio tattico e una ottima preparazione atletica. *«Discorso semplice. In difesa cerchiamo di togliere spazio e tempo agli avversari, pressandoli con un sistema di marcature a scalare che lasci libero solo l'uomo più lontano dal pallone, mentre quando entriamo in possesso di palla, siamo noi che andiamo alla ricerca degli spazi, attraverso una manovra corale che porta talvolta il 4-4-2 di partenza a trasformarsi addirittura in 3-2-5».* Azzardato? Non più di tanto a giudicare dall'unico gol subito. Ma al di là degli schemi e delle formulette, è giusto sottolineare la serenità che regna nello spogliatoio, dove tutti, a cominciare dai due o tre "senatori", hanno portato una ventata di entusiasmo utile a caricare un ambiente pronto a stupire. *«Nomi? Potrei dire Calcagno, Di Giulio o lo stesso Dei, portiere di sicuro avvenire. Fatemi però spendere una parola per Riccardo Petrucci: compirà 31 anni a gennaio e lotta ancora come un ragazzino. Capito adesso perché siamo primi?».*

squadra. *«Non fatevi ingannare dai tanti volti nuovi. Il nostro è stato un mercato "povero", basato sull'inserimento nella rosa titolare di molti giovani e comunque di giocatori che hanno accettato ingaggi ragionevoli, ben al di sotto della media. Il budget di 900 milioni imposto dalla Lega è stato ampiamente rispettato: basti pensare che i tre ragazzi in cosiddetto "addestramento tecnico" percepiscono dieci milioni lordi all'anno...».*

PROBLEMI. Soltanto rose e fiori nel primato castrovillarese? No, purtroppo. Grossi problemi derivano dalla mancanza di adeguate strutture. *«La prima squadra dispone di un unico campo in erba»* si lamenta Caligiuri. *«Gli Allievi e i Giovanissimi siamo costretti a farli allenare sui campi in terra battuta messi gentilmente a disposizione dai comuni limitrofi. Vorremmo ristrutturare il settore giovanile, ma senza impianti non andremo lontano. Il Comune? Sorvoliamo...».* Castrovillari rinnoverà la Calabria anche sotto questo profilo?

g. g.

so. La Triestina passa a Forlì, Fasano alla deriva

Girone B - 5. giornata

Baracca-Tolentino 2-3
Iuvalò (T) al 25' e al 54', Ulivi (T) al 34', Traini (B) all'80' e all'84'.
Cecina-Centese 1-1
Savoldi (CEC) al 55', Baiocchi (CEN) all'85'.
Forlì-Triestina 0-2
Colombotti al 62', Marzi al 69'.
Giorgione-Fano 0-0
Imola-Fermana 1-0
Lucchi al 70'.
Pontedera-Ponsacco 1-1
Gespi (PT) all'8', Pileddu (PS) al 76'.
Rimini-Sandonà 0-0
Ternana-Livorno 1-0
Maranzano su rig. al 50'.
Vis Pesaro-Treviso 0-1
Fiorio su rig. al 6'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**11**	5	3	2	0	11	3
Triestina	**11**	5	3	2	0	7	2
Livorno	**10**	5	3	1	1	8	2
Ponsacco	**10**	5	3	1	1	6	5
Sandonà	**9**	5	2	3	0	6	3
Cecina	**8**	5	2	2	1	6	5
Pontedera	**7**	5	1	4	0	6	5
Forlì	**7**	5	2	1	2	4	5
Vis Pesaro	**6**	5	1	3	1	3	2
Baracca	**6**	5	1	3	1	5	5
Treviso	**6**	5	1	3	1	6	6
Giorgione	**5**	5	1	2	2	4	5
Tolentino	**5**	5	1	2	2	4	5
Fano	**4**	5	0	4	1	3	4
Fermana	**3**	5	0	3	2	3	5
Imola	**3**	5	1	0	4	1	9
Rimini	**2**	5	0	2	3	2	5
Centese	**2**	5	0	2	3	4	13

PROSSIMO TURNO (8/10/1995, ore 15): Centese-Giorgione; Fano-Imola; Fermana-Cecina; Livorno-Vis Pesaro; Ponsacco-Forlì; Rimini-Triestina; Sandonà-Pontedera; Tolentino-Ternana; Treviso-Baracca.

Girone C - 5. giornata

Albanova-Viterbese 2-1
Cozzella (V) al 21', Cetronio (A) al 32', Santaniello (A) al 90'
Bisceglie-Avezzano 0-0
Castrovillari-Benevento 1-0
Balestrieri al 45'
Catanzaro-Astrea 0-0
Fasano-Teramo 0-1
Ruffini al 60'
Frosinone-Taranto 1-2
Russo (F) al 27', Aruta (T) al 64', Sparacio (T) all'88'
Giulianova-Matera 2-0
Ruffini al 30', Lo Pinto su rig. al 34'
Marsala-Catania 0-1
Naccari all'83'
Trani-Battipagliese 0-2
Di Giovannantonio al 75' e al 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castrovillari	**13**	5	4	1	0	8	1
Albanova	**10**	5	3	1	1	6	3
Giulianova	**9**	5	3	0	2	8	4
Avezzano	**9**	5	2	3	0	5	2
Astrea	**8**	5	2	2	1	4	3
Frosinone	**8**	5	2	2	1	6	5
Matera	**8**	5	2	2	1	4	3
Bisceglie	**7**	5	1	4	0	3	2
Taranto	**7**	5	2	1	2	6	9
Battipagliese	**6**	5	1	3	1	4	3
Teramo	**6**	5	2	0	3	4	3
Catania	**6**	5	2	0	3	6	8
Benevento	**5**	5	1	2	2	3	5
Viterbese	**4**	5	1	1	3	6	7
Catanzaro	**4**	5	0	4	1	1	3
Marsala	**4**	5	1	1	3	3	7
Trani	**3**	5	0	3	2	1	6
Fasano	**2**	5	0	2	3	1	5

PROSSIMO TURNO (8/10/1995, ore 15): Astrea-Albanova; Avezzano-Frosinone; Battipagliese-Giulianova; Benevento-Fasano; Catania-Castrovillari; Matera-Bisceglie; Taranto-Trani; Teramo-Catanzaro; Viterbese-Marsala.

Faenza, Nestor e Castelvetrano non sono ancora riuscite ad andare in rete

Torneo a porte chiuse

Nella domenica che conferma le ambizioni di Moncalieri (Milani, autorete di Salvai, Santangelo e Barison), San Sepolcro (Cucchi e Franceschini), Potenza, Melfi e Juveterranova, si blocca per la prima volta l'Iperzola del giocatore-allenatore Paolo Stringara (sconfitta di misura a Bolzano, con un discusso rigore di Bombaci a cinque minuti dal termine), cui non è bastato il ritorno in campo dell'ex laziale ed ex Bologna Fabio Poli. Sempre nel Girone C, il più equilibrato (con cinque squadre raccolte nello spazio di un punto), il Reggiolo inchioda sul pari il Mantova di Sauro Frutti (privo dell'imbattuto Zaninelli, sostituito degnamente tra i pali da Casagrande), mentre il Club Azzurri si salva al 94' (grazie a Beccalossi) sul campo di Sassuolo. Prima rete (su rigore) dell'argentino Pasculli. Faenza, Nestor (battuto dal capolista Monterotondo) e Castelvetrano (sconfitto a Milazzo) rimandano l'appuntamento con il sospirato gol. Un'attesa che dura ormai da 450 minuti... □

Cronaca di un gol fantasma

Molassana - Ospedaletti, campionato di Promozione ligure. La giovane formazione di casa, contro ogni pronostico, riesce a battere per 2-1 i più quotati avversari, che pure erano passati in vantaggio al 36' del primo tempo con una rete di Pigliacelli. Un gol realizzato a porta vuota (come spiega l'articolo redatto dalla collega Elisabetta Pieri della Gazzetta del Lunedì di Genova), complice un'uscita a vuoto del portiere Skavo. Peccato che anche la solerte giornalista sia incredibilmente andata a farfalle, perché nessuno dei presenti si è accorto di quell'azione così accuratamente descritta. Neppure Pigliacelli...

Crolla la Santegidiese, Maglie a raffica

Girone A

5. GIORNATA: Camaiore-Colligiana 0-0; Castelnuovo-Sestrese 3-2; Chatillon-Pisa 0-3; Moncalieri-Saluzzo 4-0; Pinerolo-Nizza 4-0; Poggibonsi-Viareggio 0-2; Pontedecimo-Aosta 2-2; Torrelaghese-Biellese 1-2.

CLASSIFICA: **Moncalieri 13; Pisa 12; Biellese 9; Aosta, Castelnuovo, Savona, Viareggio, Poggibonsi 8; Pinerolo 7; Chatillon, Pontedecimo 6; Asti, Colligiana 5; Torrelaghese, Sestrese 4; Camaiore, Saluzzo 3; Nizza 2.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Aosta-Savona; Asti Torrelaghese; Biellese-Castelnuovo; Colligiana-Pontedecimo; Nizza-Moncalieri; Pisa-Pongibonsi; Saluzzo-Camariore; SestreseChatillon; Viareggio-Pinerolo.

Girone B

5. GIORNATA: Abbiategrasso-Meda 2-0; Brugherio-Derthona 1-0; Calangianus-Corbetta 2-1; Caratese-Sancolombano 2-0; Fanfulla-Mariano 2-3; Guanzatese-Ilvamaddalena 3-0; Sparta-Borgosesia 0-1; Valenzana-Selargius 0-0; Voghere-se-Castelsardo 3-0.

CLASSIFICA: **Vogherese 11; Borgosesia 10; Guanzatese, Valenzana 9; Selargius, Calangianus 8; Sparta, Mariano, Abbiategrasso 7; Caratese, Meda, Corbetta, Ilvamaddalena 6; Brugherio, Castelsardo 5; Fanfulla, Sancolombano 4; Derthona 3.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Borgosesia-Guanzatese; Castelsardo-Brugherio; Corbetta-Fanfulla; Derthona-Abbiategrasso; Ilvamaddalena-Calangianus; Mariano-Valenzana; Meda-Caratese; Sancolombano-Sparta; Selargius-Vogherese.

Girone C

5. GIORNATA: Albinese-Pizzighettone 5-1; Bolzano-Iperzola 1-0; Capriolo-Bagnolese 2-0; Darfo-Collecchio 0-0; Fidenza-Trento 2-1; Mantova-Reggiolo 0-0; Montichiari-Ponte San Pietro 3-0; Sassuolo-Club Azzurri 1-1; Settaurense-San Paolo 2-0.

CLASSIFICA: **Fidenza, Mantova 11; Club Azzurri, Iperzola, Bolzano 10; Sassuolo 9; Capriolo 8; Montichiari, Settaurense 7; Pizzighettone 6; Albinese, Reggiolo 5; Collecchio, Darfo 4; Bagnolese, Trento, Ponte San Pietro 3; San Paolo 2.**

PROSSIMO TURNO (8-10 ore 15): Bagnolese-Fidenza; Club Azzurri-Albinese; Iperzola-Settaurense; Collecchio-Bolzano; Pizzighettone-Capriolo; Ponte San Pietro-Mantova; Reggiolo-Sassuolo; San Paolo-Montichiari; Trento-Darfo.

Girone D

5. GIORNATA: Caerano-Mestre 0-0; Lendinarese-Sevegliano 3-1; Luparense-Argentana 0-1; Miranese-Arzignano 0-1; Palmanova-Pievigina 0-1; Porto Viro-Sanvitese 1-0; Pro Gorizia-Adriese 4-1; Russi-Bassano 2-0; Santa Lucia-Legnago 0-2.

CLASSIFICA: **Mestre 11; Pievigiana, Porto Viro 10; Pro Gorizia, Sanvitese, Caerano 9; Legnano, Russi 8; Argentana, Luparense 7; Arzignano, Miranese 6; Lendinarese, Adriese, Sevegliano, Bassano 4; Palmanova, Santa Lucia 2.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Adriese-Santa Lucia; Argentana-Miranese; Arzignano-Lendinarese; Bassano-Caerano; Legnano-Russi; Mestre-Palmanova; Pievigina-Luparense; Sanvitese-Pro Gorizia; Sevegliano-Porto Viro.

Girone E

5. GIORNATA: Castel San Pietro-Città di Castello 2-2; Chianciano-Jesi 1-0; Gubbio- Riccione 0-1; Impruneta-Sestese 0-0; Osimana- Recanatese 3-2; Pontassieve-Senigallia 1-0; Rondinella-Arezzo 1-1; San Marino-Sangiovannese 0-2; San Sepolcro-Faenza 2-0.

CLASSIFICA: **San Sepolcro 13; Pontassieve 10; Castel San Pietro, Sestese 9; Riccione, Città di Castello 8; Arezzo 7; Impruneta, Gubbio, Rondinella, Chianciano 6; Sangiovannese 5; Faenza, Jesi, Osimana, Recanatese 4; Senigallia 3; San Marino 2.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Arezzo-Pontassieve; Città di Castello-Rondinella; Faenza-Gubbio; Jesi-Castel San Pietro; Recanatese-Chianciano; Riccione-Osimana; Sangiovannese-Impruneta; Sestese-San Sepolcro; Senigallia-San Marino.

Girone F

5. GIORNATA: Camerino-Civitavecchia 1-0; Civitacastellana-Civitanovese 1-1; Guidonia-Narnese 0-0; Maceratese-Samb 1-0; Nereto-Penne 1-1; Nestor-Monterotondo 0-2; Pineto-Santegidiese 5-1; Pontevecchio-Ladispoli 0-1; Vis Stella-Mosciano 1-2.

CLASSIFICA: **Monterotondo 12; Mosciano, Maceratese 11; Narnese, Camerino 9; Civitanovese 8; Pineto, Civitacastellana, Ladispoli, Santegidiese 7; Pontevecchio, Nereto 5; Samb 4; Civitavecchia, Guidonia, Nestor, Penne 3; Vis Stella 1.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Civitanovese-Guidonia; Civitavecchia-Nereto; Ladispoli-Camerino; Monterotondo-Maceratese; Mosciano-Civitacastellana; Narnese-Nestor; Penne-Vis Stella; Samb-Pineto; Santegidiese-Pontevecchio.

Girone G

5. GIORNATA: Caivanese-San Severo 1-1; Casertana-Luco 1-0; Ferentino-Campobasso 0-0; Formia-Ceccano 0-1; Gabbiano-Latina 4-0; Isola Liri-Giugliano 0-0; Lanciano-C. Puteolano 0-1; Termoli-Anagni 1-0; Vis L'Aquila-Cerignola 1-0.

CLASSIFICA: **Anagni 12; Giugliano, Casertana 11; Vis L'Aquila 10; C. Puteolano, Termoli 9; San Severo, Campobasso 8; Gabbiano, Ceccano, Isola Liri, Ferentino 7; Cerignola 5; Formia 4; Lanciano 3; Caivanese, Luco, Latina 1.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Anagni-Ferentino; Campobasso-Casertana; Ceccano-Termoli; Cerignola- Lanciano; C. Puteolano-Gabbiano; Giuliano-Caivanese; Latina-Formia; Luco-Isola Liri; San Severo-Vis L'Aquila.

Girone H

5. GIORNATA: Agropoli-Galatina 1-2; Altamura-Rossanese 3-0; Canosa-Tricase 0-0; Maglie-Cavese 4-2; Massafra-Melfi 1-1; Molfetta-Terzigno 3-0; Rotonda-G. Lauro 2-0; Sangiuseppese-Nardò 1-1; Scafatese-Potenza 1-2.

CLASSIFICA: **Potenza, Melfi 13; Maglie 12; Rotonda 10; Nardò 9; Altamura, Terzigno 8; Massafra, Tricase 6; Agropoli, Galatina, G. Lauro, Sangiuseppe 5; Molfetta 4; Cavarese 3; Scafatese, Rossanese, Canosa 2.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Cavese-Rotonda; Galatina-Altamura; G. Lauro-Agropoli; Melfi-Maglie; Nardò-Massafra; Potenza-Molfetta; Rossanese-Canova; Terzigno-Sangiuseppe; Tricase-Scafatese.

Girone I

5. GIORNATA: Alcamo-Igea 1-1; Caltagirone-Bagheria 0-3; Lamezia-Gioiese 2-1; Gravina-Messina 0-1; Milazzo-Folgore 2-0; Ragusa-Crotone 0-0; Sancataldese-Nissa 2-2; Sciacca-Canicattì 3-1; Silana-Juveterranova 0-2.

CLASSIFICA: **Juveterranova 13; Lamezia 12; Bagheria 11; Milazzo, Messina, Crotone, Ragusa 8; Sancataldese, Alcamo 7; Sciacca 6; Igea, Silana, Castelgirone 5; Gioiese 4; Canicatti, Nissa 3; Castelvetrano 2; Gravina 1.**

PROSSIMO TURNO (8-10, ore 15): Bagheria-Milazzo; Canicatti-Raguda; Crotone-Caltagirone; Folgore-Sancataldese; Gioiese-Sciacca; Igea-Silana; Juveterranova-Lamezia; Messina-Alcamo; Nissa-Gravina.

□**VENDO** materiale su qualsiasi giocatore; foto, cartoline, ritagli di giornale; poster; articoli etc.
Francesca Cisana, v. S. Zenone 9, 24030 Brembate Sopra (BG).

□**VENDO** prime pagine ed interne di Gazzetta, Corsport e Tuttosport relative ai Mondiali dell'82 ed alle Olimpiadi dell'84.
Dionigi Viscardi, v. Resegone 8, 20050, Camparada (MI).

□**VENDO** distintivi italiani di squadre minori; esteri e russi a L. 3.000 l'uno; gagliardetti ufficiali di: Ospitaletto, Legnano ed Ancona L. 10.000 l'uno; serie francobolli commemorativi squadre campioni d'Italia; GS sfusi e riviste italiane ed estere.
Claudio Sassone, f.ne Cascinale I, 28060 Recetto (NO).

□**CERCO** a prezzo ragionevole giornalini di Tex dal n. 1 a n. 10.
Carlo De Vecchi, v. G. Segantini 5, 37138 Verona.

□**VENDO** L. 10.000 l'uno autografi autentici di Gullit, Stroppa, Mancini, Lombardo, Zenga, Jugovic, Platt, Vierchowod, Evani.
Claudio Barbest, v. Donizetti 10, 24040 Misano (BG).

□**VENDO** a prezzo conveniente sciarpe, gagliardetti, spille, cappellini, toppe, cartoline stadi, magliette ultragruppi anche esteri.
Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma-Centro.

□**VENDO** foto; poster autografati; autografi; materiale per modellismo di navi, aerei, etc.; sconti per grossi acquisti.
Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, 89013 Gioia Tauro (RC).

□**VENDO** L. 55.000 maglia Germania-Adidas; L. 40.000 maglia Olanda-Lotto. L. 25.000 maglia Real Madrid-Hummel di Gordillo, taglia M, in blocco L. 100.000: per L. 60.000 Karaoke nuovo Canta-Tu con una cassetta; solo zona Milano.

La squadra amatoriale Impresa Fantinato di Camposanpiero (PD). In piedi da sinistra: D. Valentini, S. Valentini, Zanchin, Grigoletto, Costaglia, Betty, Menighetti, M. Tarraran, Conte, P. Cappelletto; accosciati: S. Tarraran, Mantovan, Volpato, Zanin, Cavallin, Chinello, De Gasperi (all.), G. Cappelletto (ds)

Ritratto al Renato Curi di Perugia il Casenuove di Ponte della Pietra (PG), quarto classificato nel 17. Torneo dei Perugia-club. In piedi da sinistra: Menchetti, A. Tabarrini, Nardi, M. Tabarrini, Sabbar, Delicati, Carrettucci, Cuppoloni (all.), Maiarelli, M. Costarelli, E. Costarelli, Rosignoli, Bayebane; accosciati: Angelo Nardi (mascotte), M. Lazzari, Marcellini, Gaffo, D. Lazzari, Montecucco, Alunni, Brozzi, Capucci, Santini

Diego Ottaviani di Morrovalle (Macerata)

Daniele Saraniti, v. Valle Antigorio 5, 20152 Milano.

□**CEDO** almanacchi calcio 1958 - 59 - 60 - 64 - 66 - 68 - 70 - 74; annuario Sport 1952; storia della Reggiana e vari libri sportivi; album calcio Panini 64/65 - 66/67 - 68/69 e dal 71/72 al 91/92.
Giovanni Zamboni, casella postale 1018, 42100 Reggio nell'Emilia.

□**CERCO** cartoline b/n anni 30 - 40 - 50 - 60 stadi di: Catania, Ferrara, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Torino, Venezia, Vercelli, Vincenza, Salerno con eventuali scambi con altre in b/n del vecchio Baimonti-Littorio di Gorizia.
Ezio Bonanno, v. IV Novembre 37, 34070 Gorizia.

□**VENDO** L. 6.000 libretti elaborati al computer con risultati e classifiche aggiornati giornata per giornata dei seguenti campionati esteri 91/92: Germania, Francia, Portogallo, Belgio, Danimarca, Irlanda; in blocco L. 25.000.
Paolo Capitani, v. Foscolo 5, 47044 Igea Marina (RN).

□**VENDO** al miglior offerente maglie originali anni 90 e di Usa 94: Matthäus, Romario, Lalas, Jarni, Bergkamp etc.
Marco Vitali, v. Di Vittorio 32, 20026 Novate Milanese (MI).

□**VENDO** set completi di basket-baseball-hockey originali Usa, anche singole card di squadre e giocatori Nba e Nbl.
Arturo Presotto, v. S. Stefano 9, 33099 Gradisca di Spilimbergo (PN).

□**VENDO** a buon prezzo: marsupi, cuscinetti, polsini, spille, sciarpe, bandierine, portachiavi, portafogli, figurine, riviste «Hurrà Juventus» e «Forza campioni», tutto materiale juventino.
Daniele Monici, v. Terragni 33, 20148

segue

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Milano.
☐**VENDO** in blocco per L. 50.000 cinquantasei GS anni 80; sette fumetti Walt Disney anni 70 in blocco L. 100.000; biglietto stadio Bayern Monaco L. 50.000 o copia L. 10.000.
Angelo d'Agnano, v. Cimarosa 30, 72019 S. Vito dei Normanni (BR).
☐**SCAMBIO** cartoline di Catania con altre di paesaggi e vedute.
Salvo Ferlito, v. F. Fusco 6, 95128 Catania.
☐**VENDO** prezzi contenuti annate GS 1984 - 87 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94.
Pietro Bianco, v. Carlo Gallini 13, 27058 Voghera (PV).
☐**CEDO** GS sfusi dal 1976 all'83; album Panini completi dal 74 in poi; offro cinque blocchi da cento cartoline l'uno nuova veduta stadio di Cosenza per L. 50.000, ne vendo anche sfuse; cerco schede telefoniche straniere e santini; cerco cartoline b/n di Cosenza; scambio cartoline stadi italiani.
Luigi Aloise, strada L n 6, 87100 Cosenza.
☐**VENDO** audiocassette originali del Mondiale spagnolo dell'Italia contro Argentina, Brasile, Germania.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.
☐**VENDO** L. 60.000 maglia Nazionale italiana originale, Mondiali 94, taglia XL, nuovissima; per L. 50.000 vendo il n. 3 di Thor, ed. Corno del maggio 1971; acquisto sciarpe «Esseci da protagonisti» ed il berretto con visiera dei Boys San neroazzurri.
Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, 71100 Foggia.

☐**19enne** appassionato di calcio e musica scambia idee con coetanei/ee dell'Italia scrivendo in spagnolo o inglese.
Dani Rodriguez Llorca c/Pablo Duarri 65, 3.-4., 08670 Navas-Barcellona (Spagna).
☐**CONTATTO** tutti i tifosi o simpatizzanti della Fiorentina residenti in Padova e provincia per eventuale fondazione Viola club.
Davide Dini, v. Caprera 12, 35100 Padova.
☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e amanti dello sport e del calcio specialmente.
Stefano Castaldi, v. Accademia del Cimento 14/1 50126 Firenze.
☐**APPASSIONATA** di automobilismo corrisponde in italiano con amici di tutto il mondo; ho 16 anni e sono studentessa.
Nadia Levato, contrada Meruzzi, 88051 Cropani (CZ).
☐**ADERITE** o rinnovate la tessera al Sampdoria club tifosi europei e nel mondo, inviando quota di L. 15.000 per grossi sconti acquisti materiale.
Aicos c/Edoardo, casella postale 3013, 1626 FS/Principe (GE).

☐**VENDO** oltre sessanta Vhs sportive: finali varie coppe, Mondiali e speciali di calcio; principali incontri di tennis; Olimpiadi; finale Superbowl 95; bollo per lista.
Silvia Fattovich, v. Sernesi 71, 50142 Firenze.
☐**VENDO** Vhs Juve-Bilbao, gol di Tardelli, finale andata Uefa 77, ottima visione.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini 81100 Caserta.
☐**VENDO** Vhs squadre italiane nelle coppe europee e Coppa Italia ultima stagione; ottima registrazione.
Cirio Emiliano, v. Verona 8/8, 16152 Genova.
☐**VENDO** finali coppe europee, Intercontinentale, Coppa Italia, Supercoppa italiana ed europea; finali mondiali ed europee; lista gratuita.
Pietro Tedesco v. C. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).
☐**VENDO** Vhs di calcio nazionale, internazionale, coppe europee, Usa 94.
Salvatore Lettiero, v. Garibaldi 40, 80020 Frattaminore (NA).
☐**VENDO** 350 Vhs di avvenimenti sportivi dall'84 al 94; tutte le gare di calcio dalla DS; Nazionale; Mondiali; Olimpiadi; Europei; tutto del Milan amichevoli e coppe; volley campionato e Nazionale; sci Coppa del mondo; Grand Slam di tennis; mondiali di boxe; basket campionato e Nazionale; solo in blocco per L. 350.000 intrattabili.
Flavio Fasolin, v. V. Attimo 42, 20021 Bollate (MI).
☐**POSSEGGO** videoteca su Juve con reti dall'82 ad oggi; Nazionale; Europei; Mondiali; finali coppe varie; gare internazionali; documentari e storie squadre italiane ed estere in lingua originale: Olanda, Germania, Spagna, Inghilterra etc.; dispongo di Eurogol e DS dall'84 ad oggi; auto e varie.
Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).
☐**VENDO** Vhs su Milan, Bayern, Manchester e su calcio, volley, pallamano anni 80; video ex Urss; eventuali registrazioni a richiesta via satellite dei campionati di Spagna, Francia, Germania, Grecia, Turchia, Africa e coppe europee.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).
☐**VENDO** Vhs delle gare: Napoli-Stoccarda, finale ritorno Uefa; Napoli-Lazio, ultima di campionato 89/90; Italia-Inghilterra, finale 3. posto Italia 90; Italia-Brasile, finale Usa 94.
Luigi Antignano, v. Pittore 166, 80046, S. Giorgio a Cremano (NA).
☐**VENDO** video finale Uefa 95 a/r Parma-Juventus L. 25.000 l'una.
Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.
☐**VENDO** Vhs e V. 2000 di Mondiali 82-86-90-94; finali coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio europeo; registrazione via satellite; lista per
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.
☐**VENDO** Vhs campionato cecoslovacco delle ultime quattro stagioni.
Pinto Rocco, v. Marconi 7, 28048 Verbania.
☐**CERCO** Vhs di Fiorentina-Werder Brema a/r e Fiorentina-Juventus a/r semifinali e finali Uefa 89/90.
Alessandro Piterà, v. Sant'Alberto 12/25, 16154 Genova-Sestri.
☐**PAGO** in dollari o in lire filmati riguardanti la Nazionale italiana ai Mondiali del 1934-38-50-54-62.
Roberto Silva Cavalcante, Super Quadra Sul 214, bloco "B" apt. 605, 70293-020, tel. 061/310 oppure 061/346-4567 Brasilia (Brasile).
☐**VENDO** Vhs Europei 84-88-92; Mondiali 82-86-90-94; tutto su Milan, Juventus e Nazionale; tutte le amichevoli estive 1995.
Maurizio Angelico, v. 24 Maggio 3/D, 34074 Monfalcone (GO).
☐**COMPRO** partite, sintesi, filmati di gol registrati direttamente e solo dal satellite sul calcio francese, tedesco, portoghese, greco, turco, slavo, africano, sudamericano; prezzo da concordare.
Rolando Carboni, v. A. Graf 44, 20157 Milano.

I soci Angelo Ossini e Luigi Grosso di Venaria Reale (TO), tifosi bianconeri, salutano tutti i lettori del GS

Beck's Faenza a tutta... birra

Uno sponsor in linea con le qualità atletiche della squadra. Ecco, in sintesi, come si può spiegare il matrimonio che ha legato la Beck's Bier a un attivissimo club calcistico di Faenza (Ravenna) che partecipa al locale campionato CSI. Al presidente Enrico Tabanelli, all'allenatore Guido Amadei, al procuratore Romano Laghi e al capitano Enrico Ravaglioli vanno i nostri auguri per una stagione ricca di soddisfazioni.

La Rivis calcio di Udine, vincitrice del Torneo di Wil (Svizzera). In piedi da sinistra: Cecchini, G. Pagnucco, Azzano, Zoratto, Donati, G. Rossi, Pevere, Prenassi, Bottazzi (all.); accosciati: M. Bagnariol, P. Rossi, Molaro, M. Pagnucco, Di Lenarda, D. Bagnariol, Pressacco

L'Ina-Assitalia, seconda classificata nel 1° Memorial «Andrea Fortunato» di Francavilla Angitola (VV). In piedi da sinistra: Anello, Caruso, Trinini, Bilotta, Nobile, Graziano, Condello, Rondinelli; accosciati: Linardi, Curcio, Russo, Foderaro, Torchia, Parisi, Massimiani

Una rappresentanza di giovani atleti partecipanti alla 2° edizione del torneo «Old Strefford» di calcio a cinque disputato ad Appignano (MC) con la vittoria dell'Ambrosiana sulla Pennese. Al torneo, organizzato per scopi benefici, hanno partecipato oltre centro atleti

STRANIERI

□**SCAMBIO** riviste e materiale del calcio ungherese con altro italiano.
Nagy Zoltan, Balatonalmadi, Bajza Utca 4, H. 8220 (Ungheria).

□**HO** 14 anni, amo il calcio e sono collezionista di materiale che scambio assieme alle idee scrivendo in inglese o tedesco.
Vanadi Marton, 2085 Pilisvorosvar, Femeto n° 7 (Ungheria).

□**FAN** della Dinamo Kiev scambia idee, riviste, cartoline etc. scrivendo in italiano, russo, inglese, francese, spagnolo.
Antonio Penalver Garcia, ap. Correos n° 03300 Orihuela (Spagna).

□**CORRISPONDO** in francese con tanti amici/che del GS.
Zraika M'Hamed, Amal I, rue 21 n. 31, Bernoussi, Casablanca (Marocco).

□**29enne** scambia idee in inglese su argomenti di attualità.
Habib Ibnjalil, Lottissement Nasser Elah I, Mediouna par Casablanca (Marocco).

□**23enne** scambia materiale di calcio e idee scrivendo in spagnolo, francese o italiano; un saluto ai tifosi del Colo-Colo.
Fernando Paeeaguez Daurte, Chilonga 7340, Villa Huelen, Cerro Navia, Santiago (Cile).

□**SCRIVENDO** in inglese scambio idee su tanti argomenti e materiale di calcio, ho 16 anni e sono uno studente.
Emmanuel Owusu Gyau, Christ Int School, post office box 971, Sunyani (Ghana).

□**COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso gare di Coppe europee li scambio assieme alle idee scrivendo in francese.
Laurent Body, 43 rue de Tilf, 4100 Boncelles (Belgio).

□**AMO** lo sport, specie il nuoto ed il culturismo, amo la musica internazionale e su questi argomenti scambio idee scrivendo in francese.
Karafi Hicham, Citè du Chemin, bl. 34 b. 4, Alia-Mohammedia (Marocco).

□**AGRICOLTORE** appassionato di calcio, letture, viaggi scambia idee scrivendo in inglese.
Johnson Gyimah, c/o Bobie Owusi, post office box 44, Aboun Sanikore (Ghana).

□**SCAMBIO** distintivi metallici.
Rui Mendes, rua Vale Verde 7, Fanqueiro 2670 Loures (Portogallo).

□**VENDO** per 150 dollari un blocco di 600 francobolli di 45 paesi diversi; scrivendo in italiano, spagnolo, inglese.
Eduardo Dos Santos, p.o. box 8023, 12216-990 S.J. Campos (Brasile).

□**VENDIAMO,** comperiamo ogni genere di materiale sportivo del Sudamerica comprese videocassette.
C.C.C.S. 94 Club de Coleccionistas, carrera 7. n. 65-20, Bucaramanga Santander (Colombia).

□**SCRIVETEMI** in francese, risponderò a tutti.
Adeline Atteke Affla, BP 335, Bonoua (Costa d'Avorio).

Incontro fra collezionisti

La Fed. it. collezionisti materiale calcio (Ficmc), in collaborazione con il Club collezionisti calcio (Ccc), organizza per sabato 14 ottobre (dalle ore 9 alle ore 16), il 38. raduno nazionale, che avrà luogo nei locali dell'Avis Milano in via Bassini 26. In programma il rinnovo delle cariche, la vendita e lo scambio di materiale da collezione. Per informazioni rivolgersi alla Ficmc, casella postale 1515 20101 Milano o al sig. Pacciani tel. 02/3580619.

"Le Furie del mare", squadra di calcio a 5 di Salerno, partecipante ai tornei della provincia. In piedi da sinistra: Salvatore, Giuseppe Fiori, Antonio Savignano; accosciati: Giuseppe Larocca, Marco Cuciniello

Guardatelo, é l'ultimo Maradona

Diego jr è già famoso prima del debutto. E a Napoli tutti lo paragonano al famoso padre

Chissà se i suoi allenatori, Stefano Serra e Riccardo De Lella, resisteranno alla tentazione di assegnargli la maglia numero 10. Sarebbe bello se potesse essere lui, Diego Armando Maradona junior, a fare la scelta.

Troppo imbarazzante ancorché scontato il paragone col celebre papà, quello che è tale per il Tribunale di Napoli ma non per la coscienza di Diego senior, che di questo bimbo di ormai nove anni non ha mai voluto sapere. Non sa dov'è andato all'asilo né come siano state le sue pagelle. E men che mai ha visto un allenamento del bambino. Nessuno, salendo sulla collina della città, nella casa dell'ex re di Napoli in via Scipione Capece, ha mai pensato di mettere il naso in quel guazzabuglio, dicendo a Dieguito che il piccolo Dieghino cominciava a giocare. Nessuno avrebbe mai potuto permettersi un affronto così. E Diego pensò di mettere a tacere mamma Cristiana Sinagra, il nonno che ha sempre portato Diego junior allo stadio andandosi a sedere al fianco della tribuna stampa, con una vagonata di soldi. No, la ragazza è andata avanti da

sola, mentre Diego junior cresceva.

Adesso giochicchia, il piccolo. Ha cambiato ancora una volta società. Ora è tesserato per la Virtus Napoli, una squadra che ha tifosi genuini: mamme, papà, fratelli e persino qualche nonna che sfida le intemperie, o si lascia cuocere dai raggi del sole per assistere alle partite. E quando la Virtus, il cui presidente onorario è l'ex compagno di papà Salvatore Bagni, ha presentato i ragazzini, si marcavano a uomo fotografi e cineoperatori. Tutti intorno a lui, Diego Armando jr.

La sua faccia, tonda e con occhi neri come carboncini, aveva l'espressione di un bambino che tutti pretendevano adulto: protagonista lo è da quando era in fasce, ma è sembrato avesse voglia di essere considerato un bambino. *«Ehi, Dieguito, palleggia un po'. Dai, dai tira. Di qua, girati. Ehi ragazzi, potete mettervi in barriera? E tu, Dieguito, calcia, forza, forza»*. Richieste così pressanti da essere odiose. Lui ha sgambettato un po' ma aveva voglia solo di correre insieme coi compagnetti di otto, nove, dieci anni. Con i suoi coetanei. *«Tira col destro, hai visto?»* ha detto uno tra noi parlando con un collega. Già, col destro, come se soltanto un morbido tocco di sinistro potesse essere la garanzia dell'assoluta paternità di Diego, un Dna sferico, numero cinque, peso circa 400 grammi: insomma, un Dna a forma di pallone. Vero, tira col destro e francamente non è sembrato neanche un bambino prodigio. Sarebbe meglio se potesse giocare e divertirsi, preparare la borsa e stringere i lacci delle scarpe in serenità. Invece, il mestiere lo esige, le sue foto mentre faceva alcune pose quasi perfettamente identiche a quelle di Diego-Uno hanno ricordato a tanti la figura del padre. Non sappiamo se diventerà un campione, e in fondo nessuno se lo aspetta. Diego Armando Maradona senior è uno, e unico resterà. L'importante è che questo bambino possa essere appunto tale, vivere in beata spensieratezza la sua età. Mamma Cristiana è la sua prima tifosa e forse in cuor suo, anche se non lo ammetterà mai, vorrebbe più di ogni altro che il piccolo Diego, il frutto di una relazione che per lei era importante e per Maradona solo il capriccio di chi non era privo di vizi, diventasse un campione. Così da poter dire: visto? Questa di Diego Armando Maradona junior calciatore in erba è una storia non normale ma che non deve avere per forza vittime e carnefici. Diego padre ha fatto una scelta di cui deve dar conto solo alla sua coscienza, che gli ha sempre suggerito di non accettare quanto solo il tribunale ha stabilito. Diego Due gioca. Col destro meglio che col sinistro, e non importa. Non sarà fondamentale neppure se indosserà la casacca numero 10 oppure no. In fondo, non sarà un numero a cambiargli la vita.

g.c.

SATYRICON

di **Paolo Ziliani**

I segreti del Pibe negli archivi-Nasa

Tenetevi forte! Ricordate l'esame del Dna cui Maradona rifiutò di sottoporsi, nella causa intentatagli da Cristiana Sinagra per il riconoscimento della paternità di Diego Armando jr? Ebbene, nessuno lo sa, ma quell'esame venne invece effettuato, lontano da occhi indiscreti, nientemeno che nei sofisticati laboratori della Nasa a Houston (Texas). Un esame che diede esiti sconvolgenti, tant'è vero che — entratone in possesso — Piero Angela vi dedicherà, a novembre un'intera puntata di "Quark". Pensando di fare cosa gradita ai lettori del "Guerino", pubblichiamo gli stralci più stupefacenti della relazione medica gelosamente custodita negli archivi-Nasa.

RON RON. «... Balza subito all'occhio come lo spermatozoo del soggetto mostri una evidente diversità rispetto agli spermatozoi comuni, il cui comportamento è stato studiato finora: è sì piccolo e mobile come gli spermatozoi conosciuti in natura, ma anche dormiglione. A volte si addormenta esausto e non si rialza fino alle 14 del giorno seguente...».

TORELLO. «... È noto come lo spermatozoo, una volta giunto in vicinanza delle uova (gameti femminili), accentui il suo movimento e si mostri più vivace, prima di penetrare l'uovo stesso per la fecondazione. Nel soggetto, questo movimento si fa addirittura frenetico; si nota chiaramente lo spermatozoo avvicinare un uovo, palleggiare con esso, tirare con forza da tutte le posizioni. Lo spermatozoo è attratto solo dalla cellula-uovo perfettamente rotonda: la cellula-uovo a forma ovale non risveglia in lui alcun tipo d'interesse...».

BISBOCCIA. «... È risaputo come di norma un solo spermatozoo penetri nell'uovo, lasciando fuori gli altri che molto presto degenerano fino a essere riassorbiti. Nel soggetto oggetto di studio, lo spermatozoo (che qui chiameremo Diego) entra invece nell'uovo, si mette due dita in bocca, emette un sibilo simile a un fischio invitando gli altri spermatozoi a non rimanere fuori, ma a entrare per partecipare alla lieta occasione conviviale: è un leader che ama il gioco di squadra...».

FETICISMO. «... Quando lo spermatozoo è nell'uovo, la testa si rigonfia assumendo l'aspetto di un normale nucleo cellulare, che poi si sposta fino al centro dell'uovo dove incontra il nucleo femminile. Lo spermatozoo del soggetto, invece, presenta sì un certo rigonfiamento della testa, ma accompagnato dallo spuntare di riccioli e basette neri e dalla comparsa — al lobo dell'orecchio sinistro — di un orecchino. Curioso anche l'incontro, al centro dell'uovo, con il nucleo femminile: per prima cosa, lo spermatozoo-Diego porta alla bocca l'alluce del pronucleo femminile, modalità — questa — mai riscontrata prima...».

PARTO. «... Tutte queste osservazioni, unite a quella dei ginecologi dell'ospedale "Cardarelli" di Napoli (Italia), che videro come il feto, che a 8 mesi aveva assunto una posizione podalica, uscì sì con i piedi, ma non prima di aver calciato in faccia all'ostetrica un pallone "Mitre" col destro e un pallone "Adidas" col sinistro, tiri eseguiti con rimarchevole coordinazione e perfetto controllo della traiettoria, tutte queste osservazioni — dicevamo — provano oltre ogni ragionevole dubbio che Diego Armando Maradona jr è il figlio naturale del soggetto sottoposto al presente esame, e di cui non riveliamo qui l'identità...».

SIGILLO. «Visto e sottoscritto, per ogni uso consentito dalla legge: équipe medica Nasa, Houston, Texas, Usa».

Del Piero è il nuovo re d'Europa: solo il suo capitano può contendergli lo scettro

Alex-Vialli, sfida d'oro

di **Alessandro Lanzarini**

In un panorama grigio come quello attuale, colpi da fuoriclasse come i gol contro Borussia Dortmund e Steaua garantiscono ad Alessandro Del Piero la pole position nella corsa all'assegnazione del Pallone d'oro: si sa che i giurati rimangono molto sensibili a numeri del genere, soprattutto se vengono in questo periodo della stagione. Rivali attendibili non ce ne sono, se non sul fronte interno (Gianluca Vialli può essere l'unico sfidante credibile grazie al rendimento complessivo dell'annata) e se i votanti decideranno in altro senso sarà una vergogna. Adesso però Alex ci ha abituato troppo bene, e quindi entriamo subito nella condizione di spirito ideale per non metterlo alla berlina quando non ne imbroccherà una. Certo, dopo la collana di prodezze che ci sta regalando, sarebbe lecito attendersi da lui un gioiello a ogni partita. Ma il ragazzo è giovane, sta osservando l'obbligo della naja, e quindi potrà avere in futuro momenti di pausa. Non che la Juve se ne debba preoccupare più di tanto, perché la squadra possiede gli anticorpi giusti per surrogare qualsiasi assenza o calo di forma: il carrarmato bianconero è talmente più forte di qualsiasi concorrente (spazzare via in questo modo Dortmund e Steaua ne è la prova) che nulla potrà preoccupare Lippi e Bettega.

COPPE. Risolta la pra-

segue a pagina 76

A fianco, Del Piero all'ingresso in campo. Sopra, il suo gol nella moviola di Sabellucci. Nella pagina accanto, il tiro e l'abbraccio con i compagni

Juventus-Steaua 3-0

Torino, 27 settembre

Juventus-Steaua Bucarest 3-0

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Ferrara 7, Pessotto 6,5, Tacchinardi 6 (82' Vierchowod n.g.), Torricelli 7, Paulo Sousa 7, Di Livio 7, Deschamps 6,5, Vialli 6,5, Del Piero 8 (72' Padovano n.g.), Ravanelli 6,5 (66' Conte n.g.).
In panchina: Rampulla, Porrini.
Allenatore: Lippi 7.
STEAUA BUCAREST: Stelea 6, Csik 6, Pirvu 5,5, Dobos 5, Gilca 5,5, Prodan 5,5, Lacatus 5,5 (54' Rosu 5), Raducan 5,5, Vladoiu 6, A. Ilie 5,5 (77' Panait n.g.), Filipescu 5 (84' Nagy n.g.).
In panchina: Gherasim, S. Ilie.
Allenatore: Dumitriu 5,5.

Arbitro: Gallagher (Inghilterra) 6.
Marcatori: Di Livio 34', Del Piero 39', Ravanelli 49'.
Ammoniti: Deschamps, Pessotto, Ravanelli, Conte, Lacatus.

Spettatori: 34.501 paganti.
Incasso: 1.109.557.000 lire.

Apre le marcature Di Livio, al suo primo gol europeo. Raddoppia Del Piero, con una prodezza balistica delle sue. La Steaua, che fino a quel punto aveva tenuto bene il campo, finisce al tappeto. Nella ripresa, triplica Ravanelli.

anconere

Il tabellone

Detentore: Ajax (Olanda).
Finale: 22 maggio 1996

GRUPPO A

Porto (Por)-**AaB Aalborg** (Dan) **2-0**
Rui Barros 42' e 63'
Panathinaikos (Gre)-**Nantes** (Fra) **3-1** Georgiadis (P) 17', Warzycha (P) 30' e 46', N'Doram (N) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**4**	2	1	1	0	2	0
Panathinaikos	**3**	1	1	0	0	3	1
Nantes	**1**	2	0	1	1	1	3
Aab Aalborg*	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (18/10): **Porto-Panathinaikos; Nantes-Aab Aalborg**

GRUPPO B

Rosenbo. (Nor)-**Blackburn** (Ing) **2-1**
Löken (R) 29', Newell (B) 62', Stensaas (R) 86'
Spartak M. (Rus)-**Legia** (Pol) **2-1**
Nikiforov (S) 13' rig., Juran (S) 53', Jozwiak (L) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**6**	2	2	0	0	3	1
Legia	**3**	2	1	0	1	4	3
Rosenborg	**3**	2	1	0	1	3	4
Blackburn	**0**	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO (18/10): **Legia-Blackburn; Rosenborg-Spartak M.**

GRUPPO C

Juventus (Ita)-**Steaua** (Rom) **3-0**
Di Livio 34', Del Piero 39', Ravanelli 49'
Rangers (Sco)-**Borussia** (Ger) **2-2**
Herrlich (B) 19', Gough (R) 63', Kree (B) 69', Ferguson (R) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**6**	2	2	0	0	6	1
Steaua	**3**	2	1	0	1	1	3
Borussia D.	**1**	2	0	1	1	3	5
Rangers	**1**	2	0	1	1	2	3

PROSSIMO TURNO (18/10): **Borussia D.-Steaua; Juventus-Rangers.**

GRUPPO D

Ferencvaros (Ung)-**Ajax** (Ola) **1-5**
Litmanen (A) 58', 80' rig. e 88', Nyilas (F) 60' rig., Kluivert (A) 61', F. De Boer (A) 85'
Real M. (Spa)-**Grasshoppers** (Svi) **2-0**
Zamorano 69' e 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**6**	2	2	0	0	6	1
Ferencvaros	**3**	2	1	0	1	4	5
Real Madrid	**3**	2	1	0	1	2	1
Grasshoppers	**0**	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO (18/10): **Ajax-Grasshoppers; Real Madrid-Ferencvaros.**

* l'AaB Aalborg ha preso il posto della Dinamo Kiev, squalificata per illecito. La gara AaB-Panathinaikos verrà recuperata il 25 ottobre.

In senso orario, dall'alto: la smorfia di Vialli dopo un'occasione mancata, Csik messo sotto pressione da Ravanelli, la grinta di Lippi, la gioia bianconera dopo il 3-0 e Stelea battuto da Di Livio per l'1-0 (fotoBorsari)

Coppa Uefa □ Omonia-Lazio 1-2

Vai con Di Vaio

Nicosia, 26 settembre

Omonia-Lazio 1-2

OMONIA: Charitu 5, G. Kalotheu 6, Chrisantu 6 (46' Kajafas 5,5), Stefan 6 (81' Kandilos n.g.), Ioakim 6, S. Andreu 5 (77' Chistodulu n.g.), Panaiotu 5,5, Savvidis 6, Malekos 6,5, Tutic 6, Xiuruppas 6,5.
In panchina: Christoforu, K. Andreu.
Allenatore: Prokop 5.

LAZIO: Marchegiani 6, Romano 6, Nesta 7, Di Matteo 6 (65' Marcolin n.g.), Negro 6, Bergodi 6, Rambaudi 6 (51' Winter 6,5), Fuser 7, Casiraghi 7, Piovanelli 6, Signori 5,5 (31' Di Vaio 7).
In panchina: Orsi, Grandoni.
Allenatore: Zeman 5,5.

Arbitro: Albrecht (Germania) 6.
Marcatori: Casiraghi (L) 15', Xiuruppas (O) 66', Di Vaio (L) 75'.
Ammoniti: Fuser, Rambaudi, Nesta, Kajafas, Piovanelli.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 5.000 circa.

Gli uomini di Zeman giocano in scioltezza e dopo un quarto d'ora si portano in vantaggio con Casiraghi, che di testa devia in rete un pallone proveniente dalla bandierina. Per motivi precauzionali escono poi Signori e Rambaudi. Nella ripresa l'Omonia alza la testa e, approfittando di un'incertezza della retroguardia laziale, conquista il pareggio con Xiuruppas. A ristabilire le distanze pensa il giovane Di Vaio con un bel tiro di destro.

Sopra, Di Vaio contrastato da Panaiotu. In alto, un tiro di Signori

Il tabellone

Detentrice: Parma (Italia)
Finali: 1 e 15 maggio 1996

PRIMO TURNO (ritorno)

Omonia (Cip)-***Lazio** (Ita) **1-2** (and. 0-5)
Casiraghi (L) 15', Xiuruppas (O) 66', Di Vaio (L) 75'

Maribor (Slo)-***Olympiakos** Gre) **1-3** (0-2)
Ivic (O) 37', Skartados (O) 64', Garic (M) 72', Hanchedis (O) 83'.

***Barcellona** (Spa)-**Hapoel B.S.** (Isr) **5-0** (7-0)
Guardiola 12', Hagi 27', Toni 55', Carreras 62', Amor 65'

Zaglebie (Pol)-***Milan** (Ita) **1-4** (0-4)
Eranio (M) 53', Simone (M) 63', Krzyzanovski (Z) 72' Boban (M) 86' e 90'

***Betis** (Spa)-**Fenerbahçe** (Tur) **2-0** (2-1)
Alexis 20', Canas 37'

Standard (Bel)-***Vitoria G.** (Por) **0-0** (1-3)

Manchester U. (Ing.)-***Rotor** (Rus) **2-2** (0-0)
Nidergaus (R) 16', Veretennikov (R) 24', Scholes (M) 59', Schmeichel (M) 89'.

***PSV** (Ola)-**MyPa** (Fin) **7-1** (1-1)
Ronaldo (P) 15', 45', 73' e 83', Keskitalo (M) 16', Jonk (P) 57' e 71', Hoekstra (P) 66'.

Silkeborg (Dan)-***Sparta P.** (Cec) **1-2** (1-0)
Lokvenc (SP) 21', Nemec (SP) 51', C.D. Petersen (S)

***Benfica** (Por)-**Lierse** (Bel) **2-1** (3-1)
João Pinto (B) 24', Van Kerkhoven (L) 33', Kenedy (B) 60'.

***Roma** (Ita)-**Neuchâtel** (Svi), **4-0** (1-1)
Balbo 25' e 35', Fonseca 32', Rueda 58' aut.

Botev P. (Bul)*-**Siviglia** (Spa) **1-1** (0-2)
Monchu (S) 57', Ivanov (B) 69'.

Olijmpia (Slo)-***Roda** (Ola) **2-0** (0-5)
Bozgo 37', Zulic 74'

Lokomotiv M. (Rus)-***Bayern** (Ger) **0-5** (1-0)
Klinsmann 26' e 35', Herzog 39', Scholl 45', Strunz 78'

***Dinamo M.** (Bie)-**Austria V.** (Aus) **1-0** (2-1)
Belkevich 90'

***Nottingham** (Ing)-**Malmö** (Sve) **1-0** (1-2)
Roy 69'

Widzew (Pol)-***Chernomorets** (Ucr) **1-0, 5-6 rig.** (0-1)
Machalczuk 80'

***Leeds** (Ing)-**Monaco** (Fra) **0-1** (3-0)
Yeboah 22' aut.

Lilleström (Nor)-***Bröndby** (Dan) **0-0** (0-3)

IA Akranes (Isl)-***Raith R.** (Sco) **1-0** (1-3)
Gunnlaugsson 51'

***Slavia P.** (Cec)-**Friburgo** (Ger) **0-0** (2-1)

***Kaiserslautern** (Ger)-**Slovan** (Slv) **3-0** (1-2)
Wegmann 26' e 56', Wollitz 38'

Inter (Ita)-***Lugano** (Svi) **0-1** (1-1)
Carrasco 85'

***Lione** (Fra)-**Farense** (Por) **1-0** (1-0)
Sassus 48'

***Aalst** (Bel)-**Levski** (Bul) **1-0** (2-1)
Landberg 59'

***Liverpool** (Ing)-**Spartak V.** (Rus) **0-0** (2-1)

RAF Riga (Let)-***Zimbru C.** (Mol) **1-2** (0-1)
Gavriliuk (Z) 4' e 25', Zuev (R) 77'

***Werder B.** (Ger)-**Glenavon** (IrN) **5-0** (2-0)
Hobsch 26', 36' e 39', Basler 37' rig., Borowka 66'

Avenir B. (Lus)-***Lens** (Fra) **(0-7)** (0-6)
Camara 20', Meyrieu 25', Boli 40', Delmotte 55' e 73', Tiehi 57' e 72'

***Bordeaux** (Fra)-**Vardar** (Mac) **1-1**
Serafimovski (V) 58', Lizararu (B) 61' rig.

Ujpest (Ung)-***Strasburgo** (Fra) **(0-2)** (0-3)
Mostovoj 9', Zitelli 77'

***Auxerre** (Fra)-**Viking** (Nor) **1-0** (1-1)
Sylvestre 47'

Coppa Uefa □ Roma-Neuchatel Xa

Torna la coppia

tica nell'incontro di Tirana, il Parma ha giocherellato con i fin troppo grintosi albanesi. Nulla da esaltarsi, ovviamente, soddisfazione per i gol di Melli e Inzaghi. Un buon allenamento e basta.

UEFA. «*Mi dispiace tantissimo. Purtroppo la situazione che ho trovato era difficile. Ho trovato una squadra tesa, nervosa, insicura*». Nelle desolate parole di Luisito Suarez, chiamato a un nuovo amarissimo debutto sulla panchina dell'Inter, la fotografia spietata del nulla vestito di nerazzurro che ha ceduto le armi e l'onore ai volonterosi dirimpettai del Lugano. Una squadra mediocre, quella svizzera, che però ha avuto ragione dell'Inter sfruttando proprio i drammatici problemi del glorioso club milanese. Suarez ha tentato di dare il famoso "colpo di frusta" del tecnico subentrante, ma il ciuco disorientato in cui si è trasformata la squadra nei primi mesi della stagione affidata a Bianchi, non poteva reagire che nel solito modo: calciando il pallone a vanvera (soprattutto in avanti, per proporre improbabili assalti spuntati) e finendo col ragliare (la papera di Pagliuca sulla punizione di Carrasco) nel momento decisivo. Suarez aveva provato a rimescolare le carte inserendo Centofanti e Rambert, ma la mancanza di un regista e l'innaturale collocazione in mediana dello spento Roberto Carlos hanno reso vano ogni tentativo di gioco.

Un'eliminazione al primo turno che non ha sapore storico solo perché l'evento già si era verificato altre tre volte negli ultimi sei anni: la maledizione che attanaglia l'Inter continua. Grazie alle disgrazie dei nerazzurri, il martedì di Coppa Uefa non è stato del tutto noioso.

TRANQUILLE. Il Milan ha dovuto onorare la trasferta di Lubin — sobbarcandosi una fatica di cui avrebbe fatto volentieri a meno — dopo la goleada dell'andata. In Polonia non poteva andare diversamente: un tranquillo allenamento, quattro gol, la felicità del cassiere locale per l'incasso, che garantirà per qualche tempo un poco di ossigeno. Dopo un primo tempo da vergognarsi, Boban e compagni

segue a pag. 82

Sopra, Cappioli tra Bonalair e Wittl. A fianco, Di Biagio affrontato da Wittl. La Roma ha liquidato agevolmente la pratica-Neuchatel

max 4-0

America

A fianco, lo spettacolare destro da fuori area di Balbo per il 3-0. Sopra, l'abbraccio con Fonseca. I due bomber sudamericani sono in netto progresso. Sotto a sinistra, capitan Giannini contrastato da Bonalair (fotoMezzelani)

Roma, 26 settembre

Roma-Neuchâtel Xamax 4-0

ROMA: Cervone 6,5, Aldair 6, Lanna 6,5, Statuto 7, Petruzzi 6,5, Carboni 6 (46' Annoni 6), Moriero 7 (63' Di Biaio 6), Cappioli 6,5, Balbo 7,5, Giannini 6,5, Fonseca 7 (75' Totti n.g.).
In panchina: Sterchele, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 7.

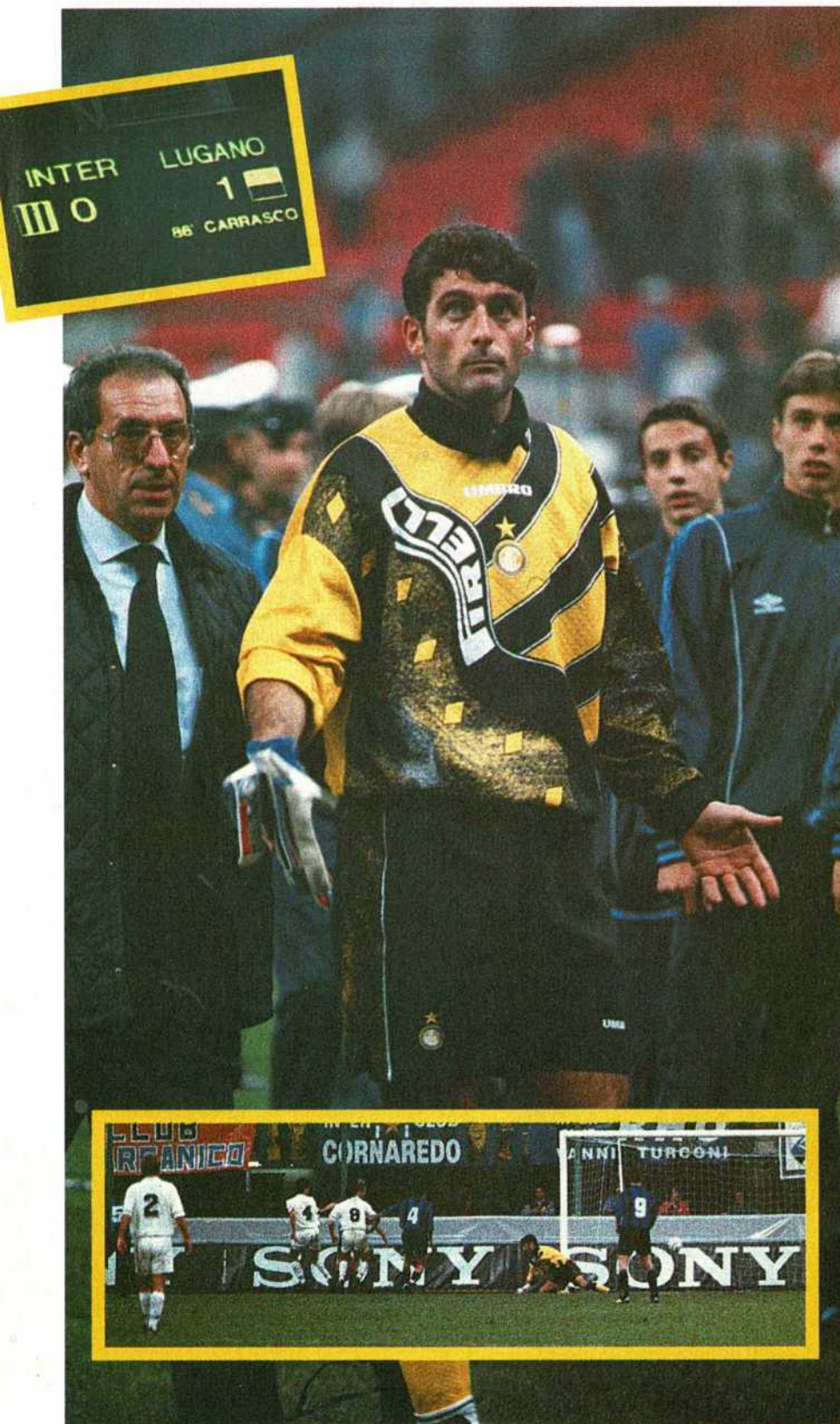
NEUCHÂTEL XAMAX: Corminboeuf 5, Jeanneret 5, Bonalair 5, Martin 5, Rueda 5,5, Perret 5 (46' Vernier 6), Kunz 5 (46' Wittl 6), Rothenbühler 6, Moldovan 6, Pana 5 (75' Gigon n.g.), Isabella 5.
In panchina: Delay, Kägi.
Allenatore: Gress 5.

Arbitro: Sandra (Belgio) 7.
Marcatori: Balbo 25' e 35', Fonseca 32', Rueda 58' aut.
Ammonito: Bonalair e Statuto.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 18.953 paganti.
Incasso: 572.825.000 lire.

La Roma ritrova i suoi bomber sudamericani e liquida la pratica Neuchâtel già nel primo tempo. Balbo, autore di una doppietta, e Fonseca offrono finalmente una prestazione all'altezza della loro fama, supportati da un centrocampo ben disposto sul terreno di gioco. In dieci minuti, fra il 25' e il 35', i due attaccanti affossano i volonterosi ma modesti svizzeri. L'autorete di Rueda nella ripresa non aggiunge nulla a una gara che era diventata solo un allenamento.

Coppa Uefa □ Inter-Lugano 0-1

Esordio amaro per

Sotto, l'incredulità e la delusione sul volto di Pagliuca: il suo errore (in basso) è stato fatale. Sotto a destra, Zanetti insegue l'ex nerazzurro Shalimov

Milano, 26 settembre

Inter-Lugano 0-1

INTER: Pagliuca 4, Paganin 5,5, Centofanti 5, Fresi 6, Festa 5,5, Roberto Carlos 5, Zanetti 6, Seno 5,5 (77' Manicone n.g.), Ganz 5, Carbone 5 (54' Orlandini 5), Rambert 5,5 (54' Fontolan 5,5).
In panchina: Landucci, Bergomi.
Allenatore: Suarez 5.

LUGANO: Walker 7, Morf 6, Fornera 6,5, Galvão 6,5, Penzavalli 6, Carrasco 7, Gentizon 6,5 (80' Belloni n.g.), Shalimov 6,5, Erceg 6, Esposito n.g. (9' Manfreda 6,5, 71' Bugnard n.g.), Colombo 7.
In panchina: Romagna, Fiechter.
Allenatore: Morinini 7.
Arbitro: Weber (Germania) 6.
Marcatore: Carrasco 85'.
Ammoniti: Gentizon, Carrasco, Centofanti, Ganz.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 15.955 paganti.
Incasso: 694.015.000 lire.

Un'Inter senza capo né coda riesce a farsi eliminare dal Lugano. Un evento impensabile alla vigilia. Per la prima volta guidati da Luis Suarez, subentrato a Bianchi da sole 24 ore, i nerazzurri cercano di far loro la gara, soprattutto nel primo tempo, ma non riescono mai a creare autentiche occasioni da rete. Col passare dei minuti sembrano rassegnarsi al nulla di fatto, che comunque li qualifica. Ma a cinque minuti dal termine un errore di Pagliuca su punizione di Carrasco li condanna all'ennesimo fallimento europeo.

Suarez

Sopra, Rambert supera Galvão: non è accaduto spesso. A fianco, la disperazione sulla panchina dell'Inter dopo il gol decisivo. Sotto, la gioia incontenibile dei giocatori elvetici: hanno compiuto un'impresa storica

La serata di Luis Suarez, al ritorno sulla panchina nerazzurra. Dall'alto, l'ingresso in campo con il sorriso sulle labbra, la tensione e la... sete della partita, le istruzioni ai giocatori, l'uscita a testa bassa dopo la beffa (fotoBorsari)

Coppa Uefa □ Zaglebie-Milan 1-4

Show di Boban e Di Canio

Lubin, 26 settembre

Zaglebie Lubin-Milan 1-4

ZAGLEBIE LUBIN: Dreszer 5,5, Bubnowicz 5,5 (66' Szeliga n.g.), Rogovskoj 5, Przerywacz 5 (46' Krzyzanowski 5,5), Kaluzny 6, Nalepka 6, Machaj 6, Majak 5, Gorski 6, Szczypowski 5,5 (61' Najewski n.g.), Dziarmaga 5.
In panchina: Banaszynski, Jasinski.
Allenatore: Stanczyk 5.

MILAN: Ielpo 6,5, Tassotti 6, Maldini 6, Eranio 6,5, Galli 6, Costacurta 6 (60' Coco 6), Donadoni 6,5, Desailly 6, Weah 6 (52' Di Canio 7), Boban 7,5, Simone 6,5 (73' Baggio n.g.).
In panchina: Rossi, Ambrosini.
Allenatore: Capello 6,5.

Arbitro: Sarvan (Turchia) 7.
Marcatori: Eranio (M) 53', Simone (M) 63', Krzyzanowski (Z) 73', Boban (M) 86' e 90'.
Ammonito: Donadoni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.000 circa.

Per il Milan è solo un allenamento. Capello dà spazio agli elementi che non hanno molte occasioni per scendere in campo. E loro lo ripagano con prestazioni convincenti. In particolare Boban, autore di una doppietta sul finire della gara, e Di Canio, il cui ingresso nella ripresa al posto di Weah cambia il volto della partita. Verso la conclusione entra anche Baggio, che offre a Boban una comoda palla gol.

In alto, il 2-0 siglato da Simone. A fianco, Boban, protagonista della facile vittoria rossonera insieme a Di Canio e autore di una doppietta

Le altre partite

Due minuti di Silenzi a Nottingham

Il Nottingham Forest ha battuto il Malmö per 1-0 e ha superato il turno grazie all'1-2 dell'andata. A sinistra, la gioia di Bryan Roy dopo il gol decisivo. A destra, Andrea Silenzi, in campo per soli due minuti

Klinsmann avvia la goleada del Bayern

Battuto in casa per 1-0 all'andata, il Bayern si è preso una fragorosa rivincita sulla Lokomotiv a Mosca. I primi due gol sono stati segnati da Klinsmann (sotto, controllato da Arifullin). Hanno poi realizzato Herzog, Scholl e Strunz. Un 5-0 che conferma il momento di grazia della squadra bavarese e la colloca tra le favorite della Coppa Uefa

Il Fenerbahçe non ha scampo con il Betis

Vittorioso in trasferta per 2-1, il Betis Siviglia si è ripetuto in casa: 2-0 al Fenerbahçe già dopo 45 minuti. Il primo gol è stato segnato da Alexis (sopra, insieme al turco Bulent), il raddoppio è stato opera di Canas

Beffa a domicilio per il Manchester

Malgrado il 2-2 siglato allo scadere dal portiere Schmeichel (sopra, la sua gioia), il Manchester è stato eliminato dal Rotor. A fianco, dall'alto, l'esultanza di Nidergaus dopo l'1-0 e Sharpe con Shmarko

hanno pensato all'audience televisiva del canale "cugino" serrando un poco i ritmi. Attendiamo qualcosa di più stimolante dai prossimi impegni.

Medesimo discorso per la Lazio, che dopo il 5-0 dell'Olimpico è andata a Cipro nel disinteresse generale. Novanta minuti che hanno regalato una sola indicazione: la buona prestazione del giovane Di Vaio, entrato in sostituzione dell'infortunato Signori, che ha "bollato" per la seconda volta in Europa dopo il gol segnato l'anno scorso al Trabzonspor. Un ragazzo estremamente interessante, capace di fare tutto con grande semplicità e naturalezza, che in biancazzurro è chiuso da gente come Signori, Boksic, Casiraghi. Se potesse giocare da titolare in una squadra di Serie A, sarebbe già un ambitissimo uomo-mercato. Una Roma finalmente sveglia ha disposto come ha voluto del Neuchâtel Xamax, apparso all'andata troppo forte e quadrato rispetto al suo reale valore. È bastato un break di dieci minuti con tre gol uno in fila all'altro per ridimensionare avversario e paure. Ora che Balbo e Fonseca hanno ritrovato la via del gol e l'ambiente sembra più sereno, Mazzone potrà lavorare con maggior tranquillità.

Una piccola nota a margine: 30.000 persone al Delle Alpi, a Roma 19.000 paganti circa, a San Siro non si è arrivati a 16.000. Domanda: è disamore per il calcio, disinteresse per l'avvenimento in sé, biglietti troppo cari o un segnale di protesta dei tifosi dopo le infelici vicende degli ultimi tempi, almeno nei casi di giallorossi e nerazzurri?

LE ALTRE. Assieme all'Inter, l'altra grande eliminata del primo turno è il Manchester United, uscito per mano dei russi di Volgograd, una onesta squadretta del livello del Lugano e niente più. Guarda caso, l'Inter aveva puntato (anche se non troppo seriamente) su Alex Ferguson, tecnico dei "red devils", per il rilancio. Non se ne è fatto nulla, per fortuna: mettere in panchina Ferguson sarebbe stato solo un gesto apprezzato solo dagli esperti giapponesi di harakiri.

Alessandro Lanzarini

Coppa delle Coppe □ Parma-Teuta

Segnano i vice-bo

2-0

mber

A sinistra, dall'alto, il gol di Melli, spettatori di lusso in tribuna (Stoichkov, Minotti, Nista, Pin, Dino Baggio) e l'infortunio di Fernando Couto. Nella pagina accanto, Inzaghi. Sopra, Scala in... azione. Sotto a destra, il successo dei prezzi ridotti per i pensionati, i bambini e le donne (fotoBorsari)

Parma, 28 settembre

Parma-Teuta 2-0

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6, Di Chiara 6, Sensini 6, Apolloni 6, Fernando Couto 6 (42' Cannavaro 6), Melli 6 (46' Zola 6), Brolin 6,5, Crippa 6 (72' Catanese n.g.), Brambilla 6, Inzaghi 6,5.
In panchina: Buffon, Mussi.
Allenatore: Scala 6.

TEUTA: Kapllani 6,5, Abazi 6, Vila 5, Qendro 6, Koka 6 (90' Bushi n.g.), Furrxhi 5, Alliu 5,5, Mehmeti 6, Xhai 6, Koça 6, Dobi 5,5.
In panchina: Shtama, Begeja, Dashi, Canaku.
Allenatore: Koka 6.

Arbitro: Mitrovic (Slovenia) 5,5.
Marcatore: Melli 8', Inzaghi 90'.
Ammonito: Fernando Couto, Dobi, Abazi, Furrxhi, Kapllani.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 10.291 paganti.
Incasso: 61.940.000 lire.

Per il Parma è solo un'occasione per collaudare il nuovo 4-4-2 e dare spazio ai rincalzi di lusso. Via libera, quindi, a Melli e Inzaghi, che propiziano dopo pochi minuti il gol che sblocca il punteggio: lo segna il primo su assist del secondo. Il gioco duro degli albanesi incattivisce la gara. Fernando Couto cade rovinosamente e si lussa una spalla. Apolloni e compagni cercano soprattutto di salvare le gambe, ma non rinunciano ad attaccare, e proprio allo scadere arriva il raddoppio con il vivace Inzaghi.

Il tabellone

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: 8 maggio 1996
PRIMO TURNO (ritorno)
***Parma** (Ita)-**Teuta** (Alb) **2-0** (and. 2-0)
Melli 8', Inzaghi 90'
***Feyenoord** (Ola)-**DAG Liepaja** (Let) **6-0** (7-0)
Heus 38' rig., Trustfull 44', Obiku 57', 63' e 64', Glaucio 61'
Shakhtjor (Ucr)-***FC Bruges** (Bel) **1-1** (0-1)
Stanic (B) 61', Voskoboinyk (S) 63'
***Celtic** (Sco)-**Dinamo Batumi** (Geo) **4-0** (3-2)
Thom 18' e 20', Donnelly 46', Walker 90'
Copenaghen (Dan)-***Hradec Kralove** (Cec) **2-2** (0-5)
Urbanek (H) 8', Rehar (H) 12', Tengstedt (C) 28', Tur (C) 72'
***Halmstad** (Sve)-**Lokomotiv S.** (Bul) **2-0** (1-3)
R. Andersson 22', T. Andersson 75'
***Everton** (Ing)-**KR Reykjavik** (Isl) **3-1** (3-2)
Danielsson (R) 20', Stuart (E) 56', Grant (E) 65', Rideout (E) 87'
***Saragozza** (Spa)-**Inter B.** (Slv) **3-1** (2-0)
Poyet (S) 11', Higuera (S) 65', Dani (S) 74', Obsitnik (I) 77'
Petrolul P. (Rom)-***Rapid V.** (Aus) **0-0** (1-3)
***Paris SG** (Fra)-**Molde** (Nor) **3-0** (3-2)
Nouma 7' e 13', Djorkaeff 77'
Ararat (Arm)-***Dinamo Mosca** (Rus) **0-1** (1-3)
Teryokhin 66'
Sion (Svi)-***AEK Atene** (Gre) **2-2** (0-2)
Bonvin (S) 20', Kespaja (A) 84', Giallanza (S) 85', Batista (A) 87'
Maccabi H. (Isr)-***Sporting L.** (Por) **0-0** (0-4)
Sileks (Mac)-***Borussia M.** (Ger) **2-3** (0-3)
Effenberg (B) 29', Memedi (S) 52', Dahlin (B) 54', Boskovski (S) 60', Nielsen (B) 79'
***Trabzonspor** (Tur)-**Zalgiris V.** (Lit) **1-0** (2-2)
Hami Mandirali 37'
***La Coruña** (Spa)-**Apoel** (Cip) **8-0** (0-0)
Bebeto 16', 22' e 46', Radchenko 30' e 67', Beguiristain 43', Donato 60', Aldana 79'

Il sorteggio ha riservato alle italiane solo

L'urna amica

Per le nostre rappresentanti Halmstad, Aalst, Strasburgo e Lione. Match abbordabili, con una doppia sfida fra Italia e Francia

di **Rossano Donnini**

Meglio di così non poteva andare. Per le squadre italiane il sorteggio di Ginevra è stato davvero benevolo. Del resto era anche prevedibile, essendo tutte le nostre formazioni comprese fra le teste di serie. I pochi rischi sono stati evitati. Al Parma, in Coppa delle Coppe, è toccato l'Halmstad, terza avversaria svedese nelle ultime tre stagioni dopo Degerfors e AIK Stoccolma, mentre Lazio, Milan e Roma se la vedranno rispettivamente coi francesi del Lione e dello Strasburgo e coi belgi dell'Aalst. Tutte rivali senza alcun pedigree internazionale. Mine vaganti come Bruges, Feyenoord e AEK Atene in Coppa delle Coppe o come Liverpool, Leeds e Nottingham Forest in Coppa Uefa hanno preso altre direzioni e le troveremo eventualmente nei prossimi turni.

Per questa volta solo avversari di tutto comodo, rappresentanti di scuole calcistiche attualmente un po' in ombra. Il Belgio e la Svezia sono già fuori dall'Euro '96, mentre la Francia sta faticando terribilmente a trovare un posto fra le sedici Nazionali che nel giugno del prossimo anno si contenderanno il titolo continentale.

Avversari abbordabili e trasferte comode. Belgio, Francia e Svezia sono Paesi sempre piacevoli da visitare, dagli standard di vita elevati, organizzati. Anche sotto questo aspetto, nessun rischio. Insomma, tutto bene. Ma bisogna però ricordare che in Europa le sorprese sono sempre dietro l'angolo e che nessun avversario va quindi sottovalutato. L'impresa del Lugano contro l'Inter è proprio lì a dimostrarlo. Il prossimo turno di Coppe europee, che in Champions League vedrà la Juventus impegnata a Torino contro i Rangers di Gascoigne e Brian Laudrup, due personaggi particolarmente motivati per i loro trascorsi «italiani», avrà i suoi motivi di maggiore interesse nelle sfide Saragozza-Bruges, Paris SG-Celtic ed Everton-Feyenoord di Coppa delle Coppe e Leeds-PSV Eindhoven e Kaiserslautern-Betis di Coppa Uefa. Non è molto. □

L'Halmstad per il Parma

Voto 6

L'Halmstad è l'unica squadra svedese ancora in Europa. Un'avventura che molto probabilmente finirà con la doppia sfida con il Parma. L'Halmstad ha conosciuto il suo momento d'oro nella seconda metà degli Anni 70, quand'era guidato dall'inglese Roy Hodgson — l'odierno Ct della Svizzera che Moratti vorrebbe all'Inter — che la portò alla conquista del titolo svedese nel 1976 e nel 1979. Il tecnico attuale è Mats Jingblad, destinato però a finire sulla panchina del più prestigioso IFK Göteborg a fine stagione. L'Halmstad ha una particolarità: tutti i suoi giocatori, da sempre, devono essere nati nella regione di Halland, Svezia occidentale, sulla costa che unisce Malmö a Göteborg. Nella rosa di Jingblad non c'è quindi nessuno straniero. L'Halmstad applica il 4-4-2, e ha i suoi elementi più rappresentativi nel centrocampista Alexandersson e nell'attaccante Gudmundsson, entrambi nel giro della Nazionale scandinava.

Sopra, l'Halmstad che affronterà il Parma in Coppa delle Coppe

Coppa delle Coppe

SECONDO TURNO (19-10 e 2-11)
Sporting L. (Por)-**Rapid Vienna** (Aus)
Dinamo Mosca (Rus)-**Hradec Kralove** (Cec)
Halmstad (Sve)-**PARMA** (Ita)
Paris SG (Fra)-**Celtic** (Sco)
Saragozza (Spa)-**FC Bruges** (Bel)
Borussia M. (Ger)-**AEK Atene** (Gre)
Everton (Ing)-**Feyenoord** (Ola)
Trabzonspor (Tur)-**La Coruña** (Spa)

avversari comodi

Coppa Uefa

SECONDO TURNO (17-10 e 31-10)

Auxerre (Fra)-**Nottingham** (Ing)
Barcellona (Spa)-**Vitoria G.** (Por)
ROMA (Ita)-**Aalst** (Bel)
Lugano (Svi)-**Slavia P.** (Cec)
Chernomorets (Ucr)-**Lens** (Fra)
Bröndby (Dan)-**Liverpool** (Ing)
Werder B. (Ger)-**Dinamo Minsk** (Bie)
Strasburgo (Fra)-**MILAN** (Ita)
Benfica (Por)-**Roda** (Ola)
Sparta P. (Cec)-**Zimbru** (Mol)
Bordeaux (Fra)-**Rotor** (Rus)
Kaiserslautern (Ger)-**Betis** (Spa)
Leeds (Ing)-**PSV Eindhoven** (Ola)
Siviglia (Spa)-**Olympiakos** (Gre)
Lione (Fra)-**LAZIO** (Ita)
Bayern (Ger)-**Raith** (Sco)

Il Lione per la Lazio

Voto **5**

L'esperto estremo difensore Pascal Olmeta

Infortuni e contrattempi vari hanno fatto rotolare il Lione nei bassifondi della classifica del campionato francese. Il secondo posto dello scorso anno è solo un ricordo. La squadra guidata da Guy Stéphan, già secondo di Jean Tigana nella passata stagione, si è vista privata per diverso tempo della stellina Maurice e del polacco Bak, nuovo straniero, entrambi infortunati. Assenze pesanti, in particolare quella di Florian Maurice, centravanti potente e veloce di appena 21 anni che viene considerato il più promettente attaccante francese. Il Milan lo tiene d'occhio già da un po'. Nello scorso campionato Maurice aveva segnato 15 reti, quest'anno prima di infortunarsi era già arrivato a sette. Sabato scorso, al rientro, ha subito segnato contro il Saint Etienne. Altri elementi di spicco nel 5-3-2 del Lione sono l'anziano portiere Olmeta, 34 anni, e l'attaccante Assadourian. Oltre a Bak c'è un altro straniero, il brasiliano Marcelo, lui pure difensore centrale.

L'Aalst per la Roma

Voto **6,5**

Fino a qualche anno fa sempre in bilico fra la seconda e la terza divisione, l'Aalst (Alost in francese) è diventato grande da quando ad allenarlo c'è Jan

Il giovane difensore Godwin Okpara

Ceulemans, gloria del calcio belga che nell'estate del 1981 divenne molto popolare in Italia per aver rifiutato il trasferimento al Milan con la scusa che la mamma non voleva che si allontanasse troppo da casa. Ceulemans in poco tempo ha portato l'Aalst nell'elite del calcio belga. La scorsa stagione, al debutto nella massima serie, si era classificato quarto. Quest'anno, nonostante la partenza della stella De Bilde, ceduto all'Anderlecht per l'equivalente di quattro miliardi di lire, l'Aalst aveva iniziato alla grande: cinque vittorie nelle prime cinque giornate. Poi ha perso qualche colpo. Nel 5-3-2 di Ceulemans si segnalano il giovane centrale nigeriano Okpara, già nel mirino della Juventus, il centrocampista Temmermann, nazionale Under 21, e l'attaccante olandese Van Ankeren.

Lo Strasburgo per il Milan

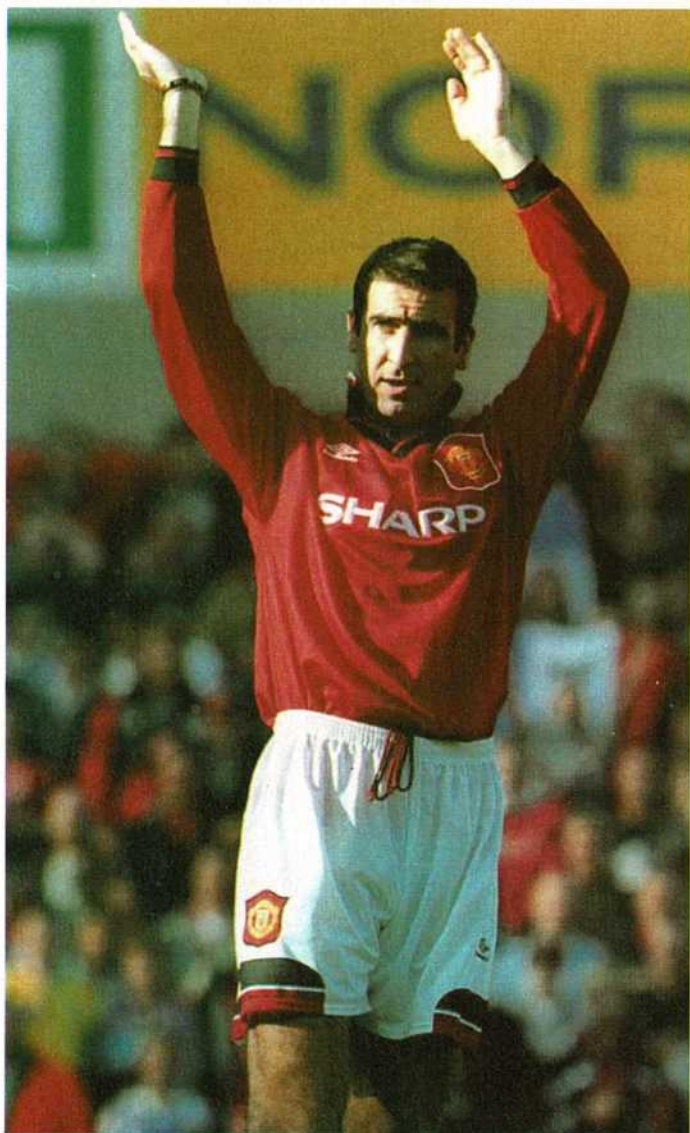
Voto **6,5**

La Coppa Uefa dello Strasburgo di fatto è iniziata a luglio con la partecipazione — e la vittoria insieme con il Bordeaux — del Torneo Intertoto. Lo scorso anno in campionato si era classificato soltanto decimo. Meglio aveva fatto in Coppa di Francia, dove era arrivato in finale per essere superato 1-0 dal Paris S.G. Allenata da Jacky Duguéperoux, già capitano dello Strasburgo che nel 1979 vinse il campionato, la squadra alsaziana si dispone solitamente con un 4-4-2 e ha buoni riferimenti in quasi tutti i reparti. In difesa svetta il libero Leboeuf, nel giro della Nazionale transalpina. A centrocampo l'uomo guida è Franck Sauzée, che ha ritrovato se stesso dopo la fallimentare parentesi italiana con l'Atalanta. Al suo fianco opera il fantasista russo Mostovoj, abilissimo nel dribbling e nel cross dalla sinistra. In prima linea Zitelli si è mostrato particolarmente brillante nelle partite di Coppa Uefa.

L'imprevedibile attaccante David Zitelli

INGHILTERRA □ È TORNATO CANTONA

Il francese va subito in gol col Liverpool

The King è ancora vivo

Magnifique, God, the King. I tifosi del Manchester United non aspettavano che il ritorno del loro idolo (la cui squalifica ne ha ancor più aumentato la popolarità) per scatenare la fantasia. Fuori dall'Old Trafford, verso l'una di domenica, erano decine di migliaia, e quando Eric Cantona è sceso dal pullman (camicia bianca e cravatta grigio argentato, stile giorno del matrimonio) è successo il finimondo. La sapiente regia dei compilatori del calendario aveva messo in programma proprio di domenica il match dei Red Devils contro il Liverpool (d'accordo con l'emittente Tv che manda in onda le dirette della Premiership), nella chiara intenzione di non confondere questa partita con le altre. E lo spettacolo regalato a chi ha potuto seguire la gara sul piccolo schermo non ha certo tradito le attese. Cantona ha ben giocato, consegnato a Nicky Butt il pallone del primo gol e poi trasformato personalmente il penalty del 2-2 (pallone rasoterra nell'angolo alla sua destra che spiazzava James) a pareggiare la stupenda doppietta di Robbie Fowler (presentatosi con il solito look dai capelli biondi, anche se ora ha aggiunto qualche macchia di colore più scuro), prima di servire a Andy Cole uno straordinario assist mancato per un soffio dal centravanti di colore. Forse intimidito dalla presenza in tribuna del padre Albert (un omone dal fisico imponente, con un paio di baffi sbiancati dall'età altrettanto vistosi, che prima del fischio d'inizio ha fatto incetta di ricordi nel "club shop"), Cantona ha "fatto il bravo", senza lasciarsi andare a particolari manifestazioni della propria personalità. Ma in un giorno così importante, nulla poteva succedere. E in fin dei conti, per ripetersi ha tanto tempo davanti a sé. □

A fianco, Cantona saluta l'Old Trafford. Sopra a destra, Sheringham «chiude» Tottenham-Wimbledon. A sinistra, la gioia di Hughes, match-winner in Chelsea-Arsenal

Il City in caduta libera

La Manchester che piange

È l'unica squadra senza vittorie, ha perso sette partite di fila e pare destinata a una rovinosa retrocessione. Da anni sotto pressione per il contemporaneo emergere del Manchester United, il City non riesce a muoversi: due anni fa la faciloneria dei tifosi aveva gettato le colpe della mediocrità sull'ex presidente Peter Swales, ma non è che con il "Messia" Francis Lee le cose siano cambiate. In luglio ha strappato al Southampton il manager, e suo vecchio amico, Alan Ball, che però non ha per ora lasciato traccia lamentandosi per lo scarso impegno dei suoi. La difesa è lenta, sospetta al centro e nel terzino destro Edghill, ex-promessa attualmente sfiduciato per alcune pessime prove, e insicura sui cross; a centrocampo Kinkladze, il georgiano acquistato per due milioni di sterline, è un piccoletto dotato di grande controllo, la sua posizione migliore è appena dietro alle punte ma per ora non è stato decisivo; e gli altri, Lomas, Flitcroft, persino Summerbee, non hanno piedi sopraffini. In avanti è stato ceduto Walsh, tornato al Portsmouth dal quale è arrivato Gerry Creaney, mediocre. Nemmeno la... colonia tedesca sembra poter fare qualcosa: il portiere Immel finora è stato discreto ma subisce una sorta di tiro al bersaglio ogni sabato, il centravanti Rösler, idolo dei tifosi, ha segnato nelle due prime partite poi, risentito anche per la partenza di Walsh, è parso nervoso (due settimane fa si è tolto la maglia e l'ha offerta a un guardalinee per protestare contro un fuorigioco) e cova l'idea di tornare in Germania. Ma tutto il City è in preda al panico: sin qui, ben 20 ammonizioni e tre espulsioni. E le prossime tre avversarie si chiamano Manchester United, Liverpool, Leeds United. Evviva...

Il Blackburn è sempre più in difficoltà

Campioni a perdere

AVANTI. Prima della sfida dell'Old Trafford, il Newcastle aveva mostrato grande solidità nel violare il terreno dell'Everton (quattro sconfitte consecutive) e confermare il proprio primato in attesa della sosta di sabato prossimo. Ferdinand con azione personale e destro dal limite dopo 30 metri palla al piede per il vantaggio dei bianconeri, bis di Lee su rigore (fallo su Ginola di Unsworth, in difficoltà in questo inizio) e terza rete di testa del sostituto Kitson. La squadra di Kevin Keegan arriva dunque alla sosta con sette vittorie in otto partite, ed è pronta, questa volta sul serio, al rientro di Philippe Albert. Non sembra avere prodotto danni la partenza (destinazione Blackburn) di Derek Fazackerley, l'uomo che decideva, in assoluta autonomia da Keegan, gli schemi di gioco: al suo posto c'è ora Chris McMenemy, figlio di Lawrie, attuale direttore generale del Southampton, che porta avanti la tendenza al gioco palla a terra, con tanti passaggi e uso delle fasce. Il seguito per i Magpies è sempre più forte: il numero delle magliette da partita vendute ai tifosi è salito alla quota quasi incredibile di 500.000!

VILLANS. Dopo soli 12", l'Aston Villa ha dato il ritmo alla sfida sul terreno del Coventry: colpo di testa di Yorke e vantaggio degli ospiti, che hanno chiuso la gara nel finale con due tocchi da distanza corta di Milosevic. La squadra di Brian Little ha avuto un superbo inizio di stagione: gioca con tre difensori centrali (da sinistra, Southgate, McGrath, Ehiogu), due laterali come Wright (sinistra) e Charles, un centrocampo che corre e produce, poi Yorke inafferrabile e Milosevic per ora solo opportunista. Si è staccato leggermente l'Arsenal, sconfitto nel derby londinese dal Chelsea: rete di Hughes, come al solito non è andato per il sottile sbattendo di sinistro un pallone vagante dopo un corner. Prima, Gullit aveva colpito di testa il palo alla destra di Seaman. Per i Gunners, un paio di tiretti di Bergkamp e un grossolano errore di Helder a pochi minuti dal termine, palla calciata fuori sul secondo palo quando l'olandese era solo di fronte a Kharin.

ROV(IN)ERS. Dopo la delusione per la piatta partita contro il Rosenborg in Champions League (1-2), il Blackburn Rovers ha perso anche a Middlesbrough, contro una squadra non ricca di talento ma estremamente solida: Barmby in gol con un tiro da centro area dopo mischia, raddoppio del «gemello» Hignett (spesso confuso con l'ex Spurs). Fazackerley ha proposto dal momento del suo arrivo un 3-4-1-2 che lascia il gioco di fascia alle mezzali Le Saux e Kenna, esclude Ripley, prevede Newell dietro a Shearer e potrebbe persino vedere Sutton spostato a «libero», non più accanto al centravanti della Nazionale. Ma i risultati...

RAZZISMO. Prima di tutte le partite del week end i giocatori hanno mostrato uno striscione della campagna antirazzismo: «Respect all fans, kick racism», ovvero «rispettate tutti i tifosi, date un calcio al razzismo»... Il Tottenham (quattro vittorie di fila) ha acquistato dal Newcastle per quattro milioni di sterline l'ala (può giocare a destra o sinistra) Ruel Fox, piccoletto di colore dai movimenti rapidissimi, finito in panchina con l'arrivo di Ginola. Il giocatore era atteso lunedì a Londra per discutere il contratto. Il Newcastle... cresce: Sir John Hall, il proprietario, a inizio settembre ha acquistato un'intera squadra di rugby di seconda divisione trasportandola armi e bagagli al St. James' Park. E a curarne lo sviluppo ha preso come coordinatore uno dei giocatori inglesi più noti, Rob Andrew.

PREMIERSHIP

8. GIORNATA
Bolton-QPR 0-1
Dichio 89'
Chelsea-Arsenal 1-0
Hughes 52'
Coventry-Aston Villa 0-3
Yorke 1', Milosevic 84' e 87'
Everton-Newcastle 1-3
Ferdinand (N) 11', Lee (N) 59' rig., Kitson (N) 65', Limpar (E) 81'
Leeds-Sheffield W. 2-0
Yeboah 34', Speed 58'
Manchester U.-Liverpool 2-2
Butt (M) 2', Fowler (L) 33' e 52', Cantona (M) 71' rig.
Middlesbro-Blackburn 2-0
Barmby 45', Hignett 71'
Nottingham F.-Manchester C. 3-0
Lee 10' e 46', Stone 82'
Southampton-West Ham in programma lunedì sera
Tottenham-Wimbledon 3-1
Sheringham (T) 8' e 33', Earle (W) 40', Elkins (T) aut. 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**21**	8	7	0	1	17	4
Aston Villa	**17**	8	5	2	1	12	5
Manchester U.	**17**	8	5	2	1	16	10
Liverpool	**16**	8	5	1	2	15	7
Leeds	**16**	8	5	1	2	14	9
Arsenal	**15**	8	4	3	1	10	5
Middlesbro	**15**	8	4	3	1	9	4
Nottingham F.	**14**	8	3	5	0	14	9
Chelsea	**12**	8	3	3	2	9	7
Tottenham	**11**	7	3	2	2	11	9
Wimbledon	**10**	8	3	1	4	13	16
QPR	**9**	7	3	0	4	5	9
Sheffield W.	**8**	8	2	2	4	8	11
Blackburn	**7**	8	2	1	5	10	13
Everton	**7**	8	2	1	5	10	13
Coventry	**6**	8	1	3	4	7	17
West Ham	**5**	7	1	2	4	7	11
Southampton	**5**	7	1	2	4	7	14
Bolton	**4**	8	1	1	6	8	18
Manchester C.	**1**	8	0	1	7	3	14

FIRST DIVISION

10. GIORNATA: Birmingham-Oldham 0-0; Charlton-Barnsley 1-1; Crystal Palace-Stoke 1-1; Derby-Millwall 2-2; Luton-Portsmouth 3-1; Norwich-Leicester 0-1; Port Vale-Wolves 2-2; Sheffield U.-Ipswich 2-2; Southend-Grimsby 1-0; Sunderland-Reading 2-2; Tranmere-Watford 2-3; WBA-Huddersfield 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	**20**	10	6	2	2	16	11
Millwall	**18**	10	5	3	2	10	7
Southend	**17**	10	5	2	3	10	7
Barnsley	**17**	10	5	2	3	16	19
Charlton	**16**	10	4	4	2	15	10
Sunderland	**16**	10	4	4	2	12	10
Huddersfield	**16**	10	5	1	4	15	14
Oldham	**15**	10	4	3	3	14	10
Ipswich	**15**	10	4	3	3	18	16
Norwich	**15**	10	4	3	3	13	11
WBA	**15**	10	4	3	3	13	11
Birmingham	**13**	10	3	4	3	16	12
Tranmere	**13**	9	3	4	2	14	10
Grimsby	**13**	10	3	4	3	10	11
Watford	**12**	10	3	3	4	14	14
Reading	**12**	10	2	6	2	13	13
Crystal Palace	**11**	9	2	5	2	10	11
Sheffield U.	**11**	10	3	2	5	15	18
Wolves	**10**	10	2	4	4	13	13
Derby	**10**	10	2	4	4	10	15
Stoke	**10**	10	2	4	4	9	15
Luton	**9**	10	2	3	5	8	13
Port Vale	**7**	10	1	4	5	7	13
Portsmouth	**6**	10	1	3	6	10	17

GERMANIA □ AL DORTMUND IL BIG-MATCH

I campioni fermano la serie del Bayern

Ottmar batte Otto

Piatto forte per la Bundesliga domenicale: a Dortmund, i campioni uscenti e quelli (prevedibilmente) futuri si sono affrontati in una sorta di match della verità. Borussia contro Bayern vuol dire le due migliori squadre di Germania a confronto con una serie di sfide nella sfida: prima di tutte, quella tra le due panchine, con Ottmar Hitzfeld e Otto Rehhagel, in veste di grandi attori. Ha vinto, e alla grande, il primo, che già aveva battuto il rivale nella corsa al titolo dello scorso anno, quando Rehhagel sedeva alla guida del Werder Brema. 3-1 il punteggio finale per gli euroavversari della Juventus, con reti di Reuter (che trasformava un dubbio rigore), Ruben Sosa (andato a segno con una sua tipica punizione-bomba) e Zorc. Per i bavaresi, provvisorio pareggio di Christian Nerlinger, mediano con il vizio del gol. Il Bayern, che sino alla partita di Dortmund era a punteggio pieno, dovrà dimostrare di aver incassato il colpo e riprendere la marcia con lo stesso passo delle scorse settimane. Altrimenti saranno guai seri. Jean-Pierre Papin continua a lamentarsi, nonostante il suo rendimento negli ultimi tempi non lo autorizzi a parlare più di tanto. Bersaglio del francese è il tecnico Rehhagel, colpevole a suo dire di non capirlo. Ma è sceso in campo anche Franz Beckenbauer, presidente del Bayern, secondo il quale Papin «è da asilo infantile».

SPOSO. Rudi Völler, l'ex centravanti della Roma, ha finalmente sposato Sabrina, da alcuni anni sua compagna, e dalla quale ha avuto due figli (Kevin di tre anni e Brian di dieci mesi). Völler ha conosciuto Sabrina durante la sua esperienza in giallorosso e ha altri due figli, Laura di sette anni e Marco di sei. □

Sopra, Sforza non riesce a fermare Möller: il Borussia Dortmund ha iniziato la rimonta nei confronti dei bavaresi?

BUNDESLIGA

8. GIORNATA
Leverkusen-Werder 2-2
Paulo Sergio (L) 19', Basler (W) 38', Völler (L) 71', Neubarth (W) 72'
Freiburg-Schalke 04 1-2
Mulder (S) 51', Spies (F) 68', Latal (L) 76'
München 1860-Fortuna 2-1
Drazic (F) 10', Winkler (M) 36' rig., Bodden (M) 75'
Uerdingen-Amburgo 1-1
Henchoz (A) 25', Laessig (U) 81'
Karlsruhe-Rostock 0-2
Baumgart 72', Beinlich 78'
St. Pauli-Stoccarda 1-3
Driller (SP) 2', Elber (St) 17', Bobic (St) 40', Gilewicz (St) 74'
Borussia MG-Eintracht 4-1
Hagner (E) 5', Effenberg (B) 21' e 61', Andeersson (B) 37', Dahlin (B) 77'
Dortmund-Bayern 3-1
Reuter (D) 41' rig., Nerlinger (B) 49', Sosa (D) 79', Zorc (D) 82'
Kaiserslautern-Colonia 1-1
Hengen (K) 11', Polster (C) 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**21**	8	7	0	1	20	9
Dortmund	**17**	8	5	2	1	22	13
Rostock	**14**	8	4	2	2	16	11
Leverkusen	**13**	8	3	4	1	12	7
Werder	**13**	8	3	4	1	11	10
Schalke 04	**13**	8	3	4	1	10	9
Borussia MG	**13**	8	4	1	3	14	15
Stoccarda	**12**	8	3	3	2	17	14
St. Pauli	**10**	8	3	1	4	13	15
Uerdingen	**8**	8	1	5	2	6	6
Fortuna	**8**	8	1	5	2	10	12
Eintracht	**8**	8	2	2	4	14	18
Karlsruhe	**8**	8	2	2	4	9	14
München 1860	**8**	8	2	2	4	10	16
Colonia	**7**	8	1	4	3	7	9
Kaiserslautern	**7**	8	1	4	3	10	14
Amburgo	**6**	8	0	6	2	12	14
Freiburg	**4**	8	1	1	6	5	12

2. BUNDESLIGA

10. GIORNATA: Wattenscheid-MSV Duisburg 0-2; Norimberga-Hannover 96 0-2; Fortuna Colonia-Bochum 0-2; Hertha Berlino-VfB Lübeck rinviata; Wolfsburg-Mainz 2-2; Meppen-VfB Leipzig 0-2; Zwickau-Mannheim 2-1; Carl Zeiss Jena-Chemnitzer 4-1; Unterhaching-Arminia Bielefeld 3-0. RECUPERI: Mannheim-Carl Zeiss Jena 1-0; Zwickau-Bochum 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VfB Leipzig	**23**	10	7	2	1	14	6
Bochum	**22**	10	7	1	2	20	7
Arminia Bielef.	**20**	10	6	2	2	16	10
MSV Duisburg	**17**	9	4	5	0	14	6
Unterhaching	**17**	10	5	2	3	11	7
Hannover 96	**16**	10	4	4	2	9	5
Zwickau	**16**	10	5	1	4	10	14
Carl Zeiss Jena	**15**	10	4	3	3	12	10
Chemnitzer	**14**	9	4	2	3	12	10
Hertha Berlino	**12**	8	4	0	4	10	7
Mannheim	**12**	10	4	0	6	14	14
VfB Lübeck	**11**	9	3	2	4	12	9
Wolfsburg	**10**	10	2	4	4	11	17
Norimberga	**10**	10	2	4	4	5	12
Fortuna Colonia	**9**	9	3	0	6	8	12
Meppen	**7**	10	0	7	3	7	14
Mainz	**5**	10	1	2	7	4	16
Wattenscheid	**4**	10	1	1	8	8	21

Portogallo

6. GIORNATA
Tirsense-Felgueiras 0-0
V. Guimarães-Salgueiros 1-2
Basilic (S) 7' e 63', Vitor Paneira (G) 9' rig.
E. Amadora-Maritimo 1-1
Voynov (A) 50' rig., Filgueira (M) 53'
Belenenses-U. Leiria 3-1
Alvaro Gregorio (L) 6', Fertout (B) 59', Calila (B) 61', Cesaar Brito (B) 65'
Sporting-Benfica rinviata al 4 ottobre
Gil Vicente-Farense 2-2
Roberto Carlos (G) 22', Vasco (G) 27', Punisic (F) 32', Djukic (F) 62' rig.
Chaves-Campomaiorense 4-1
Tonino (Ch) 3', Manuel Correia (Ch) 23', Amarildo (Ch) 36', Beto (Ca) 49', Manu (Ch) 52'
Leça-Sp. Braga 0-1
Bruno 60'
FC Porto-Boavista rinviata al 5 ottobre

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boavista	**13**	5	4	1	0	9	2
FC Porto	**13**	5	4	1	0	8	2
Sp. Braga	**13**	6	4	1	1	8	6
Benfica	**11**	5	3	2	0	4	1
Sporting	**10**	5	3	1	1	12	4
Maritimo	**10**	6	3	1	2	13	6
Belenenses	**10**	6	3	1	2	9	7
V. Guimarães	**10**	6	3	1	2	7	7
Salgueiros	**9**	6	2	3	1	8	5
Felgueiras	**7**	6	1	4	1	6	5
Farense	**7**	6	2	1	3	6	7
U. Leiria	**6**	6	2	0	4	8	16
Chaves	**5**	6	1	2	3	10	11
Tirsense	**5**	6	1	2	3	5	10
E. Amadora	**4**	6	1	1	4	5	7
Gil Vicente	**4**	6	1	1	4	5	10
Leça	**4**	6	1	1	4	4	10
Campomaioren.	**3**	6	1	0	5	6	17

MARCATORI: **5 reti:** Alex (Maritimo); **4 reti:** Domingos (Porto).

Russia

26. GIORNATA: Lokomotiv M.-Rotor 4-3; Spartak Vl.-Spartak M. 1-1; Dinamo Mosca-Krylya S. 4-1; Torpedo-Rostselmash 1-0; Chernomorets-Zhemchuzhina 4-0; Lokomotiv N.N.-Uralmash 3-1; Tekstilshchik-Dinamo Gazovik 3-1; KamAZ-CSKA 0-0.

27. GIORNATA: Krylya S.-Rotor 3-3; Uralmash-Zhemchuzhina 4-3; Lokomotiv N.N.-Lokomotiv M. 0-2; Tekstilshchik-Spartak Vl. 0-1; Dinamo Gazovik-Torpedo 1-3; Rostselmash-CSKA 1-3; Dinamo Mosca-Chernomorets 2-0; Spartak M.-KamAZ 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Vl.	**64**	27	20	4	3	59	20
Lokomotiv M.	**61**	27	19	4	4	47	22
Spartak M.	**56**	27	17	5	5	67	23
Torpedo	**54**	27	16	6	5	38	25
CSKA	**50**	27	15	5	7	52	29
Dinamo Mosca	**49**	27	14	7	6	38	25
Rotor	**38**	27	11	5	11	60	47
Chernomorets	**32**	27	10	2	15	30	52
KamAZ	**31**	27	8	7	12	29	30
Tekstilshchik	**30**	27	8	6	13	33	37
Uralmash	**30**	27	9	3	15	34	46
Zhemchuzhina	**27**	27	8	3	16	32	63
Lokomotiv N.N.	**24**	27	5	9	13	24	39
Krylya S.	**23**	27	5	8	14	32	59
Rostselmash	**22**	27	6	4	17	32	54
Dinamo Gazov.	**15**	27	3	6	18	28	64

Grecia

5. GIORNATA

Kalamata-Larissa 5-0
Tsumba 27', Limberopulos 34' e 67', Muf 86' rig., Brachamis 90'
AEK-Iraklis in programma lunedì
Xanthi-Edessaikos 1-1
Kolev (E) 29' rig., Samolis (X) aut. 36'
Ionikos-Ethnikos 4-1
Gribilas (I) 2' rig., Sidiropulos (I) 65', Novochatski (I) 73' e 90' rig., Pantovic (E) 89'
Athinaikos-OFI 3-2
Franceskos (O) 15', Dambic (A) 50' e 79' rig., Velis (A) 56', Machlas (A) 59'
Olympiakos-Panachaiki 6-1
Juskowiak (O) 4' e 25', Marinakis (O) 32', Skartados (O) 45', Karapialis (O) 50', Alexandris (O) 56', Karibov (P) 63'
Panionios-Apollon 2-2
Barnjak (A) 2', Katsiabis (P) 3', Veletzas (A) 17', Predatu (P) 27'
PAOK-Aris 1-0
Zubulis 3'
Paniliakos-Panathinaikos 0-1
Borrelli 22'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**15**	5	5	0	0	11	4
Olympiakos	**13**	5	4	1	0	12	2
Ionikos	**13**	5	4	1	0	11	4
OFI	**12**	5	4	0	1	18	8
AEK	**9**	4	3	0	1	12	3
Iraklis	**9**	4	3	0	1	9	5
PAOK	**8**	5	2	2	1	6	5
Kalamata	**7**	5	2	1	2	12	8
Apollon	**6**	5	1	3	1	6	3
Edessaikos	**6**	5	1	3	1	6	7
Panachaiki	**6**	5	2	0	3	6	14
Xanthi	**5**	5	1	2	2	4	8
Athinaikos	**4**	5	1	1	3	4	6
Panionios	**4**	5	1	1	3	9	12
Aris	**4**	5	1	1	3	5	8
Paniliakos	**2**	5	0	2	3	1	8
Ethnikos	**0**	5	0	0	5	5	16
Larissa	**0**	5	0	0	5	3	19

Polonia

10. GIORNATA: Slask Wroclaw-Pogon Stettino 1-0; Górnik Zabrze-Hutnik Cracovia 2-2; LKS Lodz-Sokol Pniewy/GKS Tychy 2-0; Siarka Tarnobrzeg-GKS Katowice 0-0; Rakow Czestochowa-Zaglebie Lubin 1-0; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Lech Poznan rinviata; Amica Wronki-Stal Mielec 0-0; Stomil Olsztyn-Legia Varsavia 1-1; GKS Belchatow-Widzew Lodz 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	**25**	9	8	1	0	24	4
Legia	**25**	10	8	1	1	24	9
Stomil	**17**	9	5	2	2	11	8
Katowice	**15**	9	4	3	2	11	7
LKS Lodz	**15**	10	4	3	3	10	9
Pogon	**15**	10	5	0	5	12	13
Olimpia	**13**	8	4	1	3	13	10
Amica	**13**	10	4	1	5	10	12
Rakow	**13**	10	4	1	5	10	12
Stal Mielec	**13**	10	4	1	5	12	18
Hutnik	**13**	10	4	1	5	17	24
Zaglebie	**12**	10	3	3	4	11	10
Górnik	**12**	10	3	3	4	14	17
Lech	**11**	9	3	2	4	15	13
Slask	**10**	10	2	4	4	8	10
Sokol	**8**	10	2	2	6	11	23
Belchatow	**7**	10	2	1	7	11	18
Siarka	**6**	10	0	6	4	5	12

MARCATORI: **10 reti:** Koniarek (Widzew).

Sopra, duello Abelardo-Zamorano in Real-Barcellona

Olanda

7. GIORNATA

Willem II-Twente 5-2
Hoogma (W) aut. 2', Van Gastel (W) 11' rig., De Gier (W) 29' e 80', Lammers (W) 31', Ter Avest (T) 44', Petrov (T) 80'
Go Ahead-Utrecht 2-3
Hofstede (U) 2', Marbus (G) 3', Ten Hag (U) 13', Decheiver (G) 63', Graanoogst (U) 73'
NEC-NAC 1-3
Scheepers (NAC) 13' e 89', Sumiala (NEC) 15', Lokhoff (NAC) 25'
De Graafschap-Vitesse 2-3
Van Wanrooy (V) 6', Oosterhuis (D) 36', Makaay (V) 53', Breetveld (D) 65', Curovic (V) 81'
Sparta-Fortuna 0-1
Hamming 16'
PSV-Feyenoord 3-0
Ronaldo 51', Jonk 73', Van de Weerde 87'
RKC-Roda JC 2-0
Petrovic 72' rig., Vrede 81'
Groningen-Volendam 2-1
Kromheer (V) 51', Bombarda (G) 57', Huizingh (G) 83'
Heerenveen-Ajax 0-4
Davids 11', Straal aut. 56', Litmanen 66', Kluivert 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**21**	7	7	0	0	27	0
PSV	**18**	7	6	0	1	20	5
Willem II	**17**	7	5	2	0	21	5
Feyenoord	**11**	7	3	2	2	17	12
Groningen	**11**	6	3	2	1	10	6
RKC	**10**	7	3	1	3	10	10
Sparta	**10**	7	3	1	3	10	14
Heerenveen	**9**	7	2	3	2	9	15
NAC	**8**	6	2	2	2	9	6
Vitesse	**8**	7	2	2	3	9	12
Utrecht	**8**	7	2	2	3	6	11
Roda JC	**7**	7	1	4	2	4	6
NEC	**7**	7	2	1	4	8	17
Fortuna	**7**	7	2	1	4	4	14
Twente	**6**	7	1	3	3	9	14
De Graafschap	**5**	7	1	2	4	11	16
Go Ahead	**4**	7	1	1	5	9	17
Volendam	**4**	7	1	1	5	6	19

Turchia

7. GIORNATA

Fenerbahçe-Besiktas 2-0
Högh 43', Atkinson 86'

Samsun-Altay 4-0
Faruk 34', Serkan 51', Cenk 72', Celil 89'

Ankaragücü-Gaziantep 0-0

Istanbul-Denizli 2-3
Mecnun (D) 23', Hamza (I) 46', Saffet (I) 50', David (D) 57', Seyfettin (D) 58'

Trabzon-Galatasaray 4-1
Hami (T) 18' rig. e 48', S. Arveladze (T) 36' e 72', Turkyilmaz (G) 56'

Antalya-Kayseri 3-3
Madida (A) 18' e 81', Ihsan (A) 30', Recep (K) 35' e 64', Pavlovic (K) 62'

Eskisehir-Bursa 1-3
Blajic (B) 14', Mususi (B) 17' e 87', Cihat (E) 44'

Karsiyaka-Kocaeli 1-2
Nuri (Ko) 60', Mosheau (Ko) 73', Fofana (Ka) 82'

Van-Gençlerbirligi 0-1
Osman 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**17**	7	5	2	0	16	4
Fenerbahçe	**17**	7	5	2	0	14	4
Galatasaray	**15**	7	5	0	2	10	7
Besiktas	**11**	7	3	2	2	16	12
Bursa	**11**	7	3	2	2	13	12
Denizli	**11**	7	3	2	2	9	9
Antalya	**11**	7	3	2	2	12	13
Samsun	**10**	7	3	1	3	12	10
Gençlerbirligi	**10**	7	2	4	1	9	8
Kocaeli	**9**	7	2	3	2	8	9
Eskisehir	**9**	7	3	0	4	11	14
Karsiyaka	**9**	7	3	0	4	9	14
Ankaragücü	**8**	7	2	2	3	6	8
Van	**7**	7	2	1	4	5	6
Gaziantep	**6**	7	1	3	3	6	7
Altay	**6**	7	2	0	5	7	14
Kayseri	**4**	7	0	4	3	7	11
Istanbul	**3**	7	1	0	6	10	18

MARCATORI: **6 reti:** Bolic (Fenerbahçe).

Spagna

5. GIORNATA

Oviedo-Betis 0-1
Menendez 22'

Real Madrid-Barcellona 1-1
Raul (R) 12', Roger (B) 31'

Rayo Vallecano-Valencia 3-2
Aquino (R) 53', Mijatovic (V) 58' rig. e 74', Onesimo (R) 79', Calderon (R) 85'

Saragozza-Compostela 1-0
Morientes 29'

Mérida-Salamanca 0-0

Valladolid-Tenerife 3-0
Peternac 28', Quevedo 38', Asanovic 91'

La Coruña-Albacete 5-0
Bebeto 2', 83', 85', 88' e 92'

Celta-Real Sociedad 1-1
Pürk (R) 36', Gil (C) 45'

Español-Santander 1-0
Javi 81'

Siviglia-At. Madrid 0-0

Ath. Bilbao-Sp. Gijón 2-1
Guerrero (A) 38' e 76', Salinas (S) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Español	**15**	5	5	0	0	10	2
At. Madrid	**13**	5	4	1	0	12	1
Barcellona	**11**	5	3	2	0	10	3
Betis	**11**	5	3	2	0	7	3
La Coruña	**10**	5	3	1	1	11	5
Compostela	**10**	5	3	1	1	6	1
Ath. Bilbao	**10**	5	3	1	1	8	4
Oviedo	**7**	5	2	1	2	4	4
Valencia	**7**	5	2	1	2	5	6
Saragozza	**7**	5	2	1	2	3	6
Sp. Gijón	**6**	5	2	0	3	8	8
Albacete	**6**	5	2	0	3	7	11
Real Madrid	**5**	5	1	2	2	9	7
Valladolid	**5**	5	1	2	2	3	3
Siviglia	**5**	5	1	2	2	5	6
Celta	**5**	5	1	2	2	4	8
Tenerife	**5**	5	1	2	2	5	10
Real Sociedad	**4**	5	1	1	3	5	8
Mérida	**3**	5	0	3	2	3	6
Rayo Vallecano	**3**	5	1	0	4	5	12
Salamanca	**2**	5	0	2	3	1	6
Santander	**1**	5	0	1	4	3	14

5. GIORNATA: Logroñés-Alavés 1-1; Leganés-Extremadura 1-0; Almeria-Ath. Bilbao B 2-1; Villarreal-Badajoz 1-1; Toledo-Eibar 0-0; Sestao-Mallorca 2-0; Marbella-Barcellona B 1-3; Lleida-Hércules 0-2; Ecija-Getafe 3-0; Real Madrid B-Osasuna 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona B	**13**	5	4	1	0	15	5
Hércules	**12**	5	4	0	1	8	2
Villarreal	**11**	5	3	2	0	7	2
Mallorca	**10**	5	3	1	1	9	5
Toledo	**9**	5	2	3	0	3	0
Ecija	**9**	5	3	0	2	9	8
Badajoz	**8**	5	2	2	1	7	4
Logroñés	**8**	5	2	2	1	8	7
Almeria	**8**	5	2	2	1	7	6
Real Madrid B	**7**	5	2	1	2	8	6
Marbella	**7**	5	2	1	2	7	7
Leganés	**7**	5	2	1	2	6	7
Sestao	**6**	5	2	0	3	6	6
Extremadura	**6**	5	1	3	1	3	3
Lleida	**5**	5	1	2	2	5	7
Eibar	**5**	5	1	2	2	3	5
Alavés	**4**	5	1	1	3	5	8
Osasuna	**1**	5	0	1	4	1	9
Getafe	**1**	5	0	1	4	3	15
Ath. Bilbao B	**0**	5	0	0	5	3	11

FRANCIA □ È IL MOMENTO DEL METZ

La squadra granata comanda la classifica

Tutti per uno

Al Saint-Symphorien, lo stadio del Metz, si respira aria nuova. La sconfitta domenicale del Paris SG nel posticipo con il Lens ha proiettato la squadra del presidentissimo Carlo Molinari in testa alla classifica con un punto di vantaggio. Un vero avvenimento storico, per la società e per la città. Non vinceranno il campionato, i ragazzi guidati da Joël Muller, ma una stagione come questa rimarrà scritta a lettere d'oro nella storia del club. Il miracolo Metz nasce dall'applicazione quotidiana dei principi del collettivo, una ricetta che tutti, a cominciare dal massimo dirigente, rispettano alla lettera.

PADRE. Molinari, chiare origini italiane (la sua famiglia arrivò in Francia dal Friuli negli Anni 30), proprietario di numerose imprese di trasporti, vive giorno per giorno assieme alla squadra: sceglie personalmente il menu alimentare, controlla se i palloni da allenamento sono gonfi o meno, assiste i giocatori come un padre segue i figli. *«Manca solo che si metta i pantaloncini corti e scenda in campo con noi»*, scherza Robert Pirés, uno dei talenti emergenti del Metz, sul quale ha già messo gli occhi (e pare anche le mani) la Juventus. Una squadra senza primedonne, in cui la solidarietà è l'elemento fondamentale.

PASSATO. Il terzo posto in campionato nel 1969 non ha trovato, negli ultimi 25 anni, un degno riscontro. Come massimo, il Metz ha vinto due volte la Coppa di Francia (1984 e 1988). Quest'anno, il tecnico ha trovato l'ideale quadratura del cerchio e le ottime prestazioni di alcuni giocatori al di sopra del proprio rendimento standard: il portiere camerunense Songo'o, il furetto brasiliano Isaias e le due punte Pouget e Pires. Nessuno si fa illusioni, ma il sogno del Metz è destinato a durare ancora un po'. □

Sopra, Carlo Molinari, presidente del Metz capolista

11. GIORNATA
Gueugnon-Nantes 0-1
Pedros 81'
Metz-Auxerre 3-1
Kastendeuch (M) 12', Martins (A) 71', West (M) aut. 78', Adam (M) 83'
Monaco-Guingamp 1-0
Madar 17'
Rennes-Bastia 2-0
Wiltord 12', Lambert 45'
Cannes-Nizza 1-3
Kozniku (C) 6', De Neef (N) 47', Ipoua (N) 67' e 78'
Lione-St. Etienne 2-1
Assadourian (L) 11', Maurice (L) 14', Sandjak (S) 70'
Montpellier-Lille 0-0
Strasburgo-Bordeaux 3-0
Leboeuf 10' rig., Mostovoj 65', Keller 84'
Lens-Paris SG 3-1
Wallemme (L) 6', Camara (L) 49', Nouma (P) 75', Vairelles (L) 85'
Le Havre-Martigues 1-0
Bertin 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	**25**	11	7	4	0	14	5
Paris SG	**23**	11	7	2	2	21	10
Lens	**22**	11	6	4	1	17	9
Auxerre	**19**	11	6	1	4	21	12
Monaco	**19**	11	6	1	4	20	15
Guingamp	**17**	11	4	5	2	8	6
Strasburgo	**16**	11	4	4	3	17	11
Nizza	**16**	11	4	4	3	13	10
Bordeaux	**16**	11	5	1	5	15	14
Bastia	**16**	11	5	1	5	16	16
Nantes	**16**	11	4	4	3	12	12
Montpellier	**15**	11	4	3	4	12	12
Rennes	**13**	11	4	1	6	12	17
Le Havre	**13**	11	4	1	6	6	16
St. Etienne	**12**	11	3	3	5	16	18
Lione	**12**	11	3	3	5	12	16
Gueugnon	**10**	11	2	4	5	9	17
Martigues	**10**	11	3	1	7	7	15
Cannes	**9**	11	3	0	8	15	22
Lille	**6**	11	1	3	7	7	17

SUPER D2

13. GIORNATA: Angers-Amiens 0-2; Poitiers-Nancy 0-2; Epinal-Perpignan 0-0; Marsiglia-Lorient 1-1; Le Mans-Dunkerque 2-0; Red Star-Alès 5-0; Sochaux-Caen 4-2; Niort-Laval 2-1; Charleville-Tolosa 1-2; Châteauroux-Louhans Cx 1-1; Valence-Mulhouse 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**27**	13	8	3	2	21	13
Red Star	**25**	13	7	4	2	22	10
Sochaux	**23**	13	6	5	2	20	9
Châteauroux	**23**	13	6	5	2	17	8
Le Mans	**23**	13	6	5	2	16	11
Laval	**22**	13	6	4	3	15	16
Tolosa	**21**	13	6	3	4	16	11
Valence	**21**	13	5	6	2	12	8
Perpignan	**20**	13	5	5	3	15	16
Nancy	**19**	13	5	4	4	13	9
Lorient	**18**	13	5	3	5	13	14
Marsiglia	**17**	13	4	5	4	15	12
Poitiers	**15**	13	3	6	4	13	12
Amiens	**15**	13	4	3	6	12	16
Epinal	**15**	13	3	6	4	12	17
Louhans Cx	**14**	13	4	2	7	17	17
Niort	**14**	13	4	2	7	14	19
Mulhouse	**13**	13	3	4	6	12	16
Charleville	**12**	13	2	6	5	10	18
Dunkerque	**10**	13	1	7	5	8	14
Angers	**10**	13	1	7	5	6	14
Alès	**3**	13	0	3	10	4	23

Svezia

21. GIORNATA
Degerfors-Örebro 2-1
Miroslaw Kubisztal (Ö) 14', Andreas Andersson (D) 16', Henrik Berger (D) 80'
Göteborg-AIK 0-0
Halmstad-Trelleborg 1-2
Niklas Gudmundsson (H) 8', Mikael Rasmusson (T) 59', Joachim Karlsson (T) 63'
Malmö-Norrköping 1-3
Jörgen Pettersson (M) 8', Magnus Samuelsson (N) 10' e 14', Sören Andersen (N) 30'
Västra Frölunda-Helsingborg 2-3
Jesper Ljung (H) 3', Niklas Skoog (F) 24', Patrik Bengtsson (F) 30', Jonas Dahlgren (H) 47', Martin Pringle (H) 88'
Öster-Örgryte 1-1
Andreas Ottosson (Ör) 26', Runar Kristiansson (Ös) 80'
Djurgaarden-Hammarby 2-0
Kleber Saarenpää 46', Kaj Eskelinen 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Helsingborg	**38**	21	11	5	5	34	23
Djurgaarden	**37**	21	10	7	4	32	23
Göteborg	**35**	21	9	8	4	34	18
Halmstad	**33**	21	9	6	6	34	28
Örebro	**30**	21	8	6	7	27	24
Malmö	**30**	21	7	9	5	25	25
Örgryte	**28**	21	7	7	7	16	21
Trelleborg	**26**	21	6	8	7	27	25
AIK	**26**	21	6	8	7	28	29
Norrköping	**26**	21	7	5	9	25	31
Öster	**22**	21	4	10	7	33	34
Degerfors	**22**	21	4	10	7	24	39
Frölunda	**18**	21	3	9	9	25	34
Hammarby	**18**	21	4	6	11	18	28

MARCATORI: **14 reti:** Niklas Skoog (Frölunda); **12 reti:** Jörgen Pettersson (Malmö); **11 reti:** Patrik Karlsson (Norroköping).

Svizzera

Dopo la storica impresa di San Siro solamente tremila persone hanno assistito all'incontro interno del Lugano contro il San Gallo.

12. GIORNATA
Zurigo-Aarau 1-1
Hallenspack (A) 53', Nixon (Z) 64'
Sion-Basilea 4-1
Quentin (S) 22', Kombouaré (S) 27' rig. e 45' rig., Mirandinha (S) 36', Smajic (B) 72' rig.
Servette-Grasshoppers 2-0
Neuville 21', Nemecek 80'
Lucerna-Losanna 1-1
Rehn (Los) 74', Wolf (Luc) 84'
Young Boys-Neuchâtel X. 1-2
Christensen (Y) 23', Drakopulos (N) 82', Kunz (N) 90'
Lugano-San Gallo 1-1
Sinval (L) 52', Mouidi (S) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**25**	11	8	1	2	23	11
Sion	**25**	12	8	1	3	22	15
Neuchâtel X.	**22**	12	7	1	4	23	16
Lucerna	**21**	12	6	3	3	20	16
Basilea	**16**	12	5	1	6	13	16
Aarau	**14**	12	4	2	6	18	18
San Gallo	**14**	12	3	5	4	16	16
Servette	**13**	12	3	4	5	17	15
Losanna	**13**	12	3	4	5	14	15
Lugano	**13**	11	3	4	4	13	18
Young Boys	**11**	12	2	5	5	8	17
Zurigo	**8**	12	1	5	6	8	22

Scozia

5. GIORNATA
Aberdeen-Raith 3-0
Booth 6' e 71', Miller 26'
Celtic-Rangers 0-2
Cleland 43', Gascoigne 56'
Motherwell-Kilmarnock 3-0
Coyne 32' e 69' rig., May 52'
Partick-Falkirk 1-1
Craig (P) 50', Johnston (F) 57' rig.
Hibernian-Hearts 2-2
McPherson (He) 40', Donald (Hi) 60', McGinlay (Hi) 72', Robertson (He) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**12**	5	4	0	1	9	1
Aberdeen	**10**	5	3	1	1	11	7
Celtic	**10**	5	3	1	1	9	5
Hibernian	**9**	5	2	3	0	8	4
Motherwell	**7**	5	1	4	0	6	3
Partick	**6**	5	1	3	1	6	6
Raith	**6**	5	2	0	3	5	9
Hearts	**5**	5	1	2	2	7	10
Falkirk	**2**	5	0	2	3	4	10
Kilmarnock	**0**	5	0	0	5	1	11

Finlandia

24. GIORNATA: Haka-HJK 2-2; FinnPa-Jazz 4-0; Kuusysi-RoPS 0-1; MyPa-Ponnistus 5-0; TPS-Jaro 3-0; TPV-MP 1-1; VPS-Ilves 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	**53**	24	16	5	3	49	15
MyPa	**47**	24	14	5	5	41	20
HJK	**46**	24	12	10	2	38	16
Jazz	**39**	24	11	6	7	39	27
Jaro	**35**	24	10	5	9	33	28
Ilves	**34**	24	9	7	8	35	35
TPS	**33**	24	9	6	9	32	29
RoPS	**29**	24	7	8	9	25	26
VPS	**29**	24	9	2	13	23	30
FinnPa	**28**	24	8	4	12	37	38
MP	**27**	24	7	6	11	22	31
TPV	**24**	24	6	6	12	29	40
Ponnistus	**21**	24	6	3	15	17	58
Kuusysi	**20**	24	5	5	14	20	47

COPPA

SEMIFINALI (andata): Jazz-HJK 2-0.

Bielorussia

10. GIORNATA: Shinnik Bobrujsk-Neman Grodno 3-1; Torpedo Mogilev-Vedrich Rechitsa 2-2; MPKC Mozel-Dnepr Mogilev 1-0; Ataka Aura Minsk-Dinamo Brest 3-1; Dinamo Minsk-Molodechno 2-0; Shakhtjor Soligorsk-Torpedo Minsk 0-1; Dvina Vitebsk-Dinamo 93 Minsk 0-1; Obuvshchik Lida-Bobrujsk 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**27**	9	9	0	0	31	7
MPKC Mozel	**23**	10	7	2	1	30	7
Dinamo 93	**22**	10	7	1	2	17	11
Ataka Aura	**19**	9	6	1	2	18	4
Obuvshchik	**15**	9	4	3	2	12	8
Molodechno	**13**	10	4	1	5	16	17
Dnepr	**12**	7	4	0	3	14	10
Torpedo Mi.	**12**	9	3	3	3	8	13
Dinamo Brest	**11**	9	3	2	4	15	19
Torpedo Mo.	**10**	11	2	4	5	13	14
Dvina	**10**	9	2	4	3	5	8
Shinnik	**10**	10	3	1	6	12	25
Vedrich	**9**	10	2	3	5	10	13
Shakhtjor	**8**	10	2	2	6	7	17
Neman Grodno	**7**	9	2	1	6	12	23
Bobrujsk	**2**	9	0	2	7	4	28

Groenlandia

FASE FINALE

GRUPPO A: Kugsak-Malamuk 6-0; K33-Kagssagssuk 5-1; Kugsak-K33 5-4; Malamuk-Kagssagsuk 2-5; Kugsak-Kagssagsuk 3-1; Malamuk-K33 3-7.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kugsak	**9**	3	3	0	0	14	5
K33	**6**	3	2	0	1	16	9
Kagssagsuk	**3**	3	1	0	2	7	10
Malamuk	**0**	3	0	0	3	5	18

GRUPPO B: N48-SAK 1-2; B67-A51 3-3; N48-B67 1-4; SAK-A51 2-1; N48-A51 5-2; SAK-B67 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B67	**7**	3	2	1	0	9	4
SAK	**6**	3	2	0	1	4	4
N48	**3**	3	1	0	2	7	8
A51	**1**	3	0	1	2	6	10

SEMIFINALI: Kugsak-SAK 4-0; B67-K33 0-1.
FINALE 3. POSTO: B67-SAK 0-1.
FINALE 1. POSTO: Kugsak-K33 4-2.

Rep. Ceca

9. GIORNATA: Zizkov-Brno 4-0; Cheb-Opava 3-1; Sparta-Zlin 3-0; Jablonec-Olomouc 4-2; Plzen-Liberec 2-0; Ceske Bud.-Slavia 2-3; Uherské Hr.-Hradec Kr. rinviata; Ostrava-Drnovice 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**17**	8	5	2	1	20	7
Cheb	**16**	9	5	1	3	13	12
Liberec	**16**	9	5	1	3	10	9
Olomouc	**15**	9	4	3	2	15	11
Ceske Bud.	**15**	9	5	0	4	14	15
Drnovice	**14**	8	4	2	2	17	14
Jablonec	**14**	9	4	2	3	13	10
Zizkov	**13**	8	3	4	1	15	8
Plzen	**13**	9	4	1	4	13	11
Slavia	**13**	8	4	1	3	13	11
Brno	**13**	9	4	1	4	12	14
Ostrava	**11**	9	3	2	4	15	13
Opava	**11**	9	3	2	4	7	10
Hradec Kr.	**6**	8	1	3	4	7	14
Uherské Hr.	**3**	8	0	3	5	7	17
Zlin	**2**	9	0	2	7	1	16

Albania

5. GIORNATA: Kastrioti-Besëlidhja 1-0; Shkumbini-Skënderbeu 4-1; Vllaznia-Apolonia 1-0; Tomori-Tirana 0-0; Elbasani-Albpetrol 1-0; Flamurtari-Teuta rinviata; Partizani-Sopoti 3-1; Laçi-Besa 0-1; Shqiponia-Olimpic 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirana	**9**	5	3	1	1	7	4
Olimpic	**9**	5	3	1	1	9	4
Partizani	**7**	5	3	0	2	9	7
Elbasani	**7**	5	2	2	1	3	1
Besa	**7**	5	2	2	1	4	3
Shkumbini	**6**	5	2	2	1	9	6
Vllaznia	**6**	5	2	1	2	3	6
Teuta	**5**	4	2	1	1	11	8
Flamurtari	**5**	4	2	1	1	6	3
Skënderbeu	**5**	5	2	1	2	7	7
Albpetrol	**5**	5	2	1	2	4	4
Tomori	**5**	5	1	3	1	3	3
Kastrioti	**5**	5	2	1	2	8	9
Shqiponia	**5**	5	1	2	2	2	5
Apolonia	**4**	5	1	2	2	5	5
Sopoti	**4**	5	2	0	3	4	6
Besëlidhja	**2**	5	1	0	4	2	7
Laçi	**1**	5	0	1	4	5	13

Moldavia

8. GIORNATA: Constructorul-Tighina 1-0; Cioburciu-Otaci 4-0; Codru-MHM 93 2-0; Bugeac-Tiligul 0-3; Zimbru-Olimpia 1-2; Torentul-Progresul 2-2; Agro-Spumante 2-2; Speranta-Sportul 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tiligul	**22**	8	7	1	0	31	5
Constructorul	**21**	8	7	0	1	13	4
Olimpia	**20**	8	6	2	0	19	4
Zimbru	**15**	6	5	0	1	16	4
Agro	**15**	8	4	3	1	16	9
Otaci	**15**	7	5	0	2	13	10
MHM 93	**10**	7	3	1	3	9	5
Codru	**10**	8	3	1	4	8	16
Speranta	**9**	8	2	3	3	14	13
Spumante	**8**	8	2	2	4	14	11
Sportul	**8**	8	2	2	4	11	12
Torentul	**6**	8	1	3	4	10	16
Cioburciu	**5**	8	1	2	5	10	23
Progresul	**4**	8	1	1	6	5	20
Tighina	**3**	6	1	0	5	6	14
Bugeac	**1**	8	0	1	7	2	31

Bulgaria

8. GIORNATA: Rakovski-Slavia 2-4; Shumen-Levski S. 0-2; Botev-Spartak V. 1-3; Spartak Pl.-Lovech 2-1; Montana-Etar 0-0; Levski K.-Neftokhimik 1-0; CSKA-Lok Plovdiv 1-0; Lok Sofia-Dobrudja 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neftokhimik	**19**	8	6	1	1	13	5
Lok Sofia	**17**	8	5	2	1	19	6
Levski S.	**17**	8	5	2	1	10	2
Slavia	**16**	8	5	1	2	12	4
Levski K.	**15**	8	4	3	1	12	6
CSKA	**13**	8	4	1	3	12	11
Dobrudja	**13**	8	4	1	3	6	6
Montana	**12**	8	3	3	2	6	4
Spartak V.	**11**	8	3	2	3	10	12
Etar	**10**	8	3	1	4	3	7
Botev	**9**	8	3	0	5	10	12
Lok Plovdiv	**7**	8	2	1	5	5	13
Rakovski	**6**	8	2	0	6	8	15
Lovech	**5**	8	1	2	5	5	11
Shumen	**5**	8	1	2	5	4	11
Spartak Pl.	**5**	8	1	2	5	5	15

Romania

8. GIORNATA: Inter-U. Craiova 2-0; Timisoara-National 0-1; Pol. Iasi-Petrolul 2-1; U. Cluj-Selena 7-1; Sportul-Dinamo 0-1; Farul-Otelul 1-0; Steaua-Rapid 3-0; Arges-Ceahlaul 1-1; Gloria-Brasov 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**20**	8	6	2	0	21	7
Dinamo	**16**	8	5	1	2	12	8
Gloria	**15**	8	5	0	3	11	7
Ceahlaul	**14**	8	4	2	2	10	8
U. Craiova	**13**	8	4	1	3	9	7
Rapid	**12**	8	4	0	4	17	12
Pol. Iasi	**12**	8	4	0	4	14	21
Inter	**11**	8	3	2	3	9	7
Petrolul	**11**	8	3	2	3	13	12
U. Cluj	**10**	8	3	1	4	14	13
Sportul	**10**	8	3	1	4	9	8
Timisoara	**10**	8	3	1	4	17	17
Arges	**10**	8	3	1	4	12	12
Farul	**10**	8	3	1	4	13	15
Otelul	**9**	8	3	0	5	9	11
Selena	**9**	8	3	0	5	11	19
Brasov	**8**	8	2	2	4	8	15
National	**7**	8	2	1	5	7	17

Danimarca

11. GIORNATA
Viborg-Bröndby 2-2
Allan Nielsen (B) 6', Per Nielsen (B) 22', Sören Fredriksen (V) 48', Risto Kallaste (V) 62'
Naestved-Vejle 0-0
Silkeborg-Lyngby 1-1
Michael Gothenborg (S) 60', Heine Fernandez (L) 69'
OB Odense-AGF Aarhus 1-0
Kenneth Jensen 70'
AaB Aalborg-Herfölge 4-0
Jan Pedersen 24', Peter Rasmussen 28', Torben Boye 67', Jesper Gronkjaer 90'
FC Copenaghen-Ikast 1-1
Morten Nielsen (C) 25', Ove Hansen (I) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF Aarhus	**24**	11	7	3	1	22	8
OB Odense	**23**	11	7	2	2	20	8
AaB Aalborg	**20**	10	6	2	2	25	7
Lyngby	**19**	11	5	4	2	19	10
Copenaghen	**17**	11	5	2	4	22	16
Bröndby	**15**	10	4	3	3	21	19
Silkeborg	**15**	11	4	3	4	11	12
Vejle	**13**	11	3	4	4	12	15
Viborg	**11**	11	3	2	6	15	30
Naestved	**10**	11	2	4	5	14	25
Ikast	**9**	11	2	3	6	7	20
Herfölge	**3**	11	1	0	10	9	27

Estonia

10. GIORNATA: JK/Kalev-Sadam 0-4; Tevalte-EP Jõhvi 0-0; Tervis-Flora 2-6; FC Lantana-Trans 1-0.
11. GIORNATA: Sadam-Tevalte 1-0; Trans-JK/Kalev 4-0; EP Jõhvi-Tervis 0-0; Flora-FC Lantana 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Lantana	**24**	11	7	3	1	28	6
Flora	**19**	11	5	4	2	31	16
Trans	**19**	11	5	4	2	19	9
Sadam	**17**	11	5	2	4	20	13
Tevalte	**14**	11	4	2	5	12	13
EP Jõhvi	**13**	11	2	7	2	10	12
Tervis	**11**	11	3	2	6	16	26
JK/Kalev	**2**	11	0	2	9	6	47

Cipro

1. GIORNATA: Salamina-APOEL 1-4; Aris-Evagoras 3-0; Olympiakos-Ara-dippu 1-1; ALKI-AEK 1-3; Paralimni-AEL 4-1; Apollon-Ethnikos 2-0; Omonia-Anortosi 2-0.
2. GIORNATA: Anortosi-ALKI 2-2; AEL-Omonia 1-2; APOEL-Apollon 1-0; AEK-Salamina 4-1; Ethnikos-Olym-piakos 4-1; Evagoras-Aradippu 5-0; Aris-Paralimni 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**6**	2	2	0	0	7	2
APOEL	**6**	2	2	0	0	5	1
Omonia	**6**	2	2	0	0	4	1
Paralimni	**4**	2	1	1	0	4	1
Aris	**4**	2	1	1	0	3	0
Evagoras	**3**	2	1	0	1	5	3
Ethnikos	**3**	2	1	0	1	4	3
Apollon	**3**	2	1	0	1	2	1
ALKI	**1**	2	0	1	1	3	5
Anortosi	**1**	2	0	1	1	2	4
Olympiakos	**1**	2	0	1	1	2	5
Aradippu	**1**	2	0	1	1	1	6
AEL	**0**	2	0	0	2	2	6
Salamina	**0**	2	0	0	2	2	8

Il Pibe di nuovo in campo con il Boca

E adesso è Diego IV

Diego IV. La telenovela Maradona ha fatto registrare un'altra puntata record, quella del quarto ritorno all'attività di Diego. Nel 1992 Maradona aveva effettuato il suo primo rientro al calcio vero con il Siviglia, dopo la qualifica di tredici mesi inflittagli per il caso di doping nel Napoli. L'anno seguente era tornato in campo con il Newell's Old Boys e nel 1994 con la Nazionale argentina nel Mondiale statunitense, dove disputò solo due partite prima di essere squalificato per aver preso sostanze contenenti efedrina.

A Seul Maradona si è presentato in campo con un look del tutto originale: una striscia color oro fra i capelli blu, i colori del Boca Juniors, la sua squadra che ha superato 2-1 la Corea del Sud davanti a 70 mila spettatori. Diego non ha segnato negli 86 minuti in cui è rimasto in campo, ma ha esibito alcuni numeri d'alta scuola, tipici del suo straordinario repertorio. Direttamente dalla bandierina ha pennellato per la testa di MacAllister il pallone dell'1-0. Poi ha inventato quattro palle gol non sfruttate dai compagni. Tanta grinta, un frenetico gesticolare e qualche protesta hanno scandito il suo rientro.

Con quali prospettive? A quasi 35 anni Maradona non può più dare molto al calcio. Ma sa ancora ricevere. Per questo ennesimo ritorno, allo scopo di promuovere la propria candidatura ai Mondiali del 2002, la federazione della Corea del Sud ha speso due milioni di dollari (circa 3,2 miliardi di lire), in parte (si parla di 1,8 miliardi) intascati dallo stesso Maradona, che dal Boca Juniors percepisce uno stipendio mensile di 32 milioni di lire.

«Mi sono sentito benissimo, e questo è stato il miglior ritorno fra quelli che ho fatto» ha poi dichiarato Diego. Anche i tecnici e i giornalisti argentini hanno considerato sostanzialmente positivo questo ritorno, ma si chiedono cosa accadrà al momento della ripresa del campionato, del calcio vero, visto che secondo loro Maradona avrebbe fallito varie volte in questo tipo di impegni. Forse le ultime disavventure hanno insegnato qualcosa a Diego. Troppo tardi, purtroppo. □

In alto, Maradona in azione contro la Corea del Sud. Sopra, con il presidente argentino Menem e quello coreano Kim Young-sam

Belgio

11. GIORNATA
Ekeren-Lierse 1-1
Huysmans (L) 75', Hofmans (E) 78'
St. Trond-Cercle Bruges 1-1
Nielsen (S) 21', Lauwers (C) 36'
Seraing-Standard 0-0
FC Bruges-Gent 3-0
Stanic 10', Spehar 60', Lembi 80'
Malines-Lommel 2-0
Czerniatynski 31' e 72'
Anderlecht-Anversa 1-1
Potte (Anv) 24', Weber (And) 85'
Beveren-Harelbeke 0-0
Charleroi-RWDM 2-2
Van Meir (C) 15', Remy (C) 44', Wuyts (R) 49', Pierre (R) 68'
Waregem-Aalst 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**26**	11	8	2	1	27	8
Lierse	**21**	11	6	3	2	18	12
Anderlecht	**19**	10	6	1	3	19	10
Aalst	**19**	11	5	4	2	16	9
Standard	**18**	11	4	6	1	18	9
RWDM	**18**	11	4	6	1	12	10
Charleroi	**17**	11	4	5	2	21	18
Harelbeke	**17**	11	5	2	4	14	12
Malines	**15**	11	4	3	4	16	22
Beveren	**14**	11	4	2	5	14	14
Cercle Bruges	**13**	11	2	7	2	14	17
St. Trond	**12**	11	3	3	5	14	21
Anversa	**11**	10	3	2	5	14	16
Seraing	**11**	11	3	2	6	14	20
Ekeren	**10**	9	2	4	3	13	12
Gent	**9**	11	2	3	6	14	21
Waregem	**6**	11	1	3	7	8	24
Lommel	**5**	11	1	2	8	10	21

Austria

COPPA

SEDICESIMI: SV Oberwart-Linzer ASK 0-1; SW Bregenz-Grazer AK 2-7; ASK Waldhofen/Ybbs-Austria Vienna 2-6; Austria Klagenfurt-DSV Leoben 1-3; SC Kundl-FC Kufstein 2-0; SC Parndorf-SG Gerasdorf 0-3; SV Ried-Austria Salisburgo 2-3; Gersthofer SV-First Vienna 0-6; FC Hard-SV Spittal 2-1; VfB Hohenems-Flavia Solva 2-5; ASK Köflach-ASK Klingenbach 2-3; SC Untersiebenbrunn-Vorwärts Steyr 0-1; ASK Voitsberg-VfB Mödling 1-3; Austria Lustenau-FC Linz 0-2; Tirol Innsbruck-Sturm Graz 2-5; Admira-/Wacker-Rapid Vienna 4-1.

Slovacchia

8. GIORNATA: Loko Kosice-Dunajská St. 3-1; Bardejov-Nitra 1-0; Presov-Slovan 0-0; Inter-Trnava rinviata; Banská B.-FC Kosice 3-1; Humenné-Prievidza 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banská B.	**17**	8	5	2	1	15	8
FC Kosice	**15**	8	5	0	3	15	9
Presov	**15**	8	4	3	1	9	6
Trnava	**14**	7	4	2	1	15	8
Slovan	**12**	7	3	3	1	10	5
Loko Kosice	**12**	8	4	0	4	13	11
Humenné	**11**	8	3	2	3	11	10
Bardejov	**10**	8	3	1	4	7	9
Inter	**8**	7	2	2	3	9	14
Dunajská St.	**6**	8	2	0	6	12	22
Nitra	**5**	7	1	2	4	7	12
Prievidza	**3**	8	0	3	5	6	15

MARCATORI: **6 reti:** Semenik (Kosice), Simon (Trnava).

Fär Öer

13. GIORNATA: NSI-Sumba/VB 0-3; B71-GI 2-3; HB-B68 3-1; TB-FS Vagar 1-2; KI-B36 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**28**	13	8	4	1	29	8
GI	**26**	13	8	2	3	24	13
B71	**22**	13	7	1	5	25	18
B36	**22**	13	7	1	5	20	28
B68	**19**	13	6	1	6	32	18
TB	**18**	13	5	3	5	18	18
FS Vagar	**16**	13	4	4	5	19	27
KI	**16**	13	4	4	5	20	29
Sumba/VB	**10**	13	3	1	9	13	28
NSI	**7**	13	2	1	10	11	24

MARCATORI: **16 reti:** S.F. Johannesen (B68); **9 reti:** E. Hentze e T. Jensen (B71).

Malta

4. GIORNATA: Floriana-Zurrieq 5-0; Hamrun Spartans-Rabat Ajax 3-0; Sliema Wanderers-Valletta 1-2; St. Patrick-Hibernians 0-4; Birkirkara Luxol-Naxxar Lions 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**12**	4	4	0	0	10	2
Sliema	**9**	4	3	0	1	14	4
Floriana	**9**	4	3	0	1	8	2
Hibernians	**8**	4	2	2	0	9	2
Hamrun	**7**	4	2	1	1	6	1
St. Patrick	**6**	4	2	0	2	6	10
Naxxar	**4**	4	1	1	2	5	8
Birkirkara	**3**	4	1	0	3	3	7
Rabat Ajax	**0**	4	0	0	4	3	14
Zurrieq	**0**	4	0	0	4	2	16

Islanda

15. GIORNATA: IBK-Fram 1-1; IBV-Leiftur 4-0; Valur-KR 2-1; IA-Grindavik 4-0; UBK-FH 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**40**	15	13	1	1	39	12
IBV	**28**	15	9	1	5	35	19
KR	**28**	15	9	1	5	23	16
UBK	**21**	15	6	3	6	20	18
Leiftur	**21**	15	6	3	6	26	28
IBK	**21**	15	5	6	4	20	22
Grindavik	**20**	15	6	2	7	18	21
Valur	**17**	15	5	2	8	20	28
Fram	**9**	15	2	3	10	14	33
FH	**8**	15	2	2	11	20	38

Eire

5. GIORNATA: Athlone T.-St. Patrick's 0-1; Derry-UCD 3-1; Drogheda-Bohemians 2-5; Shamrock R.-Cork 1-1; Shelbourne-Dundalk 3-1; Sligo-Galway 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**10**	5	3	1	1	10	5
Shelbourne	**10**	5	3	1	1	9	4
Derry	**10**	5	3	1	1	10	7
Sligo	**10**	5	3	1	1	9	7
St. Patrick's	**8**	5	2	2	1	5	4
Cork	**7**	5	1	4	0	4	3
Galway	**6**	5	1	3	1	7	6
Dundalk	**5**	5	1	2	2	4	6
UCD	**4**	5	1	1	3	5	9
Athlone T.	**4**	5	1	1	3	3	7
Shamrock R.	**3**	5	0	3	2	3	6
Drogheda	**2**	5	0	2	3	4	9

Ucraina

10. GIORNATA: Krivbass Krivoj Rog-Niva Ternopol 1-0; Nikopol-Torpedo Zaporozhe 2-1; Niva Vinnitsa-Dnepr 2-0; CSKA Borisfen Kiev-Karpaty Lvov 2-1; Chernomorets Odessa-Tavrija Simferopol 4-3; Zvezda Nibas Kirovograd-Prekarpate 3-0; Kremen Kremenchuk-Dynamo Kiev 0-1; Metallurg Zaporozhe-Volyn Lutsk 2-0; Shakhtjor Donetsk-Zarja Lugansk 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Kiev	**19**	9	5	4	0	18	5
Chernomorets	**19**	7	6	1	0	14	4
Metallurg	**18**	9	6	0	3	17	11
Zvezda	**17**	8	5	2	1	16	5
Dnepr	**17**	10	5	2	3	17	7
Dynamo Kiev	**17**	8	5	2	1	10	1
Karpaty	**15**	10	4	3	3	13	9
Torpedo	**14**	10	4	2	4	10	12
Tavrija	**13**	10	4	1	5	20	18
Niva Vinnitsa	**13**	10	4	1	5	12	12
Volyn Lutsk	**11**	9	3	2	4	10	13
Prekarpate	**11**	9	3	2	4	10	17
Shakhtjor	**10**	8	3	1	4	12	13
Krivbass	**10**	10	3	1	6	9	18
Niva Ternopol	**9**	9	3	0	6	10	13
Nikopol	**9**	10	2	3	5	9	20
Kremen	**8**	10	2	2	6	5	14
Zarja	**4**	10	1	1	8	6	26

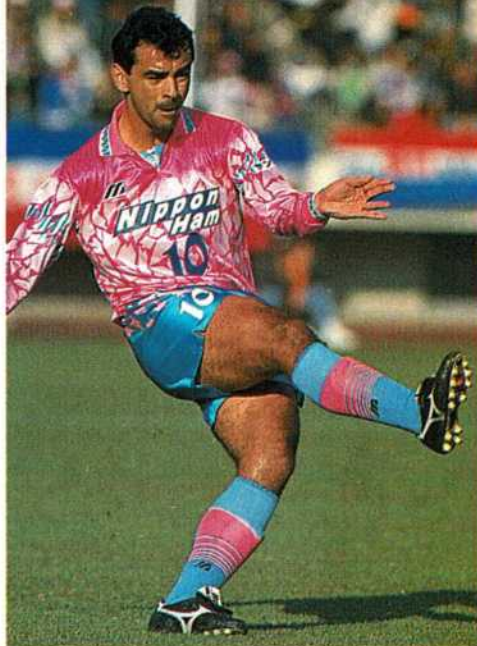
Slovenia

Zdenko Verdenik, Ct della Nazionale, si è dimesso dopo sole due settimane dall'incarico di allenatore dell'Olimpia Lubiana. La squadra è ora affidata al solo Branko Oblak.
10. GIORNATA: Izola-Olimpija 0-6; Primorje-Rudar 1-1; Mura-HIT Gorica 1-0; Publikum-Beltinci 2-0; MAG Korotan-Maribor 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura	**19**	10	5	4	1	16	8
Publikum	**18**	10	5	3	2	20	14
Olimpija	**17**	10	5	2	3	31	12
HIT Gorica	**17**	10	5	2	3	14	8
Rudar	**16**	10	4	4	2	11	7
Primorje	**15**	10	4	3	3	16	12
MAG Korotan	**15**	10	4	3	3	11	10
Maribor	**10**	10	2	4	4	13	13
Beltinci	**7**	10	1	4	5	5	16
Izola	**1**	10	0	1	9	3	40

Irlanda Nord

ULSTER GOLD CUP

3. GIORNATA - GRUPPO A: Distillery-Linfield 1-1; Newry-Crusaders 2-3. CLASSIFICA: **Crusaders p.7; Linfield 5; Distillery 4; Newry 0.** GRUPPO B: Ballymena-Glenavon 0-3; Bangor-Coleraine 3-1. CLASSIFICA: **Glenavon p.9; Bangor 6; Ballymena 3; Coleraine 0. GRUPPO C:** Ballyclare-Omagh 0-1; Portadown-Ards 7-3. CLASSIFICA: **Portadown p.7; Omagh 5; Ards 4; Ballymena 0. GRUPPO D:** Carrick Rangers-Glentoran 1-1; Larne-Cliftonville 1-0. CLASSIFICA: **Cliftonville p.6; Carrick Rangers e Glentoran 4; Larne 3.**

A fianco, il brasiliano Marquinhos, bomber del Cerezo Osaka, formazione che naviga nei bassifondi della J-League

Giappone

NICOS SERIES

12. GIORNATA

Antlers-Reds 2-0
Leonardo 8' e 66'
JEF-Marinos 1-2
Medina Bello (M) 21' e 73', Y. Goto (J) 62'
Verdy-Sanfrecce 3-0
Alcindo 63' e 81', Kazu Miura 89'
Flugels-Reysol 2-1
Evair (F) 68' e 71', Bentinho (R) 82'
S Pulse-Cerezo 2-1 dts
Morishima (C) 35', Ademir Santos (S) 66', Sawanobori (S) 99'
Grampus-Bellmare 4-0
Durix 12', Hirano 26', Ogura 36' e 69'
Gamba-Jubilo 2-3
Gillhaus (G) 41' e 60', Nakayama (J) 67', Nanami (J) 72', Matsubara (J) 89'

13. GIORNATA

Reysol-S Pulse 2-3
Shirai (S) 6', Bentinho (R) 20' e 44', Nagahashi (S) 61', Marco (S) 85'
Marinos-Grampus 5-0
Matsuda 3', Bisconti 9' e 61', Medina Bello 10' e 63'
Jubilo-JEF 3-0
Nakayama 30' e 63', Fujita 65'
Cerezo-Gamba 3-2
Bernardo (C) 5', Isogai (G) 34' e 67', Marquinhos (C) 76', Morishima (C) 87'
Reds-Verdy 0-2
Kazu Miura 46', Bismarck 56'
Bellmare-Antlers 2-1 dts
Noguchi (B) 37', Leonardo (A) 69', Simao (B) 108'
Sanfrecce-Flugels 0-1
Miura 69'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Verdy	**34**	13	11	1	1	35	11
S-Pulse	**30**	13	10	0	3	20	11
Marinos	**27**	13	9	0	4	24	13
Grampus	**27**	13	9	0	4	25	18
Antlers	**21**	13	7	0	6	26	21
JEF	**21**	13	7	0	6	20	24
Reds	**18**	13	6	0	7	19	17
Jubilo	**18**	13	6	0	7	22	21
Reysol	**18**	13	6	0	7	27	30
Flugels	**18**	13	6	0	7	15	28
Cerezo	**15**	13	5	0	8	18	19
Bellmare	**10**	13	3	1	9	19	31
Sanfrecce	**10**	13	3	1	9	21	33
Gamba	**9**	13	3	0	19	21	33

Uruguay

8. GIORNATA

River Plate-Nacional 1-2
Canals (N) 70' rig., J. Gonzalez (N) 81', R.O. Otero (R) 88'

Basáñez-Progreso 1-1
M. Suarez (P) 62', R. Alvarez (B) 63'

Central Español-Defensor Sporting 1-2
De Souza (D) aut. 1', D. Perez (D) 8', Demarco (C) 22'

Danubio-Liverpool 0-0

Wanderers-Sudamerica 0-1
Lujambio 15'

Peñarol-Rampla Jrs 3-0
Lima 32', Romero 37', Magallanes 43'

CLASSIFICA: **Peñarol, Rampla Jrs 14; River Plate, Nacional 12; Liverpool 10; Cerro, Defensor 9; Central, Progreso 8; Danubio, Sudamerica, Wanderers 7; Basáñez 3.**

Paraguay

SECONDA FASE

1. GIORNATA: Humaitá-Nacional 2-0; Pte Hayes-Cerro Porteño 0-1; San Lorenzo-Cerro Corá 2-1; Libertad-Guarani 1-3; Sp. Luqueño-Sol de América 1-3; Sp. Colombia-Olimpia 0-0.

2. GIORNATA: Sol de América-Sp. Colombia 1-0; Guarani-Sp. Luqueño 0-0; Cerro Corá-Libertad 0-2; Nacional-Pte Hayes 1-1; Colegiales-Humaitá 2-4; Cerro Porteño-San Lorenzo 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Humaitá	**6**	2	2	0	0	6	2
Cerro Porteño	**6**	2	2	0	0	4	1
Sol América	**6**	2	2	0	0	4	1
Guarani	**4**	2	1	1	0	3	1
Libertad	**3**	2	1	0	1	3	3
San Lorenzo	**3**	2	1	0	1	3	4
Olimpia	**1**	1	0	1	0	0	0
Pte Hayes	**1**	2	0	1	1	1	2
Sp. Colombia	**1**	2	0	1	1	0	1
Nacional	**1**	2	0	1	1	1	3
Sp. Luqueño	**1**	2	0	1	1	1	3
Colegiales	**0**	1	0	0	1	2	4
Cerro Corá	**0**	2	0	0	2	1	4

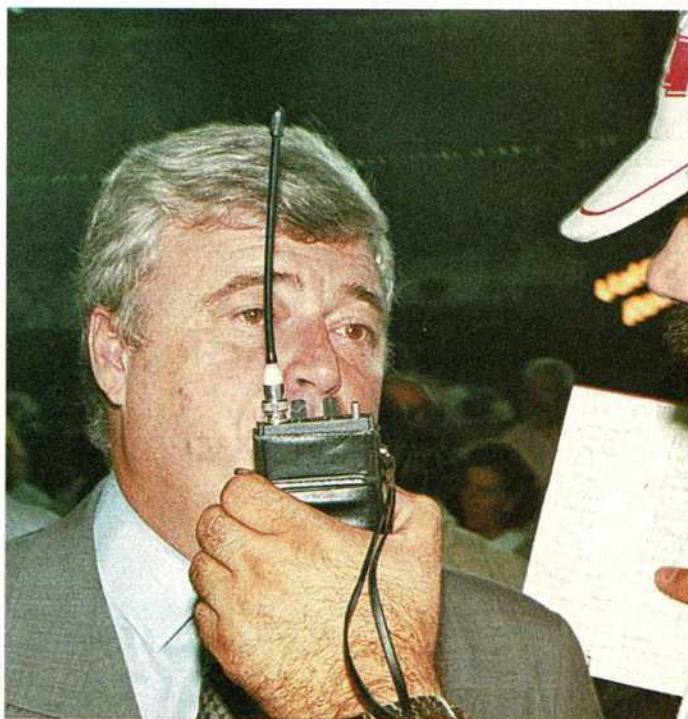
BRASILE UN NO A GHEDDAFI

È saltata la discussa amichevole con la Libia

La festa non si farà

Libia sì, Libia no, Libia forse. Più o meno così è andata la storia di una delle partite più discusse degli ultimi anni, quella fra il Brasile e la Libia, uno dei paesi più estremisti del mondo. Per ben due volte l'accordo sembrava trovato e la Nazionale campione del mondo si apprestava a una trasferta particolarmente disagevole. Poi, dopo qualche incomprensione, un po' di discussioni e tanta confusione, l'amichevole "maledetta" è stata cancellata.

FESTA. La storia è questa. Muhammar Gheddafi, onnipotente leader della Libia, per l'inaugurazione dello stadio di Tripoli completamente ristrutturato, voleva un ospite speciale, il Brasile. Doveva essere una festa da mille e una notte. In un primo tempo la gara era stata fissata per il 6 settembre. I piani degli arabi, però, si sono rivelati un po' confusi. Il governo libico e il giornale arabo "Dar El Saada" hanno versato alla Federcalcio brasiliana l'equivalente di un miliardo di lire per consentire ai dirigenti brasiliani di organizzare la trasferta. Zagallo era riuscito a ottenere la disponibilità di gran parte dei giocatori presenti a Usa '94.

RINVIO. Dalla Libia è poi arrivata una comunicazione. *«Non venite. Abbiamo ancora dei lavori da ultimare nel nostro grande stadio. Per ora non è ancora degno di ospitarvi, campioni».* Alla Cbf, la federcalcio brasiliana, hanno preso atto, così come della decisione di spostare la gara al 4 ottobre. Nuova data e nuovi programmi per la festa. Ora, oltre alla Seleção, i libici volevano anche delle ballerine di samba, le famose "sambistas". I libici erano disposti a sostenere le spese di viaggio e d'alloggio a più di 300 persone, tra calciatori, dirigenti vari, ballerine e giornalisti, oltre a innumerevoli invitati. In totale la Libia avrebbe speso 2,5 milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire). Tutto si giustificava: era la festa per l'anniversario della conquista del potere da parte di Gheddafi.

Sopra, Ricardo Teixeira, presidente della Cbf

EMBARGO. Rimaneva da risolvere un'ultima questione: come il Brasile sarebbe arrivato in Libia? Come si sa, il paese di Gheddafi si trova sotto embargo totale da parte dell'Onu a causa delle accuse di terrorismo, in particolare legate alla tragedia aerea di Lockerbie. Alla Cbf non credevano ai loro occhi quando hanno letto il piano di trasferimento proposto dai libici. San Paolo-Rio de Janeiro-Roma-Djerba-Tunisi in aereo. Poi dalla capitale tunisina i brasiliani avrebbero dovuto attraversare in pullman il deserto per arrivare in Libia. Più di cento chilometri. Il progetto era proprio lì, in un foglio, nero su bianco. Alla fine della scorsa settimana nulla era ancora chiaro. Nemmeno per i visti, dato che molti componenti della rappresentativa verde-oro avevano il timbro d'Israele sui loro passaporti. E in Libia non si può entrare esibendo un passaporto che reca quel timbro...

CONTRATTO. Niente visti, un viaggio davvero da mille e una notte e un altro telegramma che chiedeva l'ennesimo posticipo. A questo punto Ricardo Teixeira, presidente della Cbf, decideva di mandare tutto a monte: *«Non partiamo. Una clausola del contratto ci permette di prendere questa decisione nel caso di un secondo posticipo. E ci teniamo anche i soldi che abbiamo ricevuto».* La vicenda presenta diversi aspetti oscuri. Sta di fatto che la Cbf si trova con un miliardo in più in tasca. Questi soldi potrebbero essere utilizzati per preparare i prossimi Giochi Olimpici, l'unico traguardo che il Brasile non ha mai conquistato. Ci sarà da lottare contro certi dirigenti europei che non vogliono liberare i loro giocatori brasiliani. Zagallo è contento. Come Gheddafi, che si ritrova con un miliardo in meno e senza festa...

Ricardo Setyon

INCUBO. In Brasile è vedere la Nazionale giocare male. È successo la settimana scorsa, quando la Seleção ha pareggiato 2-2 con la Romania. La squadra brasiliana, composta prevalentemente da giovani che faranno parte della rappresentativa olimpica, ha stentato contro una Romania che non presentava nessuna delle sue stelle più luminose.

EROE. L'eterno Cerezo ritorna sulla scena dopo un anno di assenza. A 40 anni il motorino di Roma e Sampdoria è di nuovo al San Paolo. In questi giorni Toninho gode di grande popolarità. Telê Santana, allenatore del San Paolo, ha dichiarato che *«Cerezo era il mio unico titolare assoluto».* Con la carica e l'esperienza dell'intramontabile Cerezo il San Paolo ha colto un'importante vittoria sull'Olimpia Asuncion nella Supercoppa sudamericana.

RITORNO. Un altro ex italiano ha ripreso l'attività. Si tratta di Casagrande, che è tornato in campo per difendere i colori del piccolo Paulista di Jundiai che partecipa al campionato brasiliano di Serie C.

DEDICA. Romario potrà finalmente avere il suo primo titolo dopo il ritorno in Brasile. Avere, e non conquistare. Dopo aver salvato la vita a una ragazza che stava naufragando in alto mare a causa di una vela rotta, il titolo sta arrivando. La ragazza, Tercia Figueiredo, dovrebbe consacrarsi nei prossimi giorni campionessa nella categoria hobbie cat. *«Il titolo lo dedicherò a Romario»* ha dichiarato la velista.

CAMPIONATO NAZIONALE

PRIMO TURNO
GRUPPO A
9. GIORNATA
Vitória-Palmeiras 0-0
Flamengo-Botafogo 1-3
Tulio (B) 22', Goncalves (B) 56', Edmundo (F) 86', Marcelo Alves (B) 92'
Paysandu-Corinthians 3-3
Serginho (C) 18', Gilmar Francisco (P) 36' e 54', Marques (C) 51', Garrinchinha (P) 70', Marcelo Carioca (C) 87'
Bragantino-Grêmio 2-0
Vaguinho 41', Negretti 48'
Guarani-Juventude 0-1
Jorginho 14'
Paraná-Cruzeiro 1-2
Marcelo (C) 22', Saulo (P) 38', Luis Fernando (C) 72'
RECUPERI
Grêmio-Cruzeiro 2-0
Paulo Nunes 20', Jardel 37'
Flamengo-Vitória 0-1
Wilson 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**19**	9	6	1	2	15	7
Botafogo	**17**	9	5	2	2	17	11
Cruzeiro	**16**	8	5	1	2	14	8
Bragantino	**15**	9	4	3	2	12	10
Vitória	**11**	9	2	5	2	9	12
Paraná	**9**	7	2	3	2	8	7
Paysandu	**9**	8	2	3	3	12	13
Grêmio	**9**	9	2	3	4	10	14
Corinthians	**8**	9	2	2	5	12	15
Juventude	**8**	8	1	5	2	3	6
Flamengo	**8**	9	2	2	5	9	13
Guarani	**8**	8	2	2	4	8	13

GRUPPO B

9. GIORNATA

Inter PA-Fluminense 1-0
Branco 42'
Criciúma-Vasco da Gama 1-0
Bebeto 55'
São Paulo-Sport Recife 1-0
Almir 19'
Portuguesa-Bahia 5-2
Leto (P) 16', Tiba (P) 47', Flavio (P) 58', Cilinho (B) 70' rig., Tiba (P) 73' rig., Zé Maria (P) 88', Nandinho (B) 90'
Santos-São João 3-2
Paulo Cesar (Sa) 11', Mauricinho (SJ) aut. 32', Wellington (S) 31' e 75', Sandro (SJ) 46'
Goiás-At. Mineiro 0-0

RECUPERI
At. Mineiro-Inter PA 0-1
Ailton 29'
Goiás-Criciúma 0-2
Luis Carlos 35', Alexandre Lopes 38'

ANTICIPO
São João-Sport Recife 1-2
Paulo Cesar (SJ) 10', Marcelo (Sp) 14', Franca (Sp) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter PA	**20**	9	6	2	1	14	8
Fluminense	**17**	9	5	2	2	9	4
Criciúma	**15**	9	4	3	2	9	5
Santos	**13**	9	4	1	4	14	14
Goiás	**12**	8	3	3	2	11	8
Portuguesa	**12**	8	3	3	2	13	12
Sport Recife	**12**	10	3	3	4	8	9
São Paulo	**11**	7	3	2	2	6	4
Vasco da Gama	**11**	9	3	2	4	12	13
Bahia	**11**	9	3	2	4	10	13
At. Mineiro	**7**	9	1	4	4	5	10
São João	**4**	10	1	1	8	7	18

Argentina

7. GIORNATA
Newell's OB-Gimnasia La Plata 1-1
Berti (N) 8' rig., Dopazo (G) 12' rig.
Lanús-Colón 1-1
Toresani (C) 82', H. Morales (L) 83'
Ferrocarril-Argentinos Jrs 0-0
Platense-San Lorenzo 2-3
Netto (S) 12', Dalla Libera (P) 31', Biaggio (S) 55', E.F. Gonzálz (S) 75', Cangialosi (P) 87'
Huracán-Belgrano 2-1
Barrios (H) 31' rig., Cattaneo (B) 37', H. Guerra (H) 64'
Gimnasia Jujuy-Vélez 1-0
Lobo 87'
Español-Banfield 2-2
J.J. Rossi (B) 30', W. Nuñez (E) 61', Agoglia (E) 79', Meske (B) aut. 90'
Estudiantes-Rosario Central 1-2
Calderón (E) 34', P. Sanchez (R) 49', Falaschi (R) 51'
Racing-River Plate 1-1
M. Delgado (Ra) 25', Almeyda (Ri) 51'
Boca Jrs-Independiente 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**13**	7	4	1	2	15	9
Racing	**13**	7	4	1	2	10	6
River Plate	**13**	7	3	4	0	8	4
Gimnasia Jujuy	**13**	6	4	1	1	10	8
Vélez	**13**	7	4	1	2	9	7
Lanús	**12**	7	3	3	1	7	5
Boca Jrs	**10**	6	2	4	0	7	5
Gimn. La Plata	**10**	7	2	4	1	6	5
Platense	**10**	7	3	1	3	8	8
Argentinos Jrs	**9**	7	2	3	2	7	5
Español	**8**	7	1	5	1	6	6
Ferrocarril	**7**	7	1	4	2	7	7
Newell's OB	**7**	6	1	4	1	7	7
Rosario Central	**7**	7	1	4	2	5	7
Colón	**6**	7	1	3	3	4	5
Banfield	**6**	7	1	3	3	6	8
Independiente	**5**	6	0	5	1	4	5
Huracán	**5**	7	1	2	4	6	15
Estudiantes	**4**	7	0	4	3	3	6
Belgrano	**3**	7	0	3	4	2	9

Venezuela

GRUPPO A - 4. GIORNATA: Tuy-Monagas 1-0; Anzoategui-Caracas 1-0; Dep. Italia-Marinos 2-0; Valencia-Mineros 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**7**	3	2	1	0	8	3
Caracas	**7**	4	2	1	1	7	3
Dep. Italia	**7**	4	2	1	1	4	3
Mineros	**6**	3	2	0	1	2	4
Tuy	**6**	3	2	0	1	8	9
Anzoategui	**5**	4	1	2	1	5	5
Valencia	**4**	4	1	1	2	5	8
Monagas	**2**	4	0	2	2	2	4
Marinos	**0**	3	0	0	3	2	8

GRUPPO B - 4. GIORNATA: Lara-ULA Merida 0-0; Tachira-Trujillanos 5-1; UNICOL-El Vigia 0-2; Estudiantes-Llaneros 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ULA Merida	**8**	4	2	2	0	5	8
Tachira	**8**	4	2	2	0	7	2
Trujillanos	**7**	4	2	1	1	4	6
El Vigia	**7**	3	2	1	0	4	4
Zamora	**4**	3	1	1	1	3	2
Estudiantes	**4**	4	1	1	2	3	3
Llaneros	**3**	3	1	0	2	5	5
Lara	**2**	3	0	2	1	2	3
UNICOL	**1**	4	0	3	1	7	

Bolivia

6. GIORNATA - GRUPPO A: Guabirá-Stormers 3-1; Oriente Petrolero-Destroyers 4-3; Blooming-Bolivar 0-0. GRUPPO B: Independiente Petrolero-The Strongest 2-1; Real Santa Cruz-Jorge Wilstermann 0-1; San José-Ciclón 3-1.
7. GIORNATA (interzonali): Bolivar-The Strongest 1-0; Independiente Petrolero-Stormers 1-1; Guabira-Ciclon 0-0; Santa Cruz-Destroyers 2-1; San José-J. Wilstermann 1-0; Oriente Petrolero-Blooming 5-1.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**15**	7	4	3	0	9	0
Guabira	**15**	7	4	3	0	10	2
Santa Cruz	**10**	7	3	1	3	8	12
Wilstermann	**8**	7	2	2	3	8	8
Stormers	**7**	7	2	2	3	8	9
Blooming	**1**	7	0	1	6	6	19

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Petrolero	**12**	7	3	3	1	13	9
Destroyers	**12**	7	4	0	3	14	10
Independiente	**12**	7	3	3	1	11	9
San José	**11**	7	3	2	2	7	8
The Strongest	**6**	7	1	3	3	7	8
Ciclon	**5**	7	0	4	3	7	15

Ecuador

GRUPPO A -
7. GIORNATA: Dep. Quito-Green Cross 1-1; LDU Quito-Nacional 1-1; Delfin-Barcelona 0-1.
8. GIORNATA: Nacional-Delfin 1-0; Barcelona-Dep. Quito 1-0; Green Cross-LDU Quito 2-2.

CLASSIFICA: **Barcelona, Nacional 17; Green Cross 13; LDU Quito 12; Delfin 4; Dep. Quito 2.**

GRUPPO B -
7. GIORNATA: Emelec-LDU Portoviejo 1-0; Espoli-9 de Octubre 2-0; Olmedo-Aucas 0-0.
8. GIORNATA: Emelec-Espoli 0-0; Aucas-9 de octubre 10-0; LDU Portoviejo-Olmedo 1-1.

CLASSIFICA: **Espoli 16; Aucas 14; Emelec 13; Olmedo 10; LDUP 6; 9 Octubre 2.**

Perù

26. GIORNATA: Sport Boys-M. Melgar 1-2; Municipal-Alianza At. 1-0; San Agustín-Sipesa 2-2; Sporting Cristal-Cienciano 6-0; Juan Aurich-Unión Huaral 2-2; Unión Minas-Ciclista 2-1; At. Torino-Alianza Lima 1-0; León Huanuco-Universitario 0-3.
27. GIORNATA: Sporting Cristal-Municipal 3-1; Alianza Lima-Ciclista 2-0; Universitario-Unión Huaral 3-0; Sipesa-Cienciano 2-0; Alianza At.-M. Melgar 4-1; Sport Boys-San Agustín 2-1; Unión Minas-Juan Aurich 2-0; León Huanuco-At. Torino 0-0.

CLASSIFICA: **Sp. Cristal 59; Alianza Lima 58; Univertisario 57; Cienciano 50; Sipesa 45; M. Melgar 42; Municipal 40; Sport Boys 35; San Agustin 34; Alianza At. 31; Juan Aurich, Ciclista 30; Unión Minas 29; Unión Huaral 23; At. Torino 18; León Huanuco 15.**

Messico

5. GIORNATA: UAG-Monterrey 0-0; Leon-Puebla 2-0; UN Leon-Morelia 1-0; Celaya-Cruz Azul 0-0; Toluca-America 0-2; Neza-Atlante 3-0; UNAM-Atlas 2-2; Guadalajara-Veracruz 1-2; Necaxa-Santos 1-1.

GRUPPO 1
CLASSIFICA: **Un Leon 9; Veracruz, Santos 6; Guadalajara 5; Toluca 4.**

GRUPPO 2
CLASSIFICA: **América 11; Celaya 9; Atlante 5; Puebla 3; Morelia 1.**

GRUPPO 3
CLASSIFICA: **Leon 11; Cruz Azul 8; UNAM 6; Monterrey 3.**

GRUPPO 4
CLASSIFICA: **Atlas 13; Necaxa 9; Neza 6; UAG 5.**

Colombia

GRUPPO A - 6. GIORNATA: Bucaramanga-Dep. Cali 2-3; Millonarios-DIM 0-0; Unión Magdalena-Tolima 1-1; Once Caldas-Quindio 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**13**	6	4	1	1	12	7
Millonarios	**13**	6	4	1	1	10	4
Tolima	**11**	6	3	2	1	7	7
U. Magdalena	**8**	6	2	2	2	7	8
Caldas	**8**	6	2	2	2	7	6
Bucaramanga	**7**	6	2	1	3	7	9
Quindio	**5**	6	1	2	3	10	11
DIM	**1**	6	0	1	5	5	13

GRUPPO B - 6. GIORNATA: America-Envigado 3-1; Nacional-Santa Fe 1-0; Huila-Junior 1-1; Tulua-Pereira 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**11**	6	3	2	1	15	7
Junior	**11**	6	3	2	1	9	8
Nacional	**11**	6	3	2	1	9	8
Huila	**8**	6	2	2	2	10	11
Santa Fe	**8**	6	2	2	2	8	7
Envigado	**7**	6	2	1	3	8	8
Tulua	**5**	6	1	1	4	7	12
Pereira	**3**	6	0	3	3	4	9

Sudafrica

28. GIORNATA: Stars-Pirates rinviata; Aces-Manning rinviata; Rovers-Spurs 2-0; Chiefs-Celtic 3-0; Wits-Swallows 1-0; Hellenic-Vaal 2-1; AmaZulu-Sundowns 0-3; Cosmos-Wanderers 2-1; Blackpool-Bucks 0-0. RECUPERI: Rovers-Wits 2-1; Stars-Blackpool 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spurs	**56**	28	16	8	4	43	19
Sundowns	**55**	27	16	7	4	35	16
Chiefs	**50**	27	14	8	5	37	15
Pirates	**45**	25	12	9	4	33	17
Hellenic	**44**	27	13	5	9	43	33
Stars	**44**	27	12	8	7	35	30
Vaal	**42**	28	11	9	8	34	29
Bucks	**40**	28	11	7	10	38	36
Cosmos	**40**	28	10	10	8	31	29
Rovers	**37**	28	10	7	11	41	45
Wits	**34**	28	9	7	12	31	37
AmaZulu	**33**	28	7	12	9	34	44
Aces	**29**	27	8	5	14	34	45
Swallows	**28**	28	6	10	12	29	40
Celtic	**26**	28	6	8	14	27	34
Manning	**25**	26	6	7	13	28	36
Wanderers	**21**	28	4	9	15	30	51
Blackpool	**13**	28	3	10	15	27	54

Schumacher sempre più mondiale

Michael Schumacher ha virtualmente conquistato il secondo titolo mondiale consecutivo della Formula 1 imponendosi nel Gp d'Europa al Nurburgring. È stata la gara più bella della stagione, un concentrato di emozioni favorito dall'asfalto viscido per la pioggia caduta in mattinata. Tra i big, Jean Alesi è stato l'unico a scegliere le gomme da asciutto in partenza. Mentre la pista si asciugava e tutti gli altri erano costretti al cambio delle gomme, il ferrarista ha preso il comando e l'ha mantenuto fino al terz'ultimo giro, quando Schumacher lo ha raggiunto e superato con un sorpasso-capolavoro. Non è stato l'unico episodio spettacolare di una corsa che ha visto, una volta in più, il duello ravvicinato tra Schumacher e Hill. Nelle fasi finali, l'inglese è uscito di strada compromettendo definitivamente le proprie chance iridate: a tre Gp dal termine, ha 27 punti di distacco da Schumacher. *Nelle foto, Alesi davanti a Schumacher (sotto) e con il tedesco sul podio (a fianco).*

Con Martinello l'Italia è d'oro

Si è chiusa con un bilancio molto positivo la spedizione azzurra ai Mondiali di ciclismo su pista. Hanno conquistato la medaglia d'oro Silvio Martinello e Marco Villa nell'americana (specialità esordiente nella rassegna iridata) e lo stesso Silvio Martinello nell'individuale a punti. Medaglia d'argento per Andrea Collinelli nell'inseguimento individuale, Nada Cristofoli nella corsa a punti e Antonella Bellutti nell'inseguimento femminile. Ha conquistato il bronzo Federico Paris nel keirin. Va notato che nel settore femminile l'Italia non conquistava medaglie mondiali dal 1979. Silvio Martinello, protagonista assoluto in campo maschile, è un padovano di 32 anni che aveva vinto il Mondiale '85 dei dilettanti con il quartetto dell'inseguimento. Corre per la Mercatone Uno - Saeco ed è l'"apripista" di Cipollini negli sprint.
Nelle foto, da sinistra, Martinello, Bellutti e Cristofoli.

Ma Irvine è meglio di Alesi?

Ha fatto bene la Ferrari a scegliere Eddie Irvine come partner di Michael Schumacher per il 1996? La battuta è fin troppo facile, dopo il Gp di domenica scorsa: forse sarebbe stato meglio dare un'occhiata a un certo... Jean Alesi. Il francese ha inscenato il recital più esaltante della sua carriera: quella prima metà gara condotta in testa a colpi di record sul giro rimarrà a lungo nella memoria dei tifosi ferraristi. Dice: Jean non si sarebbe adattato al ruolo di seconda guida. Ma è proprio sicuro che l'irlandese, sarà un numero 2 senza grilli per la testa? Il primo a rispondere di no è lo stesso Montezemolo: *«È aggressivo, sfacciato, ha il piede pesante ed è un personaggio. Noi volevamo uno così, non un gregario»*. Idea rispettabilissima. Però «uno così» alla Ferrari c'era già ed è sicuramente un campione. È sgradevole pensare che forse Alesi è stato messo in condizioni di andarsene proprio per i "difetti" giudicati ora come incoraggianti dimostrazioni di personalità in Irvine. E desta qualche preoccupazione l'eventualità che nelle prime gare del '96 le cose non vadano come si vorrebbe: se Schumacher perdesse qualche colpo, come si svilupperebbero i sempre complicatissimi rapporti interni di Maranello? **m.s.**

Eddie in cifre

Eddie Irvine (sopra, con Jean Todt) nasce a Newtownhards (Irlanda del Nord) il 10 novembre 1995. Comincia a gareggiare quando ha 18 anni, nella F. Ford 1600 irlandese. Nel 1987 vince il Ford Festival, nel 1988 approda prima alla F.3 britannica e poi alla F. 3000. Nel 1989 fa l'incontro decisivo della carriera: conosce Eddie Jordan, con il quale nel 1990 è terzo in F. 3000. Per due anni partecipa al campionato giapponese della categoria. Nel 1993 debutta in F.1 con la Jordan al Gp del Giappone e chiude con un sesto posto; c'è anche una scazzottata con Senna, al quale non ha dato strada al momento di essere doppiato. Nel 1994 conquista 6 punti, nel campionato in corso è a quota 7.

Tuttonotizie

Baseball. Dopo le prime tre partite della finale-scudetto, la Cariparma è in vantaggio per 2-1 sulla Danesi Nettuno. La quarta, quinta ed eventuali sesta e settima gara si giocheranno venerdì, sabato e domenica prossimi.
Hockey pista. L'Argentina ha vinto il titolo mondiale battendo il Portogallo per 5-1 nella finale di Recife (Brasile).
Atletica. Il keniano Moses Tanui ha vinto a Belfort (Francia) il campionato mondiale di mezza maratona, precedendo i connazionali Paul Yego e Charles Tangus.
Volley. L'Olanda ha vinto gli Europei femminili giocati in casa battendo in finale la Croazia per 3-0. L'Italia ha chiuso al sesto posto.

La sfida mondiale di Pantani a Indurain

di **Beppe Conti**

La nostra pista non è più in crisi, non è più una cenerentola. Il medagliere dei Mondiali di Bogotà che sabato sera si sono conclusi nel segno di Silvio Martinello fa strabuzzare gli occhi agli appassionati di ciclismo. Siamo ai vertici del mondo. Davanti a noi solo i francesi con 7 medaglie, poi noi a quota 6: anche se il medagliere vede al secondo posto l'Australia, che sulle 5 medaglie ne ha conquistate tre d'oro. Alle spalle degli azzurri le grandi potenze della pista: Russia, Germania, Stati Uniti. Il tutto ad un anno dai Giochi di Atlanta, dove in prospettiva gli argenti nell'inseguimento di Collinelli e della Bellutti possono anche diventare ori, dove Martinello cercherà di confermarsi come la Cristofoli nella corsa a punti. Senza dimenticare che un talento naturale come Roberto Chiappa nella velocità va ricostruito in gran fretta. E infine che il quartetto dell'inseguimento non ha avuto fortuna perché sarebbe stato senza alcun dubbio in zona medaglia.

Ma adesso la parola passa alla strada; non tanto alle crono quanto alle prove in linea sabato per la Luperini e per i dilettanti, domenica per Miguelon Indurain in cerca di un tris da leggenda almeno quanto i suoi 5 Tour de France. E cioè quello di aggiudicarsi il titolo nella crono e nella prova su strada per poi andare a riprendersi il record dell'ora che Rominger gli aveva strappato l'autunno scorso. Il tutto nel breve volgere d'una quindicina di giorni.

Sopra, Pantani e Indurain durante l'ultimo Tour de France. La sfida si ripeterà nel Mondiale di domenica

Per fortuna, contro Indurain i nostri possono contare anche sulla cabala. In Sudamerica noi, ciclisticamente parlando, non abbiamo mai perso. Nel '68 si svolse il Mondiale dilettanti su strada a Montevideo, in Uruguay, e vinse Marcelli. Nel '77 a San Cristobal in Venezuela Moser vinse tra i prof (terzo Bitossi) e Corti fra i dilettanti. Bugno, Chiappucci, Pantani e gli altri lo devono sapere: non c'è due senza tre. Il protagonista più atteso, in chiave azzurra, è lo scalatore romagnolo, chiamato a reggere il confronto con Indurain e i colombiani sulla terribile salita di El Cogollo, dove con ogni probabilità si deciderà la sfida iridata. L'alternativa più interessante dovrebbe essere fornita da Chiappucci, che ha stentato meno degli altri nell'adattamento alla quota. In allenamento il migliore si è dimostrato proprio Pantani, mentre Bugno è apparso molto nervoso. Esattamente come le due volte in cui vinse poi il Mondiale... □

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale (n. 24966400 per gli abbonamenti, n. 244400 per arretrati e altri acquisti) da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Biellezeta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

NIKE

SOLO PERCHÉ MI CHIAMO MALDINI NON VUOL DIRE CHE IO SIA NATO CALCIATORE
SE QUALCUNO SCATTA IN AREA PALLA AL PIEDE
CHI VOLETE CHE LO FERMI?

Mio padre?